

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

L'anno duemila venti, il giorno ventidue del mese di maggio, alle ore dieci, in collegamento telematico audio e video (a mezzo Google Meet), si è riunito il Senato accademico della Scuola normale superiore, costituito da:

1. AMBROSIO prof. Luigi, Direttore p.t. della Scuola
2. PIAZZA prof. Mario, Vice-Direttore p.t. della Scuola
3. ROSATI prof. Gianpiero, Preside p.t. della Classe di Lettere e Filosofia
4. FERRARA prof. Andrea, Preside p.t. della Classe di Scienze
5. DELLA PORTA prof.ssa Donatella, Preside p.t. della Classe di Scienze politico-sociali
6. MARMI prof. Stefano, rappr. professori A.S.S. 01
7. BENIGNO prof. Francesco, rappr. professori A.S.S. 11
8. CAPPELLI prof.ssa Chiara, rappr. professori A.S.S. 03
9. LUIN dott. Stefano, rappr. ricercatori e assegnisti di ricerca
10. DEL GIUDICE dott. Federico, rappr. allievi corsi perfezionamento/dottorato
11. TOMASELLI dott. Giovanni M., rappr. allievi corsi ordinari
12. WALTERS dott.ssa Sofia Elisabetta, rappr. allievi corsi ordinari
13. ROSSI sig. Fabrizio, rappr. PTA

presente	assente giustificato	assente
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario generale, dott. Aldo Tommasin.
 Assiste alla seduta il dott. D. Altamore.

.....

Il Presidente,

- a) verifica la stabilità dei collegamenti e che ciascun componente possa ascoltare e vedere tutti gli altri e comunicare con essi;
- b) constata la validità della riunione in base al numero dei presenti e,
- c) alle ore dieci e dieci minuti circa dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

in composizione plenaria

1. comunicazioni;
2. approvazione verbale della riunione del 20 novembre 2019;
3. proposta di integrazione budget 2020:
 - estensione durata borse di perfezionamento;
 - cofinanziamento assegni di ricerca;
 - integrazione budget laboratori;
4. pareri sul Regolamento per la costituzione e l'utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo della Scuola Normale Superiore e sulle modifiche al Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione;
5. parere su ipotesi di contratto integrativo in materia di incentivi per funzioni tecniche, di cui all'art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
6. parere sul Regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche, di cui all'articolo 113 D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
7. modifiche al Regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori della Scuola Normale Superiore;

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

8. nomina Commissione di ateneo per l'accesso aperto alla letteratura scientifica;
9. modalità di svolgimento del concorso a posti del corso ordinario per l'anno accademico 2020-21;
10. approvazione della programmazione didattica per l'anno accademico 2020-21;
11. accordi e convenzioni;
12. varie ed eventuali;
16. modifica della procedura informale di espressione di interesse (EOI) per la copertura di posti di professore;
17. Erasmus Charter for Higher Education – anni accademici 2021-2027: approvazione candidatura della Scuola;

in composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia

13. approvazione contratti di insegnamento per l'anno accademico 2020-21;
14. rinnovo convenzioni ex art. 6, comma 11, della L. n. 240/2010 relative a professori di seconda fascia;

in composizione ristretta ai professori di prima fascia

15. rinnovo convenzioni ex art. 6, comma 11, della L. n. 240/2010 relative a professori di prima fascia.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 1
Argomento: comunicazioni

1. Il Presidente comunica con rammarico la scomparsa il 20 maggio del professor Paolo Cristofolini.
2. Il Presidente comunica che il Consiglio di amministrazione federato del 30 aprile scorso ha approvato i bilanci di esercizio e altri documenti consuntivi dell'esercizio 2019 degli atenei della Federazione. L'approvazione di documenti complessi come i bilanci ripropone la tematica della struttura dell'attuale Consiglio di amministrazione federato, che comporta condivisione di responsabilità in relazione a processi istruiti essenzialmente all'interno dei singoli atenei.
3. Il Presidente comunica inoltre che è stato nominato il Comitato Scientifico del Centro 3CSA nelle persone dei professori Roberto Buizza (SSSA), Franco Flandoli (SNS) e Mario Martina (IUSS) e che il prof. Roberto Buizza è stato nominato coordinatore del Centro. Il Presidente informa che ci sarà uno slittamento al prossimo ciclo dei dottorati nazionali in AI e Cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile.
4. Il Presidente aggiorna sui rientri dopo la fine del *lockdown* e il riavvio delle attività nella Fase 2. Sull'argomento si terrà una conferenza di ateneo.
5. Il Presidente illustra lo stato delle procedure per la copertura di posti di docente e ricercatore a tempo determinato approvate dagli organi della Scuola:

Procedure selettive di chiamata di docenti ai sensi dell'art.18 della Legge n. 240/2010

Posizioni di Professore di I fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Lettere e Filosofia	10/A1 Archeologia	L-ANT/07 Archeologia classica	Contenzioso in atto.
Classe di Lettere e Filosofia	10/D2 Lingua e letteratura greca	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca	Pubblicato bando (D.D. n. 531/2019). Scadenza termini presentazione domande 29.11.2019. Commissione nominata con D.D. n.43 del 27.1.2020. Sta lavorando.
Classe di Scienze	05/D1 Fisiologia	BIO/09 Fisiologia	Pubblicato bando (D.D. n. 77/2020). Scadenza termini presentazione domande 31.3.2020. Fase di nomina della Commissione.
Classe di Lettere e Filosofia	14/A1 Filosofia Politica	SPS/01 Filosofia politica	Pubblicato bando (D.D. n. 133/2020). Nominata Commissione con D.D. n.226 del 14.5.2020. Sta lavorando.
Classe di Scienze (DE-Scienze)	01/B1 Informatica	INF/01 Informatica	Pubblicato bando (D.D. n. 214/2020). Scadenza termini presentazione domande 19.6.2020.

Posizioni di Professore di II fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Classe di Lettere e Filosofia - Posto relativo al Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori universitari di cui al D.M. 364/2019	10/B1 dell'arte	Storia L-ART/02 Storia dell'arte moderna e L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	Pubblicato bando (D.D. n. 307/2019); scadenza termini presentazione domande 5.12.2019. Atti approvati con D.D. n.188 del 22.4.2020. Seminario tenutosi in data 12.5.2020. Da effettuare ultima fase relativa alla chiamata.
--	--------------------	--	---

Procedure di chiamata diretta ai sensi dell'art.1, comma 9 della Legge n.230/2005

Posizioni di Professore di I fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze politico-sociali	14/C2 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Deliberata proposta di chiamata diretta con cofinanziamento negli organi del mese di aprile 2020.

Procedure di valutazione volte alla chiamata sul posto di Professore di II fascia di ricercatori di tipo b) in possesso di ASN nel terzo anno di contratto, ai sensi dell'art.24, comma 5 della Legge 240/2010 (c.d. tenure track):

Procedure di tenure track di RTDB per l'accesso a posizioni di Professore di II fascia				
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	RTDB interessato	STATO PROCEDURA
Classe di Scienze	02/C1 Astronomia, astrofisica, fisica della terra e dei pianeti	FIS/05 Astronomia e astrofisica	Dott. Mesinger Andrei	Procedura indetta con D.D. n.156 del 30.3.2020. Scadenza 27.4.2020
Classe di Scienze	03/A2 Modelli e metodologie per le scienze chimiche	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	Dott. Tasinato Nicola	Procedura indetta con D.D. n.207 del 4.5.2020. Scadenza 22.5.2020.
Classe di Scienze	02/C1 Astronomia, astrofisica, fisica della terra e dei pianeti	FIS/05 Astronomia e astrofisica	Dott.ssa Gallerani Simona	Procedura indetta con D.D. n.206 del 4.5.2020. Scadenza 22.5.2020.
Classe di Lettere e Filosofia	11/A4 Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose	M-STO/09 Paleografia	Dott.ssa Ammannati Giulia	Procedura indetta con D.D. n.208 del 4.5.2020. Scadenza 22.5.2020.
Classe di Lettere e Filosofia	11/C4 Estetica e filosofia dei linguaggi	M-FIL/04 Estetica	Dott. Bartalesi Lorenzo	Procedura indetta con D.D. n.210 del

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

				4.5.2020. Scadenza 22.5.2020.
Classe di Scienze politico-sociali	14/C3 Sociologia dei fenomeni politici e giuridici	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	Dott. Lorenzo Bosi	Procedura indetta con D.D. n.204 del 4.5.2020. Scadenza 22.5.2020.

Procedure selettive per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b)

Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo a)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze (finanziato con risorse esterne)	03/A2 Modelli e Metodologie per le Scienze Chimiche	CHIM/02 Chimica fisica	Pubblicato bando (D.D. n. 230/2020). Scadenza termini presentazione domande 30.6.2020.
Classe di Scienze	05/D1 Fisiologia	BIO/09 Fisiologia	Pubblicato bando (D.D. n.229/2020). Scadenza termini presentazione domande 30.6.2020.
Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo b)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Dipartimento di Scienze politico-sociali	14/C1 Sociologia generale	SPS/07 Sociologia generale	Pubblicato bando (D.D. n. 306/2019); scadenza termini presentazione domande 5.12.2019. Nominata la Commissione con D.D. n.14 del 13.1.2020. Sta lavorando.
Classe di Scienze	01/A4 - Fisica matematica	MAT/07 - Fisica matematica	Pubblicato bando (D.D. n. 231/2020). Scadenza termini presentazione domande 30.6.2020.

6. Il Presidente ricorda che nel 2018 la Scuola Normale Superiore partecipò, insieme alla Regione Toscana e agli altri atenei della Toscana, alla costituzione di una associazione di diritto belga, senza fini di lucro, per la promozione della ricerca toscana presso l'Unione Europea (v. delibera del Senato accademico della Scuola Normale del 28 febbraio). L'Associazione, denominata "Tuscan Organisation of Universities and Research 4 Europe» - Tour4EU", ha sede a Bruxelles ed ha già avviato un'intensa attività di informazione e relazioni, con il coinvolgimento di docenti, ricercatori e anche personale tecnico-amministrativo della Scuola. Oltre all'Assemblea, l'Associazione ha un proprio Consiglio di amministrazione composto da tre membri: la Prof.ssa Monica Barni, Vice Presidente della Regione, la Prof.ssa Chiara Cappelli, Prorettore al Trasferimento tecnologico della Scuola Normale, e il Prof. Lisandro Benedetti Cecchi, Prorettore per la ricerca in ambito europeo e internazionale dell'Università di Pisa.

Al momento della costituzione, la Scuola Superiore Sant'Anna preferì non partecipare direttamente all'Associazione e, come da accordi all'epoca intervenuti con la Scuola Normale, anche tenuto conto del processo di federazione in atto, la Normale partecipava all'Associazione anche in sostanziale rappresentanza della stessa Scuola Sant'Anna. Ciò premesso, si comunica che recentemente la Scuola

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Superiore Sant'Anna ha deciso di richiedere formalmente l'adesione, quale full member, all'Associazione TOUR4EU e tale richiesta dovrebbe essere accettata e perfezionata durante le prossime riunioni degli organi dell'Associazione (ferma restando l'attuale composizione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione).

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 2
Argomento: approvazione verbale della riunione del 20 novembre 2019
Struttura proponente: Area Affari generali / Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile attività/procedimento: M. Asaro

Viene presentato al Senato il verbale della seduta del 20 novembre 2019 che, dopo la lettura da parte di ciascuno, viene approvato all'unanimità.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 3
Argomento: proposta di integrazione budget 2020
Struttura proponente: Area Bilancio e Amministrazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'attività/procedimento: B. Gradara

Il Presidente illustra i punti della proposta di integrazione del budget 2020:

1. Cofinanziamento assegni di ricerca

La proposta di cofinanziamento complessivo a carico della Scuola che la Commissione Ricerca ha predisposto e sottopone al parere del Senato accademico è pari a 175.000 euro.

2. Integrazione budget laboratori

La proposta di complessivo finanziamento integrativo sul budget 2020 che la Commissione Ricerca ha predisposto e sottopone al parere del Senato accademico è pari a 322.500 euro.

3. Estensione durata borse di perfezionamento

Il cofinanziamento a carico del bilancio della Scuola è proposto per un ammontare di 400.000 euro.

4. Interventi per la sicurezza Compendio San Silvestro

Sono stimati maggiori costi per il Compendio di San Silvestro, con particolare riferimento al Laboratorio NEST, per adeguare gli ambienti di ricerca sperimentale alle esigenze derivate dall'emergenza sanitaria per circa 60.000 euro.

5. Interventi infrastrutturali su aule

Per la realizzazione dell'intero progetto si prevede una spesa non superiore a 500.000 euro.

6. Interventi per il personale

Per la realizzazione delle misure di sostegno e per gli acquisti si prevede una spesa non superiore a circa 100.000 euro.

Acquisito il parere del Senato accademico, la complessiva proposta di finanziamento pari a circa 1.640.000 euro sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione federato convocato per il giorno 27 maggio 2020.

Interviene la prof.ssa Della Porta sulle necessità di Palazzo Strozzi. Interviene il dott. Del Giudice sulla tematica della didattica, sulle mensilità delle borse da estendere e sul rimborso mensa. Replica il Direttore. Terminata la discussione

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di integrazione del budget 2020 nei termini esposti in narrativa.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 4
Argomento: pareri sul Regolamento per la costituzione e l'utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo della Scuola Normale Superiore e sulle modifiche al Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione
Struttura proponente: Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'attività/procedimento: L. Zoni

Il Presidente ricorda che dal 2002 è vigente presso la Scuola il Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione di carattere istituzionale e per convenzioni di ricerca e formazione per conto terzi, poi successivamente modificato, da ultimo nel 2016: <https://www.sns.it/sites/default/files/normativa/2018/regfr3.pdf>.

Sul tema sono intervenute negli anni alcune delibere degli Organi, volte a disciplinare meglio alcuni aspetti della realtà operativa, e nel 2018 è entrato in vigore il nuovo Statuto della Scuola, successivamente modificato, da ultimo nel 2019, che ridefinisce alcune competenze degli Organi stessi: <https://www.sns.it/sites/default/files/allegati/2019/12/statutoscuolanormalesuperiore.pdf>

Le delibere a cui si fa riferimento sono le seguenti:

- Consiglio direttivo del 16 giugno 2011 con cui si disciplina l'applicazione della trattenuta operata dalla Scuola sui proventi derivanti da convenzioni e progetti di natura istituzionale, in presenza di un ridotto o mancato finanziamento dei costi generali di struttura;
- Consiglio direttivo del 17 settembre 2015 con cui si disciplina l'attribuzione dei compensi incentivanti derivati dai progetti finanziati dalla Commissione Europea;
- Consiglio direttivo del 22 settembre 2012, aggiornata nelle sedute del 19 dicembre 2014, del 28 maggio 2015 e del 22 novembre 2016, e confermata dal Senato accademico nella seduta del 20 marzo 2019, con cui si disciplina la procedura di presentazione delle richieste di finanziamento a un soggetto terzo, pubblico o privato, nazionale o estero, finalizzate alla realizzazione di un progetto di ricerca, ovvero ad avviare un progetto per attività di ricerca per conto terzi;
- Consiglio direttivo del 28 giugno 2017 con cui si stabilisce una linea di indirizzo in caso di trasferimento del responsabile scientifico di una convenzione o progetto di ricerca;
- Senato accademico dell'11 dicembre 2019 con cui si approvano le linee guida per la ricerca.

Nell'ambito delle predette linee per la ricerca, approvate nel dicembre scorso, si aggiorna tra l'altro il prelievo applicato sui proventi derivanti da progetti di ricerca istituzionali o per conto terzi, al fine di potenziare alcuni servizi di supporto e anche per introdurre nuove possibilità di incentivazione del personale in coerenza con quanto previsto dallo schema di Regolamento per la costituzione e l'utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo della Scuola Normale Superiore (v. *infra*).

In considerazione della stratificazione normativa interna venutasi a creare negli anni, anche al fine di assicurare un più agevole reperimento delle disposizioni, nonché della necessità di aggiornare il prelievo della Scuola per meglio rispondere alle rinnovate esigenze gestionali, si propone al Senato accademico di esprimere un parere in ordine alle modifiche regolamentari evidenziate nel testo allegato A, che recepiscono le predette disposizioni intervenute e le proposte di aggiornamento attuali.

Con l'occasione si propone anche di aggiornare il titolo del regolamento nei termini infra indicati.

Acquisito il parere, la proposta di modifica sarà sottoposta al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Il Presidente continua illustrando lo schema di Regolamento per la costituzione e l'utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo della Scuola Normale Superiore di cui all'allegato B.

Il Regolamento, definito a seguito di un intenso confronto con la Delegazione di parte sindacale (RSU

della Scuola e Organizzazioni sindacali), disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del fondo tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 9 della Legge n. 240/2010 per il personale tecnico e amministrativo.

Il fondo sarà alimentato con una quota dei proventi delle attività istituzionali e per conto terzi secondo quanto stabilito dal Regolamento per convenzioni e progetti di ricerca e formazione di carattere istituzionale e per conto terzi, ovvero con finanziamenti pubblici o privati a ciò destinati dal Consiglio di amministrazione (art. 2, comma 1). In esso potranno altresì confluire, secondo la determinazione del Consiglio di amministrazione, quote di proventi propri della Scuola derivanti, a titolo di esempio, dal servizio mensa e foresteria, dall'utilizzo da parte di terzi degli spazi della Scuola e dal merchandising, nonché le risorse che, nell'ambito dei progetti "Dipartimenti di Eccellenza" della Scuola, sono destinate per l'intera durata dello stesso alla premialità del personale tecnico e amministrativo (art. 2, commi 2 e 3).

Le risorse di cui all'art. 2, commi 1 e 2, del regolamento saranno annualmente destinate in parte - nella misura minima del 70% - alla premialità connessa al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano della performance, in parte - nella misura massima del 30% - alla premialità correlata ad un'altra tipologia di obiettivi, cosiddetti progettuali, strettamente legati e funzionali al piano strategico. Tali obiettivi devono avere durata annuale o pluriennale, essere assegnati a singoli soggetti o a gruppi di lavoro, coinvolgere più strutture della Scuola, valorizzando gli aspetti multidisciplinari e le interconnessioni tra diverse strutture organizzative (art. 4, comma 2). Possono essere definiti direttamente dal Segretario generale oppure definiti su proposta del personale a fronte di un avviso del Segretario generale che individua le tematiche generali (art. 4, comma 3, lettere a e b). In quest'ultimo caso è prevista una valutazione preliminare da parte del Nucleo di valutazione. *Amplius* art. 4.

Le risorse confluenti nel fondo dai progetti "Dipartimenti di Eccellenza" saranno ripartite nella misura del 40% nelle prime due annualità del progetto e nella misura del 60% nelle tre annualità successive. Delle predette risorse, in ciascuna delle annualità di durata dei progetti, al personale tecnico e amministrativo direttamente coinvolto della gestione dei progetti medesimi, con particolare riferimento al personale afferente alle unità organizzative preposte alle attività di didattica, ricerca e comunicazione e al personale di supporto ai laboratori e centri di ricerca della Scuola coinvolti - rispetto al restante personale tecnico e amministrativo che comunque concorre alla realizzazione delle attività progettuali - sarà riconosciuto un premio maggiorato di una percentuale pari al 25%.

In generale, in sede di erogazione dei premi (art. 5), si terrà conto (a) dei risultati delle performance organizzativa e individuale in base a quanto stabilito dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, (b) di una serie di indici (da 0,7 a 1) previsti in relazione all'inquadramento giuridico (cat. B, C, D, EP), (c) del regime di impegno (pieno o parziale) e della durata del rapporto di lavoro nell'arco temporale di riferimento.

L'applicazione degli indici sub b) è esclusa in sede di incentivazione dei progetti "Dipartimenti di Eccellenza", ma restano fermi i criteri sub a) e c), nonché quanto disposto in relazione alla maggiorazione del premio prevista a favore del personale direttamente coinvolto nei progetti in argomento.

Per gli obiettivi progettuali trovano esclusivamente applicazione i seguenti indici: 1 per il ruolo di coordinamento e 0,9 per gli altri componenti del gruppo.

Il regolamento prevede un limite individuale al cumulo degli incentivi (*amplius* art. 6), la ripartizione delle quote premiali non attribuibili, per superamento dei limiti o scostamenti di risultato rispetto ai target prefissati, tra il rimanente personale secondo i criteri previsti nel regolamento (art. 7), nonché la pubblicazione in forma aggregata dei premi erogati annualmente e dei risultati conseguiti (art. 8).

Acquisito il parere del Senato accademico, anche il Regolamento per la costituzione e l'utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo sarà sottoposto al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Si apre la discussione con un intervento del Sig. Rossi, relativamente al Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione di carattere istituzionale e per convenzioni di ricerca e formazione per conto terzi, volto a chiedere chiarimenti sulle percentuali e a esprimere perplessità sulla coerenza rispetto a quanto deliberato dal Senato a novembre 2019 sul fondo di ateneo. Il Segretario generale e il Direttore si riservano di verificare il punto specifico. Il sig. Rossi precisa che voterà favorevolmente purché vi sia coerenza tra la delibera di novembre 2019 e quella di oggi. Terminata la discussione

IL SENATO ACCADEMICO

con l'astensione del dott. Luin, a maggioranza dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla modifica del Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione di carattere istituzionale e per convenzioni di ricerca e formazione per conto terzi secondo il testo descritto nel documento allegato A, parte integrante e sostanziale della presente proposta;

e

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di esprimere favorevole all'approvazione del Regolamento per la costituzione e l'utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo della Scuola Normale Superiore secondo il testo descritto nel documento allegato B, parte integrante e sostanziale della presente proposta.

Testo vigente	Proposta modifica
<p>REGOLAMENTO PER CONVENZIONI DI RICERCA E DI FORMAZIONE DI CARATTERE ISTITUZIONALE E PER CONVENZIONI DI RICERCA E FORMAZIONE PER CONTO TERZI <i>(emanato con DD n. 29 del 15 gennaio 2002 modificato con DD n. 332 del 4 luglio 2005 e con D.D. n. 617 del 29 dicembre 2008 e da ultimo con DD n. 343 del 22 giugno 2016)</i></p>	<p>REGOLAMENTO PER CONVENZIONI E PROGETTI DI RICERCA E FORMAZIONE DI CARATTERE ISTITUZIONALE E PER CONTO TERZI <i>(emanato con DD n. 29 del 15 gennaio 2002 modificato con DD n. 332 del 4 luglio 2005 e con D.D. n. 617 del 29 dicembre 2008 DD n. 343 del 22 giugno 2016) e da ultimo con DD n. ... del 2020)</i></p>
<p>Art. 1 (Ambito di applicazione) Il presente regolamento disciplina le attività di formazione e di ricerca di carattere istituzionale e per conto terzi che la Scuola può effettuare attraverso la stipula di convenzioni e contratti.</p> <p>Ai fini del presente regolamento per attività di ricerca e formazione per conto terzi si intendono le prestazioni non rientranti nei compiti istituzionali eseguite avvalendosi di strutture proprie e caratterizzate dalla prevalenza dell'interesse del committente.</p> <p>TITOLO I CONVENZIONI PER ATTIVITA' DI RICERCA E DI FORMAZIONE DI CARATTERE ISTITUZIONALE</p> <p>Art. 2 (Trattenuta a titolo di recupero dei costi generali di struttura) Nel presente titolo sono disciplinati i contratti, le convenzioni e ogni altro tipo di atto finalizzato all'acquisizione di contributi per attività di ricerca e di formazione di carattere istituzionale, stipulati con l'Unione Europea e/o altri enti od organismi pubblici e/o privati (inclusi FIRB, FISIR, ecc.). La Scuola opera una trattenuta del 10% a titolo di recupero per costi generali di struttura per ogni singola convenzione. Tale trattenuta, calcolata sull'importo risultante dalla differenza fra il contributo definito in convenzione e il costo relativo ad investimenti di tipo inventariabile, non può risultare comunque inferiore al 5% dell'importo globale dei contributi. In conseguenza delle disposizioni del secondo comma del presente articolo, tutte le convenzioni dovranno prevedere la voce "Costi generali di struttura".</p>	<p>Il presente regolamento disciplina le attività di ricerca e formazione di carattere istituzionale e per conto terzi che la Scuola può effettuare attraverso la stipula di convenzioni e contratti o attraverso altre forme previste dai programmi di finanziamento.</p> <p>TITOLO I CONVENZIONI E PROGETTI PER ATTIVITA' DI RICERCA E FORMAZIONE DI CARATTERE ISTITUZIONALE</p> <p>Nel presente titolo sono disciplinati i contratti, le convenzioni e ogni altro tipo di atto finalizzato all'acquisizione di contributi per attività di ricerca e di formazione di carattere istituzionale, stipulati con la Comunità Europea, i Ministeri, le Regioni e/o altri enti od organismi pubblici o privati. La Scuola opera un prelievo del 75% della quota per costi generali di struttura prevista nel budget del progetto finanziato (<i>overhead finanziato</i>), a titolo di recupero dei costi di funzionalità ambientale e organizzativa. Se il programma di finanziamento non prevede la quota di <i>overhead finanziato</i> nel budget dei progetti, il prelievo non si applica. Nei progetti europei in cui è valorizzato il tempo di impiego del personale scientifico, con erogazione del contributo da parte della Commissione Europea, viene trattenuta anche una quota del 30% del costo valorizzato, a titolo di recupero dei costi stipendiali riconosciuti. A tale trattenuta è decurtata la quota del prelievo inizialmente calcolato sull'<i>overhead</i> che deriva dalla parte di costo valorizzato (<i>ad esempio: se i costi diretti, che includono la voce di costo del personale a contratto e strutturato, generano un overhead nella misura del 25% e X*30% è la quota</i></p>

<p>Per le convenzioni, contratti e contributi stipulati con il CNR la trattenuta è fissata secondo la normativa vigente; il suo utilizzo è comunque disciplinato dalle disposizioni di cui al presente regolamento.</p> <p>Per i Progetti PRIN approvati dal MIUR, la Scuola metterà a disposizione la propria quota di cofinanziamento decurtata di una percentuale, determinata dai bandi ministeriali, per recupero dei costi generali di struttura. La rendicontazione finale dei Progetti terrà conto anche della quota trattenuta dalla Scuola.</p> <p>Art. 3 <i>(Criteri e modalità di ripartizione della trattenuta)</i></p> <p>La trattenuta prevista al precedente art. 2 è destinata in parte al finanziamento del Fondo di Ateneo ed in parte alla Scuola Normale quale propria entrata dovuta per far fronte alle spese di carattere generale sostenute a fronte dei progetti istituzionali.</p> <p>Il Consiglio Direttivo delibera all'inizio di ogni anno, sulla base delle previsioni di entrata per l'anno stesso, la dotazione minima del Fondo di Ateneo e provvede a fine anno a eventuali conguagli.</p>	<p>del costo valorizzato oggetto del recupero, la decurtazione da applicare è pari a: $X*30\%*25\%*75\%$.</p> <p>[eliminati]</p> <p>La trattenuta prevista al precedente art. 2 (75% della quota di overhead) viene ripartita nel modo seguente:</p> <p>a) una quota del 25% è destinata al Fondo incentivi previsto e disciplinato dal Regolamento sulla premialità;</p> <p>b) la restante quota del 50% è destinata per il 20% al finanziamento del Fondo di Ateneo, e per il 30% ad alimentare un fondo di investimento per i centri e laboratori di ricerca della Scuola.</p> <p>[rinviato all'art. 13]</p> <p>Art. 4 <i>(Incentivi derivati dai finanziamenti della Comunità Europea)</i></p> <p>I finanziamenti acquisiti dalla Scuola sulla base dei progetti di ricerca approvati e finanziati dalla Comunità Europea, per la parte relativa al costo del lavoro dei Principal Investigator, solo se professori o ricercatori di ruolo presso la Scuola, dei progetti medesimi, al netto di una quota indicativa del 10% da accantonare a titolo precauzionale a garanzia di eventuali decurtazioni a seguito di audit, e della quota del 30% definita nel precedente art. 2, sono utilizzati come segue:</p> <p>a) una quota del 30% quale compenso incentivante al responsabile del progetto, nel limite massimo del costo per la Scuola di numero tre scatti stipendiali, equivalenti alla differenza fra la classe zero e la classe prima del professore ordinario a tempo pieno, come definiti dalla normativa vigente; la parte eventualmente eccedente andrà ad incrementare la quota di cui al successivo punto b);</p> <p>b) la restante quota del 30% resta nella disponibilità del responsabile nell'ambito del relativo progetto per lo svolgimento di attività istituzionali di ricerca.</p>
--	---

<p>Art. 4 (Presentazione e contenuto minimo della proposta di convenzione) Il proponente, tramite gli uffici dell'Area Ricerca, presenta la proposta di convenzione che è sottoposta all'esame del Consiglio direttivo per l'approvazione.</p> <p>Nel testo di convenzione devono essere definiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) le modalità e i termini per lo svolgimento della attività; b) il corrispettivo complessivo, determinato in misura tale da garantire comunque la copertura degli elementi di costo come sopra previsti, i termini e le modalità del relativo pagamento; c) le condizioni e modalità di utilizzazione e di eventuale pubblicazione dei risultati delle prestazioni, ivi compresi le invenzioni ed i brevetti; d) le eventuali borse di studio da assegnare per studi e ricerche nell'ambito della convenzione. <p>Nella proposta da presentare al Consiglio, il proponente deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il responsabile, da individuare tra i professori e ricercatori della Scuola per le convenzioni per attività di ricerca o di formazione, con l'indicazione espressa della sua accettazione; • l'elenco delle strutture scientifiche, tecniche e gestionali coinvolte; • l'analisi degli elementi di costo da assumere come base per la determinazione del corrispettivo complessivo da inserire nella convenzione. 	<p>L'accantonamento precauzionale del 10% rimane vincolato fino alla data dell'audit effettuato dalla Comunità Europea e comunque non oltre un periodo che varia dai due mesi ai cinque anni dalla data di fine progetto a seconda della tipologia di finanziamento e delle specificità dei singoli enti finanziatori. Al termine del periodo di accantonamento, la parte rimanente andrà ad incrementare la quota di cui al precedente punto b). I compensi incentivanti sono erogati solo successivamente al rimborso dei costi da parte dell'ente finanziatore (accettazione dei costi rendicontati nei report di periodo) e sono assoggettati alle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali previste per i redditi da lavoro dipendente.</p> <p>Il Principal Investigator ha facoltà di rinunciare all'applicazione della procedura prevista dal presente articolo, riservando quindi l'intero importo derivante dalla rendicontazione del costo del lavoro come precedentemente richiamato alle proprie attività istituzionali di ricerca e formazione.</p> <p>Art. 5 (Presentazione e contenuto minimo della proposta di convenzione) Il proponente, tramite l'Ufficio competente per la Ricerca, presenta la proposta di convenzione che è sottoposta per l'approvazione all'esame del Senato Accademico e, nei casi previsti dall'art. 19, comma 3, lett. m), dello Statuto, anche del Consiglio di Amministrazione federato.</p> <p>Nella proposta da presentare al Senato Accademico, o anche al Consiglio di Amministrazione federato, deve essere indicato:</p>
---	--

	<p>Art. 6 <i>(Presentazione richieste di finanziamento istituzionale per ricerca a soggetti terzi)</i></p> <p>La presentazione delle proposte di finanziamento istituzionale per attività di ricerca a soggetti terzi e il successivo avvio in caso di approvazione deve avvenire nelle seguenti modalità:</p> <p>a) Il professore, il ricercatore, l'assegnista di ricerca e il borsista della Scuola (<i>proponente</i>) intenzionato a presentare una richiesta di finanziamento a un soggetto terzo, pubblico o privato, nazionale o estero, per la realizzazione di un progetto di ricerca, (<i>progetto</i>) si rivolge l'Ufficio competente per la Ricerca (<i>ufficio</i>).</p> <p>b) L'ufficio cura l'istruzione della pratica di finanziamento del progetto in accordo con il proponente sino alla sua presentazione al soggetto terzo. È in ogni caso compito dell'ufficio verificare che l'attività progettuale sia coerente con le vigenti regole interne.</p> <p>c) I progetti sono sottoposti alla valutazione della Commissione Ricerca, che li verifica anche dal punto di vista della loro rispondenza con gli indirizzi e le linee di sviluppo della Scuola nell'ambito della ricerca, determinati dal Senato Accademico. In caso di parere favorevole, l'ufficio sottopone la richiesta di finanziamento alla firma del Direttore per la presentazione; in caso contrario, la procedura termina e il progetto non può essere presentato.</p> <p>d) I progetti proposti da soggetti non appartenenti alla Scuola e da soggetti titolari di una posizione a tempo determinato nella Scuola con scadenza contrattuale antecedente alla conclusione prevista del progetto, acquisito il parere favorevole della Commissione Ricerca, sono sottoposti alla valutazione della Struttura accademica competente, oppure del Senato Accademico quando l'ambito scientifico del progetto sia più ampio di quello riconducibile alla Struttura accademica di riferimento. Nel caso in cui il parere del Consiglio della Struttura o del Senato Accademico sia favorevole, l'ufficio sottopone la richiesta di finanziamento alla firma del Direttore per la presentazione; in caso contrario, la procedura termina e il progetto non può essere presentato.</p> <p>e) I professori e ricercatori della Scuola non possono presentare progetti se è programmato il loro collocamento in pensione in data anteriore rispetto alla scadenza del progetto stesso. Non possono altresì essere presentati progetti che facciano riferimento a strutture di ricerca della Scuola la cui esistenza non è assicurata per tutta la durata prevista per il progetto. Professori e ricercatori della Scuola, analogamente ad altri soggetti esterni, possono presentare progetti la cui attività è interamente prevista successivamente al loro collocamento in pensione, solo se la proposta prevede espressamente</p>
--	---

<p>TITOLO II CONTRATTI PER ATTIVITA' DI RICERCA E DI FORMAZIONE PER CONTO TERZI</p> <p>Art. 5 <i>(Trattenuta e titolo di recupero delle spese generali di struttura)</i></p> <p>Nel presente titolo sono disciplinati i contratti per attività di ricerca e di formazione per conto terzi che si caratterizzano per la prevalenza dell'interesse del committente.</p> <p>La Scuola opera una trattenuta del 20% a titolo di recupero per costi generali di struttura per ogni singolo contratto.</p> <p>Tale trattenuta, calcolata sull'importo risultante dalla differenza fra i proventi definiti nel contratto e il costo relativo ad investimento di tipo inventariabile, non può risultare comunque inferiore al 10% dell'importo globale dei proventi.</p> <p>Art. 6 <i>(Criteri e modalità di ripartizione della trattenuta)</i></p>	<p>una linea di finanziamento a copertura dei costi derivanti dal contratto tra la Scuola e il proponente; in tal caso sarà pertanto seguito l'iter previsto al precedente punto d).</p> <p>f) Nel caso in cui il titolare del progetto di ricerca è successivamente collocato in aspettativa obbligatoria, la titolarità del progetto stesso è, di norma, assegnata dalla Scuola ad altro soggetto fra quelli previsti al precedente punto a), compatibilmente con le regole fissate dal finanziatore esterno e previa valutazione della Commissione Ricerca nonché, ove ritenuto opportuno dal Direttore, successiva valutazione della Struttura accademica competente, oppure del Senato Accademico quando l'ambito scientifico del progetto sia più ampio di quello riconducibile alla Struttura accademica di riferimento.</p> <p>g) Nei casi in cui sia previsto un cofinanziamento economico da parte della Scuola, la Commissione Ricerca valuta e approva le proposte in via definitiva nei limiti delle risorse assegnate alla sua gestione in sede di bilancio. Oltre tali limiti, la Commissione Ricerca richiede la copertura finanziaria del cofinanziamento proposto al Consiglio di Amministrazione federato, acquisito il preventivo parere del Senato Accademico. Nei casi di cofinanziamento attraverso la valorizzazione del periodo di impiego del personale strutturato, le necessarie verifiche sono eseguite direttamente dall'ufficio.</p> <p>h) In caso di accoglimento della richiesta di finanziamento, il Direttore sottoscrive tutti gli atti conseguenti, ivi compresi eventuali contratti o convenzioni da stipulare con gli enti interessati, e provvede all'accertamento del relativo provento.</p> <p>Art. 7 <i>(Trattenuta e titolo di recupero delle spese generali di struttura)</i></p> <p>La Scuola opera una trattenuta del 25% a titolo di recupero per costi generali di struttura per ogni singolo contratto.</p> <p>Tale trattenuta è calcolata sull'importo dei proventi definiti nel contratto.</p> <p>Art. 8 <i>(Criteri e modalità di ripartizione della trattenuta)</i></p>
--	---

<p>La trattenuta di cui all'articolo precedente viene ripartita nel modo seguente:</p> <p>a) una quota pari al 5% è destinata al personale effettivamente coinvolto nelle attività di ricerca e formazione per conto terzi;</p> <p>b) la restante quota del 15% è destinata in parte al finanziamento del Fondo di Ateneo, secondo i criteri definiti con le organizzazioni sindacali, ed in parte alla Scuola quale propria entrata dovuta per far fronte alle spese di carattere generale sostenute a fronte delle attività di ricerca e formazione per conto terzi.</p> <p>Il Consiglio Direttivo delibera all'inizio di ogni anno, sulla base delle previsioni di entrata per l'anno stesso, la dotazione minima del Fondo di Ateneo e provvede a fine anno a eventuali conguagli.</p> <p>Qualora nelle attività di ricerca e formazione per conto terzi siano coinvolti sia professori e ricercatori che personale tecnico amministrativo, l'incentivo di cui alla lettera a) del precedente 1° comma sarà ripartito, ad opera del responsabile delle attività per conto terzi, nelle misure seguenti: non superiore al 50% ai professori ed ai ricercatori; non superiore al 60% al personale tecnico e amministrativo.</p> <p>Art. 7 (Presentazione e contenuto minimo della proposta di contratto)</p> <p>Il proponente, tramite gli uffici dell'Area Ricerca, presenta la proposta di contratto che è sottoposta all'esame del Consiglio della Classe interessata o, in caso di attività di interesse comune, delle Classi interessate; il Consiglio esprime il proprio parere sull'interesse scientifico dell'attività ed accerta che questa non ostacoli il regolare svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Scuola.</p> <p>A seguito del parere espresso dalla Classe o dalle Classi, il contratto è sottoposto all'esame del Consiglio direttivo per l'approvazione.</p> <p>Nel testo devono essere definiti:</p> <p>a) le modalità e i termini per lo svolgimento della prestazione;</p> <p>b) il corrispettivo complessivo, determinato in misura tale da garantire comunque la copertura degli elementi di costo come sopra previsti, i termini e le modalità del relativo pagamento;</p> <p>c) le condizioni e modalità di utilizzazione e di eventuale pubblicazione dei risultati delle prestazioni, ivi compresi le invenzioni e i brevetti, nonché in caso di attività formative assoggettate al presente regolamento, il contenuto degli eventuali attestati finali di frequenza e di profitto;</p> <p>d) le eventuali borse di studio da assegnare per studi e ricerche nell'ambito del contratto o convenzione.</p>	<p>La trattenuta prevista al precedente art. 5 viene ripartita nel modo seguente</p> <p>a) una quota del 5% è destinata al personale effettivamente coinvolto nella attività di ricerca e formazione per conto terzi;</p> <p>b) una quota del 5% è destinata al Fondo incentivi previsto e disciplinato dal Regolamento sulla premialità;</p> <p>c) la restante quota del 15% è destinata per il 6% al Fondo di Ateneo e per il 9% ad alimentare un fondo di investimento per i centri e laboratori di ricerca della Scuola.</p> <p>[rinvio all'art. 13]</p> <p>Art. 9 (Presentazione e contenuto minimo della proposta di contratto)</p> <p>Il proponente, tramite l'Ufficio competente per la Ricerca, presenta la proposta di contratto che è sottoposta all'esame della Commissione Ricerca, che la verifica anche dal punto di vista della sua rispondenza agli indirizzi e alle linee di sviluppo della Scuola negli ambiti di ricerca determinati dal Senato Accademico; la Commissione Ricerca esprime il proprio parere sull'interesse scientifico dell'attività ed accerta che questa non ostacoli il regolare svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Scuola.</p> <p>Se il parere espresso dalla Commissione Ricerca è favorevole, il contratto è sottoposto alla firma del Direttore.</p>
--	--

<p>Nella proposta da presentare ai Consigli il proponente deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il responsabile, da individuare tra i professori e i ricercatori della Scuola per i contratti per attività di ricerca o formazione, con l'indicazione espressa della sua accettazione; • i nominativi del personale dichiaratosi disponibile a partecipare all'effettuazione della prestazione e, per il personale tecnico e amministrativo, l'impegno temporale complessivo, in termini orari, previsto per il personale medesimo; • i nominativi del personale esterno alla Scuola, dichiaratosi disponibile a partecipare a titolo individuale all'effettuazione della prestazione; questo deve essere munito di apposita autorizzazione della struttura di appartenenza; • l'analisi degli elementi di costo da assumere come base per la determinazione del corrispettivo complessivo da inserire nella convenzione. <p>Art. 8 (Incentivi al personale che partecipa alla ricerca)</p> <p>A conclusione dell'attività o con cadenza annuale nel caso di contratti di durata superiore ad un anno, il responsabile, ai fini della liquidazione della quota di cui all'art. 6, 1° comma, lett. a), comunica all'Amministrazione l'ammontare dell'incentivo da liquidare tenuto conto dell'impegno di tempo dedicato dalle singole persone allo svolgimento dell'attività stessa, con riferimento alle specifiche professionalità coinvolte.</p> <p>Le quote di corrispettivo da attribuire, senza ulteriori vincoli o limiti di destinazione, sono da intendersi riferite al personale docente (professori e ricercatori) e al personale tecnico e amministrativo della Scuola che abbia effettivamente partecipato allo svolgimento della prestazione.</p> <p>La liquidazione viene effettuata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) per le convenzioni di durata non superiore ad un anno, a conclusione della ricerca; 2) per le convenzioni di durata superiore ad un anno, di norma con cadenza annuale, ferma restando la definitiva liquidazione ad ultimazione della ricerca. <p>Nel caso che i corrispettivi spettanti vengano versati in più soluzioni, con l'ultima liquidazione si operano gli eventuali conguagli.</p> <p>TITOLO III DISPOSIZIONI TRANSITORIE, VARIE E FINALI</p> <p>Art. 9 (Area Ricerca)</p> <p>Al fine di agevolare e concentrare le attività di cui al presente regolamento, i docenti proponenti potranno riferirsi, per tutti gli aspetti amministrativi e contabili relativi alla convenzione o al contratto (presentazione progetto, presentazione relazioni finali ...) agli uffici dell'Area Ricerca.</p>	<p>Nella proposta da presentare deve essere indicato:</p> <p>Art. 10 (Incentivi al personale che partecipa alla ricerca)</p> <p>Art. 11 (Ufficio competente per la Ricerca)</p> <p>Al fine di agevolare e concentrare le attività di cui al presente regolamento, i proponenti potranno riferirsi, per tutti gli aspetti amministrativi e contabili relativi alla convenzione o al contratto (presentazione progetto, presentazione relazioni finali, ...) all'Ufficio competente per la Ricerca.</p>
--	---

<p>Art. 10 (Diritto d'autore) In materia di diritto d'autore e brevetto si rimanda alla normativa vigente.</p> <p>Art. 10-bis (Modalità di utilizzo dei fondi per acquisto di beni e servizi) I titolari di fondi di ricerca possono acquistare beni e servizi solo tramite gli uffici dell'Amministrazione e nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari. I titolari di fondi di ricerca possono utilizzare i fondi dei progetti di ricerca, tipicamente non rendicontabili, per pagare, ove consentito, spese di ospitalità senza alcuna autorizzazione. Si procede alla liquidazione o al rimborso della spesa sostenuta solo: a) se sussiste la relativa copertura finanziaria; b) se il titolare del fondo di ricerca dichiara espressamente che la spesa è necessaria per lo svolgimento delle proprie attività di ricerca; c) previa consegna dei regolari documenti giustificativi, con indicazione degli ospiti.</p> <p>Art. 11 (Pubblicazione) Il presente regolamento è emanato con Decreto del Direttore della Scuola. Esso entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Ufficiale della Scuola.</p>	<p>Art. 12 (Trasferimento del titolare dei fondi) In caso di trasferimento presso un altro ente di un professore/ricercatore dipendente della Scuola titolare di convenzioni, contratti, progetti e fondi di ricerca: - qualora tale professore/ricercatore proponga un altro professore/ricercatore dipendente della Scuola, disponibile ad assumere la responsabilità dei progetti e dei fondi di ricerca, ove previsto, la Scuola può mantenere la gestione degli stessi nominando un nuovo responsabile; - diversamente, la Scuola provvede a trasferire i fondi di ricerca presso l'ente nuova sede del professore/ricercatore trasferito, mediante apposita formalizzazione anche per disciplinare la gestione dei contratti in essere al momento del trasferimento.</p> <p>Art. 13 (Integrazione del Fondo di Ateneo) Il Consiglio di Amministrazione federato, visti i risultati del bilancio di esercizio e le assegnazioni di cui ai precedenti artt. 3 e 8, può deliberare l'eventuale integrazione della dotazione del Fondo di Ateneo.</p> <p>Art. 14 (Diritto d'autore)</p> <p>Art. 15 (Modalità di utilizzo dei fondi per acquisto di beni e servizi)</p> <p>Art. 16 (Pubblicazione)</p>
---	--

SCHEMA REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E L'UTILIZZO DEL FONDO PER LA PREMIALITÀ DEL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE*Versione aggiornata 8 maggio 2020***Articolo 1 - Finalità**

1. Il presente Regolamento disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del Fondo per la premialità tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 9 della Legge 240/2010 per il personale tecnico e amministrativo della Scuola Normale Superiore a tempo indeterminato e determinato, anche a tempo parziale, in proporzione al regime di impegno e in relazione alla durata del rapporto di lavoro.

Articolo 2 - Costituzione del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo

1. Il fondo è costituito con una quota dei proventi delle attività istituzionali e per conto terzi secondo quanto stabilito dal Regolamento per convenzioni e progetti di ricerca e formazione di carattere istituzionale e per conto terzi della Scuola, ovvero con finanziamenti pubblici o privati a ciò destinati dal Consiglio di Amministrazione.
2. Nel fondo possono altresì confluire, secondo la determinazione del Consiglio di Amministrazione, quote di proventi propri della Scuola, derivanti, a titolo di esempio, dal servizio mensa e foresteria, dall'utilizzo da parte di terzi degli spazi della Scuola e dal merchandising.
3. Nel fondo confluiscono le risorse che, nell'ambito dei progetti “Dipartimenti di Eccellenza” della Scuola Normale Superiore, sono destinate per l'intera durata dello stesso alla premialità del personale tecnico e amministrativo.

Articolo 3 - Criteri di utilizzo del fondo per la premialità del personale tecnico e amministrativo

1. Annualmente, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle risorse disponibili derivanti dall'applicazione dell'art. 2, commi 1 e 2, determina la percentuale di risorse destinate alla premialità del personale tecnico e amministrativo correlata agli obiettivi definiti nel Piano della performance, nella misura minima del 70%, nonché la percentuale di risorse destinate alla premialità correlata agli obiettivi progettuali di cui al successivo articolo 4, nella misura massima del 30%.
2. Le risorse confluenti nel fondo dai progetti “Dipartimenti di Eccellenza” della Scuola Normale Superiore sono ripartite nella misura del 40% nelle prime due annualità del progetto e nella misura del 60% nelle tre annualità successive. Delle predette risorse, in ciascuna delle annualità di durata dei progetti “Dipartimenti di Eccellenza”, al personale tecnico e amministrativo direttamente coinvolto della gestione dei progetti medesimi, con particolare riferimento al personale afferente alle unità organizzative preposte alle attività di didattica, ricerca e comunicazione e al personale di supporto ai laboratori e centri di ricerca della Scuola coinvolti - rispetto al restante personale tecnico e amministrativo che comunque concorre alla realizzazione delle attività progettuali - sarà riconosciuto un premio maggiorato di una percentuale pari al 25%.

Articolo 4 - Obiettivi progettuali

1. Annualmente nell'ambito dell'approvazione del Piano della performance e nel Piano anticorruzione è possibile prevedere la possibilità di definire obiettivi progettuali correlati al piano strategico della Scuola.
2. Tali obiettivi devono:
 - a. avere durata annuale o biennale;

- b. essere assegnati a singoli soggetti o a gruppi di lavoro formati da personale puntualmente individuato fin dalla fase progettuale;
 - c. coinvolgere più strutture della Scuola, valorizzando gli aspetti multidisciplinari e le interconnessioni tra diverse strutture organizzative.
3. Gli obiettivi progettuali di cui al presente articolo possono essere di due tipi:
 - a. definiti dal Segretario Generale che individua, attraverso l'espletamento di apposita procedura interna, i componenti del gruppo di lavoro sulla base delle esperienze e competenze, delle motivazioni e della capacità di lavorare in gruppo di ogni unità di personale;
 - b. definiti su proposta del personale a fronte di un avviso del Segretario Generale che individua le tematiche generali, nell'ambito delle priorità strategiche, i criteri di composizione del gruppo di lavoro e le modalità di presentazione. Le proposte presentate sono valutate dal Nucleo di Valutazione della Scuola che definirà una graduatoria di quelle meritevoli.
4. Tutti i progetti devono:
 - a. essere chiaramente descritti, attraverso l'inquadramento della situazione o criticità che rende utile/necessario il progetto (con attenzione agli aspetti comuni a più unità organizzative) e la formulazione esaustiva degli obiettivi attesi e delle ricadute per la Scuola;
 - b. indicare il personale coinvolto e i rispettivi ruoli/apporti individuali previsti e individuare, tra i componenti del gruppo, una figura di coordinamento delle attività;
 - c. indicare eventuali risorse strumentali o formative necessarie per lo svolgimento del progetto e presentare una chiara scansione temporale delle attività (cronoprogramma) con l'individuazione di obiettivi intermedi e finali;
 - d. prevedere risultati misurabili e valutabili su base annuale.
5. Acquisita la valutazione del Nucleo di Valutazione della Scuola in relazione agli obiettivi di cui al comma 3, lettera b, il Segretario Generale redige una graduatoria di tutti i progetti presentati, tenendo anche conto di principi di rotazione e del grado di trasversalità, e approva con proprio provvedimento quelli finanziati, i relativi gruppi di lavoro e la quota premiale dedicata annualmente ad ogni progetto, nel limite della quota assegnata agli obiettivi progettuali.
6. La valutazione degli obiettivi progettuali avviene attraverso la misurazione del loro raggiungimento tramite indicatori individuati secondo i principi generali che caratterizzano gli indicatori previsti nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e prefissati alla definizione del progetto.

Articolo 5 - Erogazione delle quote premiali

1. Con l'eccezione della quota definita annualmente per gli obiettivi progettuali di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, la quota premiale individuale per ciascuna unità di personale, tenuto conto delle risorse confluenti al fondo in ciascun anno è determinata:
 - a) sulla base dei risultati delle performance organizzativa e individuale come definita annualmente dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;
 - b) secondo i seguenti indici: 1 per il personale di cat. EP; 0,9 per il personale di cat. D; 0,8 per il personale di cat. C e 0,7 per il personale di cat. B;
 - c) proporzionalmente al regime di impegno, pieno o parziale, e in relazione alla durata del rapporto di lavoro nell'arco temporale di riferimento.
2. L'erogazione delle quote premiali determinate nell'ambito dei progetti "Dipartimenti di Eccellenza" è effettuata secondo quanto previsto al comma precedente alle lettere a) e c), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2.

3. L'erogazione dei compensi relativi agli obiettivi progettuali di cui all'art 4 del presente Regolamento avviene sulla base della valutazione degli obiettivi prefissati in sede di approvazione del progetto, secondo i seguenti indici: 1 per il ruolo di coordinamento, 0,9 per gli altri componenti del gruppo.

Articolo 6 - Limitazione del cumulo di incentivi

1. Annualmente, dato il fondo per la premialità disciplinato dal presente Regolamento, con l'esclusione della quota riservata agli obiettivi progettuali di cui all'articolo 4, sono determinati:
 - a. l'incentivo teorico medio annuo individuale erogabile per ogni categoria di personale (B, C, D, EP), calcolato dividendo il fondo di cui al comma 1 del presente articolo per le unità di personale in servizio il 31 dicembre di ciascun anno a cui sono applicati i coefficienti indicati al precedente art. 5, comma 1, b)
 - b. la quota soglia per categoria come la quota di cui al precedente punto a) moltiplicata per 2.
2. Per dipendenti che superino la quota soglia per categoria, attraverso il cumulo di una o più tra le seguenti forme di incentivazione:
 - compensi relativi alle risorse premiali di cui al presente Regolamento
 - incentivi previsti dall'art 113 del D. Lgs. n. 50/2016
 - compensi per attività conto terzi previsti dal Regolamento per convenzioni e progetti di ricerca e formazione di carattere istituzionale e per conto terzi della Scuola
 - eventuali altre forme di incentivazione previste da altri regolamenti della Scuola o dalla normativa vigente

si applicano le seguenti limitazioni:

- a. caso in cui la somma dell'incentivo teorico medio annuo e delle altre forme di incentivazione sia inferiore alla quota soglia: non è prevista alcuna limitazione;
 - b. caso in cui la somma dell'incentivo teorico medio annuo e delle altre forme di incentivazione sia superiore alla quota soglia: il compenso premiale viene erogato per la sola quota parte che, sommata agli altri incentivi, porti al raggiungimento della quota soglia;
 - c. caso in cui la somma delle altre forme di incentivazione sia superiore alla quota soglia: nessun compenso premiale viene erogato.
3. I compensi incentivanti riconosciuti a ciascuna unità di personale tecnico e amministrativo, sulla base del presente Regolamento, nonché di altre forme di incentivazione previste dalla normativa vigente, non possono superare il 50% della rispettiva retribuzione tabellare annua lorda.
4. Il limite di cui al presente comma è determinato con riguardo ai compensi di qualsiasi natura maturati nell'anno antecedente a quello in cui sono erogati i compensi disciplinati dal presente Regolamento.

Articolo 7 - Quote premiali residue

3. Le quote premiali non attribuibili nell'anno di riferimento o per superamento dei limiti di cui ai precedenti articoli 5 e 6 o per scostamenti di risultato rispetto ai target prefissati, riconfluiscono nel fondo e ripartiti tra il rimanente personale secondo i criteri previsti dal presente Regolamento.

Articolo 8 - Trasparenza e monitoraggio

1. La Scuola rende pubblici ogni anno, in forma aggregata, l'entità dei compensi premiali erogati e i risultati conseguiti.

Articolo 9 - Norme finali e transitorie

1. Le risorse derivanti dai progetti “Dipartimenti di Eccellenza” per gli anni 2018 e 2019 saranno ripartite, come previsto dall’art. 5, commi 1 e 2, in base ai risultati della performance individuale e organizzativa dei corrispondenti anni. Per gli anni successivi si applica quanto previsto dal presente Regolamento.
2. In sede di prima applicazione, gli obiettivi progettuali saranno definiti, come previsto dall’art. 4, entro due mesi dall’entrata in vigore del presente Regolamento e finanziati dal Consiglio di Amministrazione con una dotazione minima in base ad una stima delle risorse derivanti al fondo ai sensi dell’art. 2, commi 1 e 2, con apposita variazione del budget economico autorizzatorio di riferimento.
3. All’approvazione del bilancio di esercizio dell’anno di entrata in vigore del presente Regolamento, in base alle risorse disponibili saranno determinate le quote di cui all’art. 3, comma 1, utili per la corresponsione delle quote premiali correlate al raggiungimento degli obiettivi della performance organizzativa e individuale dell’anno di entrata in vigore del presente Regolamento e degli obiettivi progettuali definiti ai sensi del comma precedente.

Articolo 10 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il _____

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 5
Argomento: parere su ipotesi di contratto integrativo in materia di incentivi per funzioni tecniche, di cui all'art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
Struttura proponente: Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'attività/procedimento: L. Zoni

Il Presidente comunica al Senato accademico che le Delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale della Scuola hanno raggiunto, nell'ambito dello schema di Regolamento interno in materia di fondo incentivi per le funzioni tecniche (rif. OdG n. 6), previsto dall'art. 113 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici) come successivamente modificato e integrato, un accordo in ordine ai criteri e alle modalità di ripartizione del fondo medesimo.

Il Presidente ricorda che l'art. 113 consente, previa adozione di un regolamento interno e la stipula di un accordo di contrattazione integrativa, di erogare emolumenti economici accessori a favore del personale per attività, tecniche e amministrative, nelle procedure di programmazione, aggiudicazione, esecuzione e collaudo (o verifica di conformità) degli appalti di lavori, servizi o forniture. Le Pubbliche amministrazioni, dunque, a valere sugli stanziamenti previsti al comma 1 dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 per appalti di lavori, servizi e forniture, destinano ad un apposito fondo, denominato appunto fondo incentivi per funzioni tecniche, risorse finanziarie in misura non superiore al 2% modulate sull'importo posto a base di gara dei lavori/servizi/forniture. Una percentuale pari al 80% delle risorse finanziarie del predetto fondo, comprensiva di tutti gli oneri previdenziali e assistenziali previsti dalla legge a carico dell'Amministrazione, è ripartita per ogni singolo lavoro/fornitura/servizio, con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione integrativa del personale ed assunti nei regolamenti delle Pubbliche Amministrazioni, tra le figure individuate dalla legge. Il riparto delle risorse del fondo avviene tenendo conto delle responsabilità connesse alle specifiche prestazioni da svolgere, dell'effettività delle stesse, della complessità delle attività, nonché del rispetto, in fase di realizzazione, dei tempi e dei costi prestabiliti. Come stabilito dall'art. 113, gli incentivi non sono previsti a favore del personale dirigenziale e sono soggetti ad un limite annuo individuale. Il restante 20% delle risorse finanziarie del fondo in argomento, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato ad altre finalità individuate dal medesimo art. 113, tra cui l'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione.

Le Delegazioni hanno definito i criteri e le modalità di ripartizione, in particolare le tabelle di cui all'articolo 9 dello schema di regolamento allegato – cui il Presidente fa integralmente rinvio –, confrontandosi approfonditamente anche sugli aspetti strettamente correlati e indirettamente incidenti (ipotesi di esclusione dalla costituzione e dalla ripartizione, conferimento degli incarichi, ipotesi di riduzione degli incentivi per incremento dei tempi e/o dei costi di esecuzione, limite individuale degli incentivi). La Delegazione di parte sindacale ha mantenuto dunque una visione di insieme sul complesso delle disposizioni regolamentari e ha fornito un apporto nella definizione del quadro normativo interno la cui concreta applicazione sarà oggetto di specifico monitoraggio (art. 14).

Trattandosi di una disciplina complessa, per certi aspetti ancora soggetta a interpretazioni da parte della magistratura contabile e di altre autorità (prima fra tutte l'ANAC), il regolamento prevede una sorta di adeguamento dinamico delle disposizioni (art. 15).

L'ipotesi, attualmente in corso di sottoscrizione, sarà sottoposta - come previsto dalla normativa vigente - all'attenzione del Collegio dei revisori federato per la prescritta certificazione, nonché - in occasione della seduta del 27 maggio p.v. – al Consiglio di amministrazione federato.

Il Presidente invita dunque il Senato accademico a formulare un parere ai sensi dell'art. 19, comma 3, lettera r) dello Statuto SNS.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di esprimere, subordinatamente alla certificazione del Collegio dei revisori federato, parere favorevole alla sottoscrizione in via definitiva dell'ipotesi di contratto collettivo integrativo allegata sub 1 quale parte integrante e sostanziale alla presente proposta.



**IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO
REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE
DEL FONDO INCENTIVI ART.113 D.LGS. N. 50/2016 E SS.MM.II.
MODALITA' E CRITERI DI RIPARTIZIONE DEL FONDO**

VISTO l'art. 113 del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici), in particolare il comma 3 che demanda alla contrattazione integrativa la definizione delle modalità e dei criteri di ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche ivi previsto e disciplinato;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto "Istruzione e ricerca" (sezione Università), definitivamente sottoscritto il 19 aprile 2018, e più specificatamente l'art. 42, comma 3, lettera g);

VISTO il complesso normativo vigente in materia di pubblico impiego;

CONSIDERATA la necessità di definire gli aspetti demandati alla contrattazione integrativa, in vista dell'approvazione del regolamento interno in materia

la Delegazione di Parte Pubblica e la Delegazione di Parte Sindacale, quanto sopra premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente accordo, concordano quanto segue

Le modalità ed i criteri di ripartizione del fondo incentivi per le funzioni tecniche, di cui all'art. 113, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni, sono definiti nella bozza di regolamento SNS per la costituzione e la ripartizione del fondo medesimo, allegata alla presente ipotesi.

Letto, approvato e sottoscritto in Pisa in data _____

Per la Delegazione di Parte Pubblica
Il Presidente

per la Delegazione di Parte Sindacale
RSU: La coordinatrice

FLC CGIL

UIL SCUOLA RUA

Federazione CISL Scuola, Università, Ricerca
(FSUR)

CONFSAL Federazione SNALS/Università

**REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVI
DI CUI ALL'ART. 113 DEL D.LGS. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni****Sommario**

Articolo 1. Oggetto del Regolamento.....	1
Articolo 2. Ambito di applicazione e attività oggetto di incentivo	1
Articolo 3. Esclusioni.....	2
Articolo 4. Costituzione e quantificazione del Fondo.....	2
Articolo 5. Destinazione del Fondo	4
Articolo 6. Conferimento degli incarichi e soggetti destinatari dell'incentivo	4
Articolo 7. Esclusione del personale dirigenziale dalla ripartizione dell'incentivo	5
Articolo 8. Ricorso a dipendenti di altri enti pubblici e centrali di committenza.....	6
Articolo 9. Ripartizione del fondo incentivante.....	6
Articolo 10. Accertamento delle attività svolte e liquidazione della quota del fondo	8
Articolo 11. Criteri di riduzione dell'incentivo in caso di incrementi di tempi e costi per i lavori, forniture e servizi.....	9
Articolo 12. Limite dell'incentivo liquidabile	10
Articolo 13. Violazione degli obblighi di legge o di regolamento.....	10
Articolo 14. Monitoraggio e informazione.....	10
Articolo 15. Disciplina transitoria e adeguamento dinamico del regolamento.....	10

Articolo 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi dell'art. 113 del Decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016, di seguito denominato Codice, è applicabile a tutti i contratti regolati dal medesimo Codice e definisce i criteri di riparto delle risorse del fondo per le funzioni tecniche.
2. Il Regolamento disciplina la costituzione del fondo costituito ai sensi del comma 2 dell'art. 113 del Codice e si applica nei casi di svolgimento di funzioni tecniche svolte dai dipendenti per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.
2. Il presente Regolamento stabilisce inoltre i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi dovuti a fattispecie non conformi alle vigenti norme di legge.

Articolo 2. Ambito di applicazione e attività oggetto di incentivo

1. Le attività oggetto della ripartizione del fondo sono quelle previste per la realizzazione di opere o lavori pubblici nonché per servizi e forniture, nel caso in cui il RUP, in ragione della specificità

e complessità della fornitura o del servizio, proponga nomina di un Direttore dell'Esecuzione con competenze specialistiche. In questo caso la regolarità dell'esecuzione deve essere attestata mediante apposito atto ufficiale (certificato di collaudo, regolare esecuzione, verifica di conformità).

2. Ai sensi dell'articolo 113, commi 2, 3 e 4, del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii., le risorse destinate al Fondo sono modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture posti a base di gara e la percentuale effettiva di incentivo da liquidare a favore del personale interno (in relazione alla quota massima annualmente liquidabile indicata dal medesimo decreto legislativo), per le funzioni/attività effettivamente svolte, è stabilita in relazione ai tempi ed ai costi previsti dal quadro economico.
3. Il Regolamento si applica anche ai contratti misti di lavori, forniture servizi. In questo caso, dall'importo a base di calcolo per il calcolo del Fondo, sono dedotte tutte le somme derivanti dai costi energetici (quali, ad esempio, la fornitura di energia elettrica o di gas metano). All'interno dei predetti contratti i lavori vengono incentivati secondo le procedure descritte per i lavori mentre i servizi e le forniture vengono incentivati secondo quanto disposto per i servizi e le forniture dal presente regolamento.
4. Una percentuale non superiore al 2% dell'importo posto a base della gara per la realizzazione dei lavori o l'acquisizione dei servizi e delle forniture, così come determinata dal successivo art. 4, è accantonata per costituire il Fondo.
5. Il Fondo è ripartito tra i dipendenti, formalmente incaricati, che hanno espletato le attività oggetto di incentivazione di seguito riportate nello specifico nelle tabelle di cui all'art. 9 del presente regolamento, nell'ottica che il contratto sia eseguito nel rispetto dei documenti posti a base di gara, del progetto, dei tempi e dei costi stabiliti.
6. In caso di ricorso a procedure di Partenariato Pubblico Privato, il Fondo è costituito a seguito della sua previsione nel Piano Economico Finanziario dell'intervento e nello schema di convenzione.

Articolo 3. Esclusioni

1. Sono escluse dalla costituzione del Fondo e dalla ripartizione dell'incentivo:
 - a. tutte le attività connesse a procedure di acquisizione di beni o servizi o di realizzazione di opere o lavori pubblici per i quali non sia presente un capitolato descrittivo/prestazionale e un quadro economico;
 - b. tutte le attività connesse a procedure di acquisizione di beni o servizi o di realizzazione di opere o lavori pubblici il cui importo a base di gara sia inferiore a 20.000,00 euro, al netto dell'IVA;
 - c. gli appalti relativi a lavori, servizi e forniture ove non sia nominato il DEC;
 - d. in tutti i casi in cui ci si avvalga di un affidamento diretto senza una procedura di selezione dell'affidatario.

Articolo 4. Costituzione e quantificazione del Fondo

1. Il Fondo è costituito in base alle percentuali definite nel presente articolo previo inserimento della cifra nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico dell'opera,

lavoro, servizio o fornitura, e comprende sia gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione che il contributo IRAP.

2. La misura del fondo è determinata in ragione dell'importo posto a base di gara del contratto da affidare secondo la sottostante tabella.

OPERE E LAVORI PUBBLICI	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a 999.999 €	2,00%
Da 1.000.000 € a soglia comunitaria	1,85%
Oltre soglia comunitaria	1,70%

SERVIZI	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a soglia comunitaria	1,80%
Da soglia comunitaria a 600.000 €	1,70%
Oltre 600.000 €	1,60%

FORNITURE	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a soglia comunitaria	1,70%
Da soglia comunitaria a 600.000 €	1,60%
Oltre 600.000 €	1,50%

3. Le somme destinate al Fondo sono inserite all'interno del quadro economico di ogni opera o lavoro, servizio e fornitura.
4. Presupposto per la destinazione al fondo e successiva attribuzione dell'incentivo è l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici. Per i lavori fino a 100.000,00 euro, che non rientrano quindi nel predetto Programma, è richiesto il provvedimento puntuale di approvazione del progetto.
5. L'ammontare delle risorse che alimentano il fondo è previsto nel progetto di fattibilità tecnico economica o qualora mancante, nei successivi livelli di progettazione.
6. Per le acquisizioni di beni e servizi l'importo è stabilito nei relativi documenti di progetto.
7. Le quote non sono soggette a riduzione in funzione del ribasso offerto in sede di gara. Concorrono alla formazione dell'importo a base di gara anche gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
8. In caso di modifica dei contratti durante il periodo di efficacia, ai sensi dell'art. 106 del Codice, l'incentivo è calcolato sull'importo delle maggiori somme rispetto al progetto originario, sempre che comportino opere aggiuntive e uno stanziamento di maggiori risorse rispetto all'importo a base d'asta. Il Fondo è quindi incrementato per l'importo delle maggiori somme rispetto a quelle originarie a base d'asta. Non concorrono ad alimentare il Fondo quelle varianti

che si siano rese necessarie a causa di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione.

9. Nel caso di contratti misti di appalto, si applicano le quote riferite al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto, individuato ai sensi dell'art. 28 del Codice.

Articolo 5. Destinazione del Fondo

1. L'80% del Fondo, determinato nella misura indicata dal precedente articolo, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali ed assistenziali posti a carico dell'Amministrazione, è destinato all'incentivazione delle funzioni tecnico-amministrative. Nel successivo art. 9 sono indicati i soggetti destinatari, le modalità e i criteri di ripartizione che sono stati oggetto di contrattazione integrativa.
2. Per contratti finanziati con risorse derivanti da finanziamenti europei o altri finanziamenti a destinazione vincolata il RUP valuta e determina, in fase iniziale, la possibilità di porre a carico del finanziamento anche la somma destinata all'incentivazione del personale.
3. Il 20% del fondo, determinato nella misura indicata dal precedente art. 6, è destinato:
 - a. all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, anche nella direzione del progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici per la modellazione informatica nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture;
 - b. all'implementazione di banche dati per il controllo ed il miglioramento della capacità di spesa, l'efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni di controllo;
 - c. all'attivazione di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 196/1997;
 - d. allo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con Università ed istituti scolastici superiori.
4. Non si provvede all'accantonamento del 20% nel caso di contratti finanziati con risorse derivanti da finanziamenti europei o altri finanziamenti a destinazione vincolata.
5. Gli importi corrispondenti alle percentuali applicate alle opere, ai lavori, servizi o forniture a base di gara, sono inseriti tra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico dell'opera, lavoro, servizio o fornitura. Conseguentemente la quota del 20% del Fondo di cui al comma 3 è calcolata in sede di formazione del budget e viene accantonata in apposita voce contabile per essere poi assegnata, su indicazione del Segretario Generale, ai diversi servizi che provvedono al suo impiego per le finalità di cui al comma 3.

Articolo 6. Conferimento degli incarichi e soggetti destinatari dell'incentivo

1. Gli incarichi, ruoli e funzioni di cui al presente articolo sono conferiti tenendo conto delle competenze e delle esperienze professionali richieste e assicurando, ove possibile, una equilibrata distribuzione e rotazione degli incarichi e delle responsabilità sia con riferimento alla consistenza degli interventi che ai ruoli svolti con il tendenziale coinvolgimento di tutto il personale disponibile, nel rispetto delle competenze specifiche richieste per ogni tipologia di appalto. Allo scopo di conseguire la valorizzazione di tutti i dipendenti, l'Amministrazione, nell'ambito della formazione obbligatoria, organizza attività formativa specifica per tutti i

dipendenti che hanno la professionalità idonea al conferimento degli incarichi delle figure previste dal codice degli appalti (RUP, DEC, DL, collaudatori, collaboratori, ecc.).

2. La figura del Responsabile Unico del Procedimento (di seguito RUP), deve avere titolo di studio ed esperienza professionale adeguati rispetto all'entità dell'affidamento. Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura il RUP deve essere un tecnico; ove non sia presente tale figura professionale, le competenze sono attribuite al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare. Per la disciplina di dettaglio dei requisiti del RUP e compiti, limiti, ed altri aspetti relativi alla figura in questione si fa rinvio alle linee guida dell'ANAC per tempo vigenti.
3. Il RUP è coadiuvato da un "Gruppo di Lavoro", costituito dall'insieme di dipendenti che attendono allo svolgimento delle funzioni tecnico-amministrative connesse alla realizzazione di opere e lavori pubblici e all'acquisizione di beni o servizi.
4. Il RUP e i componenti del Gruppo di Lavoro sono nominati con apposito decreto, che deve inoltre indicare:
 - a. opera, lavoro, servizio o fornitura in oggetto e relativo finanziamento, previsione di spesa compreso l'accantonamento secondo le percentuali definite nel presente Regolamento;
 - b. il cronoprogramma;
 - c. nominativi e ruoli dei dipendenti coinvolti;
 - d. le quote da destinare ai singoli componenti del Gruppo di Lavoro, secondo quanto previsto dal presente Regolamento.
5. I dipendenti indicati nel provvedimento assumono la responsabilità diretta e personale dei procedimenti/sub procedimenti e delle attività assegnate.
6. Eventuali modifiche alla composizione del gruppo di lavoro possono essere apportate, sentito il RUP o su sua proposta, dando conto delle esigenze sopraggiunte. Nel relativo provvedimento è dato atto delle fasi già espletate, dei soggetti cui sono imputate, e delle attività trasferite ad altri componenti la struttura in esame e delle date a partire dalle quali avviene il trasferimento.
7. I soggetti destinatari dell'incentivo sono quelli che assumono la responsabilità di ogni singola attività ed i collaboratori, anch'essi individuati negli atti di nomina, che partecipano tecnicamente o amministrativamente allo svolgimento dell'attività. Nel caso in cui non ci siano collaboratori la totalità della quota relativa alla attività viene erogata al responsabile.
8. Non possono essere concessi incarichi a soggetti condannati ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001. Il Dirigente che dispone l'incarico è tenuto ad accertare la sussistenza delle citate situazioni.

Articolo 7. Esclusione del personale dirigenziale dalla ripartizione dell'incentivo

1. Ai sensi dell'art. 113, comma 3, del Codice, il personale con qualifica dirigenziale è escluso dalla ripartizione dell'incentivo. Nel caso in cui intere attività, o parti di esse, siano svolte da personale con qualifica dirigenziale le relative quote di incentivo, al netto delle somme utilizzate per l'incentivazione relativa ad acquisti gravanti su fondi finanziati da enti terzi che non consentono in alcun modo l'accantonamento di una quota per l'incentivazione, incrementano a titolo di risorsa variabile il fondo previsto dagli artt. 63 comma 3 lettera c) e 65 comma 3 lettera c) del CCNL del 19 aprile 2018.

Articolo 8. Ricorso a dipendenti di altri enti pubblici e centrali di committenza

1. È possibile istituire Gruppi di Lavoro che prevedano la partecipazione di dipendenti di altri enti, sulla base delle forme collaborative previste dagli artt. 30, 31 e 32 del D.Lgs n.267/2000, formalmente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza; in tal caso i dipendenti degli enti esterni partecipano alla ripartizione del Fondo.
2. In caso di procedure svolte tramite CUC, la quota relativa alla predisposizione ed al controllo del bando spetta, su richiesta del responsabile della CUC, al personale dell'ufficio centralizzato.
3. In caso di aggregazione di più soggetti, ognuno provvederà a corrispondere l'incentivo ai propri dipendenti, secondo il proprio regolamento, previa verifica di non superamento del 2%.

Articolo 9. Ripartizione del fondo incentivante

1. La quota del Fondo destinata all'incentivazione è ripartita tra le diverse figure nelle percentuali indicate nelle tabelle seguenti.

LAVORI			
Attività generale	Quota generale	Attività specifica	Quota specifica
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	35%	Validazione progetto	10%
		Affidamento	10%
		Esecuzione	15%
		Collaboratori supporto al RUP	35% della quota della singola fase a cui partecipano
Pianificazione e programmazione della spesa	3%	Pianificazione: analisi dei fabbisogni, programmazione della spesa per investimenti, redazione Programma triennale dei lavori pubblici	3%
Verifica preventiva del progetto	5%	Responsabile	3%
		Collaboratori	2%
Gara	10%	Predisposizione atti tecnici (Responsabile)	3%
		Predisposizione e controllo atti amministrativi di gara (Responsabile)	5%
		Attività tecniche di monitoraggio (sopralluoghi, FAQ, ...) (Responsabile)	2%
		Collaboratori	35% della quota del Responsabile
Esecuzione dei lavori	40%	Direzione dei lavori	15%
		Direttori operativi*	23%

		<i>Ispettori di cantiere</i>	2%
Collaudo o regolare esecuzione	7%	<i>Ripartito in percentuale sull'importo dei lavori specialistici</i>	7%

**Direttori operativi: importo suddiviso secondo gli importi delle diverse lavorazioni specialistiche (ad esempio, architettonico, strutturale, impianti elettrici, impianti meccanici,...).*

SERVIZI E FORNITURE			
Attività generale	Quota generale	Attività specifica	Quota specifica
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	37%	<i>Affidamento</i>	15%
		<i>Esecuzione</i>	22%
		<i>Collaboratori supporto al RUP</i>	35% della quota della singola fase a cui partecipano
Pianificazione e programmazione della spesa	3%	<i>Pianificazione: analisi dei fabbisogni, programmazione della spesa per investimenti, redazione Programma biennale degli acquisti</i>	3%
Gara	11%	<i>Predisposizione atti tecnici (Responsabile)</i>	3,5%
		<i>Predisposizione e controllo atti amministrativi di gara (Responsabile)</i>	5%
		<i>Attività tecniche di monitoraggio (sopralluoghi, FAQ, ...) (Responsabile)</i>	2,5%
		<i>Collaboratori</i>	35% della quota del Responsabile
Esecuzione contratto	42%	<i>Direzione dell'esecuzione</i>	18%
		<i>Assistenti al DEC*</i>	24%
Collaudo o regolare esecuzione	7%	<i>Ripartito in percentuale sull'importo dei servizi/forniture specialistici</i>	7%

**Assistenti al DEC: importo suddiviso secondo gli importi dei diversi servizi/forniture specialistici (ad esempio, portierato, pulizie, facchinaggio, manutenzione aree verdi, manutenzione ordinaria immobili/impianti, ...).*

- Nel caso in cui non siano individuati collaboratori per le diverse attività specificate nelle tabelle di cui al comma 1, la quota generale si intende destinata alla figura incaricata della specifica attività.
- La quota relativa alla pianificazione, che non trova applicazione per i contratti ed i progetti che non costituiscono investimenti e, in ogni caso, per i progetti di lavori pubblici di importo inferiore ai 100.000 €, confluisce in quella attribuita al RUP.
- Nel caso di attività svolte da più soggetti o da soggetti sia interni che esterni all'Amministrazione, l'incentivo viene quantificato in misura proporzionale all'incidenza percentuale

del valore delle opere o dei servizi o forniture di cui ognuno è incaricato come risulta nella nomina del gruppo di lavoro.

5. Nel caso in cui il medesimo soggetto svolga sia il ruolo di RUP che di DL o DEC per un appalto, l'incentivo sarà corrisposto solo per il ruolo di RUP e le economie confluiranno a titolo di risorse variabili nei fondi di cui all'art. 63, comma 3, lettera c) e all'art. 65, comma 3, lettera c), del CCNL del 19 aprile 2018. Nel caso in cui più prestazioni fra quelle elencate nelle tabelle del presente articolo, vengano affidate alla medesima persona, ad eccezione del caso di cui al periodo precedente, si procede al cumulo delle singole quote di competenza.

6. Il mancato avvio dei lavori/servizi o la mancata acquisizione delle forniture non preclude la liquidazione dell'incentivo, limitatamente alle attività svolte.

Articolo 10. Accertamento delle attività svolte e liquidazione della quota del fondo

1. Le liquidazioni dell'incentivo avvengono secondo le seguenti fasi:

Alla stipula del contratto	RUP (attività di validazione e affidamento)
	Attività di pianificazione
	Attività di verifica
	Attività di gara
In caso di appalti pluriennali, alla redazione degli statuti d'avanzamento o dei certificati di regolare esecuzione in corso d'appalto	RUP (attività per l'esecuzione)
	DL/DEC (attività per l'esecuzione)
Alla redazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione	RUP (attività per l'esecuzione)
	Attività per l'esecuzione
	Attività di Collaudo

2. Al termine di ogni fase del procedimento cui corrisponde l'erogazione, la liquidazione della relativa quota del Fondo è disposta dal Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP che:

- a. certifica la prestazione effettuata da parte dei soggetti titolari delle funzioni tecniche e dai collaboratori;
- b. certifica il rispetto dei termini previsti;
- c. definisce l'importo definitivo a base del compenso incentivante nonché gli importi spettanti ad ogni singolo dipendente incaricato sulla base delle tabelle di cui al precedente art. 9 e degli incarichi come definiti dal presente Regolamento.

3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali ed economici previsti il Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP, dispone la riduzione del compenso incentivante secondo quanto previsto dal presente Regolamento; in caso di violazione degli obblighi legati all'incarico il dipendente negligente può essere escluso dalla ripartizione dell'incentivo.

4. In sede di liquidazione dovrà essere verificato, da parte del competente organismo di valutazione, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 31, comma 12, del Codice e, se l'esito sarà negativo, l'incentivo potrà essere proporzionalmente ridotto.

Articolo 11. Criteri di riduzione dell'incentivo in caso di incrementi di tempi e costi per i lavori, forniture e servizi

1. Qualora durante la procedura di affidamento si determinino incrementi di tempi e di costi dovuti a inconfutabili errori nelle attività di predisposizione e controllo del bando, al personale incaricato di tali attività non verrà corrisposto alcun incentivo, previa decisione del Dirigente assunta sulla base della relazione predisposta dal RUP.
2. In caso di ritardato adempimento delle prestazioni rispetto ai tempi previsti non giustificato da comprovati motivi relativi all'assenza di responsabilità diretta dei tecnici coinvolti, si applicano i seguenti coefficienti riduttivi:

	Coeff. riduttivo C1
ritardi dal 21% al 30% della durata contrattuale	0,9
ritardi dal 31% al 40% della durata contrattuale	0,8
ritardi superiori al 41% della durata contrattuale	0,7

3. In caso di incremento dei costi previsti nel quadro economico di gara o di affidamento, depurato del ribasso d'asta offerto, non giustificato da comprovati motivi relativi all'assenza di responsabilità diretta dei tecnici coinvolti, si applicano i seguenti coefficienti riduttivi:

	Coeff. riduttivo C2
incremento dei costi superiore al 20% e fino al 30%	0,9
incremento dei costi superiore al 30% e fino al 40%	0,8
incremento dei costi superiore al 40% e fino al 50%	0,7
incremento dei costi superiore al 50%	0,5

4. In caso di compresenza di incremento di tempi e di costi i coefficienti di cui ai commi precedenti si cumulano. I fattori esterni devono essere dimostrati dal Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP.
5. Non costituiscono motivo di decurtazione dell'incentivo le seguenti ragioni:
 - a. incrementi di costo, sospensioni, proroghe e altre motivazioni correlate alle modifiche contrattuali di cui all'art. 106, comma 1, lettere a) b) c) d) e), comma 7 e comma 12, del Codice;
 - b. sospensioni e proroghe dei lavori, servizi e forniture dovute a ragioni di pubblico interesse, eventi estranei alla volontà della Stazione Appaltante, o altre motivate ragioni estranee al personale incentivato.
 - c. ritardi imputabili esclusivamente all'operatore economico soggetti a penale per ritardo.
6. Qualora il procedimento di realizzazione dell'intervento sia interrotto per scelte o modificazioni non dipendenti dal personale incaricato, l'incentivo viene corrisposto solo per le attività già espletate.

7. Gli importi corrispondenti alle riduzioni operate per effetto della presente disposizione costituiscono un'economia che andrà ad incrementare a titolo di risorsa variabile il fondo previsto dagli artt. 63, comma 3, lettera c) e 65, comma 3, lettera c), del CCNL del 19 aprile 2018.

Articolo 12. Limite dell'incentivo liquidabile

1. L'importo massimo individuale del compenso incentivante di cui al presente regolamento, corrisposto anche da diverse Amministrazioni, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico del dipendente, non può superare in ciascuna annualità (criterio di competenza) l'importo del 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo, determinato dalla somma della retribuzione tabellare lorda comprensiva di 13^e mensilità e Indennità di Ateneo e, in ogni caso, i limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale e dalla normativa vigente in materia e alle sue successive modificazioni ed integrazioni.
2. In sede di liquidazione il dipendente dovrà dichiarare di non aver superato il suddetto limite, tenuto conto anche degli incentivi corrisposti da altre Amministrazioni.
3. In caso di raggiungimento del limite l'importo eccedente incrementerà a titolo di risorsa variabile il fondo previsto dagli artt. 63 comma 3 lettera c) e 65 comma 3 lettera c) del CCNL del 19 aprile 2018.

Articolo 13. Violazione degli obblighi di legge o di regolamento

1. I responsabili delle funzioni incentivate che violino gli obblighi posti a loro carico dalla legge e dai relativi provvedimenti attuativi o che non svolgano i compiti assegnati con la dovuta diligenza sono esclusi dalla ripartizione dell'incentivo previsto dall'art. 113 del Codice.

Articolo 14. Monitoraggio e informazione

1. Al fine di monitorare gli effetti dell'applicazione del presente regolamento, l'Amministrazione fornisce con cadenza annuale informazione scritta alla Rappresentanza Sindacale unitaria e alle Organizzazioni Sindacali in merito ai compensi di cui al presente regolamento, in forma aggregata o anonima, così come previsto dal provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 18 luglio 2013, n. 358.

Articolo 15. Disciplina transitoria e adeguamento dinamico del regolamento

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno stesso della sua emanazione.
2. In relazione alle attività incentivabili ai sensi dell'art. 113 del Codice e correlate a procedure bandite dopo l'entrata in vigore del codice medesimo e prima dell'emanazione del presente regolamento sarà possibile procedere alla costituzione del fondo e alla liquidazione dell'incentivo, alle condizioni e con le modalità normate nei precedenti articoli, solo se il relativo finanziamento sia stato previsto nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto o programma di acquisizioni e accantonato nell'ambito del budget dell'anno di riferimento, nonché previa indicazione da parte del RUP dei nominativi dei componenti il Gruppo di Lavoro, dei rispettivi ruoli e delle relative quote.
3. È esclusa in ogni caso l'applicabilità del Regolamento per le attività connesse a contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore del Codice.
4. È esclusa l'applicabilità del Regolamento per le attività connesse alle modifiche dei contratti durante il periodo di efficacia, ai sensi dell'art. 106 del Codice, se i contratti originari sono stati sottoscritti in data antecedente a quella di entrata in vigore del Codice.

5. Per le attività svolte a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice fino alla data di emanazione del Regolamento, il limite massimo incentivabile di cui al precedente art. 12, comma 1, sarà determinato tenendo conto dell'anno in cui gli stessi incentivi avrebbero potuto essere liquidati.
6. La ripartizione degli incentivi alla progettazione per il periodo transitorio 19 agosto 2014 - 18 aprile 2016, in vigore dell'art. 93, comma 7 ter del Codice dei contratti pubblici, avviene in base alle disposizioni interne adottate in materia.
7. Per tutto quanto non previsto o specificato nel presente Regolamento sarà fatto riferimento al Codice dei contratti pubblici.
8. Qualora intervengano modifiche normative o pareri o linee guida rilasciati da Autorità, quali ANAC e Corte dei Conti, che incidano sul presente regolamento si provvederà all'adeguamento delle sue disposizioni.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 6
Argomento: parere sul Regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche, di cui all'articolo 113 D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.
Struttura proponente: Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'attività/procedimento L. Zoni

Definiti in sede di contrattazione integrativa i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per gli incentivi per le funzioni tecniche, nelle more dell'esame da parte del Collegio dei revisori dei conti federato della relativa ipotesi di contratto collettivo integrativo, il Presidente sottopone all'attenzione del Senato accademico, per acquisirne un parere, la bozza integrale di regolamento predisposta per la costituzione e la ripartizione del fondo in argomento presso la Scuola.

Il Presidente ricorda che l'art. 113 consente, previa adozione di un regolamento interno e la stipula di un accordo di contrattazione integrativa, di erogare emolumenti economici accessori a favore del personale per attività, tecniche e amministrative, nelle procedure di programmazione, aggiudicazione, esecuzione e collaudo (o verifica di conformità) degli appalti di lavori, servizi o forniture. Le Pubbliche amministrazioni, dunque, a valere sugli stanziamenti previsti al comma 1 dell'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016 per appalti di lavori, servizi e forniture, destinano ad un apposito fondo, denominato appunto fondo incentivi per funzioni tecniche, risorse finanziarie in misura non superiore al 2% modulate sull'importo posto a base di gara dei lavori/servizi/forniture. Una percentuale pari al 80% delle risorse finanziarie del predetto fondo, comprensiva di tutti gli oneri previdenziali e assistenziali previsti dalla legge a carico dell'Amministrazione, è ripartita per ogni singolo lavoro/fornitura/servizio, con le modalità e i criteri definiti dalle Delegazioni di parte pubblica e sindacale in sede di contrattazione integrazione e assunti nello schema di regolamento, tra le figure individuate dalla legge. Il restante 20% delle risorse finanziarie del fondo in argomento, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato ad altre finalità individuate dal medesimo art. 113, tra cui l'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione.

Lo schema di regolamento in esame, una volta definito l'oggetto e l'ambito di applicazione del regolamento medesimo (art. 1 e 2), individua le ipotesi di esclusione dalla costituzione e dalla ripartizione del fondo in argomento (art. 3) e cioè:

- tutte le attività connesse a procedure di acquisizione di beni o servizi o di realizzazione di opere o lavori pubblici per i quali non sia presente un capitolato descrittivo/prestazionale e un quadro economico;
- tutte le attività connesse a procedure di acquisizione di beni o servizi o di realizzazione di opere o lavori pubblici il cui importo a base di gara sia inferiore a 20.000,00 euro, al netto dell'IVA;
- gli appalti relativi a lavori, servizi e forniture ove non sia nominato il DEC;
- tutti i casi in cui ci si avvalga di un affidamento diretto senza una procedura di selezione dell'affidatario.

Disciplina altresì, continua il Presidente, le specifiche modalità di costituzione del fondo, fissando in maniera distinta per opere/lavori pubblici, servizi e forniture la misura percentuale da applicare all'importo posto a base di gara, tenuto conto della base imponibile minima pari ad euro 20.000,00, come rappresentato nelle seguenti tabelle:

OPERE E LAVORI PUBBLICI	
Importo a base di gara	Percentuale Fondo
Da 20.000,00 € a 999.999 €	2,00%

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Da 1.000.000 € a soglia comunitaria	1,85%
Oltre soglia comunitaria	1,70%

SERVIZI	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a soglia comunitaria	1,80%
Da soglia comunitaria a 600.000 €	1,70%
Oltre 600.000 €	1,60%

FORNITURE	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a soglia comunitaria	1,70%
Da soglia comunitaria a 600.000 €	1,60%
Oltre 600.000 €	1,50%

nonché stabilendo che le somme destinate al fondo incentivi siano inserite all'interno del quadro economico di ogni opera o lavoro, servizio e fornitura (*amplius* art. 4).

La disposizione relativa al conferimento degli incarichi e ai soggetti destinatari degli incentivi (art. 6) conferma, tra quelle previste, la centralità della figura del RUP - Responsabile unico del procedimento e richiede la formalizzazione del Gruppo di lavoro che lo coadiuva, da effettuare con provvedimento ad hoc che dovrà inoltre indicare:

- l'opera, il lavoro, il servizio o la fornitura ed il relativo finanziamento, nonché la previsione di spesa, compreso l'accantonamento secondo le percentuali previste dal regolamento medesimo (art. 4);
- il cronoprogramma;
- i nominativi e i ruoli del personale coinvolto;
- le quote da destinare ai singoli componenti del Gruppo di Lavoro, secondo quanto previsto dal regolamento medesimo (art. 9).

In generale la disciplina regolamentare del riparto delle risorse del fondo tiene conto delle responsabilità connesse alle specifiche prestazioni da svolgere, dell'effettività delle stesse, della complessità delle attività, nonché del rispetto, in fase di realizzazione, dei tempi e dei costi prestabiliti (art. 11).

La liquidazione dell'incentivo dovrebbe seguire il seguente schema fase/attività (art. 10):

Alla stipula del contratto	RUP (attività di validazione e affidamento)
	Attività di pianificazione
	Attività di verifica
	Attività di gara
In caso di appalti pluriennali, alla redazione degli stati d'avanzamento o dei certificati di regolare esecuzione in corso d'appalto	RUP (attività per l'esecuzione)
	DL/DEC (attività per l'esecuzione)
Alla redazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione	RUP (attività per l'esecuzione)
	Attività per l'esecuzione
	Attività di Collaudo

Al termine di ogni fase, la liquidazione della relativa quota del fondo sarà disposta dal Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP che:

- a) certifica la prestazione effettuata da parte dei soggetti titolari delle funzioni tecniche e dai collaboratori;
- b) certifica il rispetto dei termini previsti;
- c) definisce l'importo definitivo a base del compenso incentivante, nonché gli importi spettanti ad ogni singolo dipendente incaricato, sulla base delle tabelle di ripartizione.

Nel rinviare integralmente, in relazione agli ulteriori specifici aspetti, al contenuto del documento allegato alla presente proposta, il Presidente precisa che, trattandosi di una disciplina complessa, per certi versi ancora soggetta a interpretazioni da parte della magistratura contabile e di altre autorità (prima fra tutte l'ANAC), il regolamento prevede una sorta di adeguamento dinamico delle disposizioni (art. 15).

Lo schema di regolamento, unitamente all'ipotesi di contratto collettivo integrativo relativa ai criteri e alle modalità di ripartizione del fondo che sarà sottoposta al Collegio dei Revisori federato per la prescritta certificazione, in occasione della seduta del 27 maggio p.v. sarà presentato al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Il Presidente invita dunque il Senato accademico a formulare un parere ai sensi dell'art. 19, comma 3 dello Statuto.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

subordinatamente alla certificazione del Collegio dei revisori in ordine all'ipotesi di contratto collettivo integrativo relativa ai criteri e alle modalità di ripartizione del fondo in argomento, di esprimere parere favorevole all'approvazione del Regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche di cui all'articolo 113 D. Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni, allegato (All.1) come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 81

**REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVI
DI CUI ALL'ART. 113 DEL D.LGS. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni**

Sommario

Articolo 1. Oggetto del Regolamento.....	1
Articolo 2. Ambito di applicazione e attività oggetto di incentivo	2
Articolo 3. Esclusioni.....	2
Articolo 4. Costituzione e quantificazione del Fondo.....	3
Articolo 5. Destinazione del Fondo	4
Articolo 6. Conferimento degli incarichi e soggetti destinatari dell'incentivo	4
Articolo 7. Esclusione del personale dirigenziale dalla ripartizione dell'incentivo	5
Articolo 8. Ricorso a dipendenti di altri enti pubblici e centrali di committenza	6
Articolo 9. Ripartizione del fondo incentivante.....	6
Articolo 10. Accertamento delle attività svolte e liquidazione della quota del fondo	8
Articolo 11. Criteri di riduzione dell'incentivo in caso di incrementi di tempi e costi per i lavori, forniture e servizi.....	8
Articolo 12. Limite dell'incentivo liquidabile	9
Articolo 13. Violazione degli obblighi di legge o di regolamento.....	10
Articolo 14. Monitoraggio e informazione.....	10
Articolo 15. Disciplina transitoria e adeguamento dinamico del regolamento.....	10

Articolo 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi dell'art. 113 del Decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016, di seguito denominato Codice, è applicabile a tutti i contratti regolati dal medesimo Codice e definisce i criteri di riparto delle risorse del fondo per le funzioni tecniche.
2. Il Regolamento disciplina la costituzione del fondo costituito ai sensi del comma 2 dell'art. 113 del Codice e si applica nei casi di svolgimento di funzioni tecniche svolte dai dipendenti per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.
2. Il presente Regolamento stabilisce inoltre i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi dovuti a fattispecie non conformi alle vigenti norme di legge.

Articolo 2. Ambito di applicazione e attività oggetto di incentivo

1. Le attività oggetto della ripartizione del fondo sono quelle previste per la realizzazione di opere o lavori pubblici nonché per servizi e forniture, nel caso in cui il RUP, in ragione della specificità e complessità della fornitura o del servizio, proponga nomina di un Direttore dell'Esecuzione con competenze specialistiche. In questo caso la regolarità dell'esecuzione deve essere attestata mediante apposito atto ufficiale (certificato di collaudo, regolare esecuzione, verifica di conformità).
2. Ai sensi dell'articolo 113, commi 2, 3 e 4, del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii., le risorse destinate al Fondo sono modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture posti a base di gara e la percentuale effettiva di incentivo da liquidare a favore del personale interno (in relazione alla quota massima annualmente liquidabile indicata dal medesimo decreto legislativo), per le funzioni/attività effettivamente svolte, è stabilita in relazione ai tempi ed ai costi previsti dal quadro economico.
3. Il Regolamento si applica anche ai contratti misti di lavori, forniture servizi. In questo caso, dall'importo a base di calcolo per il calcolo del Fondo, sono dedotte tutte le somme derivanti dai costi energetici (quali, ad esempio, la fornitura di energia elettrica o di gas metano). All'interno dei predetti contratti i lavori vengono incentivati secondo le procedure descritte per i lavori mentre i servizi e le forniture vengono incentivati secondo quanto disposto per i servizi e le forniture dal presente regolamento.
4. Una percentuale non superiore al 2% dell'importo posto a base della gara per la realizzazione dei lavori o l'acquisizione dei servizi e delle forniture, così come determinata dal successivo art. 4, è accantonata per costituire il Fondo.
5. Il Fondo è ripartito tra i dipendenti, formalmente incaricati, che hanno espletato le attività oggetto di incentivazione di seguito riportate nello specifico nelle tabelle di cui all'art. 9 del presente regolamento, nell'ottica che il contratto sia eseguito nel rispetto dei documenti posti a base di gara, del progetto, dei tempi e dei costi stabiliti.
6. In caso di ricorso a procedure di Partenariato Pubblico Privato, il Fondo è costituito a seguito della sua previsione nel Piano Economico Finanziario dell'intervento e nello schema di convenzione.

Articolo 3. Esclusioni

1. Sono escluse dalla costituzione del Fondo e dalla ripartizione dell'incentivo:
 - a. tutte le attività connesse a procedure di acquisizione di beni o servizi o di realizzazione di opere o lavori pubblici per i quali non sia presente un capitolato descrittivo/prestazionale e un quadro economico;
 - b. tutte le attività connesse a procedure di acquisizione di beni o servizi o di realizzazione di opere o lavori pubblici il cui importo a base di gara sia inferiore a 20.000,00 euro, al netto dell'IVA;
 - c. gli appalti relativi a lavori, servizi e forniture ove non sia nominato il DEC;
 - d. in tutti i casi in cui ci si avvalga di un affidamento diretto senza una procedura di selezione dell'affidatario.

Articolo 4. Costituzione e quantificazione del Fondo

1. Il Fondo è costituito in base alle percentuali definite nel presente articolo previo inserimento della cifra nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico dell'opera, lavoro, servizio o fornitura, e comprende sia gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione che il contributo IRAP.
2. La misura del fondo è determinata in ragione dell'importo posto a base di gara del contratto da affidare secondo la sottostante tabella.

OPERE E LAVORI PUBBLICI	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a 999.999 €	2,00%
Da 1.000.000 € a soglia comunitaria	1,85%
Oltre soglia comunitaria	1,70%

SERVIZI	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a soglia comunitaria	1,80%
Da soglia comunitaria a 600.000 €	1,70%
Oltre 600.000 €	1,60%

FORNITURE	
<i>Importo a base di gara</i>	<i>Percentuale Fondo</i>
Da 20.000,00 € a soglia comunitaria	1,70%
Da soglia comunitaria a 600.000 €	1,60%
Oltre 600.000 €	1,50%

3. Le somme destinate al Fondo sono inserite all'interno del quadro economico di ogni opera o lavoro, servizio e fornitura.
4. Presupposto per la destinazione al fondo e successiva attribuzione dell'incentivo è l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici. Per i lavori fino a 100.000,00 euro, che non rientrano quindi nel predetto Programma, è richiesto il provvedimento puntuale di approvazione del progetto.
5. L'ammontare delle risorse che alimentano il fondo è previsto nel progetto di fattibilità tecnico economica o qualora mancante, nei successivi livelli di progettazione.
6. Per le acquisizioni di beni e servizi l'importo è stabilito nei relativi documenti di progetto.
7. Le quote non sono soggette a riduzione in funzione del ribasso offerto in sede di gara. Concorrono alla formazione dell'importo a base di gara anche gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
8. In caso di modifica dei contratti durante il periodo di efficacia, ai sensi dell'art. 106 del Codice, l'incentivo è calcolato sull'importo delle maggiori somme rispetto al progetto originario,

sempre che comportino opere aggiuntive e uno stanziamento di maggiori risorse rispetto all'importo a base d'asta. Il Fondo è quindi incrementato per l'importo delle maggiori somme rispetto a quelle originarie a base d'asta. Non concorrono ad alimentare il Fondo quelle varianti che si siano rese necessarie a causa di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione.

9. Nel caso di contratti misti di appalto, si applicano le quote riferite al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto, individuato ai sensi dell'art. 28 del Codice.

Articolo 5. Destinazione del Fondo

1. L'80% del Fondo, determinato nella misura indicata dal precedente articolo, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali ed assistenziali posti a carico dell'Amministrazione, è destinato all'incentivazione delle funzioni tecnico-amministrative. Nel successivo art. 9 sono indicati i soggetti destinatari, le modalità e i criteri di ripartizione che sono stati oggetto di contrattazione integrativa.
2. Per contratti finanziati con risorse derivanti da finanziamenti europei o altri finanziamenti a destinazione vincolata il RUP valuta e determina, in fase iniziale, la possibilità di porre a carico del finanziamento anche la somma destinata all'incentivazione del personale.
3. Il 20% del fondo, determinato nella misura indicata dal precedente art. 6, è destinato:
 - a. all'acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, anche nella direzione del progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici per la modellazione informatica nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture;
 - b. all'implementazione di banche dati per il controllo ed il miglioramento della capacità di spesa, l'efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni di controllo;
 - c. all'attivazione di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 196/1997;
 - d. allo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con Università ed istituti scolastici superiori.
4. Non si provvede all'accantonamento del 20% nel caso di contratti finanziati con risorse derivanti da finanziamenti europei o altri finanziamenti a destinazione vincolata.
5. Gli importi corrispondenti alle percentuali applicate alle opere, ai lavori, servizi o forniture a base di gara, sono inseriti tra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico dell'opera, lavoro, servizio o fornitura. Conseguentemente la quota del 20% del Fondo di cui al comma 3 è calcolata in sede di formazione del budget e viene accantonata in apposita voce contabile per essere poi assegnata, su indicazione del Segretario Generale, ai diversi servizi che provvedono al suo impiego per le finalità di cui al comma 3.

Articolo 6. Conferimento degli incarichi e soggetti destinatari dell'incentivo

1. Gli incarichi, ruoli e funzioni di cui al presente articolo sono conferiti tenendo conto delle competenze e delle esperienze professionali richieste e assicurando, ove possibile, una equilibrata distribuzione e rotazione degli incarichi e delle responsabilità sia con riferimento alla consistenza degli interventi che ai ruoli svolti con il tendenziale coinvolgimento di tutto il personale disponibile, nel rispetto delle competenze specifiche richieste per ogni tipologia di

appalto. Allo scopo di conseguire la valorizzazione di tutti i dipendenti, l'Amministrazione, nell'ambito della formazione obbligatoria, organizza attività formativa specifica per tutti i dipendenti che hanno la professionalità idonea al conferimento degli incarichi delle figure previste dal codice degli appalti (RUP, DEC, DL, collaudatori, collaboratori, ecc.).

2. La figura del Responsabile Unico del Procedimento (di seguito RUP), deve avere titolo di studio ed esperienza professionale adeguati rispetto all'entità dell'affidamento. Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura il RUP deve essere un tecnico; ove non sia presente tale figura professionale, le competenze sono attribuite al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare. Per la disciplina di dettaglio dei requisiti del RUP e compiti, limiti, ed altri aspetti relativi alla figura in questione si fa rinvio alle linee guida dell'ANAC per tempo vigenti.
3. Il RUP è coadiuvato da un "Gruppo di Lavoro", costituito dall'insieme di dipendenti che attendono allo svolgimento delle funzioni tecnico-amministrative connesse alla realizzazione di opere e lavori pubblici e all'acquisizione di beni o servizi.
4. Il RUP e i componenti del Gruppo di Lavoro sono nominati con apposito decreto, che deve inoltre indicare:
 - a. opera, lavoro, servizio o fornitura in oggetto e relativo finanziamento, previsione di spesa compreso l'accantonamento secondo le percentuali definite nel presente Regolamento;
 - b. il cronoprogramma;
 - c. nominativi e ruoli dei dipendenti coinvolti;
 - d. le quote da destinare ai singoli componenti del Gruppo di Lavoro, secondo quanto previsto dal presente Regolamento.
5. I dipendenti indicati nel provvedimento assumono la responsabilità diretta e personale dei procedimenti/sub procedimenti e delle attività assegnate.
6. Eventuali modifiche alla composizione del gruppo di lavoro possono essere apportate, sentito il RUP o su sua proposta, dando conto delle esigenze sopraggiunte. Nel relativo provvedimento è dato atto delle fasi già espletate, dei soggetti cui sono imputate, e delle attività trasferite ad altri componenti la struttura in esame e delle date a partire dalle quali avviene il trasferimento.
7. I soggetti destinatari dell'incentivo sono quelli che assumono la responsabilità di ogni singola attività ed i collaboratori, anch'essi individuati negli atti di nomina, che partecipano tecnicamente o amministrativamente allo svolgimento dell'attività. Nel caso in cui non ci siano collaboratori la totalità della quota relativa alla attività viene erogata al responsabile.
8. Non possono essere concessi incarichi a soggetti condannati ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001. Il Dirigente che dispone l'incarico è tenuto ad accertare la sussistenza delle citate situazioni.

Articolo 7. Esclusione del personale dirigenziale dalla ripartizione dell'incentivo

1. Ai sensi dell'art. 113, comma 3, del Codice, il personale con qualifica dirigenziale è escluso dalla ripartizione dell'incentivo. Nel caso in cui intere attività, o parti di esse, siano svolte da personale con qualifica dirigenziale le relative quote di incentivo, al netto delle somme utilizzate per l'incentivazione relativa ad acquisti gravanti su fondi finanziati da enti terzi che non consentono in alcun modo l'accantonamento di una quota per l'incentivazione, incrementano a titolo di

risorsa variabile il fondo previsto dagli artt. 63 comma 3 lettera c) e 65 comma 3 lettera c) del CCNL del 19 aprile 2018.

Articolo 8. Ricorso a dipendenti di altri enti pubblici e centrali di committenza

1. È possibile istituire Gruppi di Lavoro che prevedano la partecipazione di dipendenti di altri enti, sulla base delle forme collaborative previste dagli artt. 30, 31 e 32 del D.Lgs n.267/2000, formalmente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza; in tal caso i dipendenti degli enti esterni partecipano alla ripartizione del Fondo.
2. In caso di procedure svolte tramite CUC, la quota relativa alla predisposizione ed al controllo del bando spetta, su richiesta del responsabile della CUC, al personale dell'ufficio centralizzato.
3. In caso di aggregazione di più soggetti, ognuno provvederà a corrispondere l'incentivo ai propri dipendenti, secondo il proprio regolamento, previa verifica di non superamento del 2%.

Articolo 9. Ripartizione del fondo incentivante

1. La quota del Fondo destinata all'incentivazione è ripartita tra le diverse figure nelle percentuali indicate nelle tabelle seguenti.

LAVORI			
Attività generale	Quota generale	Attività specifica	Quota specifica
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	35%	<i>Validazione progetto</i>	10%
		<i>Affidamento</i>	10%
		<i>Esecuzione</i>	15%
		<i>Collaboratori supporto al RUP</i>	35% della quota della singola fase a cui partecipano
Pianificazione e programmazione della spesa	3%	<i>Pianificazione: analisi dei fabbisogni, programmazione della spesa per investimenti, redazione Programma triennale dei lavori pubblici</i>	3%
Verifica preventiva del progetto	5%	<i>Responsabile</i>	3%
		<i>Collaboratori</i>	2%
Gara	10%	<i>Predisposizione atti tecnici (Responsabile)</i>	3%
		<i>Predisposizione e controllo atti amministrativi di gara (Responsabile)</i>	5%
		<i>Attività tecniche di monitoraggio (sopralluoghi, FAQ, ...) (Responsabile)</i>	2%
		<i>Collaboratori</i>	35% della quota del Responsabile
Esecuzione dei lavori	40%	<i>Direzione dei lavori</i>	15%
		<i>Direttori operativi*</i>	23%
		<i>Ispettori di cantiere</i>	2%
Collaudo o regolare esecuzione	7%	<i>Ripartito in percentuale sull'importo dei lavori specialistici</i>	7%

**Direttori operativi: importo suddiviso secondo gli importi delle diverse lavorazioni specialistiche (ad esempio, architettonico, strutturale, impianti elettrici, impianti meccanici,...).*

SERVIZI E FORNITURE			
Attività generale	Quota generale	Attività specifica	Quota specifica
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	37%	Affidamento	15%
		Esecuzione	22%
		Collaboratori supporto al RUP	35% della quota della singola fase a cui partecipano
Pianificazione e programmazione della spesa	3%	Pianificazione: analisi dei fabbisogni, programmazione della spesa per investimenti, redazione Programma biennale degli acquisti	3%
Gara	11%	Predisposizione atti tecnici (Responsabile)	3,5%
		Predisposizione e controllo atti amministrativi di gara (Responsabile)	5%
		Attività tecniche di monitoraggio (sopralluoghi, FAQ, ...) (Responsabile)	2,5%
		Collaboratori	35% della quota del Responsabile
Esecuzione contratto	42%	Direzione dell'esecuzione	18%
		Assistenti al DEC*	24%
Collaudo o regolare esecuzione	7%	Ripartito in percentuale sull'importo dei servizi/forniture specialistici	7%

**Assistenti al DEC: importo suddiviso secondo gli importi dei diversi servizi/forniture specialistici (ad esempio, portierato, pulizie, facchinaggio, manutenzione aree verdi, manutenzione ordinaria immobili/impianti, ...).*

- Nel caso in cui non siano individuati collaboratori per le diverse attività specificate nelle tabelle di cui al comma 1, la quota generale si intende destinata alla figura incaricata della specifica attività.
- La quota relativa alla pianificazione, che non trova applicazione per i contratti ed i progetti che non costituiscono investimenti e, in ogni caso, per i progetti di lavori pubblici di importo inferiore ai 100.000 €, confluisce in quella attribuita al RUP.
- Nel caso di attività svolte da più soggetti o da soggetti sia interni che esterni all'Amministrazione, l'incentivo viene quantificato in misura proporzionale all'incidenza percentuale del valore delle opere o dei servizi o forniture di cui ognuno è incaricato come risulta nella nomina del gruppo di lavoro.
- Nel caso in cui il medesimo soggetto svolga sia il ruolo di RUP che di DL o DEC per un appalto, l'incentivo sarà corrisposto solo per il ruolo di RUP e le economie confluiranno a titolo di risorse

variabili nei fondi di cui all'art. 63, comma 3, lettera c) e all'art. 65, comma 3, lettera c), del CCNL del 19 aprile 2018. Nel caso in cui più prestazioni fra quelle elencate nelle tabelle del presente articolo, vengano affidate alla medesima persona, ad eccezione del caso di cui al periodo precedente, si procede al cumulo delle singole quote di competenza.

6. Il mancato avvio dei lavori/servizi o la mancata acquisizione delle forniture non preclude la liquidazione dell'incentivo, limitatamente alle attività svolte.

Articolo 10. Accertamento delle attività svolte e liquidazione della quota del fondo

1. Le liquidazioni dell'incentivo avvengono secondo le seguenti fasi:

Alla stipula del contratto	RUP (attività di validazione e affidamento)
	Attività di pianificazione
	Attività di verifica
	Attività di gara
In caso di appalti pluriennali, alla redazione degli stati d'avanzamento o dei certificati di regolare esecuzione in corso d'appalto	RUP (attività per l'esecuzione)
	DL/DEC (attività per l'esecuzione)
Alla redazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione	RUP (attività per l'esecuzione)
	Attività per l'esecuzione
	Attività di Collaudo

2. Al termine di ogni fase del procedimento cui corrisponde l'erogazione, la liquidazione della relativa quota del Fondo è disposta dal Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP che:

- a. certifica la prestazione effettuata da parte dei soggetti titolari delle funzioni tecniche e dai collaboratori;
- b. certifica il rispetto dei termini previsti;
- c. definisce l'importo definitivo a base del compenso incentivante nonché gli importi spettanti ad ogni singolo dipendente incaricato sulla base delle tabelle di cui al precedente art. 9 e degli incarichi come definiti dal presente Regolamento.

3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali ed economici previsti il Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP, dispone la riduzione del compenso incentivante secondo quanto previsto dal presente Regolamento; in caso di violazione degli obblighi legati all'incarico il dipendente negligente può essere escluso dalla ripartizione dell'incentivo.

4. In sede di liquidazione dovrà essere verificato, da parte del competente organismo di valutazione, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 31, comma 12, del Codice e, se l'esito sarà negativo, l'incentivo potrà essere proporzionalmente ridotto.

Articolo 11. Criteri di riduzione dell'incentivo in caso di incrementi di tempi e costi per i lavori, forniture e servizi

1. Qualora durante la procedura di affidamento si determinino incrementi di tempi e di costi dovuti a inconfutabili errori nelle attività di predisposizione e controllo del bando, al personale incaricato di tali attività non verrà corrisposto alcun incentivo, previa decisione del Dirigente assunta sulla base della relazione predisposta dal RUP.

2. In caso di ritardato adempimento delle prestazioni rispetto ai tempi previsti non giustificato da comprovati motivi relativi all'assenza di responsabilità diretta dei tecnici coinvolti, si applicano i seguenti coefficienti riduttivi:

	Coeff. riduttivo C1
ritardi dal 21% al 30% della durata contrattuale	0,9
ritardi dal 31% al 40% della durata contrattuale	0,8
ritardi superiori al 41% della durata contrattuale	0,7

3. In caso di incremento dei costi previsti nel quadro economico di gara o di affidamento, depurato del ribasso d'asta offerto, non giustificato da comprovati motivi relativi all'assenza di responsabilità diretta dei tecnici coinvolti, si applicano i seguenti coefficienti riduttivi:

	Coeff. riduttivo C2
incremento dei costi superiore al 20% e fino al 30%	0,9
incremento dei costi superiore al 30% e fino al 40%	0,8
incremento dei costi superiore al 40% e fino al 50%	0,7
incremento dei costi superiore al 50%	0,5

4. In caso di compresenza di incremento di tempi e di costi i coefficienti di cui ai commi precedenti si cumulano. I fattori esterni devono essere dimostrati dal Dirigente, sulla base della relazione predisposta dal RUP.

5. Non costituiscono motivo di decurtazione dell'incentivo le seguenti ragioni:

- incrementi di costo, sospensioni, proroghe e altre motivazioni correlate alle modifiche contrattuali di cui all'art. 106, comma 1, lettere a) b) c) d) e), comma 7 e comma 12, del Codice;
- sospensioni e proroghe dei lavori, servizi e forniture dovute a ragioni di pubblico interesse, eventi estranei alla volontà della Stazione Appaltante, o altre motivate ragioni estranee al personale incentivato.
- ritardi imputabili esclusivamente all'operatore economico soggetti a penale per ritardo.

6. Qualora il procedimento di realizzazione dell'intervento sia interrotto per scelte o modificazioni non dipendenti dal personale incaricato, l'incentivo viene corrisposto solo per le attività già espletate.

7. Gli importi corrispondenti alle riduzioni operate per effetto della presente disposizione costituiscono un'economia che andrà ad incrementare a titolo di risorsa variabile il fondo previsto dagli artt. 63, comma 3, lettera c) e 65, comma 3, lettera c), del CCNL del 19 aprile 2018.

Articolo 12. Limite dell'incentivo liquidabile

1. L'importo massimo individuale del compenso incentivante di cui al presente regolamento, corrisposto anche da diverse Amministrazioni, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a

carico del dipendente, non può superare in ciascuna annualità (criterio di competenza) l'importo del 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo, determinato dalla somma della retribuzione tabellare lorda comprensiva di 13^a mensilità e Indennità di Ateneo e, in ogni caso, i limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale e dalla normativa vigente in materia e alle sue successive modificazioni ed integrazioni.

2. In sede di liquidazione il dipendente dovrà dichiarare di non aver superato il suddetto limite, tenuto conto anche degli incentivi corrisposti da altre Amministrazioni.
3. In caso di raggiungimento del limite l'importo eccedente incrementerà a titolo di risorsa variabile il fondo previsto dagli artt. 63 comma 3 lettera c) e 65 comma 3 lettera c) del CCNL del 19 aprile 2018.

Articolo 13. Violazione degli obblighi di legge o di regolamento

1. I responsabili delle funzioni incentivate che violino gli obblighi posti a loro carico dalla legge e dai relativi provvedimenti attuativi o che non svolgano i compiti assegnati con la dovuta diligenza sono esclusi dalla ripartizione dell'incentivo previsto dall'art. 113 del Codice.

Articolo 14. Monitoraggio e informazione

1. Al fine di monitorare gli effetti dell'applicazione del presente regolamento, l'Amministrazione fornisce con cadenza annuale informazione scritta alla Rappresentanza Sindacale unitaria e alle Organizzazioni Sindacali in merito ai compensi di cui al presente regolamento, in forma aggregata o anonima, così come previsto dal provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 18 luglio 2013, n. 358.

Articolo 15. Disciplina transitoria e adeguamento dinamico del regolamento

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno stesso della sua emanazione.
2. In relazione alle attività incentivabili ai sensi dell'art. 113 del Codice e correlate a procedure bandite dopo l'entrata in vigore del codice medesimo e prima dell'emanazione del presente regolamento sarà possibile procedere alla costituzione del fondo e alla liquidazione dell'incentivo, alle condizioni e con le modalità normate nei precedenti articoli, solo se il relativo finanziamento sia stato previsto nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto o programma di acquisizioni e accantonato nell'ambito del budget dell'anno di riferimento, nonché previa indicazione da parte del RUP dei nominativi dei componenti il Gruppo di Lavoro, dei rispettivi ruoli e delle relative quote.
3. È esclusa in ogni caso l'applicabilità del Regolamento per le attività connesse a contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore del Codice.
4. È esclusa l'applicabilità del Regolamento per le attività connesse alle modifiche dei contratti durante il periodo di efficacia, ai sensi dell'art. 106 del Codice, se i contratti originari sono stati sottoscritti in data antecedente a quella di entrata in vigore del Codice.
5. Per le attività svolte a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice fino alla data di emanazione del Regolamento, il limite massimo incentivabile di cui al precedente art. 12, comma 1, sarà determinato tenendo conto dell'anno in cui gli stessi incentivi avrebbero potuto essere liquidati.
6. La ripartizione degli incentivi alla progettazione per il periodo transitorio 19 agosto 2014 - 18 aprile 2016, in vigore dell'art. 93, comma 7 ter del Codice dei contratti pubblici, avviene in base alle disposizioni interne adottate in materia.

7. Per tutto quanto non previsto o specificato nel presente Regolamento sarà fatto riferimento al Codice dei contratti pubblici.
8. Qualora intervengano modifiche normative o pareri o linee guida rilasciati da Autorità, quali ANAC e Corte dei Conti, che incidano sul presente regolamento si provvederà all'adeguamento delle sue disposizioni.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 7
Argomento: modifiche al Regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori della Scuola Normale Superiore
Struttura proponente: Area affari generali – Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente ricorda che nella riunione di aprile il Senato ha trattato della tematica dell'attività lavorativa presso Atenei o Enti di ricerca stranieri dei professori a tempo definito della Scuola. A seguito della discussione e della deliberazione sono state elaborate varie modificazioni al testo di regolamento interno, non strettamente limitate alla tematica e utili per omogeneizzare la disciplina, semplificare gli obblighi, chiarire la classificazione delle attività, aggiornare le definizioni, recepire nel testo quanto deliberato nell'atto di indirizzo del 2017 etc.

Aspetto rilevante da considerare è l'attenzione che ANAC (PNA 2017) e MIUR (atto di indirizzo 2018) hanno dedicato alla questione delle incompatibilità lavorative dei docenti universitari. Il rispetto del regime delle incompatibilità e dell'obbligo di esclusività costituisce dovere d'ufficio per ogni dipendente pubblico. Restano ferme le incompatibilità e inconferibilità stabilite per gli Organi.

In allegato si trova il testo regolamentare con le modificazioni apportate, evidenti in grassetto nella colonna di destra.

VISTE la L. n. 240/2010, la L. n. 241/1990 e la L. n. 190/2012;

VISTI il D.Lgs. n. 165/2001, il DPR n. 62/2013 e il Codice di comportamento della Scuola Normale Superiore

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare le modifiche al Regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori della Scuola Normale Superiore risultanti dal testo allegato colonna di destra (All. A);
- di delegare il Direttore a effettuare precisazioni e modifiche di coordinamento.

Con l'entrata in vigore delle modifiche regolamentari cessa l'efficacia della deliberazione del Consiglio direttivo n. 56/2017.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 82

Regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori della Scuola Normale Superiore

Testo vigente	Testo con modifiche
<p>Art. 1 Oggetto del regolamento e definizioni</p> <p>1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 53 del D.Lgs. n.165/2001 e dall'art. 6 della Legge n. 240/2010, i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di professori e ricercatori a tempo pieno della Scuola Normale Superiore, di seguito denominata Scuola, nonché le attività compatibili e non compatibili dei professori e ricercatori a tempo definito.</p> <p>2. Per professori e ricercatori si intendono:</p> <p>a. professori universitari di ruolo di prima fascia e di seconda fascia a tempo pieno;</p> <p>b. professori straordinari a tempo determinato a tempo pieno;</p> <p>c. ricercatori universitari di ruolo a tempo pieno;</p> <p>d. ricercatori a tempo pieno con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi della vigente legislazione.</p> <p>3. Gli incarichi disciplinati dal presente regolamento sono gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, sia a titolo gratuito sia nel caso in cui sia previsto sotto qualsiasi forma un compenso.</p>	<p>Art. 1 Oggetto del regolamento e definizioni</p> <p>1. Il presente regolamento, in attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001, dall'art. 6 della L. n. 240/2010 e dalla legislazione vigente in materia di incarichi extra-istituzionali (di seguito “incarichi”) dei professori e ricercatori (di seguito “docenti”) della Scuola Normale Superiore (di seguito “Scuola”):</p> <p>a) specifica le attività compatibili e non compatibili dei docenti.</p> <p>b) definisce i criteri, gli elementi di valutazione e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione preventiva;</p> <p>c) definisce i criteri, gli elementi di valutazione e le procedure per la verifica preventiva dell'insussistenza del conflitto di interessi.</p> <p>2. Il presente regolamento si applica, salvo ove non diversamente specificato, ai:</p> <p>a. docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, anche in convenzione o in aspettativa;</p> <p>b. docenti universitari straordinari a tempo determinato.</p> <p>3. Gli incarichi di cui al presente regolamento sono gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, con compenso sotto qualsiasi forma o senza compenso.</p>
<p>Art. 2 Attività incompatibili</p> <p>1. La posizione di professore e ricercatore, sia a tempo pieno sia a tempo definito, è incompatibile con:</p> <p>a. lo svolgimento di altri rapporti di lavoro subordinato, alle dipendenze di soggetti pubblici e privati;</p> <p>b. l'esercizio del commercio e dell'industria, compresa l'assunzione di cariche e la partecipazione a consigli di amministrazione o a organi con poteri di gestione in società di persone</p>	<p>Art. 2 Attività incompatibili</p> <p>1. La posizione di docente, sia a tempo pieno sia a tempo definito, è incompatibile con:</p> <p>a. lo svolgimento di altri rapporti di lavoro subordinato, alle dipendenze di soggetti pubblici e privati, salvo quanto previsto dall'art. 6;</p> <p>b. l'esercizio del commercio e dell'industria, compresa l'assunzione di cariche e la partecipazione a consigli di amministrazione o a organi con poteri di gestione in società di persone</p>

<p>o di capitali, in fondazioni, o comunque in enti con personalità giuridica di diritto privato, salvo quanto previsto dal successivo articolo 4;</p> <p>c. lo svolgimento di qualunque attività per incarico o a favore di società o enti che prestino agli studenti servizi a pagamento di preparazione degli esami universitari, di assistenza per la redazione di tesi, di tutorato;</p> <p>d. lo svolgimento, anche indirettamente, di attività e incarichi in concorrenza o in conflitto di interessi, anche potenziale, con le funzioni svolte presso la Scuola o che possano arrecare pregiudizio alla Scuola o alle attività didattiche, di ricerca o gestionali.</p> <p>2. La posizione di professore e ricercatore in regime di tempo pieno è incompatibile con lo svolgimento di attività libero-professionali e di consulenze esterne con caratteristiche di abitudine, sistematicità e continuità. I professori e ricercatori a tempo definito possono svolgere attività libero-professionali o di lavoro autonomo, anche continuativa, fermo restando il rispetto di quanto previsto al precedente comma 1, lett. d.</p>	<p>o di capitali, in fondazioni, o comunque in enti con personalità giuridica di diritto privato che svolgano attività imprenditoriale o commerciale anche in via sussidiaria o strumentale, salvo quanto previsto dal successivo articolo 4;</p> <p>c. lo svolgimento di qualunque attività per soggetti che prestino agli studenti servizi a pagamento di preparazione degli esami universitari, di assistenza per la redazione di tesi, di tutorato <i>etc.</i>;</p> <p>d. lo svolgimento, anche indirettamente, di attività e incarichi in concorrenza o in conflitto di interessi, anche potenziale, con l'attività istituzionale, con le funzioni svolte presso la Scuola o che possano arrecare pregiudizio alla Scuola o alle attività didattiche, di ricerca o gestionali;</p> <p>e. lo svolgimento di attività in favore di appaltatori della Scuola qualora negli ultimi cinque anni abbiano fatto contribuito all'individuazione dell'appaltatore;</p> <p>f. lo svolgimento di ogni altra attività ritenuta incompatibile dalla normativa nazionale.</p> <p>2. La posizione di docente a tempo pieno è incompatibile con lo svolgimento di attività libero-professionali e di consulenze esterne con caratteristiche di abitudine, sistematicità <i>o</i> continuità. L'incompatibilità sussiste anche qualora le attività extraistituzionali, di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), c), j) e l), e dall'art. 4, qualora retribuite e ancorché autorizzabili singolarmente, considerate complessivamente comportino un impegno superiore a 500 ore nell'anno solare, facendo così presumere che tali attività siano svolte professionalmente e costituiscano un impegno prevalente rispetto all'attività istituzionale.</p>
<p>Art. 3 Attività compatibili e non soggette ad autorizzazione</p> <p>1. I professori e i ricercatori possono svolgere liberamente, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, anche con retribuzione, le seguenti attività così come disposto dall'art. 6, comma 10, della Legge 240/2010:</p> <p>a. attività di valutazione e di referaggio in ambito scientifico;</p> <p>b. lezioni e seminari di carattere occasionale, non</p>	<p>Art. 3 Attività compatibili e non soggette ad autorizzazione</p> <p>1. I docenti possono svolgere liberamente, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali e l'assenza di conflitto di interessi, anche con retribuzione, le seguenti attività:</p> <p>a) attività di valutazione e di referaggio in ambito scientifico;</p> <p>b) lezioni e seminari di carattere occasionale,</p>

<p>configurabili come insegnamenti o moduli didattici nei corsi di studio curriculari universitari;</p> <p>c. attività di collaborazione scientifica e di consulenza;</p> <p>d. attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale ivi compresi interventi in qualità di relatore a convegni, seminari, conferenze (caratterizzati, come tali, da uno scopo primario di confronto e dibattito, nettamente prevalente su qualsiasi aspetto didattico e formativo);</p> <p>e. attività pubblicistiche ed editoriali quali collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili.</p> <p>2. Le attività di cui sopra non devono essere svolte con continuità e sistematicità o comunque con modalità tali da essere configurabili quali attività libero-professionali.</p> <p>3. Sono inoltre esclusi da preventiva autorizzazione, anche se è prevista la corresponsione di un compenso, i seguenti incarichi:</p> <p>a. l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali, purché non si sostanzino nello svolgimento dell'industria e del commercio;</p> <p>b. gli incarichi per i quali sia corrisposto solo il rimborso delle spese documentate, salvo che non comportino impegno rilevante con conseguente sensibile sottrazione di energie lavorative o che non consentano il regolare svolgimento delle attività istituzionali;</p> <p>c. gli incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o fuori ruolo;</p> <p>d. gli incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse, distaccati o in aspettativa non retribuita;</p> <p>e. le attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione;</p> <p>f. le attività di carattere artistico e sportivo, escluse quelle svolte a titolo professionale;</p> <p>g. le perizie affidate dall'autorità giudiziaria.</p>	<p>non configurabili come insegnamenti o moduli didattici nei corsi di studio curriculari universitari;</p> <p>c) attività di collaborazione scientifica e di consulenza;</p> <p>d) attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale ivi compresi interventi in qualità di relatore a convegni, seminari, conferenze (caratterizzati, come tali, da uno scopo primario di confronto e dibattito, nettamente prevalente su qualsiasi aspetto didattico e formativo);</p> <p>e) attività pubblicistiche ed editoriali quali collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili;</p> <p>f) l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali, purché non si sostanzino nello svolgimento dell'industria e del commercio;</p> <p>g) gli incarichi per i quali sia corrisposto solo il rimborso delle spese documentate, salvo che non comportino impegno rilevante con conseguente sensibile sottrazione di energie lavorative o che non consentano il regolare svolgimento delle attività istituzionali;</p> <p>h) gli incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o fuori ruolo;</p> <p>i) gli incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse, distaccati o in aspettativa non retribuita;</p> <p>j) le attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione;</p> <p>k) le attività di carattere artistico e sportivo, escluse quelle svolte a titolo professionale;</p> <p>l) le perizie affidate dall'Autorità giudiziaria;</p> <p>m) partecipazione a commissioni d'esame presso Università;</p> <p>n) ogni altra attività ritenuta espressamente compatibile e liberamente esercitabile dalla normativa nazionale.</p> <p>2. Per i docenti a tempo pieno, le attività di cui sopra, ove retribuite, non devono essere svolte con continuità e sistematicità o comunque con modalità tali da essere configurabili quali attività libero-professionali.</p> <p>3. La posizione di docente a tempo definito è compatibile con lo svolgimento di attività</p>
---	--

<p>4. I professori e i ricercatori sono tenuti a dare preventiva comunicazione delle attività di cui al comma 1 e 3 del presente articolo al Direttore della Scuola e agli uffici dell'amministrazione, con apposita dichiarazione che l'incarico esterno non interferirà con il regolare esercizio dell'attività di ricerca e di didattica istituzionale.</p>	<p>libero-professionali o di lavoro autonomo, anche continuativa, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. d. 4. La partecipazione in rappresentanza della Scuola agli organi delle persone giuridiche costituite o partecipate dalla Scuola, a seguito di individuazione formale fatta dalla medesima, rientra nell'attività istituzionale e non necessita di autorizzazione né di comunicazione preventiva, salvo che la normativa nazionale non disponga diversamente. La partecipazione ai predetti organi che avvenga su individuazione della Scuola ma non in sua rappresentanza, si considera attività extraistituzionale e, qualora necessitante di autorizzazione preventiva, questa resta assorbita dall'atto di individuazione, adottato a seguito dell'istruttoria prevista per l'autorizzazione.</p> <p>5. I docenti sono tenuti a dare preventiva comunicazione alla Scuola di incarichi per attività di cui presente articolo, ove retribuiti, con ogni informazione disponibile per valutare l'insussistenza di conflitti di interesse nonché con apposita dichiarazione che l'incarico esterno non interferirà con il regolare esercizio dell'attività istituzionale. Qualora a seguito della comunicazione la Scuola ravvisi che l'attività rientri tra quelle necessitanti l'autorizzazione preventiva ne dà informazione all'interessato e avvia il procedimento autorizzatorio di cui al presente regolamento.</p>
	<p>Art. 4 Attività compatibili soggette ad autorizzazione per tutti i docenti</p> <p>1. Lo svolgimento di attività extra-istituzionali retribuite diverse da quelle contemplate negli articoli 2 e 3 deve essere preventivamente autorizzato dalla Scuola.</p> <p>2. I docenti possono costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D. Lgs. n. 297/1999 e dell'art. 6, comma 9, della L. n. 240/2010, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali, anche svolgendo attività retribuite, come disciplinato nell'apposito regolamento della Scuola. Il docente è tenuto a comunicare, al termine dell'anno a cui l'autorizzazione è riferita,</p>

	<p>le attività prestate ed ogni emolumento percepito per l'attività prestata.</p> <p>3. I docenti possono partecipare a concorsi di idee e progettazione senza autorizzazione. Nel caso in cui l'Ente banditore richieda un'espressa autorizzazione, al docente verrà rilasciata, a cura del Direttore. In caso di vincita il docente è tenuto a chiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico che verrà rilasciata secondo le modalità previste <i>dal</i> presente regolamento.</p>
<p>Art. 4 <i>Attività compatibili e soggette ad autorizzazione</i></p> <p>1. Lo svolgimento di attività extra-istituzionali retribuite diverse da quelle contemplate negli articoli 2 e 3 deve essere preventivamente autorizzato dalla Scuola.</p> <p>2. In particolare i professori e i ricercatori possono svolgere, previa autorizzazione del Direttore della Scuola, attività didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro purché non arrechino pregiudizio allo svolgimento dei compiti istituzionali didattici, scientifici e gestionali affidati dalla Scuola né determinino alcun conflitto di interesse, di diritto o di fatto, con la Scuola, anche ai sensi dell'art. 53, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001.</p>	<p>Art. 5 <i>Attività compatibili soggette ad autorizzazione per i docenti a tempo pieno</i></p> <p>1. Lo svolgimento di attività extra-istituzionali retribuite diverse da quelle contemplate negli articoli 2 e 3 deve essere preventivamente autorizzato dalla Scuola.</p> <p>2. I docenti a tempo pieno possono svolgere, previa autorizzazione del Direttore della Scuola,</p> <p>a) attività didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro purché non arrechino pregiudizio allo svolgimento dei compiti istituzionali didattici, scientifici e gestionali affidati dalla Scuola né determinino alcun conflitto di interesse, di diritto o di fatto, con la Scuola, anche ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001;</p> <p>b) la partecipazione a commissioni di concorso e di esame, non rientrante nei compiti e doveri d'ufficio, salvo quanto previsto dall'art. 3 della L. n. 56/2019;</p> <p>c) le perizie e le consulenze tecniche di parte affidate da soggetti diversi dall'Autorità giudiziaria;</p> <p>d) la partecipazione in qualità di esperti, per lo svolgimento di attività diverse da quelle di cui agli artt. 2 e 3, a organi di enti pubblici e privati senza scopo di lucro la cui attività sia compatibile con le finalità e la vocazione culturale e scientifica della Scuola o enti partecipati dalla Scuola la cui nomina sia fatta da soggetto diverso dalla stessa;</p> <p>e) la partecipazione a commissioni di collaudo o per l'affidamento di contratti pubblici;</p> <p>f) la partecipazione a organi di controllo, ispettivi, di vigilanza e di valutazione di enti pubblici e privati, salvo che non rientrino</p>

Pagina 58 di 227

<p>autorizzazione. Nel caso in cui l'Ente banditore richieda un'espressa autorizzazione, al docente verrà rilasciata, a cura dell'Amministrazione, la sua richiesta debitamente protocollata. In caso di vincita il docente è tenuto a chiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico che verrà rilasciata secondo le modalità previste dall'art. 7 del presente regolamento.</p>	
	<p>Art. 6 Attività compatibili soggette ad autorizzazione per i docenti a tempo definito 1. I docenti a tempo definito possono svolgere, con rapporto di lavoro autonomo o subordinato, attività didattica e di ricerca presso Università o Enti di ricerca esteri, previa autorizzazione del Direttore che valuta la compatibilità con l'adempimento degli obblighi istituzionali. Rientrano in questa tipologia di incarichi i rapporti lavorativi che determinano un inserimento stabile, ancorché a termine e/o part-time, del docente nell'organico dell'Ente estero.</p>
<p>Art. 6 Criteri per il rilascio dell'autorizzazione 1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli incarichi di cui al precedente art. 4, la relativa valutazione viene effettuata nel rispetto delle vigenti prescrizioni di legge in materia e del Codice Etico della Scuola nonché dei sotto indicati criteri:</p> <p>a. compatibilità dell'impegno richiesto dall'incarico con il regolare svolgimento dei compiti istituzionali, sia didattici che scientifici, e con l'assolvimento dei doveri accademici del docente, considerate le eventuali richieste già autorizzate nel corso dell'anno;</p> <p>b. compatibilità dell'incarico con le finalità istituzionali e l'immagine della Scuola;</p> <p>c. assenza di conflitto di interesse, anche solo potenziale, con la Scuola e le relative attività didattico-scientifiche, in modo tale da non determinare situazioni che possano ledere il principio di concorrenzialità tra Atenei ovvero si possano tradurre in uno svantaggio economico per la Scuola.</p> <p>2. Non possono comunque essere autorizzati incarichi che determinino costi e oneri per la</p>	<p>Art. 7 Criteri per il rilascio dell'autorizzazione 1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli incarichi di cui ai precedenti articoli 4, 5 e 6, la relativa valutazione viene effettuata tenendo conto delle particolari natura e finalità della Scuola, come delineate in Statuto, nel rispetto delle vigenti prescrizioni di legge in materia e del Codice Etico della Scuola nonché dei sotto indicati criteri:</p> <p>a. compatibilità dell'impegno richiesto dall'incarico con il regolare svolgimento dei compiti istituzionali, sia didattici che scientifici, e con l'assolvimento dei doveri accademici del docente, considerate le eventuali richieste già autorizzate nel corso dell'anno;</p> <p>b. compatibilità dell'incarico con le finalità istituzionali e l'immagine della Scuola;</p> <p>c. assenza di conflitto di interesse, anche solo potenziale, con la Scuola e le relative attività didattico-scientifiche, in modo tale da non determinare situazioni che possano ledere il principio di concorrenzialità tra Atenei ovvero si possano tradurre in uno svantaggio economico per la Scuola.</p> <p>2. Non possono comunque essere autorizzati incarichi che determinino costi e oneri per la</p>

Scuola ovvero l'impegno di sue risorse, umane e strumentali, senza che sia definito un adeguato corrispettivo.	Scuola ovvero l'impegno di sue risorse, umane e strumentali, senza che sia definito un adeguato corrispettivo.
<p>Art. 7 Procedura per il rilascio dell'autorizzazione</p> <p>1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2 e 3 è vietato ai docenti svolgere incarichi retribuiti non compresi nei compiti e doveri d'ufficio che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dalla Scuola.</p> <p>2. L'autorizzazione è richiesta dal soggetto che intende conferire l'incarico ovvero dal docente che intende assumere l'incarico, nel rispetto delle competenze stabilite dal presente articolo.</p> <p>3. Competente al rilascio dell'autorizzazione è il Direttore della Scuola, che vi provvede con proprio atto. Sulle richieste avanzate dal Direttore e dal Vicedirettore si pronuncia il Consiglio Direttivo. La domanda di autorizzazione, rivolta al Direttore, è presentata di norma almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico, tramite apposito modulo, agli uffici dell'amministrazione che curano l'istruttoria del procedimento.</p> <p>4. La richiesta dovrà recare l'indicazione del:</p> <p>a. nome del docente al quale viene proposto l'incarico,</p> <p>b. soggetto committente (ragione sociale, sede legale, partita IVA e codice fiscale),</p> <p>c. oggetto e modalità dell'incarico (luoghi, durata e periodo di svolgimento, impegno effettivamente richiesto);</p> <p>d. ammontare dell'eventuale compenso previsto o presunto per l'intera attività, e se si tratta di incarico superiore all'anno, per ogni anno di prestazione;</p> <p>e. la dichiarazione, sotto la propria responsabilità, che l'incarico in questione non è in contrasto con le disposizioni del presente regolamento e non presenta ostacoli al corretto e regolare adempimento dei propri compiti istituzionali anche tenuto conto degli incarichi precedentemente autorizzati e ancora in essere;</p> <p>f. la dichiarazione, sotto la propria responsabilità che l'incarico in questione non è in concorrenza o in conflitto di interessi, anche potenziale, con le funzioni svolte presso la Scuola.</p>	<p>Art. 8 Richiesta dell'autorizzazione preventiva</p> <p>1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2 e 3 è vietato ai docenti svolgere incarichi retribuiti non compresi nei compiti e doveri d'ufficio che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dalla Scuola: (ripetitivo dell'art. 4.1).</p> <p>1. L'autorizzazione è richiesta dal soggetto che intende conferire l'incarico oppure dal docente che intende assumere l'incarico, nel rispetto delle competenze stabilite dal presente articolo. v. art. 9</p> <p>2. La richiesta dovrà recare l'indicazione del:</p> <p>a. nome del docente al quale viene proposto l'incarico,</p> <p>b. soggetto committente (ragione sociale, sede legale, partita IVA e codice fiscale),</p> <p>c. oggetto e modalità dell'incarico (luoghi, durata e periodo di svolgimento, impegno effettivamente richiesto in n. h/anno);</p> <p>d. ammontare dell'eventuale compenso previsto o presunto per l'intera attività, e se si tratta di incarico superiore all'anno, per ogni anno di prestazione;</p> <p>e. la dichiarazione, sotto la propria responsabilità, che l'incarico in questione non è in contrasto con le disposizioni del presente regolamento e non presenta ostacoli al corretto e regolare adempimento dei propri compiti istituzionali anche tenuto conto degli incarichi precedentemente autorizzati e ancora in essere;</p> <p>f. la dichiarazione, sotto la propria responsabilità che l'incarico in questione non è in concorrenza o in conflitto di interessi, anche potenziale, con le funzioni svolte presso la Scuola;</p> <p>g. l'eventuale possesso di Partita IVA e/o di</p>

<p>Alla richiesta è possibilmente allegata copia dell'atto o del documento con il quale è stato proposto il conferimento dell'incarico.</p> <p>5. Il procedimento si conclude entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta con l'accoglimento o il rigetto dell'istanza mediante provvedimento, motivato in caso di diniego. Qualora l'amministrazione, ravvisando lacune o incongruità nella richiesta, chieda chiarimenti all'istante, il termine è sospeso dal momento della richiesta di chiarimenti e ricomincia a decorrere dal giorno in cui i chiarimenti sono stati forniti.</p> <p>6. Qualora il docente presti temporaneamente servizio presso Amministrazioni pubbliche diverse dalla Scuola, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere per l'Amministrazione di appartenenza è di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'Amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta d'intesa.</p> <p>7. Nel caso in cui, durante lo svolgimento dell'incarico già autorizzato, venga a modificarsi l'originaria situazione dichiarata, il richiedente è tenuto a darne tempestiva comunicazione, l'autorizzazione originaria decade, le attività in corso devono essere sospese; la loro eventuale ripresa potrà avvenire solo a seguito dell'ottenimento di una nuova esplicita autorizzazione. Il richiedente è tenuto altresì a segnalare i casi in cui non sia svolta, per qualsiasi motivo, la prestazione già autorizzata.</p> <p>8. L'autorizzazione del Direttore della Scuola riguarda esclusivamente i profili di legittimità inerenti l'ordinamento universitario. L'inquadramento del rapporto scaturente dall'incarico sotto il profilo fiscale o previdenziale o comunque in relazione all'osservanza di norme di legge, ricade nella piena autonomia ed esclusiva responsabilità del docente.</p> <p>9. Per l'autorizzazione all'attività di cui all'art. 4, comma 5, è necessario allegare alla domanda, il parere del Preside della Classe di afferenza che attesta la compatibilità dell'incarico con l'adempimento degli obblighi istituzionali.</p>	<p>iscrizione a un Ordine professionale.</p> <p>3. Alla richiesta è possibilmente allegata copia dell'atto o del documento con il quale è stato proposto il conferimento dell'incarico. v. art. 9</p> <p>v. art. 9</p> <p>4. Nel caso in cui, durante lo svolgimento dell'incarico già autorizzato, venga a modificarsi l'originaria situazione dichiarata, il richiedente è tenuto a darne tempestiva comunicazione al fine di rivalutare l'autorizzazione concessa, le attività in corso devono essere sospese; la loro eventuale ripresa potrà avvenire solo a seguito dell'ottenimento di una nuova esplicita autorizzazione. Il richiedente è tenuto altresì a segnalare i casi in cui non sia svolta, per qualsiasi motivo, la prestazione già autorizzata. v. art. 9</p> <p>v. art. 9</p>
--	--

	<p>Art. 9 Autorizzazione preventiva</p> <p>1. Competente al rilascio dell'autorizzazione è il Direttore della Scuola, che vi provvede con proprio atto. Sulle richieste avanzate dal Direttore e dal Vicedirettore si pronuncia il Senato accademico. Salvo che il regolamento non disponga diversamente, la richiesta di autorizzazione, rivolta al Direttore, è presentata di norma almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico, anche usando apposito modulo, al protocollo della Scuola.</p> <p>2. Il procedimento si conclude entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta con l'accoglimento o il rigetto dell'istanza mediante provvedimento, motivato in caso di diniego. Qualora l'amministrazione, ravvisando lacune o incongruità nella richiesta, chieda chiarimenti all'istante, il termine è sospeso dal momento della richiesta di chiarimenti e ricomincia a decorrere dal giorno in cui i chiarimenti sono stati forniti.</p> <p>3. Qualora il docente sia in convenzione con altro Ateneo e/o presti temporaneamente servizio presso Amministrazioni pubbliche diverse dalla Scuola, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere per l'Amministrazione di appartenenza è di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'Amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta d'intesa.</p> <p>4. L'autorizzazione del Direttore riguarda esclusivamente i profili di legittimità inerenti l'ordinamento universitario. L'inquadramento del rapporto scaturente dall'incarico sotto il profilo fiscale o previdenziale o comunque in relazione all'osservanza di norme di legge, ricade nella piena autonomia ed esclusiva responsabilità del docente.</p> <p>5. Il docente a tempo pieno che intenda svolgere l'attività di cui all'art. 6, presenta la richiesta di autorizzazione nei termini previsti per la presentazione della domanda di passaggio a tempo definito.</p>
	<p>Art. 10 Istruttoria e pareri</p> <p>1. Nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione il Direttore può acquisire il parere della Classe di appartenenza del docente e/o del Centro/Laboratorio di</p>

riferimento. Per l'espressione del parere, l'Organo competente (consiglio di Classe e/o Direttore del Centro/Laboratorio) valuta l'impatto sull'attività didattica e/o sull'attività di ricerca svolte dalla Struttura. Per gli incarichi che comportino un'assenza dalla sede di servizio superiore a due settimane continuative si valutano gli effetti sull'offerta didattica e di servizio agli studenti nonché eventuali oneri compensativi che la Scuola debba sostenere. Si potranno considerare compatibili con i doveri d'ufficio gli incarichi che prevedano un'assenza dalla sede di servizio in periodi di concorsi, esami, scrutini, colloqui, passaggi d'anno etc., solo se il docente assicuri, in tali periodi, la sua effettiva partecipazione in presenza a tali attività.

2. Per l'autorizzazione all'attività di cui all'art. 6, il Direttore acquisisce il parere del Consiglio della Classe di riferimento sui seguenti elementi di valutazione, coerenti con i principi statuari e criteri di cui all'art. 7, di compatibilità:

- a) la durata dell'incarico;
- b) l'impegno temporale su base annuale previsto presso l'altro Ente, anche in ragione del luogo ove sarà svolta l'attività lavorativa, e la garanzia di poter svolgere in presenza alla Scuola le attività più significative (concorsi di ammissione, colloqui di passaggio d'anno, etc.), secondo un programma da concordarsi preventivamente con il Preside della Classe;
- c) gli effetti sulle attività dell'interessato presso la Scuola (progetti di ricerca, gestione fondi, incarichi/cariche etc.) e sulle esigenze complessive dell'area scientifico-disciplinare;
- d) la disponibilità ad assumere impegni didattici e istituzionali aggiuntivi rispetto a quelli minimi previsti dall'opzione a tempo definito;
- e) il conflitto di interessi, anche potenziale, in materia di informazioni, *know-how*, risultati delle ricerche, pubblicazioni, *grant* di ricerca di cui potrebbe risultare vincitore nel periodo di svolgimento dell'attività all'estero etc. da affrontare mediante la stipula di un Accordo, di durata pari a quella dell'affiliazione, che disciplini i rapporti della Scuola con l'altro Ente utile anche per finalità di collaborazione

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

	<p>scientifica istituzionale e di apertura verso gli allievi della Scuola oppure, in subordine, mediante dichiarazione scritta di impegno da rendere a entrambi gli Enti.</p> <p>3. Qualora la richiesta di autorizzazione provenga da un docente già in regime di impegno a tempo definito, non si valuta quanto previsto dal punto d) del comma precedente.</p>
	<p>Art. 11 Conflitto di interessi</p> <p>1. Per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali deve essere verificata l'insussistenza del conflitto di interessi, anche potenziale. Per gli incarichi soggetti ad autorizzazione preventiva, la valutazione viene svolta durante il procedimento di rilascio della stessa. Per gli incarichi non soggetti ad autorizzazione preventiva, la valutazione viene svolta a seguito della comunicazione preventiva di cui all'art. 3, comma 3.</p> <p>2. La valutazione dell'insussistenza del conflitto di interessi avviene tenendo conto anche della natura giuridica, degli scopi, della reputazione del soggetto conferente (e/o del soggetto presso cui l'incarico deve essere svolto, se diverso dal conferente) e dei rapporti che esso ha o ha avuto con la Scuola (eventuali controversie, parentele, rapporti di debito o di credito, convenzioni etc.).</p> <p>3. Qualora la Scuola ravvisi elementi di conflitto ne dà comunicazione interlocutoria al docente al fine di individuare le modalità di rimozione del conflitto, ove possibile. Nel caso il conflitto non sia rimovibile, il Direttore ne dà comunicazione al docente interessato che, di conseguenza, non può svolgere l'attività.</p>
<p>Art. 8 Diniego e domanda di riesame</p> <p>1. In caso di diniego dell'autorizzazione, il docente interessato può presentare motivata domanda di riesame.</p> <p>2. La domanda di riesame è presentata, entro il termine di 10 giorni dalla notifica del diniego, al Direttore della Scuola che comunicherà la propria decisione entro 30 giorni, sentito il parere del Collegio Accademico.</p>	<p>Art. 12 Diniego e domanda di riesame</p> <p>1. In caso di diniego dell'autorizzazione oppure di comunicazione di sussistenza del conflitto di interessi, il docente interessato può presentare motivata domanda di riesame.</p> <p>2. La domanda di riesame è presentata, entro il termine di 10 giorni dalla notifica del diniego, al Direttore della Scuola che comunicherà la propria decisione entro 30 giorni, sentito il parere del Senato accademico.</p>
Art. 9 Vigilanza e sanzioni	Art. 13 Vigilanza e responsabilità

<p>1. Ai sensi dell'art. 1, comma 62, della legge 662 del 23 dicembre 1996, l'ufficio competente effettua le opportune verifiche, anche a campione, al fine di accertare l'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente regolamento. Qualora venga riscontrata una violazione se ne darà comunicazione al Direttore della Scuola per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.</p> <p>2. Nel caso di incarichi svolti da un docente senza autorizzazione, perché non richiesta o non ottenuta, salve le più gravi sanzioni anche di natura disciplinare, si applicano le sanzioni previste dall'art. 53, commi 7, 8 e 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p>	<p>1. Ai sensi dell'art. 1, comma 62, della L. n. 662/1996, l'ufficio competente effettua le opportune verifiche, anche a campione, al fine di accertare l'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente regolamento. Qualora venga riscontrata una violazione se ne darà comunicazione al Direttore della Scuola per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.</p> <p>2. Lo svolgimento di un incarico senza autorizzazione, perché non richiesta o non ottenuta, determina per il docente responsabilità disciplinare, le conseguenze patrimoniali previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e le altre inerenti la responsabilità erariale.</p> <p>3. Lo svolgimento di un incarico retribuito tra quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), j) e l), senza comunicazione preventiva, di cui all'art. 3, comma 5, determina per il docente responsabilità disciplinare, più grave nel caso sia accertata la sussistenza di un conflitto di interessi.</p>
<p>Art. 10 Pubblicità e norme di rinvio</p> <p>1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001, e successive modifiche ed integrazioni in particolare, per gli obblighi del soggetto conferente l'incarico e dell'amministrazione nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica, in merito all'elenco degli incarichi autorizzati e dei relativi compensi e, per le norme in materia di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi retribuiti previste dall'ordinamento.</p> <p>2. Per quanto riguarda i compensi degli incarichi autorizzati ai sensi del presente regolamento, si applica la disposizione contenuta nell'art.1, comma 123 della L. 662/96, laddove si stabiliscono gli importi massimi, oltre i quali sono apportate decurtazioni a favore dell'università, con riferimento ai compensi, alle indennità e agli</p>	<p>Art. 14 Pubblicità e norme di rinvio</p> <p>1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001, alla L. n. 241/1990, la L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni in particolare, per gli obblighi del soggetto conferente l'incarico e dell'amministrazione nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica, in merito all'elenco degli incarichi autorizzati e dei relativi compensi e, per le norme in materia di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi retribuiti previste dall'ordinamento.</p> <p>2. Per quanto riguarda i compensi degli incarichi autorizzati ai sensi del presente regolamento, si applica altresì la disposizione contenuta nell'art. 1, comma 123¹ della L. 662/1996, laddove si stabiliscono gli importi massimi, oltre i quali sono apportate decurtazioni a favore dell'università, con riferimento ai compensi, alle indennità e agli</p>

¹1. 123. Gli emolumenti, compensi, indennità percepiti dai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, per l'espletamento di incarichi affidati dall'amministrazione di appartenenza, da altre amministrazioni ovvero da società o imprese controllate direttamente o indirettamente dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque autorizzati dall'amministrazione di appartenenza sono versati, per il 50 per cento degli importi lordi superiori a 200 milioni di lire annue, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente. Il versamento è effettuato dai soggetti che hanno conferito l'incarico all'atto della liquidazione, previa dichiarazione del dipendente circa l'avvenuto superamento del limite sopra indicato.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

emolumenti.	emolumenti.
<p>Art. 11 <i>Norme transitorie e finali</i></p> <p>1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano agli incarichi conferiti successivamente alla data di entrata in vigore del Regolamento medesimo.</p> <p>2. Tutti i termini di cui al presente regolamento sono sospesi dal 31 luglio al 31 agosto e dal 15 dicembre al 15 gennaio di ogni anno.</p>	<p>Art. 15 <i>Norme finali e transitorie</i></p> <p>1. Tutti i termini di cui al presente regolamento sono sospesi dal 31 luglio al 31 agosto e dal 15 dicembre al 15 gennaio di ogni anno.</p> <p>2. Il presente regolamento si interpreta e si applica in coerenza con la normativa nazionale per tempo vigente.</p> <p>3. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle autorizzazioni da rilasciarsi successivamente alla data di entrata in vigore del Regolamento medesimo, il giorno dopo la pubblicazione all’Albo ufficiale on-line del decreto di emanazione.</p>

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 8
Argomento: nomina Commissione di ateneo per l'accesso aperto alla letteratura scientifica
Struttura proponente: Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile del Servizio/procedimento: L. Zoni

Il Presidente ricorda che l'articolo 3 del "Regolamento in materia di accesso aperto (*open access*) alla letteratura scientifica" – emanato con proprio decreto del 6 maggio 2020, n. 216/2020, a seguito dell'approvazione del Senato accademico nella seduta del 22 aprile 2020 e del successivo parere favorevole del Consiglio di amministrazione federato nella seduta del 30 aprile 2020 – prevede l'istituzione della Commissione di ateneo per l'accesso aperto alla letteratura scientifica entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento stesso.

La Commissione dura in carica due anni ed è composta dal Direttore, o da un/una professore/professoressa o ricercatore/ricercatrice in servizio presso la Scuola suo/a delegato/a, che la presiede, e dai seguenti membri individuati dal Senato accademico:

- due professori/professoressa o ricercatori/ricercatrici in servizio presso la Scuola, appartenenti a ciascuna delle due Classi non rappresentate dal Direttore o suo/a delegato/a;
- un/una appartenente alla categoria degli/delle assegnisti/e universitari/rie;
- un/una appartenente alla categoria degli/delle allievi/e e dei/delle Ph.D.;
- un/una appartenente alla categoria del personale tecnico-amministrativo, anche con funzione di segretario verbalizzante.

La Commissione può essere inoltre integrata da un membro esterno alla Scuola, esperto di accesso aperto e proprietà intellettuale, individuato dal Senato accademico, che partecipa a titolo gratuito.

Il Direttore, dopo un'accurata ricognizione interna, propone i seguenti membri:

- Direttore, presidente
- Caterina Sganga, componente esterno
- Marco Deseriis, componente ricercatore Classe di Lettere e Filosofia
- Lorenzo Bartalesi, componente ricercatore Classe di Scienze politico-sociali
- Giovanni Cavagnini, componente assegnisti universitari
- Donatella Tamagno, componente PTA con funzione anche di segretario.

Il rappresentante degli allievi è in corso di individuazione.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la nomina dei componenti della Commissione di ateneo per l'accesso aperto alla letteratura scientifica nei seguenti componenti:

il Direttore, presidente, prof.ssa Caterina Sganga (SSSA), dott. Marco Deseriis, dott. Lorenzo Bartalesi, dott. Giovanni Cavagnini, un rappresentante degli allievi (in corso di individuazione) e la dott.ssa Donatella Tamagno, con funzione anche di segretario.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 9
Argomento: modalità di svolgimento del concorso a posti del corso ordinario per l'anno accademico 2020-21
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: F. Paoli

Il Presidente, comunica che l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle modalità di svolgimento del concorso di ammissione alla Scuola Normale Superiore è da tempo all'attenzione della Direzione e dei vertici della Scuola. Su questo tema sono state organizzate varie riunioni di approfondimento, anche con interlocutori istituzionali e con la consulenza dei responsabili ICT della Scuola, che hanno a loro volta anche partecipato a riunioni della CRUI (Conferenza dei Rettori Università Italiane) sul tema degli esami a distanza. Un sintetico resoconto di quanto emerso in questi incontri è qui riportato.

In una prima riunione, alla quale parteciparono anche i presidenti delle commissioni di concorso, si prese subito atto delle difficoltà legate allo svolgimento usuale delle prove concorsuali, in particolare per quel che riguarda le prove scritte, a causa dell'emergenza epidemiologica. Vennero considerate due possibilità: la prima consistente in una prova sincrona e decentrata su base regionale, con la collaborazione della rete delle scuole medie superiori con la quale la Scuola è in contatto, voleva ovviare alle possibili restrizioni agli spostamenti tra Regioni a causa del COVID. La seconda, voleva ovviare a questa difficoltà con lo svolgimento di esami scritti a distanza basati su sistemi di *proctoring*.

Approfondimenti e riflessioni successive, in una riunione con il Vice Direttore e i Presidi, hanno portato a escludere la prima possibilità, considerati i tempi stretti, la possibilità di "zone rosse" anche all'interno di Regioni e non essendoci sufficienti garanzie di disponibilità da parte delle scuole superiori nel periodo di chiusura estiva. Questo anche sulla base anche della constatazione che, in una prova sincrona, il moltiplicare il numero delle sedi aumenta semplicemente la probabilità di incidenti e inconvenienti durante lo svolgimento delle prove e la capacità di gestirli "centralmente". Questa idea di concorso decentrato, ricca comunque di elementi validi (ad esempio per favorire maggiore partecipazione e diversificazione geografica) non è stata completamente abbandonata e potrà essere oggetto di sperimentazione, con un adeguato tempo per prepararla, anche nei prossimi anni, fuori dall'emergenza. Sulla base di quanto fatto dalla Scuola Superiore S. Anna, si è quindi deciso di valutare la possibilità di ricorrere al Consorzio CISIA per una preselezione. Il Consorzio è stato sondato in merito alla disponibilità a erogare prove personalizzate per la Scuola (anche eventualmente predisposte da personale della stessa Scuola), ma questa possibilità è stata negata. Gli unici test fungibili per i corsi di laurea coperti dalla Scuola sono stati analizzati dai Presidi e dal Vice Direttore, con risultati molto deludenti, concludendo la loro sostanziale inutilità (in particolare per l'area umanistica), persino per una grossolana preselezione.

Nel contempo il Direttore ha sondato la disponibilità del Rettore Mancarella a fornire spazi per lo svolgimento delle prove scritte. Alla luce delle regole di distanziamento fissate dall'Università di Pisa (3 metri), e sulla base del numero prevedibile di concorrenti, è parso subito chiaro che il solo Polo di Porta Nuova sarebbe stato largamente insufficiente, dovendosi prevedere un numero almeno doppio di aule e un significativo aumento del personale coinvolto. Andrebbero anche considerate tutte le precauzioni di tipo sanitario conseguenti (prevenzione di affollamenti in ingresso, uso delle mascherine durante le prove, probabile non attivazione dell'impianto di condizionamento). Per sua parte, lo stesso Rettore si disse molto preoccupato, durante il colloquio, per l'organizzazione dello svolgimento in presenza degli Esami di Stato. Due giorni dopo il colloquio, il Decreto del MUR n. 57 del 29.05.2020 ha sancito che gli Esami di Stato debbano svolgersi solo per prove orali, e non in presenza.

Oltre al D.M. su citato, è bene citare altri elementi di contesto:

- gli strumenti di *proctoring*, per dare sufficienti garanzie, richiedono connessioni alla rete di buona

qualità. La qualità della copertura sul territorio è molto variabile e problematiche di connessione sono state riscontrate dai nostri stessi allievi, durante le ultime settimane di didattica online. Sollevano inoltre questioni di privacy: non a caso vari atenei ne dibattono l'uso e alcuni li escludono nelle sessioni di esame (UNIPI in particolare). Questo vale a maggior ragione per un concorso pubblico, quale è il concorso di ammissione alla Scuola, che impone il rispetto del principio del *favor participationis*;

- la Scuola Superiore S. Anna fruisce comunque, grazie ai test di preselezione del CISIA, di numeri molto più bassi in ingresso. Questo consente loro, nel peggiore degli scenari, adattamenti in corsa del quadro delle prove che invece sarebbero molto problematici (oltre che inopportuni, per ragioni che verranno dette dopo) per la Scuola.

È stato ritenuto opportuno procedere innanzitutto con la pubblicazione, sul sito web istituzionale, dell'Avviso <https://normalenews.sns.it/bando-di-concorso-2020-2021-80-posti-per-diventare-allievo-del-corso-ordinario> con il quale si comunica che la Scuola Normale emanerà, come ogni anno, entro il mese di maggio, il bando di concorso per l'ammissione degli allievi al corso ordinario per l'anno accademico 2020-2021, anticipando nel contempo gli elementi essenziali del bando senza riferimento alcuno alle modalità di svolgimento.

La Direzione della Scuola ritiene irrinunciabili il fatto che il concorso debba comunque svolgersi, nonostante le difficoltà, e che vadano tutelati al massimo l'Amministrazione della Scuola e il personale docente e tecnico-amministrativo coinvolti. Questo vuol dire prevenire il più possibile la possibilità di ricorsi (per sopravvenuta impossibilità materiale di accedere alle prove) ed evitare cambiamenti "in emergenza" del bando o del quadro delle prove, in settimane nelle quali peraltro gran parte del personale è in ferie.

Emanare il bando in un quadro di certezza sulle date e sulle modalità di svolgimento delle prove è un elemento di serietà in primo luogo, e di garanzia, perché consente alle commissioni e alla struttura organizzativa di prepararsi per tempo.

Sulla base di queste considerazioni è stata valutata la proposta di operare una preselezione basata sul curriculum scolastico degli ultimi 3 anni, escludendo il voto di maturità. Questo è certamente un indicatore robusto della qualità di uno studente, pur tenendo conto di differenze tra scuole superiori (differenze non solo regionali, come è stato detto, essendo scuole superiori eccellenti e selettive sparse ovunque sul territorio nazionale). La ponderazione dei voti nelle diverse materie sarebbe definita dalle commissioni stesse, in funzione della disciplina scelta dal concorrente. Si è naturalmente consapevoli che questo filtro è molto meno efficace di quello delle prove scritte, ma questo aspetto potrà essere compensato prevedendo un numero di ammessi all'orale maggiore del solito, a fronte anche dell'economia di tempo derivante dall'assenza di prove scritte (assistenza in aula e correzioni).

Sulla base di questa ipotesi di lavoro, considerato il fatto che il regolamento didattico della Scuola (soggetto ad approvazione da parte del MUR) prevede esplicitamente prove scritte, il Direttore ha avuto sul tema una interlocuzione informale con il Ministro Manfredi, che ha subito fatto proprie, come emerge anche da altri atti ministeriali relativi a prove concorsuali, le preoccupazioni del Direttore in merito allo svolgimento di prove scritte. A questo colloquio è seguito uno scambio di lettere (si riporta in allegato n. 1 la lettera spedita l'11 maggio dal Direttore al MUR) in base al quale il Ministero ha condiviso, nel quadro dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contenimento e gestione della suddetta situazione emergenziale adottate sinora dal Governo, *"le perplessità e le problematiche sollevate in merito al concorso di ammissione alla Scuola Normale Superiore per l'anno accademico 2020-2021"* ed ha espresso *"parere favorevole sulla deliberazione motivata che verrà presentata al Senato Accademico della Scuola, nella quale verrà disposto 'che il bando di concorso sia emanato, in deroga alle disposizioni regolamentari vigenti, con la previsione di: preselezione basata sul curriculum scolastico del triennio, che non darà luogo a punteggio; prove orali in presenza, con la possibilità da parte dei candidati impossibilitati a raggiungere la Scuola Normale di svolgere le prove orali anche per via telematica'"*.

Tale autorizzazione pone al riparo la Scuola da ricorsi giurisdizionali.

Si apre la discussione con vari interventi da parte di molti componenti del Senato. Il dott. Luin e i rappresentanti degli allievi presentano due documenti, allegati (allegati n. 2 e n. 3). Vengono trattati l'argomento del numero atteso di partecipanti, la prova preselettiva, i tempi di svolgimento, la necessità di mantenere l'anonimato dei partecipanti nella fase preselettiva, la necessità di utilizzare strumenti di preselezione oggettivi (escludendo lettere di presentazione) prevedendo, nel caso, test non obbligatori di autovalutazione da inserire nella sezione del sito della Scuola dedicata al concorso. Il prof. Ferrara sottolinea l'attenzione richiesta alle commissioni di concorso nella fase di prova orale.

Il dott. Tomaselli annuncia il suo voto contrario perché ritiene inappropriata la considerazione del cv scolastico e, in subordine, propone che siano considerati altri elementi extrascolastici (olimpiadi etc.).

La dott.ssa Walters annuncia il suo voto contrario sulla base del mandato ricevuto dagli allievi.

Il dott. Del Giudice annuncia la sua astensione dalla votazione.

Terminata la discussione

CONSIDERATA l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica da COVID-19 e le misure di contenimento e gestione della suddetta situazione emergenziale adottate sinora dal Governo;

CONSIDERATO tutto quanto esposto in premessa sull'impossibilità di garantire da subito lo svolgimento delle prove concorsuali per l'accesso a posti del corso ordinario nella maniera prevista dai regolamenti della Scuola, in particolare per quel che riguarda l'effettuazione delle prove scritte;

CONSIDERATA l'opportunità di emanare comunque il bando di concorso per l'anno accademico 2020-21 senza prevedere una riserva di variazioni al quadro delle prove;

VISTO il parere favorevole espresso in merito dal Ministero dell'Università e della Ricerca

IL SENATO ACCADEMICO

con due voti contrari (Tomaselli e Walters), una astensione (Del Giudice), a maggioranza dei presenti

DELIBERA

1) che il bando di concorso a posti del corso ordinario per l'anno accademico 2020-21 consista, in deroga straordinaria alle disposizioni regolamentari vigenti, in una preselezione basata sul curriculum scolastico del triennio, che non dà luogo a punteggio, seguita da prove orali in presenza o, in caso di impossibilità a raggiungere la sede, in via telematica;

2) di costituire subito un gruppo di lavoro, comprendente il Direttore, il Vice Direttore, i Presidi e i presidenti delle commissioni, per la redazione del bando. Il gruppo di lavoro potrà valutare l'inserimento di elementi aggiuntivi, come test di autovalutazione e lettere di presentazione da parte dei docenti;

3) di dare mandato al Direttore per l'emanazione del bando, come proposto dal gruppo di lavoro.

Alla c.a.

Direttore Generale: Dott. ssa Maria Letizia Melina

Telefono: (+39) 06 - 9772 - 7744 - 6132 - 7887

Indirizzo di posta elettronica ordinaria:

DGSINFS.segreteria@miur.it

Indirizzo di PEC:

dgsinfs@postacert.istruzione.it

Pisa, 11 maggio 2020

Oggetto: Concorso di ammissione al corso ordinario della Scuola Normale Superiore in emergenza epidemiologica da Covid-19

Cara dott.ssa Melina,

Lo Statuto della Scuola prevede all'art. 6 che l'ammissione ai corsi avvenga sulla base del merito, mediante selezione pubblica, secondo le modalità previste da appositi regolamenti approvati dal Senato accademico; all'art. 44 stabilisce che i requisiti e le modalità di partecipazione, i limiti di età e le prove dei concorsi sono stabiliti dai regolamenti della Scuola, approvati dal Senato accademico.

Attualmente il regolamento a cui si fa riferimento è il "Regolamento didattico della Scuola Normale Superiore", che prevede all'art. 11, primo comma, che i posti di allievo del corso ordinario si conferiscono mediante concorso per esami, e, al nono comma, che "Le prove di concorso sono scritte e orali. Il bando di concorso stabilisce le materie su cui verteranno le prove, che non potranno comunque essere inferiori a due prove scritte e due prove orali". Il regolamento didattico della Scuola Normale è soggetto ad approvazione da parte del MUR.

Il bando viene emanato solitamente nel mese di maggio, giugno al più tardi; la scadenza per la presentazione delle domande è normalmente fissata nei primi giorni del mese di agosto.

Le prove scritte si svolgono a Pisa e a Firenze nelle settimane a cavallo fra la fine di agosto e gli inizi di settembre; come esempio di affluenza si riporta quella registrata per l'ammissione al primo anno nel 2019, per la quale si sono presentati a Pisa n.613 candidati per la Classe di Scienze e n.286 candidati per la Classe di Lettere. I candidati provenivano da tutte le Regioni italiane, e n.8 di essi dall'estero.

Nell'attuale situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 appare improbabile che nel periodo indicato per le prove scritte sia garantita la libera circolazione delle persone all'interno dei confini nazionali, e ancor meno dall'estero verso l'Italia; lo spostamento in avanti delle date di svolgimento delle prove, oltre a non rappresentare di per sé una garanzia, causerebbe una notevole difficoltà ai concorrenti, che non sa-

prebbero a quale università immatricolarsi (quella di Pisa, o Firenze, per i vincitori, e una diversa sede per gli altri).

E' stato considerato quindi, dal momento che il bando deve uscire in questo momento di incertezza e che i suoi elementi fondamentali – fra cui è certamente compreso il quadro delle prove – non possono essere variati una volta che il concorso è iniziato, che sia necessario prevedere l'ipotesi peggiore, quella in cui non ci sia la possibilità, o almeno non ci sia per tutti, di raggiungere le sedi della Scuola per le prove, e quindi stabilire da subito la modalità di svolgimento a distanza.

Tale modalità, senz'altro esercitabile per le prove orali, pone però serie difficoltà per le prove scritte, difficoltà che divengono insormontabili se si considera la tradizionale severità delle prove per l'ammissione alla Scuola Normale, incompatibile con i sistemi di pre-selezione a distanza attualmente disponibili (che peraltro pongono comunque problemi di accessibilità), e il pochissimo tempo a disposizione per elaborare, collaudare e attivare un sistema pensato appositamente allo scopo.

Si prospetta quindi l'eventualità di effettuare la selezione degli allievi per l'anno accademico 2020-21 non ricorrendo a prove scritte; ciò verrebbe a contraddire la norma interna contenuta nel regolamento didattico della Scuola sopra citato, offrendo un motivo di possibili contestazioni e/o ricorsi in sede giurisdizionale.

Per queste ragioni, vorrei chiedere al Ministero l'autorizzazione a proporre al Senato Accademico della Scuola quanto segue:

una deliberazione motivata che, anche sulla falsariga di quanto stabilito dal DM n.57 del 29 aprile 2020 in merito alle modalità svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione alle professioni, disponga che il bando di concorso sia emanato, in deroga alle disposizioni regolamentari vigenti, con la previsione di:

- preselezione basata sul curriculum scolastico del triennio, che non darà luogo a punteggio;
- prove orali in presenza, con la possibilità da parte dei candidati impossibilitati a raggiungere la Scuola Normale di svolgere le prove orali anche per via telematica.

Con i miei più cordiali saluti,

Luigi Ambrosio



APPENDICE – TESTI

STATUTO DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

Art. 6

Principi sull'ammissione

1. L'ammissione ai corsi organizzati dalla Scuola è aperta ai cittadini di ogni nazionalità e avviene sulla base del merito, mediante selezione pubblica, secondo le modalità previste da appositi regolamenti approvati dal Senato accademico.
2. La selezione è volta ad accertare l'elevata preparazione, il talento, le motivazioni e le potenzialità di sviluppo culturale e professionale dei candidati.

Art. 44

Ammissione ai corsi della Scuola

1. Il Senato accademico, sentiti i Consigli delle strutture accademiche, determina, compatibilmente con le risorse disponibili, entro il mese di marzo per i corsi ordinari ed entro dicembre per i corsi di perfezionamento il numero dei posti da mettersi a concorso per l'anno accademico successivo e stabilisce i contenuti principali dei relativi bandi.
2. I requisiti e le modalità di partecipazione, i limiti di età e le prove dei concorsi nonché i requisiti e le modalità di ammissione ai corsi sono stabiliti dai regolamenti della Scuola, approvati dal Senato accademico.
3. Le commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e i loro presidenti sono nominati ogni anno con provvedimento del Direttore. I criteri di nomina e composizione e le modalità di funzionamento sono disciplinati nel regolamento didattico.
4. Il Direttore, con proprio provvedimento, approva le graduatorie dei concorsi e nomina i vincitori.

REGOLAMENTO DIDATTICO DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

Art. 11

Ammissione al corso ordinario

1. I posti di allievo del corso ordinario si conferiscono mediante concorso per esami. Il concorso è aperto ai cittadini italiani e stranieri in possesso dei requisiti di cui al presente regolamento.
2. Il Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico, determina ogni anno il numero dei posti di allievo ordinario da mettere a concorso per l'anno accademico successivo e approva le modalità del relativo bando.
3. Il Direttore con proprio provvedimento emana il bando di concorso, che è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il bando può prevedere l'eventuale disponibilità di ulteriori posti, che va comunque accertata e resa pubblica prima dell'inizio delle prove.
4. Al corso ordinario si può accedere al primo e al quarto anno, corrispondenti all'inizio dei corsi del primo e del secondo livello dell'ordinamento universitario. Il bando può prevedere diverse modalità di accesso per gli iscritti a corsi di laurea a ciclo unico.
5. Sono ammessi al concorso per i posti del primo anno gli studenti in possesso di un titolo di studio che dia accesso ai corsi di laurea dell'università. Non potrà essere ammesso al concorso per posti del primo anno chi, alla data del 1° di gennaio dell'anno in cui si svolge il concorso, abbia compiuto ventidue anni di età. Il bando può prevedere ulteriori requisiti di ammissione tesi a rimuovere possibili posizioni di

vantaggio dei candidati che abbiano già seguito, anche solo parzialmente, percorsi universitari del livello per cui concorrono.

6. Sono ammessi al concorso per l'ammissione al quarto anno gli studenti in possesso di un diploma di laurea o di altro titolo di studio che dia accesso ai corsi di laurea magistrale, ovvero che si impegnino a conseguirlo entro il termine massimo del 31 ottobre dello stesso anno, pena la decadenza dal posto in caso di esito positivo del concorso. Non potrà essere ammesso al concorso per posti del quarto anno chi, alla data del 1° di gennaio dell'anno in cui si svolge il concorso, abbia compiuto venticinque anni di età. Il bando può prevedere ulteriori requisiti di ammissione tesi a rimuovere possibili posizioni di vantaggio dei candidati che abbiano già seguito, anche solo parzialmente, percorsi universitari del livello per cui concorrono.
7. Non sono in ogni caso ammessi al concorso coloro che abbiano riportato condanna passata in giudicato a pena detentiva superiore a tre anni, e coloro che siano stati soggetti alla sanzione disciplinare della "espulsione definitiva dalla Scuola" prevista dal presente regolamento o dell'espulsione da altro ateneo.
8. Le prove di concorso sono scritte e orali. Il bando di concorso stabilisce le materie su cui verteranno le prove, che non potranno comunque essere inferiori a due prove scritte e due prove orali.
9. Oltre ai requisiti previsti ai commi precedenti, i candidati al primo anno devono possedere un livello di conoscenza della lingua italiana idoneo a consentire l'effettiva partecipazione all'attività didattica. Per i candidati al quarto anno è richiesta una conoscenza idonea della lingua italiana o inglese come specificato dal bando.

Art. 12

Commissioni di ammissione

1. Il Direttore, sentiti i Presidi delle strutture accademiche, nomina con proprio decreto le commissioni del concorso di ammissione al corso ordinario.
2. Le commissioni sono presiedute da un professore di prima fascia della Scuola e sono composte da almeno cinque membri, scelti tra i professori e ricercatori di ruolo della Scuola e di altre università; almeno un componente di ogni commissione appartiene a una delle università di riferimento.
3. Le commissioni possono svolgere parte della loro attività articolandosi in sottocommissioni. Le ammissioni agli orali e le graduatorie finali sono comunque deliberate in seduta plenaria.
4. Il Direttore, con proprio decreto, può disporre la partecipazione allo svolgimento delle prove di ricercatori della Scuola o di altri atenei; il Presidente della commissione può inoltre disporre di aggregare alle commissioni, per il supporto alle attività relative alle prove scritte, assegnisti e perfezionandi della Scuola con adeguate competenze che si affiancano ai commissari, in numero non superiore a quello dei commissari stessi.

Art. 13

Graduatorie e nomine

1. Per la valutazione delle prove scritte e delle prove orali del concorso ordinario le commissioni dispongono di un massimo di cento punti.
2. Le commissioni attribuiscono un singolo voto all'insieme delle prove scritte. Sono ammessi alle prove orali i candidati che conseguono un punteggio minimo di sessanta centesimi.
3. Le prove orali sono superate dai candidati che conseguono il punteggio minimo di sessanta centesimi.
4. La commissione, al termine delle prove orali, dichiara idonei i candidati che hanno superato le prove scritte e le prove orali e forma la graduatoria finale per ordine di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nelle prove scritte e nelle prove orali.

5. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle prove di esame, pari punteggio, ha la precedenza il candidato più giovane di età.
6. Il Direttore con proprio provvedimento approva le graduatorie finali di merito formate dalle commissioni e nomina i vincitori nel limite dei posti a concorso.
7. I vincitori devono esprimere la loro accettazione e presentare tutti i documenti richiesti nel bando entro i termini fissati dalla Scuola; in caso contrario decadono.
8. I vincitori dei concorsi di ammissione ai corsi ordinari devono, pena la decadenza, comprovare l'iscrizione ai corrispondenti anni dei corsi di laurea o di laurea magistrale presso l'università di riferimento, come specificato dal bando di concorso.

In caso di rinuncia o decadenza di un vincitore il posto è attribuito al candidato che segue immediatamente nell'ordine della graduatoria finale degli idonei; lo scorrimento della graduatoria è possibile solo fino al 31 ottobre di ciascun anno



Ai componenti del Senato Accademico
Ai presidenti di commissione per l'ingresso al corso ordinario
P.c., a Massimo Asaro

All'interno della SNS, siamo tutti un po' preoccupati per come potrebbe avvenire la "preselezione" per l'ammissione agli orali, dopo aver sentito le possibilità fatte conoscere durante i consigli di classe.
In quanto rappresentante di ricercatori ed assegnisti in Senato Accademico, ho iniziato una discussione fra di noi, e porto alla vostra attenzione alcune delle conclusioni e delle proposte mie o venute fuori dalla discussione.

Più persone hanno grossissime perplessità nell'utilizzare i voti delle scuole superiori (ed ancora più le "lettere di presentazione") per la preselezione, perché non permetterebbe una selezione adeguata sul merito, ma anche per le possibili difficoltà che potrebbero avere i candidati ad ottenere tali informazioni (certificate o almeno sicure) in periodo di semi-lockdown; difficoltà almeno analoghe, in qualche caso, ad avere accesso ad un computer per una prova online.
A tal proposito, molti non capiscono quali siano i motivi per cui non si possa fare una preselezione online (e non credono al motivo legato alla discriminazione per censo), e spingono per introdurne una.
C'è addirittura chi ha proposto di non fare il concorso, quest'anno, per i motivi sopra riportati.

Ma quelle sopra riassunte immagino siano perplessità conosciute ed in parte condivise da tutti, e non entro nei dettagli delle motivazioni (convincenti, secondo me...) portate da diversi ricercatori o assegnisti.

Una proposta per capire a cosa porterebbe una preselezione basata su CV, è di "testarne" più di un tipo con gli attuali studenti SNS, prima di indicarne modalità e criteri.

Segnalo un'altra perplessità che non mi sembra sia stata menzionata (almeno nel consiglio di classe di scienze a cui ho partecipato): il possibile numero enorme di domande che potrebbero esserci, senza la dissuasione della prova scritta a Pisa.

Di seguito, alcune proposte costruttive (oltre a quelle già circolate) per il concorso di ammissione (già con possibili critiche in parentesi, ma comunque da considerare):

- 1) Pensare a classifiche diversificate per tipo di scuola / corso scolastico, o meglio ancora basare la classifica non sui voti assoluti, ma sui percentili dei risultati delle singole scuole superiori (non so se sia illegale come il "pesare" i voti di diverse regioni o scuole, né se sia possibile avere le statistiche o almeno le mediane delle singole scuole; ho scritto a Segreteria della Direzione, Didattica, e Segreteria Studenti, ma non ho avuto risposte)
- 2) Associare alla domande un test standard tipo il CISIA (<https://www.cisiaonline.it/area-tematica-cisia/chi-siamo/>), per poter scremare qualche centinaio di domande su cui concentrarci. Un po' come fanno nei grandi istituti USA con il GRE o SAT. Fra l'altro il Sant'Anna lo usa da anni: https://www.cisiaonline.it/sedi/santanna-scuola-universitaria-superiore-pisa/?sub_page=tolc§ion=tolc_ing. Quest'anno, esiste anche la

possibilità di farlo online, oltre che in aule dedicate. (Un aspetto negativo, è che costa 30 € parteciparvi. Potremmo pensare a rimborsare gli ammessi all'orale?)

- 3) In alternativa, far fare un test di autovalutazione preparato da noi, magari obbligatorio prima di completare la sottomissione della domanda. A me piacerebbe che i risultati restassero agli atti (senza che rientrino nel giudizio finale), magari come punto di partenza dell'orale. In ogni caso, l'eliminazione della propria candidatura (o, meglio, la conferma della stessa) dovrebbe essere su base volontaria. Se poi uno vuole imbrogliare, bisognerebbe fargli/le capire che rischia una pessima figura all'orale. (Molto lavoro in più per le commissioni; si potrebbe anche fare facoltativo. Secondo me, se reso obbligatorio, farebbe meglio da "dissuasore" per i meno motivati o meno portati)
- 4) Per sopperire almeno un po' alle differenze territoriali, possiamo "riservare" una percentuale degli ammessi a diverse macroregioni? Una percentuale non "saturante", tipo il 20-25% a Nord, Centro, Sud (e isole)? Oppure pensare a quote territoriali più fini, su regioni o province. A quel punto, forse saremmo tenuti a considerare una percentuale minima anche per gender: gli ammessi dovranno essere, in percentuale, almeno una parte (50-70%?), della percentuale dei candidati che si identificano in un certo genere. (Non so se sia legale. Per le quote, dovremmo comunque stare attenti a considerare il numero di domande da diversi territori, per evitare di dover sentire candidati peggiori da territori da cui siano arrivate pochissime domande)
- 5) Mantenere nel bando la possibilità che ci sia uno scritto. Dovremo specificare che verranno prese in considerazione preselezioni alternative se lo scritto non sarà possibile a causa dell'emergenza COVID-19, per cui devono essere indicate informazioni aggiuntive (o altro) nella domanda. Nella discussione è stato proposto di chiedere l'utilizzo di grandi strutture (lo stadio?) per uno scritto con il mantenimento delle distanze.

A proposito di quanto contenuto nell'ultimo punto: come si intende scrivere il bando? Nella discussione, è stato proposto che già contenga dettagli sulla preselezione, e quali dati si intendano richiedere ai candidati. Ciò allo scopo che il bando sia a prova di ogni contestazione, ma anche che la domanda da parte dei candidati, ed anche la fase di valutazione dai commissari, siano fattibili in non troppo tempo.

Mi spiace se alcune di queste cose siano state già considerate dalla "commissione" che ha studiato la questione della selezione al concorso ordinario, ma non sappiamo chi ne abbia fatto parte, né i dettagli di su cosa sia stato analizzato.

Pisa, 14 maggio 2020

Al Direttore della Scuola Normale,
Al Senato accademico della Scuola Normale,
Ai Consigli delle Classi di Lettere e Scienze,
Alla Comunità accademica tutta,

Il virus che ha colpito in questi mesi il mondo intero ha imposto a tutti noi profondi mutamenti nel modo di vivere, di concepire le relazioni sociali e l'intera vita accademica. Nel nostro piccolo abbiamo vissuto, con piena consapevolezza della gravità della situazione, la parziale chiusura dei collegi, la chiusura totale della biblioteca, l'introduzione delle lezioni telematiche e il mutamento di momenti fondamentali della vita della Normale, quali i seminari e i colloqui. L'intera comunità accademica è ora divisa e dispersa in tutta Italia a causa di questa pandemia; tutti noi aspettiamo con ansia il momento in cui potremo nuovamente riprendere i ritmi usuali di vita e di studio alla Scuola.

Abbiamo appreso che, tra le altre disposizioni previste dalla Normale in queste terribili circostanze, vi sarebbe anche la possibilità di un concorso di ammissione al corso ordinario privo di prove scritte, con una selezione per le prove orali basata esclusivamente sui voti delle materie di riferimento acquisiti durante il percorso di istruzione secondaria.

Pur comprendendo che questa soluzione è stata dettata da un forte timore sulla possibile evoluzione dell'epidemia, chiediamo con forza che questa modalità non venga adottata, poiché crediamo che la selezione non debba avvenire sulla base dei voti pregressi, ma di ciò che uno studente è in grado di dimostrare durante lo svolgimento delle prove scritte e orali.

L'articolo 6 dello Statuto della nostra istituzione recita : «L'ammissione ai corsi organizzati dalla Scuola è aperta ai cittadini di ogni nazionalità e avviene sulla base del merito, mediante selezione pubblica, secondo le modalità previste da appositi regolamenti approvati dal Senato accademico». Il regolamento didattico precisa all'articolo 8 che «le prove di concorso sono scritte e orali», come già prevedeva il regolamento Matteucci del 1862. Da molti decenni la Scuola Normale ha esaminato i propri studenti sulla base di prove orali e scritte, nella convinzione che ogni candidato dovesse essere posto nelle medesime condizioni di fronte agli esami di ammissione, a prescindere dal suo percorso scolastico o dal suo voto di maturità.

Il punto di forza della Normale è sempre stato il fatto che chiunque, a prescindere dall'istituto che avesse frequentato e dalla media scolastica, potesse aspirare ad entrare alla Scuola. Non sempre infatti uno studente che si è dedicato specialmente alle materie umanistiche nel percorso secondario superiore si è iscritto alla Classe di Lettere, e lo stesso vale - viceversa - per gli allievi della Classe di Scienze. Ci sono addirittura casi di studenti che hanno superato le prove di ammissione in discipline studiate da autodidatti. Abbiamo sempre ritenuto fondamentale che la Scuola non avesse di fronte a sé il passato bensì il presente, mettendo gli studenti di fronte a prove scritte e orali di altissimo livello, ma identiche per tutti.

Temiamo che una selezione in base alla media riproduca le differenze fra istituti, voglia dire cioè che il passato conta più della ricerca del talento futuro negando che si è posti tutti innanzi alla medesima difficoltà, a prescindere dal tipo di scuola che si è frequentato, dal proprio contesto socio-economico e familiare, dal fatto di provenire da piccoli o grandi comuni. Come abbiamo sperimentato noi stessi, esistono in questo Paese profonde differenze fra contesti persino nella medesima città; molti studenti, pur non avendo avuto una media altissima, hanno brillantemente coltivato i propri talenti alla Scuola e sono diventati grazie ad essa eccellenti studiosi o professionisti. Una selezione in base ai voti pregressi darebbe dunque un messaggio profondamente

negativo, poiché significherebbe negare la possibilità di accedere alle prove orali a moltissimi studenti meritevoli ma che per motivi familiari, economici, psicologici, sociali o di qualsiasi altro tipo non hanno ricevuto valutazioni che rispecchiano appieno il loro reale valore. Tra l'altro, come risulta dai dati che provengono dall'ammissione al corso di orientamento della Scuola, il numero dei candidati con una media eccellente sembra comunque troppo elevato per consentire una scrematura efficace.

Tutti noi abbiamo vissuto con la naturale agitazione il rituale di passaggio del concorso di ammissione, ma tale ansia è stata minore essendo consapevoli che a prescindere dal nostro curriculum ci sarebbe stata data la possibilità del concorso. Molti di noi, se fossero state applicate le modalità di esame che si prospettano per quest'anno, non si troverebbero qui oggi; basti pensare che molti attuali allievi della Scuola non sono stati ammessi ai corsi di orientamento, la cui selezione è basata principalmente sulla media scolastica. Secondo la nostra esperienza, proprio la natura diversa delle prove permette di rilevare diverse capacità dei candidati, che non potrebbero pienamente esprimersi con la modalità di esame ipotizzata.

Chiediamo dunque che venga riconsiderata la proposta di mantenere delle prove scritte, eventualmente prevedendo modalità diverse all'interno del bando a seconda della situazione sanitaria ed epidemiologica del Paese. In particolare, si potrebbe riprendere in considerazione l'ipotesi - già discussa in vari organi della Scuola - di prove somministrate su base regionale, sotto la sorveglianza di docenti e personale della Normale, in modo da garantire trasparenza e correttezza; facciamo altresì presente che molti allievi si sono già spontaneamente proposti di collaborare alla gestione pratica dello svolgimento delle prove. Questa modalità consentirebbe inoltre di raggiungere in maniera più capillare tutte le realtà italiane. Crediamo che le prove su base regionale consentirebbero a tutti gli studenti di recarsi presso la sede d'esame in sicurezza, anche nel caso di una non grave recrudescenza del coronavirus: segnali positivi in questo senso arrivano dalle decisioni prese in merito dalla confederata Scuola Sant'Anna. Riteniamo fondamentale diffondere il messaggio che, come nei momenti più tragici della storia italiana, la Scuola non cessa di cercare il talento, e che la norma che essa intende fornire al Paese debba essere quella di una selezione aperta a tutti e trasparente; questi requisiti sarebbero garantiti dalla modalità che proponiamo, peraltro già utilizzata in passato. Potremmo agevolmente trovare delle sedi grazie alla attuale collaborazione con le scuole e con altri istituti e gestire un eventuale maggior numero di candidati. Nel caso in cui questa proposta si rivelasse impraticabile, chiediamo alla Scuola di considerare altre soluzioni per consentire lo svolgimento di una qualche forma di prove scritte.

Siamo convinti che l'enorme impegno organizzativo che tale soluzione richiederebbe sarebbe pienamente ripagato dalla qualità della selezione, come da tradizione della Normale, e dal messaggio che questo trasmetterebbe in un momento di difficoltà: potremmo senza dubbio mostrare la capacità di resistenza della Scuola di fronte al virus. Potremmo insomma gestire l'emergenza e non farci da essa travolgere, dando al Paese il messaggio che in questi tempi difficili non siamo distanti, ma presenti sul territorio: una "Normale da te", per citare il titolo di una meritoria iniziativa della Scuola di queste ultime settimane.

I rappresentanti degli allievi in Consiglio d'Amministrazione Federato, in Senato Accademico, nei Consigli di Classe di Lettere e Scienze e nelle Commissioni Paritetiche di Lettere e Scienze:

Nicola	Barbagli
Filippo	Bosco
Nicolò	Campodonico
Nicola	Carotenuto
Ottavia	Casagrande
Giorgio	Conter
Federico	Del Giudice
Micaela	Esposto
Lorenzo	Furio
Alessandro	Giardini
Alessandro	Passera
Alessandro	Podo
Daniele	Semola
Gio Maria	Tessarolo
Giovanni Maria	Tomaselli
Sofia Elisabetta	Walters

Gli allievi firmatari del corso ordinario e del corso di perfezionamento delle Classi di Lettere e Scienze:

Giovanni	Acerbi
Matteo	Alberti
Marco	Ambrosini
Gian Marcello	Andolina
Sara	Angelico
Gaia	Anselmo
Giacomo	Aresi
Luca	Arnaboldi
Mattia	Arundine
Flavio	Ascari
Daniele	Assenza
Francesco	Auxilia
Francesco	Azzarone
Annamaria	Azzarone
Alice	Balbi
Dario	Balboni
Francesco	Ballini
Rebecca	Bardi
Filippo Gianni	Baroni
Luca	Baroni
Susanna	Barsotti

Lorenzo	Bartoloni
Giovanni	Bassi
Marco	Bei
Sebastiano	Belleggia
Federico	Belliardo
Giorgia	Benassi
Edoardo	Benati
Niccolò	Benedetti
Pietro	Benotto
Lorenzo	Beretta
Mario	Bernardi
Valerio	Bertacchi
Julien	Béthaz
Andrea	Bianchi
Nicolò	Bignami
Massimo	Bilancioni
Ugo	Bindini
Gianmichele	Blasi
Giuseppe	Bogna
Simone	Bombari
Agnese	Bonavita
Alberto	Bordin
Giulia	Borgonovo
Leon Battista	Borsano
Sebastiano	Boscardin
Salvatore	Bottaro
Paolo	Bozzi
Elisa	Brembilla
Lorenzo	Bresolin
Giacomo	Brioni
Elia	Bruè
Andrea	Bruno
Ettore	Bucci
Bruno	Bucciotti
Antonio Ramon	Buratti
Davide	Burgio
Francesco	Busato
Francesco	Busti
Gabriele	Caffiero
Luca	Calzetta
Giulia	Cantamessi

Luca	Cantoni
Giulia	Cappelli
Davide	Carazzato
Alessandro	Carrara
Matilde	Carrera
Alberto	Casali
Vincenzo	Casapulla
Luca	Casarin
Andrea	Casassa
Mariastella	Cascone
Sofia	Casini
Matteo	Castagnola
Riccardo	Castellano
Edoardo	Cavasin
Riccardo	Ceccon
Edoardo Maria	Centamori
Jacopo Guoyi	Chen
Stefano	Chessa
Andrea	Ciprietti
Andrea	Clini
Laura	Coccia
Matteo	Colanero
Jacopo Joy	Colombini
Lorenzo	Colombo
Giacomo	Colombo
Davide	Colpo
Elena	Corradi
Marco	Costa
Emanuele	Cresca
Rosario	Croce
Marianna	Crupi
Leonardo	D'Addario
Luca Francesco	D'Alessandro
Alessandra	D'Antonio
Francesca	D'Elia
Cristiano	D'Orsi
Nicolò	Dal Moro
Massimiliano	Dalmasso
Bruno	Danti
Alessandro	De Laurentiis
Lea	Debernardi

Francesco	Debortoli
Matteo	Dell'Acqua
Federico	Della Rossa
Ginevra	Delpero
Julian Lawrence	Demeio
Lorenzo	Demeio
Nikita	Deniskin
Giulia	Depoli
Giorgio	Di Domenico
Fabio	Di Mascia
Marina	Di Rosa
Loris	Donda
Mirko	Donninelli
Francesca	Econimo
Paolo Andrea	Erdman
Bianca Maria	Esposito
Marco	Eterno
Emma	Faccini
Giacinto	Falco
Alessandro	Falco
Marco	Fantini
Stefano	Fanucchi
Donato	Farina
Niccolò Antonio	Favaretto
Giacomo Hermes	Ferraro
Lapo	Ferri
Piergiorgio	Ferronato
Federico	Figura
Federico	Franceschini
Giulio	Francisci
Luca	Francone
Silverio	Franzoni
Lorenzo	Frigoli
Daniele	Furlanetto
Luca	Fusar Bassini
Andrea	Gallese
Giacomo	Gallina
Michele	Gammella
Alessandro	Garaglio
Angelo	Gargiulo
Tommaso	Ghezzani

Leonardo	Giannini
Filippo	Girardi
Piccinini	Giulia
Germano	Gorga
Davide	Gori
Giulio	Grammatica
Laura	Grazioli
Virginia	Grossi
Francesco	Grotto
Giulietta	Guerini
Viola	Gullace
Francesco	Hoch
Davide	Iengo
Matteo	Iesce
Luca	Insolia
Giovanni	Interdonato
Daniele	Iozzia
Giovanni	Italiano
Nico	Kleijne
Alberto	L'Episcopo
Piero	Lafiosca
Rosario	Lancellotti
Marco	Landi
Marco	Lastres
Ruggiero	Lionetti
Giulia	Lo Gerfo
Valerio	Lomanto
Antonio	Lombardi
Elisa	Lonati
Giulia	Lovison
Francesca	Ludovici
Andrea	Lugo
Giovanni	Lusi
Luca	Macchiaroli
Claudio Benedetto	Maggi
Virginia	Magnaghi
Adalberto	Magnavacca
Ferdinando	Maieron
Marco	Malandrone
Giulio	Mandorli
Enio	Mangiacotti

Giorgio	Mangioni
Alessio	Marchetti
Gioia	Marrazzini
Rebecca Maria	Martucci
Mario	Mascioletti
Lorenzo	Maselli
Antonio	Matteri
Nicolò	Matteucci
Roberto	Mauri
Elena	Maurina
Federico	Maviglia
Francesca	Mazza
Costanza	Mazzei
Patrizia	Mazzeo
Sara	Mazzilli
Ludovica	Medaglia
Nicola	Melchioni
Francesco Anna	Mele
Luca	Melega
Lorenzo	Mesini
Marco	Miani
Pasquale	Miglionico
Matteo	Migliorini
Francesco	Milizia
Chiara	Molinari
Luca	Molinari
Andrea	Monico
Nicolò	Montali
Bianca	Monteleone
Andrea Egidio	Monti
Luca	Moretti
Leonardo	Moriani
Giorgio	Motisi
Alessandra	Mulè
Daniele	Musto
Francesco	Naccarato
Adriano	Napoli
Guido	Narduzzi
Enrico	Negri
Matteo	Nesi
Irene	Nicolino

Luca	Nigro
Margherita	Nimis
Giovanni	Nottoli
Davide	Novati
Francesco	Nugnes
Luca	Onorato
Matteo	Ottaviani
Nicola	Ottolini
Paola	Pacifico
Tommaso	Pajero
Matteo	Palmieri
Lorenzo	Paoloni
Antonio	Papapicco
Umberto	Pappaletta
Cosimo	Paravano
Danila Pia	Patti
Chiara	Pazzaglia
Michele	Pecorari
Mattia Paolo	Pellicanò
Camillo Carlo	Pellizzari di San Girolamo
Lorenzo	Peri
Marta Maria	Perilli
Edoardo	Peruzzi
Enea	Pezzini
Alessandro	Piazza
Stefano	Piazzolla
Matteo	Picco
Nicola	Picenni
Lorenzo	Pierro
Matteo	Pioldi
Andrea	Pitrone
Elia	Pizzati
Marco	Pomini
Niccolò	Porciani
Chiara	Portesine
Daniele Battesimo	Provenzano
Alberto	Quartesan
Filippo	Quattrocchi
Tommaso	Radicioni
Dario	Rancati
Alessio	Ranno

Salvatore	Raucci
Marcello	Reggiani
Sirio	Resteghini
Maria Chiara	Ricciuti
Rosario	Riso
Elena	Romagnoli
Andrea	Romei
Federico	Rossi
Federico	Rossi
Mario	Ruocco
Michele	Russo
Veronica	Sacchi
Stefano	Sala
Lorenzo	Salerno
Jonathan	Salina
Battista	Salvi
Maria Giovanna	Sandri
Flavio	Santini
Giacomo	Santoni
Lucrezia	Savoldi
Guido	Scaravilli
Chiara	Schirato
Giulia	Scialpi
Gioele	Scordella
Alessandro	Seccarelli
Anita	Semerani
Chiara	Sepali
Francesco	Serra
Carlo Ludovico	Severgnini
Alessandro	Sferlazza
Marco	Signori
Igor	Simunec
Edoardo	Siniscalco
Sveva	Sodomaco
Laura	Soffiantini
Laura	Sommovigo
Enrico	Sorrentino
Valeria	Spacciante
Roberta	Spada
Alessio	Spagnoletti
Paula	Stefan

Tommaso	Tampella
Bernardo	Tarini
Giada	Tecchio
Guglielmo	Temperini
Ludovico	Tesser
Eleonora	Tioli
Salvatore	Tirone
Paolo Alessandro Xavier	Tognini
Gionata	Tomasiello
Matteo	Tomassoni
Claudio	Tongiorgi
Arianna	Torelli
Maria Beatrice	Tosi
Alessandro	Trenta
Giovanni	Trovato
Veronica Sofia	Tulli
Andrea	Ulliana
Giovanni	Vaglini
Laura	Vailati
Pietro	Vaninetti
Irene	Vasai
Francesco	Vecchi
Eduardo	Venturini
Marco	Venuti
Marco	Vergamini
Eugenio	Villa
Federico	Viola
Gabriele	Viola
Ottavia	Vitaloni
Francesco Omar	Zamboni
Agata	Zamborlin
Giacomo	Zanasi
Riccardo	Zanotto
Giulia	Zerbinati
Francesco	Ziparo
Luca	Zipoli
Marco	Zolli
Fabio	Zoratti
Federico	Zuccarelli

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 10
Argomento: approvazione della programmazione didattica per l'anno accademico 2020-21
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi Area Polo Fiorentino Servizio attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabili delle attività/procedimenti: F. Paoli e R. Mondani

Il Presidente ricorda che le strutture accademiche della Scuola definiscono la propria offerta didattica allo scopo di assicurare un percorso formativo coerente con la natura della Scuola. Una volta che siano determinati gli insegnamenti, essi sono in primo luogo affidati ai professori di ruolo e ai ricercatori della Scuola, che possono anche svolgere attività didattica integrativa ai corsi ufficiali; il ricercatore di ruolo al quale è affidata la titolarità di corsi o moduli assume la qualifica di professore aggregato.

Per gli insegnamenti che non è possibile coprire con la docenza interna è possibile ricorrere a competenze esterne, sotto le forme previste dalla normativa vigente degli incarichi di insegnamento o delle convenzioni, regolati rispettivamente dall'art. 23 e dall'art. 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Le strutture accademiche definiscono tali programmi in completa indipendenza: essi sono poi sottoposti al Senato accademico, che deve valutare la coerenza e l'omogeneità delle offerte e verificare un disegno complessivo dell'offerta didattica nella Scuola.

Il Presidente illustra quindi al Senato accademico la programmazione didattica definita dalla Classe di Lettere e Filosofia (All. A), dalla Classe di Scienze (All. B) e dalla Classe di Scienze politico-sociali (All. C). Dopo una breve discussione

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la programmazione didattica per l'anno accademico 2020-2021 così come definita dalla Classe di Lettere e Filosofia (All. A), dalla Classe di Scienze (All. B) e dalla Classe di Scienze politico-sociali (All. C), e di autorizzare il Direttore ad apportare, sentiti i Presidi delle strutture accademiche, le eventuali modifiche e integrazioni che si rendessero necessarie in fase attuativa.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso ordinario - Storia antica e filologia classica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
O	Storia greca - Sicilia ellenistica	L-ANT/02	A.Magnetto		40*	
O	Archeologia e storia dell'arte greca e romana - I Greci sui mari	L-ANT/07	G.Adornato (PA)	[vedi moduli d.i.]	40	
O	Archeologia e storia dell'arte greca e romana - I Greci sui mari [modulo di Etruscologia]	L-ANT/06		contratto (S.Bruni)		20
O	Archeologia e storia dell'arte greca e romana - I Greci sui mari [modulo di esercitazioni]	L-ANT/07		esercitazioni: allievo/a PhD		10
O	Lingua e letteratura greca	L-FIL-LET/02	da definire - concorso in atto per nuovo PO			
O	Letteratura latina	L-FIL-LET/04	G.Rosati	E.Berti	40*	16
O	Paleografia - Storia della scrittura e della tradizione manoscritta: casi di studio	M-STO/09	G.Ammannati		40*	
Corso ordinario - Letteratura e filologia moderna, linguistica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
O	Filologia romanza e italiana	L-FIL-LET/09	L.Leonardi	L.Leonardi	40*	12
O	Letteratura Italiana	L-FIL-LET/10	S.Carrai	G.Rizzarelli	40*	20
O	Letteratura italiana del Rinascimento	L-FIL-LET/10	A.Torre (PA)		40*	
O	Letteratura Italiana contemporanea	L-FIL-LET/11	E.Donzelli		40*	
O	Storia della lingua italiana	L-FIL-LET/12	L.D'Onghia	L.D'Onghia	40*	16
O	Letterature comparate	L-FIL-LET/14	contratto (C.Bologna)		40*	
O	Linguistica generale	L-LIN/01	contratto (P.Bertinetto)		40	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso ordinario – Storia dell'arte e archeologia						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
O	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	F.Caglioti		40*	
O	Storia dell'arte moderna	L-ART/02	L.Simonato (PA)		40*	
O	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	F.Fergonzi		40*	
Corso ordinario – Filosofia						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
O	Filosofia teoretica	M-FIL/01	A.Martinengo		40	
O	Logica	M-FIL/02	M.Piazza		40	
O	Estetica - Logica del concreto e organizzazione del sensibile: le leggi estetiche del pensiero in Claude Lévi-Strauss	M-FIL/04	L.Bartalesi		40	
O	Storia della filosofia del Rinascimento	M-FIL/06	contratto (N.Panichi)		40*	
O	Storia della filosofia antica	M-FIL/07	contratto (F.Ademollo)		40*	
O	Filosofia politica	SPS-01	da definire - concorso in atto per nuovo PO		40	
Corso ordinario – Storia e paleografia						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
O	Storia medievale	M-STO/01	F.Cengarle		40*	
O	Storia moderna - Statualità e gruppi sociali nell'età moderna	M-STO/02	F.Benigno		40*	
O	Storia contemporanea	M-STO/04	S.Pons		40*	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di perfezionamento – Scienze dell'antichità						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Storia greca - Per una edizione dei decreti da Entella	L-ANT/02	A.Magnetto		40*	
P	Storia romana	L-ANT/03	F.Oppedisano		40	
P	Archeologia e storia dell'arte greca e romana - Arte e artigianato in Magna Grecia e in Sicilia	L-ANT/07	G.Adornato (PA)	contratto (C.Maderna)	40	16
P	Lingua e letteratura greca	L-FIL-LET/02	da definire - concorso in atto per nuovo PO			
P	Letteratura latina	L-FIL-LET/04	G.Rosati		40*	
P	Storia della filosofia antica	M-FIL/07	contratto (F.Ademollo)		40*	
P	Paleografia - Stemmatica e tipologia dell'errore: casi di studio	M-STO/09	G.Ammannati		40*	
Corso di perfezionamento – Italianistica e filologia moderna						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Filologia romanza e italiana	L-FIL-LET/09	L.Leonardi		40*	
P	Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	S.Carrai		40*	
P	Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	G.Rizzarelli		40	
P	Letteratura italiana del Rinascimento	L-FIL-LET/10	A.Torre (PA)		40*	
P	Letteratura Italiana contemporanea	L-FIL-LET/11	E.Donzelli		40*	
P	Storia della lingua italiana	L-FIL-LET/12	L.D'Onghia		40*	
P	Letterature comparate	L-FIL-LET/14	contratto (C.Bologna)		40*	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA

ALLEGATO A

Corso di perfezionamento – Storia dell'arte						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	F.Caglioti		40*	
P	Storia dell'arte moderna	L-ART/02	L.Simonato (PA)		40*	
P	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	F.Fergonzi		40*	
Corso di perfezionamento – Filosofia						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Logica	M-FIL/02	M.Piazza		40	
P	Estetica - Guardare, ascoltare, leggere: l'arte come esperienza fondamentale del pensiero in Claude Lévi-Strauss	M-FIL/05	L.Bartalesi		40	
P	Storia della filosofia	M-FIL/06	contratto (N.Panichi)		40*	
P	Storia della filosofia antica	M-FIL/07	contratto (F.Ademollo)		40*	
P	Filosofia politica	SPS-01	da definire - concorso in atto per nuovo PO		40	
Corso di perfezionamento – Storia						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Storia medievale	M-STO/01	F.Cengarle		40*	
P	Storia moderna - Lo stato moderno: prospettive storiografiche	M-STO/02	F.Benigno		40*	
P	Storia contemporanea - Ascesa e declino degli internazionalismi (secc. XIX-XX). Temi, fonti, interpretazioni	M-STO/04	S.Pons	S.Lesti - Universalismo e nazione nella chiesa cattolica (titolo provvis.)	40	10

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso ordinario – Chimica e geologia						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
1	Complementi di matematica (per chimici e biologi)	MAT/05	[vedi moduli]	R.Scognamiglio (Algebra lineare)	40	40
1	Complementi di matematica (per chimici e biologi) [modulo]	MAT/05	G.Livieri		20	
1	Complementi di matematica (per chimici e biologi) [modulo]	MAT/05	nuovo RTDB		20	
1	Complementi di meccanica classica e termodinamica	FIS/01	L.Rolandi	M.Morello (20) E.Trincherini (20)	40	40
1	Seminari sulle frontiere della chimica (*seminari del titolare e di vari invitati)	CHIM/02	V.Barone		24*	
2	Elettrodinamica classica I	FIS/03	G.La Rocca	F.Ligabue	40	30
2	Elettrodinamica classica II	FIS/03	G.La Rocca		24	
2	Laboratorio virtuale di chimica	CHIM/02	S.Rampino		40	
2	Matematica per biologi e chimici	MAT/05	A.Mennucci (PA)	A.Mennucci	40	10
3	Complementi di Chimica fisica	CHIM/02	F.Egidi		40	
3	Complementi di Chimica teorica	CHIM/02	C.Cappelli		60	
4-5	Advanced topics in theoretical chemistry	CHIM/02	nuovo RTDA		da def.	
4-5	Chimica farmaceutica	CHIM/08	contratto (A.Cavalli)		40	
4-5	Complementi di matematica per chimici	MAT/08	M.Benzi		20	
4-5	Physics of the living cell	FIS/07	F.Cardarelli	[vedi moduli d.i.]	25	20
4-5	Physics of the living cell [modulo d.i.]	FIS/07		contratto (R.Bizzarri)		10
4-5	Physics of the living cell [modulo d.i.]	FIS/07		ciclo di seminari: - G.Ratto		10

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

4-5	Scientific Programming I: Data Processing and Software Prototyping	CHIM/02	J. Bloino		40	
4-5	Introduction to Machine Learning		[vedi moduli]		40	
4-5	<i>Introduction to Machine Learning [modulo]</i>		<i>da definire</i>		20	
4-5	<i>Introduction to Machine Learning [modulo]</i>		F. Raimondi		20	
P	Astrochemistry & Molecular Astrophysics (* di cui 20 ore seminari in compresenza)	CHIM/02	V. Barone		60*	
P	Computational Life and Material Sciences	CHIM/02	G. Brancato (PA)		50	
P	Many-Body Methods in Quantum Chemistry	CHIM/02	H. Koch		60	
P	Scientific Programming II: High Performance Computing	CHIM/02	J. Bloino		40	
P	Spettroscopia computazionale	CHIM/02 CHIM/12	N. Tassinato		60	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso ordinario – Fisica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
1	Complementi di matematica (per matematici e fisici)	MAT/05	F.Flandoli	<i>nuovo RTDA (20)</i> A.Mennucci (20)	40	40
1	Complementi di meccanica classica e termodinamica	FIS/01	L.Rolandi	M.Morello (20) E.Trincherini (20)	40	40
2	Elettrodinamica classica I	FIS/03	G.La Rocca	F.Ligabue	40	30
2	Elettrodinamica classica II	FIS/03	G.La Rocca		24	
2	Introduzione ai sistemi dinamici I	MAT/07	S.Marmi	G.Livieri	50	10
3	Introductory Condensed Matter Physics	FIS/03	G.La Rocca		20	
3	Introductory Experimental High Energy Physics	FIS/01	L.Rolandi		20	
3	Meccanica quantistica	FIS/03	V.Giovannetti		35	
3	Statistical Physics	FIS/02	A.Sagnotti	K.Mkrtchyan	40	20
4-5	Condensed Matter Physics	FIS/03	[vedi moduli]	ciclo di seminari: - M.Vitiello (10) - F.Taddei (8)	22	18
4-5	Condensed Matter Physics [modulo]	FIS/03	F.Beltram		12	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

4-5	<i>Condensed Matter Physics [modulo]</i>	FIS/03	F. Rossella		10	
4-5	Effective Field Theories	FIS/02	[vedi moduli]		40	
4-5	<i>Effective Field Theories [modulo]</i>	FIS/02	E. Trincherini (PA)		20	
4-5	<i>Effective Field Theories [modulo]</i>	FIS/02	E. Trincherini (PA)		20	
4-5	Experimental and Multi-messenger Astrophysics	FIS/05	[vedi moduli]		50	10
4-5	<i>Experimental and Multi-messenger Astrophysics [modulo]</i>	FIS/05	contratto (V.D'Odorico)		10	
4-5	<i>Experimental and Multi-messenger Astrophysics [modulo]</i>	FIS/05	S. Gallerani		30	10
4-5	<i>Experimental and Multi-messenger Astrophysics [modulo]</i>	FIS/05	contratto (A. Stameria)		10	
4-5	Experimental High Energy Physics I		[vedi moduli]		20	
4-5	<i>Experimental High Energy Physics I [modulo]</i>	FIS/01	L. Rolandi		10	
4-5	<i>Experimental High Energy Physics I [modulo]</i>	FIS/01	M. Morello (PA)		10	
4-5	Introduction to Physical Cosmology	FIS/05	A. Ferrara		40	
4-5	Photonics	FIS/03	A. Tredicucci (conv.art.6.11)		40	
4-5	Physics of the living cell	FIS/07	F. Cardarelli	[vedi moduli d.i.]	25	20

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

4-5	<i>Physics of the living cell [modulo d.i.]</i>	FIS/07		contratto (R.Bizzarri)		10
4-5	<i>Physics of the living cell [modulo d.i.]</i>	FIS/07		ciclo di seminari: - G.Ratto		10
4-5	Quantum Information Theory	FIS/03	V.Giovannetti		45	
4-5	Field Theory and Gravity	FIS/02	A.Sagnotti	ciclo di seminari: - C.Angelantonj (14) - G.Dall'Agata (14) - A. Zaffaroni (14)	18	42
4-5	Introduction to Machine Learning		[vedi moduli]		40	
4-5	<i>Introduction to Machine Learning [modulo]</i>		<i>da definire</i>		20	
4-5	<i>Introduction to Machine Learning [modulo]</i>		F.Raimondi		20	
5	Standard Model and Beyond		[vedi moduli]		50	
5	<i>Standard Model and Beyond [modulo]</i>	FIS/02	R.Contino		25	
5	<i>Standard Model and Beyond [modulo]</i>		contratto (D.Buttazzo)		25	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso ordinario – Matematica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
1	Complementi di matematica (per matematici e fisici)	MAT/05	F.Flandoli	<i>nuovo RTDA (20)</i> A.Mennucci (20)	40	40
1	Complementi di meccanica classica e termodinamica	FIS/01	L.Rolandi	M.Morello (20) E.Trincherini (20)	40	40
2	Elettrodinamica classica I	FIS/03	G.La Rocca	F.Ligabue	40	30
2	Introduzione ai sistemi dinamici I	MAT/07	S.Marmi	G.Livieri	50	10
2	Introduzione ai sistemi dinamici II	MAT/07	S.Marmi	G.Livieri	10	10
3	Analisi su Varietà	MAT/05	A.Malchiodi		40	
3	Funzioni ellittiche e modulari	MAT/02	U.Zannier		40	
3	Teoria della Misura	MAT/05	L.Ambrosio	<i>da definire</i>	20	20
4	Teoria degli Schemi I	MAT/03	A.Vistoli		45	
4-5	Introduction to Machine Learning		<i>[vedi moduli]</i>		40	
4-5	Introduction to Machine Learning [modulo]		<i>da definire</i>		20	
4-5	Introduction to Machine Learning [modulo]		F.Raimondi		20	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

5	Teoria degli Schemi II	MAT/03	A.Vistoli		45	
P	Ciclo di seminari su "Giochi di Poncelet, schemi ellittici e mappa di Betti"	MAT/03	U.Zannier		30	
P	Flussi geometrici	MAT/05	A.Malchiodi		40	
P	Numerical Analysis and Optimization	MAT/08	M.Benzi		40	
P	Optimal Transport	MAT/05	L.Ambrosio		40	
P	Scaling Limits in Probability Theory	MAT/06	F.Flandoli		40	
P	Varietà toriche	MAT/03	<i>nuovo RTDA</i>		40	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso ordinario – Scienze biologiche						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
1	Complementi di matematica (per chimici e biologi)	MAT/05	[vedi moduli]	R.Scognamillo (Algebra lineare)	40	40
1	Complementi di matematica (per chimici e biologi) [modulo]	MAT/05	G.Livieri		20	
1	Complementi di matematica (per chimici e biologi) [modulo]	MAT/05	nuovo RTDB		20	
1	Seminario di biologia		[vedi moduli]		40	
1	Seminario di biologia [modulo]		A.Cellerino		10	
1	Seminario di biologia [modulo]		F.Cremisi (PA)		10	
1	Seminario di biologia [modulo]		F.Raimondi		10	
1	Seminario di biologia [modulo]		C.Di Primio		10	
2	Complementi di fisica per biologi		F.Ligabue (PA)	F.Ligabue	40	20
2	Laboratorio di biologia I		[vedi moduli]		40	
2	Laboratorio di biologia I [modulo]		C.Di Primio		20	
2	Laboratorio di biologia I [modulo]		nuovo RTDA		20	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

2	Matematica per biologi e chimici	MAT/05	A.Mennucci (PA)	A.Mennucci	40	10
3	Introduction to Neurobiology: from Neuron to Brain		A.Cattaneo	<i>da definire</i>	48	24
3	Introduzione alla struttura della materia	FIS/03	G.La Rocca		26	
3	Laboratorio di biologia II		[vedi moduli]		40	
3	Laboratorio di biologia II [modulo]		C.Di Primio		20	
3	Laboratorio di biologia II [modulo]		<i>nuovo RTDA</i>		20	
3	Termodinamica e fisica statistica	FIS/03	G.La Rocca		24	
4-5	Advanced neurophysiology		<i>nuovo PO</i>			
4-5	Bioinformatics	BIO/11	F.Raimondi		40	
4-5	Neurobiologia dello sviluppo e dell'invecchiamento		[vedi moduli]		40	
4-5	Neurobiologia dello sviluppo e dell'invecchiamento - Maturazione ed invecchiamento [modulo]		A.Cellerino		20	
4-5	Neurobiologia dello sviluppo e dell'invecchiamento - Sviluppo [modulo]		F.Cremisi (PA)		20	
4-5	Introduction to Machine Learning		[vedi moduli]		40	
4-5	Introduction to Machine Learning [modulo]		<i>da definire</i>		20	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

4-5	Introduction to Machine Learning [modulo]	F.Raimondi	20	
-----	---	------------	----	--

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Astrochimica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Astrobiology		[vedi moduli]		40	
p	<i>Astrobiology [modulo]</i>	FIS/05	S.Gallerani		24	
p	<i>Astrobiology [modulo]</i>	CHIM/02	G.Brancato (PA)		16	
P	Astrochemical and Prebiotics Systems: Structures and Processes	CHIM/O2	M.D'Ischia (UNINA)		40	
P	Astrochemistry & Molecular Astrophysics (* di cui 20 ore seminari in compresenza)	CHIM/02	V.Barone		60*	
P	Computational Inorganic Chemistry	CHIM/03	S.Rampino		40	
P	Scientific Programming II: High Performance Computing	CHIM/02	J.Bloino		40	
P	Spettroscopia computazionale	CHIM/02 CHIM/12	N.Tasinato		60	
1	Seminari sulle frontiere della chimica (*seminari del titolare e di vari invitati)	CHIM/02	V.Barone		24*	
4-5	Scientific Programming I: Data Processing and Software Prototyping	CHIM/02	J.Bloino		40	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Fisica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Advanced Topics in Quantum Field Theory II	FIS/02	R. Contino		40	
P	Astrobiology		[vedi moduli]		40	
p	<i>Astrobiology [modulo]</i>	FIS/05	S. Gallerani		24	
p	<i>Astrobiology [modulo]</i>	CHIM/02	G. Brancato (PA)		16	
P	Ciclo di seminari - Biophysical Sciences: Nanomedicine	FIS/03	[vedi moduli]	ciclo di seminari: - M. Giacca - G. Caracciolo - G. Signore - Cecchini - S. Landi	50	??
p	<i>Ciclo di seminari - Biophysical Sciences: Nanomedicine [modulo]</i>	FIS/03	F. Beltram		25	
p	<i>Ciclo di seminari - Biophysical Sciences: Nanomedicine [modulo]</i>	FIS/03	F. Cardarelli		25	
P	Conformal Field Theories	FIS/02	contratto (A.Vichi)		40	
P	Experimental High Energy Physics II	FIS/01	[vedi moduli]		40	
P	<i>Experimental High Energy Physics II [modulo]</i>	FIS/01	L. Rolandi		20	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

P	<i>Experimental High Energy Physics II [modulo]</i>	FIS/01	M. Morello (PA)		20	
P	Frontiers of Cosmology and Astrophysics	FIS/05	[vedi moduli]		40	
P	<i>Frontiers of Cosmology and Astrophysics [modulo]</i>	FIS/05	A. Ferrara		20	
P	<i>Frontiers of Cosmology and Astrophysics [modulo]</i>	FIS/05	A. Mesinger		20	
P	Fundamentals of Biophysics at the Nanoscale	FIS/03	S. Luin (PA)	[vedi moduli d.i.]	34	26
P	<i>Fundamentals of Biophysics at the Nanoscale [modulo d.i.]</i>	FIS/03		F. Cardarelli		10
P	<i>Fundamentals of Biophysics at the Nanoscale [modulo d.i.]</i>	FIS/03		ciclo di seminari: - G.M. Ratto (8) - R. Nifosi (8)		16
P	Information Methods for Quantum Technologies	FIS/03	V. Giovannetti		40	
P	Introductory Quantum Physics	FIS/03	G. La Rocca	S. Luin	30	10
P	Phenomenology of High Energy Physics	FIS/01	[vedi moduli]		40	
P	<i>Phenomenology of High Energy Physics [modulo]</i>	FIS/01	L. Rolandi		20	
p	<i>Phenomenology of High Energy Physics [modulo]</i>	FIS/01	contratto (R.T.D'Agnolo)		20	
P	Physics of Nanostructures	FIS/03	[vedi moduli]	[vedi moduli d.i.]	22	20

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

P	<i>Physics of Nanostructures [modulo]</i>	FIS/03	F. Beltram		12	
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo]</i>	FIS/03	F. Rossella		10	
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo d.i.]</i>	FIS/03		contatto (S.Roddaro)		10
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo d.i.]</i>	FIS/03		ciclo di seminari: - M. Vitiello		10
p	Quantum Technologies	FIS/03	F. Rossella	[vedi moduli d.i.]	14	32
p	<i>Quantum Technologies [modulo d.i.]</i>	FIS/03		contratto (L.Fallani)		8
p	<i>Quantum Technologies [modulo d.i.]</i>	FIS/03		ciclo di seminari: - F. Giazotto (8) - A. Braggio (8) - F. Taddei (8)		24
P	Seminars and Complements of Theoretical Physics	FIS/02	[vedi moduli]	ciclo di seminari: - F. Strocchi (10) - Tomasiello (10) - D. Fioravanti (10)	30	30
p	<i>Seminars in Complements of Theoretical Physics [modulo]</i>	FIS/02	A. Sagnotti		20	
p	<i>Seminars in Complements of Theoretical Physics [modulo]</i>	FIS/02	K. Mikruchyan		10	
P	Seminars in Condensed Matter Physics	FIS/03	[vedi moduli]	* Relatori seminari: - I. Carusotto (18) - V. Pellegrini (6) - M. Affronte (8) - M. Prato (8)	50	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

P	<i>Seminars in Condensed Matter Physics [modulo]</i> (*compresenza ai cicli di seminari)	FIS/03	G.La Rocca*		20	
P	<i>Seminars in Condensed Matter Physics [modulo]</i>	FIS/03	F.Rossella		10	
P	<i>Seminars in Condensed Matter Physics [modulo]</i> (*compresenza ai cicli di seminari)	FIS/03	F.Beltram*		20	
P	Structure Formation in the Early Universe	FIS/05	A.Mesinger		40	
4-5	Quantum Information Theory	FIS/03	V.Giovannetti		45	
4-5	Field Theory and Gravity	FIS/02	A.Sagnotti	ciclo di seminari: - C.Angelantonj (14) - G.Dall'Agata (14) - A. Zaffaroni (14)	18	42

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Matematica						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Advanced Topics in Numerical Analysis	MAT/08	M.Benzi		20	
P	Ciclo di seminari su "Giochi di Poncelet, schemi ellittici e mappa di Betti"	MAT/03	U.Zannier		30	
P	Flussi geometrici	MAT/05	A.Malchiodi		40	
P	Mathematical Models for Quantitative Finance: Market Microstructure, Networks, and Systemic Risk	SECS-S/06	F.Lillo (<i>conv.art.6.11</i>)		40	
P	Metrics of Curves for Shape Analysis and Shape Optimiz	MAT/05	A.Mennucci (PA)		20	
P	Numerical Analysis and Optimization	MAT/08	M.Benzi		40	
P	Optimal Transport	MAT/05	L.Ambrosio		40	
P	Quantitative Finance	SECS-S/06	[vedi moduli]		40	
P	Quantitative Finance [modulo]	SECS-S/06	G.Livieri		20	
P	Quantitative Finance [modulo]	SECS-S/06	F.Lillo (<i>conv.art.6.11</i>)		20	
P	Scaling Limits in Probability Theory	MAT/06	F.Flandoli		40	
P	Varietà toriche	MAT/03	<i>nuovo RTDA</i>		40	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

4	Teoria degli Schemi I	MAT/03	A.Vistoli		45	
5	Teoria degli Schemi II	MAT/03	A.Vistoli		45	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Metodi computazionali e modelli matematici per le scienze e la finanza						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	A mathematical introduction to the mechanics of deformable media	ICAR/08	A.De Simone (Sant'Anna)		40	
P	Advanced Topics in Numerical Analysis	MAT/08	M.Benzi		20	
P	Computational Inorganic Chemistry	CHIM/03	S.Rampino		40	
P	Computational Life and Material Sciences	CHIM/02	G.Brancato (PA)		50	
P	Computational Physics	FIS/02	contratto (S.Succi)		40	
P	High-Performance Computing for Cosmological	FIS/05	A.Pallottini		40	
P	Information Methods for Quantum Technologies	FIS/03	V.Giovannetti		40	
P	Introduction to Probability and Mathematical Statistics	MAT/06	[vedi moduli]	ciclo di seminari: - M.E.Mancino	30	10
P	Introduction to Probability and Mathematical Statistics [modulo]	MAT/06	F.Flandoli		10	
P	Introduction to Probability and Mathematical Statistics [modulo]	MAT/06	S.Marmi		10	
P	Introduction to Probability and Mathematical Statistics [modulo]	MAT/06	contratto (G.Bormetti)		10	
P	Many-Body Methods in Quantum Chemistry	CHIM/02	H.Koch		60	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

P	Mathematical Models for Quantitative Finance: Market Microstructure, Networks, and Systemic Risk	SECS-S/06	F.Lillo (<i>conv.art.6.11</i>)		40	
P	Metrics of Curves for Shape Analysis and Shape Optimiz	MAT/05	A.Mennucci (PA)		20	
P	Neurogenomics	BIO/09	A.Cellerino		40	
P	Numerical Analysis and Optimization	MAT/08	M.Benzi		40	
P	Optimal Transport	MAT/05	L.Ambrosio		40	
P	Quantitative Finance	SECS-S/06	[vedi moduli]		40	
P	Quantitative Finance [modulo]	SECS-S/06	G.Livieri		20	
P	Quantitative Finance [modulo]	SECS-S/06	F.Lillo (<i>conv.art.6.11</i>)		20	
P	Scaling Limits in Probability Theory	MAT/06	F.Flandoli		40	
P	Scientific Programming II: High Performance Computing	CHIM/02	J.Bloino		40	
4-5	Bioinformatics	BIO/11	F.Raimondi		40	
4-5	Quantum Information Theory	FIS/03	V.Giovannetti		45	
4-5	Scientific Programming I: Data Processing and Software Prototyping	CHIM/02	J.Bloino		40	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Metodi e modelli per le scienze molecolari						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Computational Inorganic Chemistry	CHIM/03	S.Rampino		40	
P	Computational Life and Material Sciences	CHIM/02	G.Brancato (PA)		50	
P	Many-Body Methods in Quantum Chemistry	CHIM/02	H.Koch		60	
P	Numerical Analysis and Optimization	MAT/08	M.Benzi		40	
P	Scientific Programming II: High Performance Computing	CHIM/02	J.Bloino		40	
P	Spettroscopia computazionale	CHIM/02 CHIM/12	N.Tasinato		60	
2	Elettrodinamica classica II	FIS/03	G.La Rocca		24	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Nanoscienze						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Ciclo di seminari - Biophysical Sciences: Nanomedicine	FIS/03	[vedi moduli]	ciclo di seminari: - M.Giacca - G.Caracciolo - G.Signore - Cecchini - S.Landi	50	??
P	Ciclo di seminari - Biophysical Sciences: Nanomedicine [modulo]	FIS/03	F.Beltram		25	
p	Ciclo di seminari - Biophysical Sciences: Nanomedicine [modulo]	FIS/03	F.Cardarelli		25	
P	Computational Life and Material Sciences	CHIM/02	G.Brancato (PA)		50	
P	Fundamentals of Biophysics at the Nanoscale	FIS/03	S.Luin (PA)	[vedi moduli d.i.]	34	26
P	Fundamentals of Biophysics at the Nanoscale [modulo d.i.]	FIS/03		F.Cardarelli		10
P	Fundamentals of Biophysics at the Nanoscale [modulo d.i.]	FIS/03		ciclo di seminari: - G.M.Ratto (8) - R.Nifosi (8)		16
P	Information Methods for Quantum Technologies	FIS/03	V.Giovannetti		40	
P	Introductory Quantum Physics	FIS/03	G.La Rocca	S.Luin	30	10
P	Materiali nanostrutturati	FIS/03	F.Beltram	ciclo di seminari: - S.Heun (20) - L.Sorba (20)	5	40

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

P	Physics of Nanostructures	FIS/03	[vedi moduli]	[vedi moduli d.i.]	22	20
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo]</i>	FIS/03	F. Beltram		12	
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo]</i>	FIS/03	F. Rossella		10	
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo d.i.]</i>	FIS/03		contatto (S. Roddaro)		10
P	<i>Physics of Nanostructures [modulo d.i.]</i>	FIS/03		ciclo di seminari: - M. Vitiello		10
p	Quantum Technologies	FIS/03	F. Rossella	[vedi moduli d.i.]	14	32
p	<i>Quantum Technologies [modulo d.i.]</i>	FIS/03		contratto (L. Fallani)		8
p	<i>Quantum Technologies [modulo d.i.]</i>	FIS/03		ciclo di seminari: - F. Giazotto (8) - A. Braggio (8) - F. Taddei (8)		24
P	Seminars in Condensed Matter Physics	FIS/03	[vedi moduli]	* Relatori seminari: - I. Carusotto (18) - V. Pellegrini (6) - M. Affronte (8) - M. Prato (8)	50	
P	<i>Seminars in Condensed Matter Physics [modulo]</i>	FIS/03	F. Rossella		10	
P	<i>Seminars in Condensed Matter Physics [modulo]</i> (*compresenza ai cicli di seminari)	FIS/03	F. Beltram*		20	
P	<i>Seminars in Condensed Matter Physics [modulo]</i> (*compresenza ai cicli di seminari)	FIS/03	G. La Rocca*		20	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

3	Meccanica quantistica	FIS/03	V.Giovannetti		35	
3	Statistical Physics	FIS/02	A.Sagnotti	K.Mkrtchyan	40	20
4-5	Condensed Matter Physics		[vedi moduli]	ciclo di seminari: - M.Vitiello (10) - F.Taddei (8)	22	18
4-5	Condensed Matter Physics [modulo]	FIS/03	F.Beltram		12	
4-5	Condensed Matter Physics [modulo]	FIS/03	F.Rossella		10	
4-5	Photonics	FIS/03	A.Tredicucci (conv.art.6.11)		40	
4-5	Physics of the living cell	FIS/07	F.Cardarelli	[vedi moduli d.i.]	25	20
4-5	Physics of the living cell [modulo d.i.]	FIS/07		contratto (R.Bizzarri)		10
4-5	Physics of the living cell [modulo d.i.]	FIS/07		ciclo di seminari: - G.Ratto		10
4-5	Quantum Information Theory	FIS/03	V.Giovannetti		45	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

Corso di perfezionamento – Neuroscienze						
anno	insegnamento	SSD	titolare	didattica integrativa	ore	ore d.i.
P	Advanced Neurogenomics		A.Cellerino		40	
P	Neurodegeneration: exploring commonalities across diseases		S.Capsoni (<i>conv.art.6.11</i>)		20	
P	The emerging biology of neurodegenerative diseases		S.Capsoni (<i>conv.art.6.11</i>)		20	
P	Commonalities between neurodevelopmental and neurodegenerative diseases		S.Capsoni (<i>conv.art.6.11</i>)		20	
P	Experimental Design		[vedi moduli]		40	
P	<i>Experimental Design [modulo]</i>		C.Di Primio		20	
P	<i>Experimental Design [modulo]</i>		<i>nuovo RTDA</i>		20	
P	Scientific Programming II: High Performance Computing	CHIM/02	J.Bloino		40	
P	Seminari neuroscienze		[vedi moduli]		40	
P	<i>Seminari neuroscienze [modulo]</i>		C.Di Primio		20	
p	<i>Seminari neuroscienze [modulo]</i>		<i>nuovo RTDA</i>		20	
P	Structural and Evolutionary Bioinformatics		F.Raimondi		20	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE

P	Synthetic Biology		[vedi moduli]		40	
P	<i>Synthetic Biology [modulo]</i>		A.Cattaneo		20	
P	<i>Synthetic Biology [modulo]</i>		C.Di Primio		20	
3	Introduction to Neurobiology: from Neuron to Brain		A.Cattaneo	<i>da definire</i>	48	24
4-5	Bioinformatics	BIO/11	F.Raimondi		40	
4-5	Neurobiologia dello sviluppo e dell'invecchiamento		[vedi moduli]		40	
4-5	<i>Neurobiologia dello sviluppo e dell'invecchiamento - Maturazione ed invecchiamento [modulo]</i>		A.Cellerino		20	
4-5	<i>Neurobiologia dello sviluppo e dell'invecchiamento - Sviluppo [modulo]</i>		F.Cremisi (PA)		20	
4-5	Scientific Programming I: Data Processing and Software Prototyping	CHIM/02	J.Bloino		40	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE POLITICO-SOCIALI

PhD SCIENZA POLITICA E SOCIOLOGIA								
Anno	Term	O/F	Corso	SSD	Docente	Didattica integrativa	Ore corso	Ore did. integr.
1	I	O	Advanced Introduction to Theories in the Social Sciences I: Democracy and Society	SPS/04-SPS/07	Donatella Della Porta		20	
1	I	O	Advanced Introduction to Theories in the Social Sciences II: Theories in institutional change and stability	SPS/04-SPS/07	Manuela Moschella		20	
1	I	O	Methodologies for the Social Sciences I	SPS/04-SPS/07	Donatella Della Porta (10) Lorenzo Bosi (10)		20	
1	II	O	Methodologies for the Social Sciences II: Quantitative (mutuato da PhD in Transnational Governance)	SPS/04-SPS/07	Edoardo Bressanelli (convenzione S. Anna)		20	
1	II	O	Methodologies for the Social Sciences III: Qualitative	SPS/04-SPS/07	Manuela Caiani		20	
T		F	Comparative politics - <i>Populism, populism(s) in Europe (20 ore)</i> - <i>Research design in Comparative Politics (20 ore)</i>	SPS/04	Manuela Caiani		40	
T		F	Social movement studies - Methodological practices in social movement research (20 ore) - <i>Research design in social movement studies (20 ore)</i>	SPS/04	Donatella Della Porta		40	
T		F	Economic sociology - <i>Classic social theories of the economy (20 ore)</i> - <i>Sociology of labour migration (20 ore)</i> - <i>Research Design in economic sociology (20 ore)</i>	SPS/09	Guglielmo Meardi		60	
T		F	The politics of globalization - <i>International Political economy: Globalization and political backlash (20 ore)</i> - <i>Research design in International Relations/International political economy (20 ore)</i>	SPS/04	Manuela Moschella		40	
T		F	International political economy - <i>The world economy (20 ore)</i> - <i>The political economy of inequality (20 ore)</i> - <i>Research Design in political economy (20 ore)</i>	SECS-P/02	Mario Pianta		60	
T		F	Culture and society - <i>Culture and society 1 (20 ore)</i> - <i>Culture and society 2 (20 ore)</i> - <i>Culture and society 3 (20 ore)</i>	SPS/08	Nuovo PO		60	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE POLITICO-SOCIALI

T		F	Political Sociology - <i>The debates within the SM field, (20 ore)</i> - <i>Research Design in Political Violence (20 ore)</i>	SPS/11	Lorenzo Bosi		40	
T		F	Digital developments and society - <i>Modern politics and the rise of Artificial intelligence. From Hobbes to the technological Leviathan (20 ore)</i> - <i>Understanding the end of society and politics. Sociological theory and current societies (20 ore)</i>	SPS/11	Loris Caruso		40	
T		F	Political Communication - <i>Digital Politics (20 ore)</i> - <i>Sociology of culture (20 ore)</i>	SPS/08	Marco Deseriis		40	
T		F	Democracies - <i>Democracy, Participation and Deliberation (20 ore)</i> - <i>Ethnography and interviewing (20 ore)</i>	SPS/07	Andrea Felicetti		40	
T		F	Political parties - <i>Introduction to Comparative Political Analysis (20 ore)</i> - <i>Far-Right Politics in Europe (20 ore)</i>	SPS/04	Andrea Pirro		40	
T		F	Political participation - <i>Temporalities of Collective Action (20 ore)</i> - <i>Cultural Approaches to Collective Action (20 ore)</i>	SPS/07	Lorenzo Zamponi		40	
T		F	European Social and Economic Governance (mutuato da PhD in Transnational Governance)	SPS/04	David Natali (convenzione S. Anna)		20	
T		F	Transnational and Global Governance (mutuato da PhD in Transnational Governance)	SPS/04	David Natali (10 ore) Francesco Strazzari (10 ore) (convenzione S. Anna)		20	
T	III	F	Gender and Political Theory	SPS/01	Anna Loretoni (convenzione S. Anna)		20	
T	I	F	Postcolonialism and International Relations	SPS/04	Francesco Strazzari (convenzione S. Anna)		20	
T	II	F	EU Integration Theories	SPS/04	David Natali (10 ore) Edoardo Bressanelli (10 ore) (convenzione S. Anna)		20	
PhD TRANSNATIONAL GOVERNANCE								
Anno	Term	O/F	Corso	SSD	Docente	Didattica integrativa	Ore corso	Ore did. integr.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE POLITICO-SOCIALI

1	I	O	Advanced Introduction to Theories in the Social Sciences I: Democracy and Society (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia)	SPS/04-SPS/07	Donatella Della Porta	20	
1	I	O	Advanced Introduction to Theories in the Social Sciences II: Theories of institutional change and stability (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia)	SPS/04-SPS/07	Manuela Moschella	20	
1	I	O	Postcolonialism and International Relations	SPS/04	Francesco Strazzari (convenzione S. Anna)	20	
1	II	O	Methodologies for the Social Sciences II: Quantitative	SPS/04	Edoardo Bressanelli (convenzione S. Anna)	20	
1	II	O	Methodologies for the Social Sciences III: Qualitative (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia)	SPS/04-SPS/07	Manuela Caiani	20	
1	II	O	EU Integration Theories	SPS/04	David Natali (10 ore) Edoardo Bressanelli (10 ore) (convenzione S. Anna)	20	
1	III	O	Gender and Political Theory	SPS/01	Anna Loretoni (convenzione S. Anna)	20	
T		F	European Social and Economic Governance	SPS/04	David Natali (convenzione S. Anna)	20	
T		F	Transnational and Global Governance	SPS/04	David Natali (10 ore) Francesco Strazzari (10 ore) (convenzione S. Anna)	20	
T		F	Comparative politics (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Populism, populism(s) in Europe (20 ore)</i> - <i>Research design in Comparative Politics (20 ore)</i>	SPS/04	Manuela Caiani	40	
T		F	Social movement studies (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Methodological practices in social movement research (20 ore)</i> - <i>Research design in social movement studies (20 ore)</i>	SPS/04	Donatella Della Porta	40	
T		F	Economic sociology (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Classic social theories of the economy (20 ore)</i> - <i>Sociology of labour migration (20 ore)</i> - <i>Research Design in economic sociology (20 ore)</i>	SPS/09	Guglielmo Meardi	60	

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2020-2021 – CLASSE DI SCIENZE POLITICO-SOCIALI

T	F	The politics of globalization (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>International Political economy: Globalization and political backlash</i> (20 ore) - <i>Research design in International Relations/International political economy</i> (20 ore)	SPS/04	Manuela Moschella		40	
T	F	International political economy (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>The world economy</i> (20 ore) - <i>The political economy of inequality</i> (20 ore) - <i>Research Design in political economy</i> (20 ore)	SECS-P/02	Mario Pianta		60	
T	F	Culture and society (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Culture and society 1</i> (20 ore) - <i>Culture and society 2</i> (20 ore) - <i>Culture and society 3</i> (20 ore)	SPS/08	Nuovo PO		60	
T	F	Political Sociology (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>The debates within the SM field</i> , (20 ore) - <i>Research Design in Political Violence</i> (20 ore)	SPS/11	Lorenzo Bosi		40	
T	F	Digital developments and society (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Modern politics and the rise of Artificial intelligence. From Hobbes to the technological Leviathan</i> (20 ore) - <i>Understanding the end of society and politics. Sociological theory and current societies</i> (20 ore)	SPS/11	Loris Caruso		40	
T	F	Political Communication (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Digital Politics</i> (20 ore) - <i>Sociology of culture</i> (20 ore)	SPS/08	Marco Deseriis		40	
T	F	Democracies (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Democracy, Participation and Deliberation</i> (20 ore) - <i>Ethnography and interviewing</i> (20 ore)	SPS/07	Andrea Felicetti		40	
T	F	Political parties (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia) - <i>Introduction to Comparative Political Analysis</i> (20 ore) - <i>Far-Right Politics in Europe</i> (20 ore)	SPS/04	Andrea Pirro		40	
T	F	Political participation (mutuato da PhD in Scienza Politica e Sociologia)	SPS/07	Lorenzo Zamponi		40	

		- Temporalities of Collective Action (20 ore)				
		- Cultural Approaches to Collective Action (20 ore)				

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE POLITICHE E SOCIALI							
Anno	Term	O/F	Corso	SSD	Docente	Didattica integrativa	Ore corso
1	I	O	Research Design	SPS/11	Lorenzo Bosi (10 ore) e Lorenzo Zamponi (10 ore)		20
2		O	European Politics and Policy	SPS/01	David Natali (10 ore) e Edoardo Bressanelli (10 ore) (convenzione S. Anna)		20

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (1) Grant Transfer Agreement tra la SNS e il Deutsches Zentrum für Neurodegenerative Erkrankungen e.V.
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula del Grant Transfer Agreement tra la SNS e il Deutsches Zentrum für Neurodegenerative Erkrankungen e.V. (di seguito, DZNE), in fase di definizione (Allegato A).

Si premette che il DZNE è partener del Progetto di ricerca dal titolo “Biochemical and structural characterization of the LRRK2 activation cycle to develop allosteric LRRK2 inhibitors” che ha ricevuto un finanziamento dalla Michael J. Fox Foundation. Si specifica che il Grant agreement che disciplina il finanziamento è in fase di elaborazione (Allegato B) e alcune parti sono vincolanti anche per la SNS in qualità “subaward” del suddetto Progetto e di partner del DZNE (in specie, si tratta delle clausole relative alla riservatezza e alla proprietà intellettuale).

L'Agreement in oggetto disciplina il trasferimento di parte del finanziamento alla SNS da parte del DZNE, pari a 41.400 USD, per lo svolgimento delle attività progettuali che verteranno, in particolare, sulla comprensione della struttura e funzione della proteina associata al morbo di Parkinson LRRK2 mediante approcci di biologia computazionale strutturale e bioinformatica. In particolare, dati sperimentali da spettrometria di massa forniti dai collaboratori del centro DZNE di Tübingen, guidati dal Prof. Johannes Gloeckner, verranno elaborati dal nostro gruppo per comprendere i meccanismi di interazione della proteina LRRK2 con partners chiave nel mediare il suo funzionamento aberrante in condizioni patologiche.

La durata dell'Agreement è di 24 mesi.

Il referente scientifico delle attività per la SNS è il dott. Francesco Raimondi.

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 6 maggio 2020;

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare il Grant Transfer Agreement tra la SNS e il Deutsches Zentrum für Neurodegenerative Erkrankungen e.V., secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie in sede di stipula.

....omissis....

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (2) convenzione tra Consiglio Nazionale delle Ricerche e Scuola Normale Superiore ai fini dello svolgimento attività didattica/ricerca tramite la condivisione di personale
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione, in fase di definizione, tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Scuola Normale Superiore ai fini dello svolgimento attività didattica/ricerca tramite la condivisione di personale (Allegato A). La convenzione è finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse, consistenti nello sviluppo della reciproca collaborazione al fine di promuovere lo scambio delle rispettive conoscenze ed esperienze di carattere tecnico-scientifico.

Per l'attuazione della suddetta convenzione, si prevede che il personale interessato svolgerà presso l'altro Ente l'attività didattica e/o di ricerca che sarà descritta in apposite schede individuali redatte secondo il modello allegato alla convenzione e soggette all'approvazione dagli organi competenti di ciascuna parte. In particolare, lo svolgimento di attività didattiche universitarie da parte del personale ricercatore CNR sarà formalizzato mediante incarichi di insegnamento a titolo gratuito, di cui all'art. 23, comma 1, della L. n. 240/2010.

La convenzione precisa che lo svolgimento dell'attività da parte del personale interessato presso l'altro ente non comporterà modifiche al rapporto di lavoro e che ciascuna parte sosterrà agli oneri stipendiali relativi al proprio personale. Inoltre, la gestione del rapporto di lavoro resterà in capo al direttore della struttura di afferenza e il personale interessato assicurerà lo svolgimento dell'attività correlandola alle esigenze, all'orario di servizio, ai regolamenti e ai criteri organizzativi propri della struttura in cui andrà ad operare. Ai fini della gestione delle presenze in servizio, il responsabile della struttura in cui verrà svolta l'attività didattica/di ricerca inoltrerà alla competente struttura dell'altra parte un'attestazione relativa alle presenze con cadenza mensile.

La convenzione avrà una durata pari a cinque anni. Per il periodo di durata della presente convenzione non potranno essere stipulate altre convenzioni per l'utilizzo del personale che sarà coinvolto, né potranno essere avviate procedure di selezione del personale per la copertura delle attività saranno ordinariamente poste a suo carico. La convenzione potrà essere risolta nei casi stabiliti dall'art. 10.

VISTO l'articolo 6, comma 11, L. n. 240/2010 e i connessi decreti ministeriali di attuazione;

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

approvare la convenzione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Scuola Normale Superiore ai fini dello svolgimento attività didattica/ricerca tramite la condivisione di personale, secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 87

**CONVENZIONE TRA CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE E SCUOLA NORMALE SUPERIORE
AI FINI DELLO SVOLGIMENTO ATTIVITA' DIDATTICA/RICERCA TRAMITE LA CONDIVISIONE DI
PERSONALE**

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, con sede in Roma - 00185, Piazzale Aldo Moro n. 7, C.F. n. 80054330586, P.I. n. 02118311006, rappresentato dal Presidente Prof. Massimo Inguscio, (d'ora innanzi denominato “CNR” o “Ente”)

E

LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE, con sede legale in Pisa, Piazza dei Cavalieri n. 7, C.F. 80005050507, in persona del Direttore e legale rappresentante Prof. Luigi Ambrosio (d'ora innanzi denominata “SNS” o “Ente”)

entrambe nel seguito congiuntamente denominate anche come “Parti”,

premesso che

- in base al D. Lgs. n. 127/2003 e al D. Lgs. n. 213/2009, il CNR è un Ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive e innovative anche attraverso accordi di collaborazione e di programmi integrati;
- il CNR svolge, promuove e coordina attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo, individuati nel quadro della cooperazione ed integrazione europea e della collaborazione con le Università e con altri soggetti sia pubblici sia privati;
- il CNR promuove la formazione e la crescita tecnico-professionale del personale dipendente promuovendo e realizzando apposite Convenzioni con le Università;
- le Università sono un centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è loro compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari pubblici o privati;
- l'articolo 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, consente ai professori e ricercatori a tempo pieno di *“svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse”*;
- l'art. 55 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, sancisce che *“Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, si applicano anche ai rapporti tra università ed enti pubblici di ricerca e tra questi ultimi, fermo restando il trattamento economico e previdenziale del personale di ruolo degli enti di ricerca stessi”*;
- il Decreto Ministeriale 26 aprile 2011, n. 167 recante *“Stipula di convenzioni per consentire ai professori e ricercatori a tempo pieno di svolgere attività didattica e di ricerca presso altro*

ateneo stabilendo le modalità di ripartizione dei relativi oneri", fissa i criteri per la stipula delle convenzioni sopra richiamate;

- con Decreto del 27 novembre 2012, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha approvato la *"Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un 'università'";*
 - nel 2014 le Parti hanno sottoscritto un Accordo Quadro con cui riconoscevano l'interesse comune a mantenere e sviluppare forme di collaborazione in partnership per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica e formazione, nonché per l'erogazione di servizi a supporto delle attività di ricerca;
 - con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 23/2013 del 23 marzo 2013 il CNR ha fissato linee guida per la stipula delle dette convenzioni;
 - la stipula della presente convenzione è di reciproco interesse delle Parti, essendo finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione delle risorse scientifiche e didattiche presenti nelle due Istituzioni;
- tutto ciò premesso,

si stipula e conviene quanto segue

Art. 1

PREMESSA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione e ne forma il primo patto.

Art. 2

OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE

Le Parti si danno reciprocamente atto che la presente convenzione è finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse, consistenti nello sviluppo della reciproca collaborazione al fine di promuovere lo scambio delle rispettive conoscenze ed esperienze di carattere tecnico-scientifico.

Art. 3

OGGETTO

Per la realizzazione dell'obiettivo di cui all'articolo precedente, il personale interessato svolgerà presso l'altro Ente l'attività didattica e/o di ricerca descritta nelle schede individuali redatte secondo il modello allegato alla presente convenzione, approvate dagli Organi competenti. Ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. b), del DM del 2012, lo svolgimento di attività didattiche universitarie da parte del personale ricercatore CNR sarà formalizzato mediante incarichi di insegnamento a titolo gratuito, di cui all'art. 23, comma 1, della L. n. 240/2010.

Ai fini del conteggio dei requisiti di docenza nell'ambito delle procedure di accreditamento dei corsi di studio, il personale interessato sarà conteggiato in proporzione all'attività didattica svolta presso la SNS secondo quanto indicato nella relativa scheda individuale.

Art. 4

DURATA

La presente convenzione ha la durata di cinque anni a partire dalla data di sottoscrizione. Per il periodo di durata della presente convenzione non possono essere stipulate altre convenzioni per l'utilizzo del medesimo personale nè avviate procedure di selezione del personale per la copertura delle attività ordinariamente poste a suo carico.

Art. 5

AMMINISTRAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Lo svolgimento dell'attività didattica/di ricerca secondo quanto stabilito al precedente articolo 3 non comporta alcun mutamento nel rapporto di lavoro del personale interessato. Pertanto, il relativo trattamento economico e previdenziale resta invariato.

Le Parti si impegnano a rispettare il CCNL e la legislazione della categoria di appartenenza del personale interessato.

Il personale interessato assicurerà lo svolgimento dell'attività di cui alla presente convenzione correlandola alle esigenze ed all'orario di servizio della struttura in cui andrà ad operare, nel rispetto dei regolamenti della struttura ospitante e dei relativi criteri organizzativi.

La gestione del rapporto di lavoro resta in capo al Direttore della struttura di afferenza del personale interessato.

Ai fini della gestione delle presenze in servizio, il responsabile della struttura in cui verrà svolta l'attività didattica/di ricerca di cui alla presente convenzione, dovrà inoltrare alla Struttura indicata al comma precedente un'attestazione circa le presenze del personale interessato, con cadenza mensile.

Art. 6

ONERI STIPENDIALI

Le Parti stabiliscono che in relazione agli oneri stipendiali ciascuna parte sosterrà quelli relativi al proprio personale.

Art. 7

DIRITTO DI VOTO

Il personale CNR che svolge la propria attività di ricerca esclusivamente presso la SNS (art. 2, comma 1 lett. c) del DM del 2012 citato in premessa) e che sia titolare di un incarico di insegnamento presso la stessa esercita l'elettorato attivo nei casi e nei modi previsti dallo Statuto della SNS.

Il personale della SNS interessato dalla presente convenzione sarà componente del Consiglio dell'Istituto CNR presso cui è impegnato in attività di ricerca, esercitando il diritto di voto secondo quanto previsto dalla normativa del CNR.

Art. 8

COPERTURA ASSICURATIVA – SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il CNR e la SNS provvedono alla copertura assicurativa di legge per il personale interessato, in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente convenzione.

Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad

entrare in diretto contatto con il Servizio di Prevenzione e Protezione della SNS, al fine di definire le misure di prevenzione e protezione da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.

Art. 9

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le Parti dichiarano di essere informate in merito all'utilizzo dei propri dati personali e ne autorizzano trattamento su supporti informatici e/o cartacei, al fine di adempiere a tutti gli obblighi di legge e comunque funzionali alla stipulazione e all'esecuzione del rapporto instaurato con la presente Convenzione Quadro, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, anche in caso di comunicazione a terzi, laddove previsto per l'esecuzione della Convenzione stessa o in virtù di disposizioni normative, nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (di seguito RGPD) e del D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii. Le Parti dichiarano inoltre di essere informate sui diritti sanciti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016.

Nell'ambito del trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti, ciascuna per le rispettive competenze, opereranno in qualità di Titolari autonomi. Nel merito delle attività attuative della presente Convenzione, di cui all'art. 8, in considerazione della varietà di attività previste, verranno di volta in volta definiti gli aspetti in materia di protezione dei dati personali che si rendessero necessari.

Le Parti si impegnano reciprocamente ad operare nel pieno rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, mettendo in atto misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire che il trattamento sia conforme al RGPD e a verificare ed aggiornare periodicamente le politiche di protezione dei dati ai sensi degli artt. 24 e 25 del RGPD, custodendo i dati personali trattati in modo tale da evitare rischi di distruzione degli stessi o di accessi a tali dati da parte di soggetti non autorizzati. Le Parti sono inoltre soggette a tutti gli obblighi propri dei Titolari del trattamento, in particolare quelli di informazione e accesso ai dati (artt. 13 e ss. del Regolamento UE 2016/679).

Art. 10

RISOLUZIONE

Ciascuna delle Parti potrà risolvere il presente accordo per sopravvenute esigenze didattiche o scientifiche, a mezzo dichiarazione di recesso da comunicare per iscritto alla controparte e, per conoscenza, anche al personale interessato.

La Convenzione si intende automaticamente risolta qualora il personale interessato revochi il proprio consenso a svolgere la propria attività didattica/di ricerca presso la SNS/CNR. La revoca dovrà essere comunicata ad entrambe le Parti coinvolte.

La risoluzione della convenzione, ai sensi dei commi precedenti, ha effetto a far data dall'inizio dell'anno accademico successivo ovvero, nel caso di attività di ricerca, allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione della dichiarazione di recesso/dichiarazione di revoca.

Art. 11

CLAUSOLE FINALI

Le Parti si impegnano a comporre amichevolmente ogni eventuale controversia che dovesse sorgere relativamente alla interpretazione ed esecuzione della Convenzione, prima di iniziare qualsiasi procedimento giudiziale.

Fermo restando quanto previsto al comma precedente, qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le Parti relativamente alla interpretazione ed esecuzione della Convenzione sarà deferita alla dell'Autorità Giudiziaria competente.

Ai fini della presente convenzione, le Parti eleggono domicilio legale nella propria sede in epigrafe indicata.

La Convenzione viene sottoscritta digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/1990 e s.m.i. è soggetta a registrazione in caso d'uso.

Roma, data della firma digitale

Pisa, data della firma digitale

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il Presidente

f.to *prof. M. Inguscio*

Scuola Normale Superiore

Il Direttore

f.to *prof. L. Ambrosio*

SCHEDA INDIVIDUALE
CONVENZIONE TRA CNR E SCUOLA NORMALE SUPERIORE
AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA/RICERCA
ANNO.....

DATI ANAGRAFICI	
NOME	COGNOME
PROFILO	ISTITUTO DI AFFERENZA CNR ovvero Classe accademica di afferenza
RECAPITI	
OGGETTO	
Classe accademica ovvero ISTITUTO CNR	
1) ATTIVITA' DI RICERCA - DESCRIZIONE	
2) ATTIVITA' DIDATTICA	
CORSO	
TITOLO DI INSEGNAMENTO	
IMPEGNI ELLEPARTI	
IMPEGNO LAVORATIVO ANNUO COMPLESSIVO IN ORE CCNL:	
IMPEGNO LAVORATIVO:	
A) ATTIVITA' DI RICERCA	
ENTE DI APPARTENENZA (% e N. ORE)ore impegno anno uomo.....%
ENTE DI DESTINAZIONE (% e N. ORE)	
B) ATTIVITA' DIDATTICA	
ENTE DI APPARTENENZA (% e N. ORE)	
ENTE DI DESTINAZIONE (% e N. ORE)ore impegno anno uomo.....%
DURATA ATTIVITA'	dal al
PARERE DEL DIRETTORE DELL' ISTITUTO DI AFFERENZA - PROT.	
ONERE STIPENDIALE A CARICO DELL'ENTE DI APPARTENENZA	
FIRME	
IL DIRETTORE GENERALE CNR	Scuola Normale Superiore

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (3) convenzione operativa all'Accordo quadro tra la SNS e la Stazione Zoologica Anton Dohrn SZN
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione operativa all'Accordo quadro tra la SNS e la Stazione Zoologica Anton Dohrn SZN (Allegato A in fase di definizione), finalizzata allo sviluppo di un'attività di ricerca congiunta dal titolo Studio evolutivo molecolare dell'interazione tra microRNA e neurotrofine nei vertebrati marini basali (ciclostomi e selaci), come descritta nell'Allegato tecnico.

Le Parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse necessarie (personale scientifico, laboratori, strumentazioni scientifiche, e altre facilities disponibili presso ciascuna Parte) e a cofinanziare, nella misura del 50%, un assegno di ricerca biennale, eventualmente ulteriormente rinnovabile, presso la SZN. La SNS si impegna a versare alla SZN un contributo pari a € 25.000,00 da destinare esclusivamente al rimborso delle spese necessarie al cofinanziamento del suddetto assegno di ricerca. I fondi per il cofinanziamento sono disponibili nell'ambito progetto interno biennale 2019 dal titolo Investigations on the role of microRNA-27 in the aging process.

La proprietà intellettuale e industriale sui risultati dell'attività di ricerca congiunta è disciplinata dall'art. 5.

Il referente scientifico delle attività per la SNS è il prof. Antonino Cattaneo.

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO l'art. 22 della Legge n. 240/2010;

VISTO lo Statuto della Scuola

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 6 maggio 2020

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

approvare la convenzione operativa all'Accordo quadro tra la Scuola e la Stazione Zoologica Anton Dohrn SZN secondo il testo allegato (Allegato A), delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie in sede di stipula.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 88

CONVENZIONE OPERATIVA

ALL’ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE

PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA’ DI RICERCA CONGIUNTA

TRA

La Stazione Zoologica Anton Dohrn (C.F. e partita IVA 04894530635) con sede in Napoli alla Villa Comunale, rappresentata dal Presidente Prof. Roberto Danovaro (di seguito “SZN”)

E

la **Scuola Normale Superiore** (C.F. 80005050507) con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri n. 7, rappresentata dal Direttore, Prof. Luigi Ambrosio, (di seguito “SNS”)
di seguito singolarmente e congiuntamente indicate anche “Parte” e “Parti”.

PREMESSO CHE:

- a) Nel 2017, la SNS e la SZN hanno stipulato un Accordo quadro di collaborazione scientifica per l’individuazione e lo sviluppo di azioni di coordinamento, programmazione, ricerca congiunta e divulgazione scientifica nelle aree delle scienze del mare, del monitoraggio ambientale, delle tecnologie per il mare, e, più in generale, nei campi di azione specifici delle Parti (rep. SNS n. 218/2017 e n. 59/2020);
- b) l’art. 5 del suddetto Accordo quadro prevede la sottoscrizione di apposite Convenzioni operative al fine di regolamentare le modalità e le forme di collaborazione tra le Parti;
- c) nell’ambito della collaborazione esistente è interesse delle Parti sviluppare una ricerca congiunta nell’ambito del progetto dal titolo *Studio evolutivo molecolare dell’interazione tra microRNA e neurotrofine nei vertebrati marini basali (ciclostomi e selaci)*;
- d) a tal fine le Parti metteranno a disposizione le proprie risorse e le proprie attrezzature scientifiche finalizzate anche all’attivazione, presso la SZN, di un assegno di ricerca di durata biennale dedicato allo sviluppo del suddetto progetto di ricerca che sarà cofinanziato al 50% da ciascuna Parte;
- f) nell’ambito della ricerca congiunta, la SNS si è resa disponibile a cofinanziare l’assegno di ricerca per supportare i costi necessari, con esclusione dei contributi aggiuntivi per costi generali;

VISTI

- l’art. 15 della L. n. 241/1990;
- l’art. 22 della Legge n. 240/2010 e la normativa nazionale ad esso connessa;

CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione operativa.

1.2 Nell’ambito dell’Accordo quadro richiamato nelle premesse, le Parti si impegnano a collaborare per lo sviluppo di una ricerca dal titolo *Studio evolutivo molecolare dell’interazione tra microRNA e neurotrofine nei vertebrati marini basali (ciclostomi e selaci)* come descritta nel documento allegato alla presente Convenzione operativa per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato Tecnico: descrizione del Progetto di ricerca).

Le Parti si impegnano a mettere a disposizione risorse necessarie per il citato progetto di ricerca (personale scientifico, laboratori, strumentazioni scientifiche, e altre *facilities* disponibili presso ciascuna Parte) e a cofinanziare un assegno di ricerca, di durata biennale, eventualmente ulteriormente rinnovabile, presso la SZN.

Art. 2 (Referenti scientifici)

2.1 I referenti dell'esecuzione della presente convenzione saranno:

- per la SNS, il prof. Antonino Cattaneo;
- per la SZN dott.ssa Eva Terzibasi.

Art. 3 (Modalità)

3.1 La SNS si impegna:

- a) a versare alla SZN un contributo pari a € 25.000,00 (venticinquemila/00), da destinare esclusivamente al rimborso delle spese necessarie al cofinanziamento, nella misura del 50%, del costo dell'assegno (biennale) di ricerca per il programma indicato nell'art. 1, con esclusione dei costi generali, mediante bonifico bancario al seguente conto di Tesoreria Banca D'Italia intestato alla SZN (girofondi tesoreria unica) [REDACTED] Il versamento avverrà entro 10gg dal ricevimento della comunicazione di SZN con cui si conferma la stipula del contratto e l'avvio dell'assegno di ricerca;
- b) a dare accesso all'assegnista di ricerca alle strutture scientifiche e ai servizi della SNS, nei casi e nei modi previsti dalla normativa interna.

3.2 La SZN si impegna a:

- a) a cofinanziare, a sua volta, il 50% dell'importo necessario per l'assegno di ricerca di durata biennale;
- b) adottare gli opportuni atti necessari all'espletamento della procedura per l'attivazione dell'assegno di ricerca e gestione dello stesso;
- c) dare accesso all'assegnista di ricerca alle strutture scientifiche e ai servizi della SZN, nei casi e nei modi previsti dalla normativa interna;
- d) includere l'assegnista di ricerca nei protocolli di sorveglianza sanitaria secondo i profili di rischio effettivamente rilevati;
- e) indicare negli atti e nelle comunicazioni pubbliche che l'assegno di ricerca è stato cofinanziato dalla SNS nell'ambito della presente Convenzione operativa.

Art. 4 (Trattamento dei dati personali)

4.1 Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali nell'ambito della Convenzione operativa e alla gestione del contratto con l'assegnista di ricerca per il perseguimento dei propri fini istituzionali e in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.. Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati in tale ambito ad adottare misure di sicurezza adeguate con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 cit..

Art. 5 (Diritti di proprietà intellettuale e industriale e riservatezza delle informazioni)

5.1 Fermi restando i diritti morali dell'autore, ogni diritto di proprietà intellettuale e industriale derivante dall'attività ricerca nell'ambito della presente Convenzione operativa e dall'attività dell'assegnista sarà congiunta tra le Parti, in quote del 50%. Ogni aspetto relativo alla proprietà intellettuale e industriale sarà disciplinato dalle Parti mediante successivo e separato accordo.

5.2 Ciascuna delle Parti si impegna, per sé e per il proprio personale, a considerare strettamente riservata qualsiasi informazione di carattere tecnico di pertinenza dell'altra Parte di cui sia venuta a conoscenza nell'esecuzione della presente Convenzione operativa.

Art. 6 (Controversie)

6.1 Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente Convenzione operativa, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, è competente a decidere l'Autorità giudiziaria competente.

Art. 7 (Durata, rinnovo e recesso)

7.1 La presente Convenzione operativa produce effetti dalla data di sottoscrizione fino al termine dell'assegno di ricerca, con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le Parti. La presente Convenzione può essere modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti.

7.2 In caso di mancata assegnazione o cessazione anticipata, per qualunque motivo, dell'assegno di ricerca, la presente convenzione operativa cessa i suoi effetti e le somme residue non utilizzate saranno restituite alla SNS.

Art. 8 (Disposizioni finali)

8.1 La presente Convenzione operativa, redatta per scrittura privata non autenticata in unico esemplare in formato digitale, sottoscritta con firma digitale o firma elettronica qualificata ai sensi del D.lgs. 82/2005, assolve l'imposta di bollo all'origine in modo virtuale a carico di SNS; essa assolve l'imposta di registro per il caso d'uso e le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Pisa, data della firma digitale

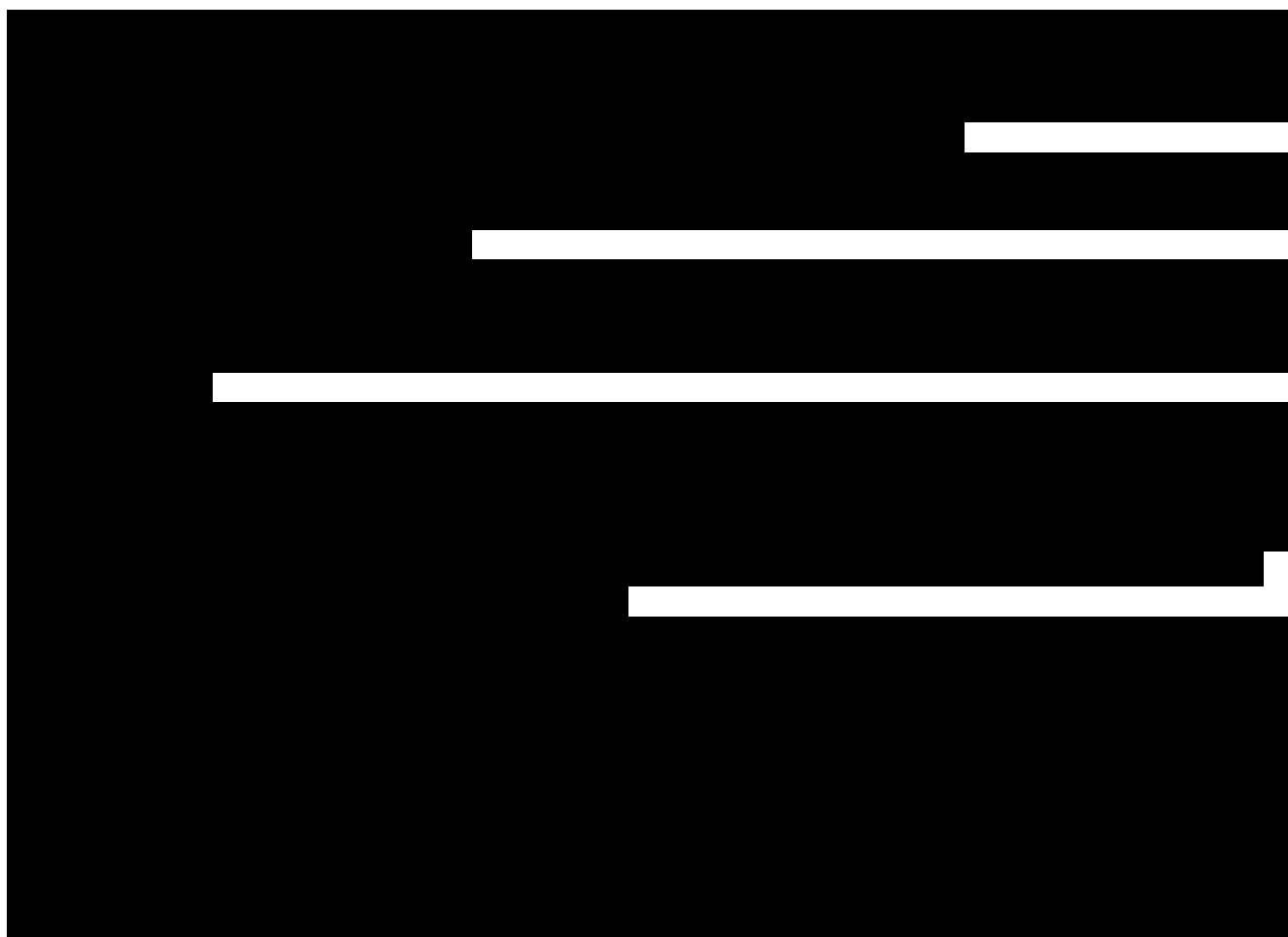
Per la Scuola Normale Superiore, il Direttore, f.to *Prof. L.i Amborsio (*)*

Napoli, data della firma digitale

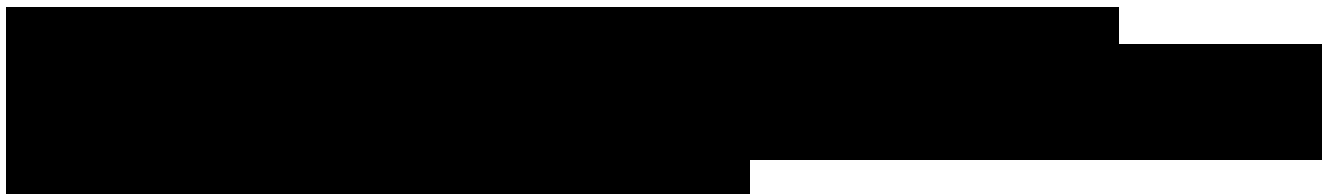
Per la Stazione Zoologica A. Dohrn, il Presidente, f.to. *Prof. R. Danovaro (*)*

() Sottoscrizione apposta digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005*

Allegato Tecnico: descrizione del Progetto di ricerca



PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020



Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (4) convenzione di collaborazione scientifica tra la SNS e il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione di collaborazione scientifica con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento (Allegato A) per sviluppare attività di ricerca e di studio nel settore della Storia Greca e Romana, con particolare ma non esclusivo riferimento a: epigrafia, storiografia, storia delle istituzioni, storia economica e sociale, tradizione dell'antico.

Il personale docente e ricercatore e gli allievi/studenti di ciascuna delle Parti saranno invitati a svolgere attività di studio e ricerca presso l'altra Parte in conformità a specifiche pattuizioni che saranno definite dai Responsabili scientifici. Ciascuna Parte sosterrà le spese e gli oneri per l'adempimento delle attività di propria spettanza; in particolare, ciascuna Parte sosterrà le spese relative al proprio personale che svolgerà l'attività presso la sede dell'altra, incluse le spese di missione, ad eccezione dei costi relativi alle attrezzature e al materiale scientifico che sarà messo a disposizione della Parte ospitante.

Le Parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati. La proprietà dei risultati spetta alla parte che li ha generati; nell'ipotesi in cui i risultati siano generati con l'apporto congiunto delle Parti, la proprietà sui medesimi sarà attribuita secondo le quote stabilite dalle Parti in proporzione al contributo apportato dal personale di ciascuna Parte.

Responsabili per l'attuazione della Convenzione sono, per SNS, la Prof.ssa Anna Magnetto, e, per il Dipartimento, il Prof. Maurizio Giangiulio.

La Convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data del 1° luglio 2020.

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, seduta del 7 maggio 2020

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione di collaborazione scientifica tra la Scuola e il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie in sede di stipula.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 89

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

TRA

la Scuola Normale Superiore (CF 80005050507) con sede in Pisa (PI), 56126, Piazza dei Cavalieri n. 7, rappresentata dal Direttore e legale rappresentante *pro-tempore*, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito, “SNS”),

E

il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Trento (CF 00340520220), con sede legale in Trento (TN), 38122, via Tommaso Gar, n. 14, in persona del Direttore *pro-tempore*, Prof. Marco Gozzi, (di seguito, “Dipartimento”),

di seguito indicati, singolarmente o congiuntamente, anche come “Parte” o “Parti”.

PREMESSO CHE

- a) La SNS è un istituto pubblico di istruzione universitaria e di ricerca, riconosciuto dal R.D. 1592 del 1933, che, ai sensi dell’art. 2 comma 1 del proprio Statuto ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell’insegnamento e della ricerca nell’ambito delle “scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni (...) A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l’esterno”;
- b) ai sensi dell’art. 8, comma 4, del proprio Statuto, la SNS “incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni.”;
- c) presso la SNS è presente il Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizione dell’antico – SAET;
- d) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento è presente il Laboratorio di Scienze dell’Antichità (LabSA);
- e) le Parti sono interessate a consolidare i rapporti di collaborazione scientifica nel settore della Storia antica (10D1);

VISTO

- l’art. 15 della Legge n. 241/1990.

Tutto ciò premesso, quale parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto

Le Parti si impegnano a collaborare per sviluppare attività di ricerca e di studio nel settore della Storia Greca e Romana, con particolare ma non esclusivo riferimento a: epigrafia, storiografia, storia delle istituzioni, storia economica e sociale, tradizione dell’antico.

Art. 2 Modalità di realizzazione della collaborazione

Le Parti convengono che la collaborazione di cui all’art. 1 sarà svolta con le modalità previste dalla rispettiva normativa interna, compatibilmente col rispetto delle esigenze didattiche di ciascuna delle

Parti.

Il personale docente e ricercatore e gli allievi/studenti di ciascuna delle Parti saranno invitati a svolgere attività di studio e ricerca presso l'altra Parte in conformità a specifiche pattuizioni che saranno definite dai Responsabili indicati al successivo art. 5. L'attività svolta dal personale di ciascuna Parte presso la sede dell'altra non implica alcun vincolo di subordinazione e il personale stesso manterrà, a tutti gli effetti e ove esistente, il rapporto di lavoro / collaborazione con il rispettivo Ateneo di appartenenza.

Art. 3 Costi

Ciascuna Parte sosterrà le spese e gli oneri per l'adempimento delle attività di propria spettanza da realizzarsi in base alla presente Convenzione. In particolare, ciascuna Parte sosterrà le spese relative al proprio personale che svolgerà l'attività presso la sede dell'altra, incluse le spese di missione (viaggi e pasti), ad eccezione dei costi relativi alle attrezzature e al materiale scientifico che sarà messo a disposizione della Parte ospitante.

Le spese relative alle attività di progetti di ricerca finanziati da terzi saranno sostenute da ciascuna Parte in conformità alle regole finanziarie del soggetto finanziatore.

Art. 4 Sicurezza, coperture assicurative e responsabilità

Le Parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali e laboratori di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008.

Per l'esecuzione della presente convenzione le Parti si impegnano dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008, DI n. 363/1998 e regolamenti collegati) e a tal fine, convengono che:

- ognuna delle Parti garantisce le coperture assicurative di legge al proprio personale e agli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione, anche presso i locali e i laboratori dell'altra Parte: (infortuni, morte, malattia professionale e responsabilità civile verso terzi);
- il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso;
- potrà essere sottoscritto un accordo aggiuntivo per la disciplina di aspetti particolari inerenti la materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il personale di ciascuna Parte che si rechi presso le strutture dell'altra per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso la sede dove viene svolta l'attività.

Il personale e gli allievi/studenti di ciascuna delle Parti che si rechino presso l'altra Parte, al fine di svolgere attività scientifiche che implicano la frequentazione continuativa e duratura dei laboratori, sarà equiparato a soggetto distaccato ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.lgs. n. 81/2008. In tal caso, ciascuna Parte ospitante si impegna a provvedere alla formazione prevista e a fornire ai dipendenti dell'altra Parte ospitati, i dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei ed adeguati alle attività lavorative e alle attrezzature utilizzate presso i propri locali e alla sorveglianza sanitaria per i videoterminalisti.

Ciascuna Parte si impegna a manlevare e tenere indenne l'altra Parte da ogni azione, pretesa o istanza promossa da terzi per ottenere il risarcimento di danni provocati da propri dipendenti e collaboratori, o da persone comunque ad essa legate, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il fatto produttivo di danno, fatte salve eventuali corresponsabilità.

Art. 5 Responsabili scientifici

Responsabili per l'attuazione della Convenzione sono, per SNS, la Prof.ssa Anna Magnetto, e, per il Dipartimento, il Prof. Maurizio Giangiulio.

Art. 6 Diffusione, protezione e proprietà dei risultati

Nell'ambito della presente Convenzione le Parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati (pubblicazioni, convegni, seminari, etc.). In ogni caso, dovrà essere espressamente indicato che le attività e i relativi prodotti di ricerca sono stati realizzati in collaborazione tra le Parti.

La proprietà dei risultati spetta alla parte che li ha generati; nell'ipotesi in cui i risultati siano generati con l'apporto congiunto delle Parti, la proprietà sui medesimi sarà attribuita secondo le quote stabilite dalle Parti in proporzione al contributo apportato dal personale di ciascuna Parte. Con eventuale separato accordo le Parti potranno disciplinare le forme di utilizzazione e di sfruttamento dei risultati.

Art. 7 Trattamento dei dati e riservatezza

Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione per il perseguimento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

Art. 8 Durata, rinnovo e recesso

La Convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data del 1° luglio 2020 e può essere rinnovata o modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti. Ciascuna Parte può recedere unilateralmente con un preavviso scritto di almeno quattro mesi tramite Posta Elettronica Certificata.

Art. 9 Disposizioni finali

La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale, in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine ai sensi del D.M. 17/6/2014, assolta dalla SNS, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto,

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore,

il Direttore, f.to Prof. *Luigi Ambrosio (*)*

Trento, data della firma digitale

Per il Dipartimento

il Direttore, f.to Prof. *Marco Gozzi (*)*

() Sottoscrizione apposta in formato digitale, ai sensi del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (5) convenzione di collaborazione scientifica tra la SNS e il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione di collaborazione scientifica con il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano (Allegato A) per sviluppare attività di ricerca e di studio nei settori della Storia Greca e Romana, con particolare ma non esclusivo riferimento a: epigrafia, storia delle istituzioni, storia economica e sociale, storiografia, tradizione dell'antico.

Il personale docente e ricercatore e gli allievi/studenti di ciascuna delle Parti saranno invitati a svolgere attività di studio e ricerca presso l'altra Parte in conformità a specifiche pattuizioni che saranno definite dai Responsabili scientifici. Ciascuna Parte sosterrà le spese e gli oneri per l'adempimento delle attività di propria spettanza; in particolare, ciascuna Parte sosterrà le spese relative al proprio personale che svolgerà l'attività presso la sede dell'altra, incluse le spese di missione, ad eccezione dei costi relativi alle attrezzature e al materiale scientifico che sarà messo a disposizione della Parte ospitante.

Le Parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati. La proprietà dei risultati spetta alla parte che li ha generati; nell'ipotesi in cui i risultati siano generati con l'apporto congiunto delle Parti, la proprietà sui medesimi sarà attribuita secondo le quote stabilite dalle Parti in proporzione al contributo apportato dal personale di ciascuna Parte.

Responsabili per l'attuazione della Convenzione sono, per SNS, la Prof.ssa Anna Magnetto, e, per il Dipartimento, il Prof. Michele Faraguna e la Prof.ssa Donatella Erdas.

La Convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data del 1° luglio 2020.

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, seduta del 7 maggio 2020

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione di collaborazione scientifica tra la Scuola e il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano, secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie in sede di stipula.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 90

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

la **Scuola Normale Superiore** (CF 80005050507) con sede in Pisa (PI), 56126, Piazza dei Cavalieri n. 7, rappresentata dal Direttore e legale rappresentante *pro-tempore*, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito, “SNS”),

E

il **Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici** dell’Università degli Studi di Milano (CF 80012650158), con sede legale in Milano, via Festa del Perdono, 7, in persona del Direttore *pro-tempore*, Prof.ssa Claudia Berra (di seguito, “Dipartimento”),

di seguito indicati, singolarmente o congiuntamente, anche come “Parte” o “Parti”.

PREMESSO CHE

- a) La SNS è un istituto pubblico di istruzione universitaria e di ricerca, riconosciuto dal R.D. 1592 del 1933, che, ai sensi dell’art. 2 comma 1 del proprio Statuto ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell’insegnamento e della ricerca nell’ambito delle “scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni (...) A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l’esterno”;
- b) ai sensi dell’art. 8, comma 4, del proprio Statuto, la SNS “incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni.”;
- c) presso la SNS è presente il Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizione dell’antico – SAET;
- d) presso l’Università degli Studi di Milano è presente il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici;
- e) le Parti sono interessate a consolidare i rapporti di collaborazione scientifica nel settore della Storia Antica (10/D1);

VISTO

- l’art. 15 della Legge n. 241/1990.

Tutto ciò premesso, quale parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto

Le Parti si impegnano a collaborare per sviluppare attività di ricerca e di studio nei settori della Storia Greca e Romana, con particolare ma non esclusivo riferimento a: epigrafia, storia delle istituzioni, storia economica e sociale, storiografia, tradizione dell’antico.

Art. 2 Modalità di realizzazione della collaborazione

Le Parti convengono che la collaborazione di cui all’art. 1 sarà svolta con le modalità previste dalla rispettiva normativa interna, compatibilmente col rispetto delle esigenze didattiche di ciascuna delle Parti.

Il personale docente e ricercatore e gli allievi/studenti di ciascuna delle Parti saranno invitati a svolgere attività di studio e ricerca presso l'altra Parte in conformità a specifiche pattuizioni che saranno definite dai Responsabili indicati al successivo art. 5. L'attività svolta dal personale di ciascuna Parte presso la sede dell'altra non implica alcun vincolo di subordinazione e il personale stesso manterrà, a tutti gli effetti e ove esistente, il rapporto di lavoro / collaborazione con il rispettivo Ateneo di appartenenza.

Art. 3 Costi

Ciascuna Parte sosterrà le spese e gli oneri per l'adempimento delle attività di propria spettanza da realizzarsi in base alla presente Convenzione. In particolare, ciascuna Parte sosterrà le spese relative al proprio personale che svolgerà l'attività presso la sede dell'altra, incluse le spese di missione (viaggi e pasti), ad eccezione dei costi relativi alle attrezzature e al materiale scientifico che sarà messo a disposizione della Parte ospitante.

Le spese relative alle attività di progetti di ricerca finanziati da terzi saranno sostenute da ciascuna parte in conformità alle regole finanziarie del soggetto finanziatore.

Art. 4 Sicurezza, coperture assicurative e responsabilità

Le Parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali e laboratori di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008.

Per l'esecuzione della presente convenzione le Parti si impegnano dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008, DI n. 363/1998 e regolamenti collegati) e a tal fine, convengono che:

- ognuna delle Parti garantisce le coperture assicurative di legge al proprio personale e agli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione, anche presso i locali e i laboratori dell'altra Parte: (infortuni, morte, malattia professionale e responsabilità civile verso terzi);
- il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso;
- potrà essere sottoscritto un accordo aggiuntivo per le discipline di aspetti particolari inerenti alla materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il personale di ciascuna Parte che si rechi presso le strutture dell'altra per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso la sede dove viene svolta l'attività.

Il personale e gli allievi/studenti di ciascuna delle Parti che si rechino presso l'altra Parte, al fine di svolgere attività scientifiche che implicano la frequentazione continuativa e duratura dei laboratori, sarà equiparato a soggetto distaccato ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.lgs. n. 81/2008. In tal caso, ciascuna Parte ospitante si impegna a provvedere alla formazione prevista e a fornire ai dipendenti dell'altra Parte ospitati, i dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei ed adeguati alle attività lavorative e alle attrezzature utilizzate presso i propri locali e alla sorveglianza sanitaria per i videoterminalisti.

Ciascuna Parte si impegna a manlevare e tenere indenne l'altra Parte da ogni azione, pretesa o istanza promossa da terzi per ottenere il risarcimento di danni provocati da propri dipendenti e collaboratori, o da persone comunque ad essa legate, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il fatto produttivo di danno, fatte salve eventuali corresponsabilità.

Art. 5 Responsabili scientifici

Responsabili per l'attuazione della Convenzione sono, per SNS, la Prof.ssa Anna Magnetto, e, per il Dipartimento, il Prof. Michele Faraguna e la Prof.ssa Donatella Erdas.

Art. 6 Diffusione, protezione e proprietà dei risultati

Nell'ambito della presente Convenzione le Parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati (pubblicazioni, convegni, seminari, etc.). In ogni caso, dovrà essere espressamente indicato che le attività e i relativi prodotti di ricerca sono stati realizzati in collaborazione tra le Parti.

La proprietà dei risultati spetta alla parte che li ha generati; nell'ipotesi in cui i risultati siano generati con l'apporto congiunto delle Parti, la proprietà sui medesimi sarà attribuita secondo le quote stabilite dalle Parti in proporzione al contributo apportato dal personale di ciascuna Parte. Con eventuale separato accordo le Parti potranno disciplinare le forme di utilizzazione e di sfruttamento dei risultati.

Art. 7 Trattamento dei dati e riservatezza

Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione per il perseguimento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

Art. 8 Durata, rinnovo e recesso

La Convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data del 1° luglio 2020 e può essere rinnovata o modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti. Ciascuna Parte può recedere unilateralmente con un preavviso scritto di almeno quattro mesi tramite Posta Elettronica Certificata.

Art. 9 Disposizioni finali

La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale, in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine ai sensi del D.M. 17/6/2014, assolta dalla SNS, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto,

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore,

il Direttore, f.to Prof. *Luigi Ambrosio (*)*

Milano, data della firma digitale

Per il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici,

il Direttore, f.to Prof.ssa *Claudia Berra (*)*

() Sottoscrizione apposta in formato digitale, ai sensi del d.lgs. 82/2005 e smi.*

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (6) convenzione per la gestione ordinaria dell'Istituto Domus Mazziniana
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione per la gestione ordinaria dell'Istituto Domus Mazziniana tra la Scuola Normale, l'Università di Pisa, la Scuola S. Anna e l'Istituto medesimo (Allegato A). Si premette che la Domus Mazziniana è un Istituto pubblico istituito dalla L. n. 1230/1952, rinnovellata con la L. n. 213/2017, inserito nella rete degli Istituti Storici Nazionali, coordinati dalla Giunta Storica Nazionale (D.P.R. 255/2005) e sottoposto alla vigilanza del MiBACT. La citata legge istitutrice prevede la rappresentanza dell'Università di Pisa, della Scuola Normale e della Scuola Sant'Anna nel Consiglio di amministrazione della Domus e la possibilità di stipulare, con i suddetti enti, convenzioni per la gestione dell'Istituto medesimo.

Tanto premesso, con la presente convenzione le Parti intendono collaborare per la realizzazione delle attività di interesse comune al fine di: gestire la Domus Mazziniana e consentire la fruizione pubblica dei locali dell'Istituto e del materiale in esso contenuto; realizzare una sinergia culturale tra le parti e con altri soggetti interessati; creare le condizioni che rendano possibile, anche con riferimento alla terza missione, sostenere stabilmente la piena e regolare funzionalità della Domus.

Gli impegni delle parti sono dettagliati negli articoli 2 e 3. In particolare, l'Università, la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna si impegnano a designare un proprio dipendente quale referente delle attività relative all'attuazione della presente Convenzione, con particolare riferimento all'avvalimento dei rispettivi uffici da parte del Segretario generale della Domus. Le medesime Parti si impegnano altresì a ricercare mezzi di finanziamento, erogati anche da soggetti pubblici o privati, per il sostegno delle attività di interesse comune e a erogare, per il triennio 2021-2023, un contributo annuale per le attività e il funzionamento dell'Istituto, secondo le modalità indicate nell'art. 4 della convenzione.

La convenzione produce effetti per un periodo di tre anni con possibilità di rinnovo.

VISTA la L. n. 1230/1952 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione per la gestione ordinaria dell'Istituto Domus Mazziniana tra la Scuola, l'Università di Pisa, la Scuola Superiore S. Anna e la Domus Mazziniana, secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL’ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA

Tra

- L’Università di Pisa, con sede in Pisa, Lungarno Pacinotti, 43 (C.F. 80003670504), rappresentata dal Prorettore Vicario, Prof. Carlo Petronio, e domiciliato per la carica presso l’Università di Pisa, che al presente atto interviene nella qualità di Prorettore Vicario e legale rappresentante pro-tempore, di seguito per brevità Università;
- La Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri n. 7 (C.F. 80005050507), rappresentata dal Direttore e legale rappresentante pro tempore Prof. Luigi Ambrosio, domiciliato per la carica presso la sede dell’ente, di seguito per brevità indicata anche come Scuola Normale;
- La Scuola Superiore Sant’ Anna, con sede in Pisa, in Piazza dei Martiri della Libertà n. 33 (C.F. 93008800505), nella persona della prof.ssa Sabina Nuti, domiciliata per la carica presso la Scuola medesima, che nel presente atto interviene nella qualità di Rettrice e legale rappresentante pro-tempore, di seguito indicata anche come Scuola Sant’Anna;

e

- L’Istituto “Domus Mazziniana” – sede in Pisa, via Mazzini n. 71 (C.F. 80006650503) nella persona del Prof. Paolo Maria Mancarella domiciliato per la carica presso la Domus Mazziniana medesima che al presente atto interviene nella qualità di Presidente, di seguito indicata anche come “Domus Mazziniana”

cui si fa riferimento nella presente Convenzione nei termini di “Parte” o “Parti”.

PREMESSO CHE

- L’Università è un istituto pubblico di istruzione universitaria e di ricerca, riconosciuto dal R. D. 1592 del 1933, che ai sensi dell’art. 1 comma 3 del proprio Statuto “Promuove, organizza e sostiene la ricerca. Provvede alla formazione intellettuale e professionale degli studenti e di coloro che intendono dedicarsi alla ricerca e all’insegnamento. Promuove, nell’ambito della terza missione, la diffusione dei saperi e della cultura, nonché il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze nel contesto dello sviluppo economico e culturale dei territori, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale, senza concorrere mai a pregiudicare la vivibilità dei territori stessi”;
- Ai sensi dell’art. 1 comma 6 del proprio Statuto, l’Università “per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali promuove e attiva forme di collaborazione con altre università, centri di ricerca, enti pubblici territoriali, nazionali e internazionali, istituzioni scientifiche, culturali ed economiche, di natura sia pubblica sia privata”;
- La Scuola Normale è un istituto di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale che, ai sensi dell’art. 8 comma 4 del proprio Statuto incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni;
- La Scuola Sant’Anna, quale istituto di istruzione universitaria a ordinamento speciale, come previsto dall’art. 1 del proprio Statuto, ha lo scopo di promuovere, a livello nazionale ed internazionale, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica, e, ai sensi dell’art. 7 comma 1, per il conseguimento dei propri fini istituzionali, può attivare collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni;

- La Domus Mazziniana è un Istituto pubblico istituito dalla L. 1230 del 1952, rinnovellata con la L. n. 213 del 20 dicembre 2017, inserito nella rete degli Istituti Storici Nazionali, coordinati dalla Giunta Storica Nazionale (D.P.R. 255/2005) e sottoposto alla vigilanza del Ministero per i Beni e l'Attività Culturali;
- L'istituto "Domus Mazziniana ai sensi dell'art. 2 della L. 1230/1952 "ha per fine di cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita, sul pensiero e sull'opera di Giuseppe Mazzini, alla raccolta e conservazione di cimeli e documenti, a ogni altra attività che valga a diffondere la conoscenza del pensiero e dell'azione mazziniana fra italiani e stranieri".
- La Domus Mazziniana ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 255/2005 è un "ente di ricerca con personalità giuridica pubblica", opportunamente dotato di libri e attrezzature, in grado di svolgere una sua specifica attività scientifica nell'ambito degli studi risorgimentali e della scuola mazziniana, nel campo politico, religioso, economico e sociale;
- La sopracitata L. 1230 del 1952, rinnovellata con la L. n. 213 del 20 dicembre 2017, prevede la rappresentanza dell'Università, della Scuola Normale e della Scuola Sant'Anna nel Consiglio di Amministrazione della Domus;
- L'Art. 10-bis della suddetta normativa recita:

"1. Ai fini della gestione dell'istituto e della valorizzazione delle sue raccolte, il Consiglio di amministrazione può stipulare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, convenzioni con gli enti in esso rappresentati.

L'amministrazione dell'istituto è assicurata dall'Università degli studi di Pisa, dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sulla base di una convenzione stipulata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tra esse e l'istituto stesso e rinnovata ogni tre anni, che determina la ripartizione delle rispettive funzioni. Il Consiglio di amministrazione nomina il Segretario generale, che dirige tutte le attività di carattere amministrativo e gestionale ed è responsabile del loro svolgimento e, sulla base della convenzione prevista dal secondo periodo, può avvalersi a questo fine degli uffici dei predetti istituti di istruzione universitaria.

2. Gli enti rappresentati nel Consiglio di amministrazione possono assegnare proprio personale all'istituto, anche soltanto per una parte dell'orario di lavoro, in particolare per lo svolgimento di attività relative alla tutela, alla valorizzazione e alla fruizione pubblica dei beni archivistici, librari, museali e documentari dell'istituto medesimo. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

- Con D.M. 450 del 16 ottobre 2017 il Ministro competente ha nominato il Prof. Paolo Maria Mancarella Presidente della Domus Mazziniana, conferendogli i necessari poteri;
- Tra Università e Domus Mazziniana è stata stipulata, in data 4 dicembre 2017, apposita convenzione per la gestione transitoria dell'Istituto, nella fase del post- commissariamento, che si ritiene di sostituire integralmente con la presente convenzione alla luce della suddetta normativa;

CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

- 1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

1.2 Le parti si impegnano a collaborare, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali e finalità statutarie, per la realizzazione delle seguenti attività di interesse comune:

- a) gestire la Domus Mazziniana e consentire la fruizione pubblica dei locali dell'Istituto e del materiale librario, archivistico e museale in esso contenuto;
- b) realizzare una sinergia culturale tra le parti e con altri soggetti interessati, anche al fine di ottenere risparmi di spesa e un riassetto dei servizi erogabili in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione e la informatizzazione.

1.3 Le parti si impegnano altresì, ai sensi dell'art. 4 della Legge 213/2017 a creare le condizioni che rendano possibile, anche con riferimento alla terza missione, per i tre Atenei – Università, Scuola Normale e Scuola Sant'Anna – sostenere stabilmente la piena e regolare funzionalità della Domus.

Art. 2 (Impegni delle parti)

2.1 La Domus Mazziniana si impegna:

- a) nell'ambito della presente convenzione e per le finalità di interesse comune, a mettere a disposizione le risorse finanziarie, strumentali nonché i beni mobili e immobili di cui ha la disponibilità. In particolare la Domus concede in uso non esclusivo all'Università, per le finalità di cui al presente accordo e per la relativa durata, i locali di cui alla planimetria allegata [All. 1];
- b) avvalersi della consulenza scientifica e dell'assistenza tecnica, con eventuale riconoscimento di rimborsi e/o compensi ove concordati, dell'Università, della Scuola Normale e della Scuola Sant'Anna;
- c) integrare nel proprio Comitato Scientifico dei rappresentanti indicati dall'Università, dalla Scuola Normale e della Scuola Sant'Anna;
- d) consentire la collocazione al proprio interno di un punto vendita di oggettistica personalizzata con il logo dei tre Atenei;
- e) favorire la conoscenza e la diffusione delle iniziative culturali promosse dai tre Atenei, anche attraverso materiale messo a disposizione da essi;
- f) garantire ai docenti e agli studenti dei tre istituti di istruzione universitaria condizioni agevolate di consultazione dei propri fondi librari e archivistici, ivi inclusa la previsione di prestito diretto dei volumi;
- g) offrire agli studenti dei tre istituti di istruzione universitaria la possibilità di frequentare corsi di educazione civica (*civics*) finalizzati all'accrescimento delle "competenze generaliste" il cui accertamento è previsto dai test dell'ANVUR (TECO);
- h) dare la propria disponibilità ai tre istituti di istruzione universitaria per la costituzione di partenariati scientifici finalizzati anche alla partecipazione a bandi di finanziamento nazionali ed europei, con particolare riferimento al finanziamento di assegni di ricerca;
- i) co-finanziare, secondo quanto definito dal programma annuale di attività dell'Istituto, borse di studio, approfondimento e ricerca, borse di dottorato, assegni di ricerca e premi di studio attivati dall'Università, dalla Scuola Normale e dalla Scuola Sant'Anna congiuntamente o singolarmente;
- l) promuovere l'attivazione di specifici insegnamenti universitari negli ambiti di interesse dell'Istituto;
- m) consentire agli studenti dei tre istituti di istruzione universitaria la possibilità di svolgere tirocini curriculari ed extra curriculari nonché ulteriori forme di collaborazione.

2.2 In particolare l'Università si impegna a:

- a) collaborare alla apertura al pubblico della Domus Mazziniana per tutte le attività inerenti le sue funzioni istituzionali assicurando l'assistenza di proprio personale qualificato, compatibilmente con la normativa di riferimento;
- b) per mezzo delle proprie strutture di riferimento mettere a disposizione personale tecnico, amministrativo e dei servizi generali per assicurare la gestione della Domus;
- c) fornire alla Domus Mazziniana la consulenza scientifica e amministrativa e l'assistenza tecnica e informatica necessarie;
- d) mettere a disposizione della Domus i propri elenchi dei fornitori di beni e di servizi, onde consentire alla Domus di acquisire le loro prestazioni sia in forma diretta, sia in forma indiretta attraverso il rimborso (o analoghe modalità) dei costi sostenuti dall'Università stessa.
- e) garantire, anche in considerazione della concessione d'uso di cui al punto 2.1 lettera a), il pieno supporto tecnico, logistico all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, degli impianti, delle attrezzature e delle strutture ivi collocate.

2.3 L'Università di Pisa, la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna congiuntamente e singolarmente si impegnano a:

- a) mettere a disposizione le risorse finanziarie, logistiche e di personale necessarie per lo svolgimento del programma annuale delle attività della Domus come deliberato dal CdA dell'ente, in cui sono rappresentate, nonché di altri specifici eventi ed iniziative, prevedendo un apposito capitolo di spesa nei rispettivi bilanci.
- b) fornire informazioni e promuovere la diffusione delle iniziative e delle attività della Domus attraverso i propri siti di Ateneo e gli altri canali di comunicazione, in particolare ad assicurare alla Domus l'organizzazione e l'implementazione del sito web e delle risorse online, nonché adeguata visibilità nella Rassegna stampa e multimediale del Sistema Universitario Pisano;
- c) garantire, nell'ambito del presente accordo e per le finalità di interesse comune, la fruizione e l'accesso alle proprie strutture bibliotecarie archivistiche e di ricerca e, in particolare, alle banche dati e ai cataloghi elettronici promuovendo altresì forme di cooperazione e di sinergia gestionale;
- d) concorrere con le proprie risorse e strutture alla pubblicazione di monografie e periodici rientranti nell'attività scientifica ed editoriale della Domus, secondo le indicazioni del Comitato scientifico dell'ente in cui sono rappresentate da propri docenti, come determinato dal programma annuale di attività e le disponibilità di budget della Domus per le predette iniziative;
- e) Co-finanziare borse di studio, approfondimento e ricerca, borse di dottorato, assegni di ricerca e premi di studio negli ambiti di interesse della Domus Mazziniana, con particolare riferimento alla Storia del Risorgimento e al Pensiero e all'Azione di Giuseppe Mazzini, eventualmente approvati dal CdA dell'Istituto.
- g) attivare le procedure per l'avvio delle attività del centro universitario sulla democrazia il cui atto istitutivo è stato siglato alla presenza del Presidente della Repubblica.

Art. 3 (Impegni)

3.1 L'Università la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna si impegnano altresì a designare un proprio dipendente quale referente delle attività relative all'attuazione della presente Convenzione, con particolare riferimento all'avvalimento dei rispettivi uffici da parte del Segretario Generale della Domus, previsto

dall'ultimo periodo del primo comma dell'art. 10-bis della L. n. 1230 del 1952, come novellata dalla L. n. 213 del 2017.

Art. 4 (Risorse)

4.1 Le parti si impegnano a ricercare mezzi di finanziamento, erogati anche da soggetti pubblici o privati, per il sostegno delle attività di interesse comune.

4.2. Ai fini di quanto previsto dall'art.10-bis introdotto dall'art.4 della Legge 20 dicembre 2017, n. 213, l'Università, la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna si impegnano a erogare per il triennio 2021-2023 un contributo annuale per le attività e il funzionamento dell'Istituto nelle modalità seguenti:

- la DOMUS, entro il mese di settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, trasmette all'Università, alla Scuola Normale Superiore e alla Scuola Superiore Sant'Anna il programma annuale delle attività, su proposta del Comitato Scientifico, e contestualmente fa richiesta di contributo annuale a detti enti;
- gli Organi competenti dell'Università, della Scuola Normale Superiore e della Scuola Superiore Sant'Anna, nell'ambito della procedura di approvazione del proprio bilancio, deliberano in merito al contributo annuale richiesto dalla DOMUS e ne comunicano gli esiti alla Fondazione entro il mese di dicembre.

Art. 5 (Disposizioni in materia protezione dei dati personali e dei dati sensibili)

5.1 Le parti si impegnano a effettuare il trattamento dei dati personali e i dati sensibili, indispensabili per l'esecuzione della presente convenzione, degli interessati in conformità al Regolamento UE n. 2016/679 e norme di attuazione, adottando idonee misure organizzative e tecniche necessarie per evitare rischi di trattamenti in violazione alla normativa vigente e a garantire i diritti dei soggetti interessati.

5.2 Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a fornire preventivamente agli interessati una adeguata informativa sul trattamento dei dati personali, anche sensibili.

5.3 La Domus mazziniana si impegna a indicare alle altre parti se si avvale di terzi soggetti privati (appaltatori, collaboratori, enti di volontariato etc.) per l'esecuzione di parte dei servizi stabiliti dalla presente convenzione e la modalità di gestione dei dati personali sensibili comunicati a tali terzi.

Art. 6 (Responsabilità e assicurazioni)

6.1 Ciascuna Parte si impegna, per sé e per i propri dipendenti/incaricati, a rispondere direttamente dei danni prodotti ai soggetti interessati e/o a terzi nella esecuzione della presente convenzione.

Art. 7 (Controversie)

7.1 Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente Convenzione, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente è competente a decidere il Foro di Pisa.

Art. 8 (Durata)

8.1 La presente Convenzione produce effetti per un periodo di tre anni dalla data di stipula e può essere modificata, esclusivamente mediante apposito accordo scritto delle parti.

8.2 La presente Convenzione potrà essere rinnovata esclusivamente mediante apposito accordo scritto delle parti.

Art. 9 (Disposizioni finali)

9.1 A far data dalla sottoscrizione della presente convenzione la stessa sostituisce integralmente la convenzione stipulata in data 4 dicembre 2017 tra Università di Pisa e la Domus Mazziniana per la gestione transitoria della Domus, nella fase del post-commissariamento.

9.2 La presente Convenzione è redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 ed è soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 della Tariffa parte II annessa al DPR 131/1986. L'imposto di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972) è assolta in modo virtuale, sin dall'origine (autorizzazione Agenzia delle Entrate di Pisa n. 27304 del 7 giugno 2016) ed è a carico dell'Università. di Pisa.

Università di Pisa

Prorettore Vicario, Prof. Carlo Petronio

Scuola Normale Superiore

Direttore Prof. Luigi Ambrosio

Scuola Superiore Sant' Anna

Rettice Prof.ssa Sabina Nuti

Istituto "Domus Mazziniana

Presidente Prof. Paolo Maria Mancarella

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: accordi e convenzioni – (7) parere su accordo con la Regione Toscana e gli altri atenei della Toscana “Ricerca ed Alta Formazione in sicurezza in Toscana”
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti
Dirigente responsabile: D.Altamore; Responsabile dell’attività/procedimento: D.Altamore

Il Presidente informa che nell’ambito dell’attuale situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, la Regione Toscana si è fatta promotrice di un’azione di coordinamento con gli atenei della Toscana per l’adozione delle opportune misure per la prevenzione del contagio e per la ripresa delle attività didattiche e di ricerca, proponendo, nel corso della seduta del 28 aprile 2020 della Conferenza dei Rettori, la stipula di uno specifico accordo di collaborazione denominato “Ricerca ed Alta Formazione in Sicurezza in Toscana”.

Lo schema di accordo è stato oggetto di una approfondita consultazione fra tutte le parti ed è tuttora oggetto di formale approvazione da parte di ciascuno dei soggetti firmatari.

Oltre a quanto dirà più avanti, molte delle misure proposte dalla Regione sono di fatto già state autonomamente adottate dai singoli atenei. A queste, si aggiunge una estesa campagna di test sierologici con il coinvolgimento di tutte le componenti degli atenei della Toscana, cui far seguire, ove necessario, l’esecuzione dei tamponi per le analisi molecolari e le necessarie attività di tracing.

La finalità evidente dell’accordo, oltre a quella di prevenzione e sicurezza, consiste nell’assicurare una piena ripresa delle attività formative e di ricerca per il prossimo anno accademico, all’interno di uno scenario di evoluzione del contagio al momento non ancora prevedibile.

I principali elementi dello schema di accordo (qui allegato sub lett. “A”) sono i seguenti:

a) ambiti della collaborazione istituzionale (art. 1):

1) sanitario: protocollo di sicurezza anti-contagio; campagna di test sierologici per il personale dipendente strutturato e non strutturato, nonché per assegnisti e dottorandi;

2) ricerca e didattica: svolgimento delle attività didattiche negli anni accademici 2019/2020 e 2020/2021; attività di public engagement; svolgimento attività di ricerca e trasferimento tecnologico; parco progetti associati al Covid19;

3) diritto allo studio: sostegno agli studenti borsisti, gestione delle mense; gestione delle residenze;

b) costituzione di una Cabina di regia (art. 2), articolata in tre gruppi di lavoro relativi ai tre ambiti di collaborazione precedentemente indicati, e costituita da rappresentanti della Regione Toscana e di tutti gli atenei;

c) gli impegni di ciascuna delle parti dell’accordo (art. 3, cui si rinvia per il dettaglio);

d) il protocollo di sicurezza (allegato 1 alla proposta di accordo), contenente le linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori delle Università;

e) i consigli organizzativi ai datori di lavoro per la effettuazione dei test sierologici ai propri dipendenti (allegato 2 alla proposta di accordo);

f) le misure straordinarie in materia di diritto allo studio universitario che saranno attivate dall’ARDSU, l’azienda della Regione Toscana per il diritto allo studio universitario (allegato 3 alla proposta di accordo): sostegno ai borsisti fuori sede; gestione delle residenze studentesche; gestione del servizio mensa.

In ordine a tale ultimo punto, e in considerazione della circostanza che gli interventi in materia di diritto allo studio universitario gestiti dalla Regione non sono erogati agli allievi della Scuola Normale, della Scuola Superiore Sant’Anna e di IMT, l’art. 3, comma 1, lett. e., dell’accordo impegna la Regione “*ad individuare possibili strumenti di supporto finanziario e logistico per sostenere le Scuole superiori universitarie firmatarie nella gestione dei servizi agli studenti offerti dai loro collegi, residenze e mense a fronte delle problematiche poste dall’emergenza COVID*”.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla proposta di accordo con la Regione Toscana e gli altri atenei della Toscana, denominato “Ricerca ed Alta Formazione in Sicurezza in Toscana”, secondo il testo allegato sub lett. “A”.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 92

ACCORDO “RICERCA ED ALTA FORMAZIONE IN SICUREZZA IN TOSCANA”

Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra:

1. la **Regione Toscana** e
2. le seguenti Istituzioni universitarie:
 - **Università degli Studi di Firenze**
 - **Università di Pisa**
 - **Università di Siena**
 - **Università per stranieri di Siena**
 - **Scuola Normale Superiore**
 - **Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna, Pisa**
 - **Scuola IMT Alti Studi, Lucca**

Nel seguito denominate “atenei”.

RICHIAMATI

- la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”, che all'art. 2 comma 1 lettera f, e all'art. 10 stabilisce che la Regione Toscana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni di alta formazione e di ricerca operanti sul suo territorio:

- promuove e sostiene l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca;
- promuove lo sviluppo del sistema universitario e dell'alta formazione, nonché la valorizzazione delle risorse umane e, a tal fine la Regione e a tal fine promuove forme di collaborazione con le istituzioni universitarie;
- attiva rapporti con le istituzioni universitarie per favorire la valorizzazione delle strutture didattiche e di ricerca nonché gli interventi di qualificazione e sviluppo degli insediamenti universitari e delle relative infrastrutture, per l'aggregazione ottimale di funzioni e servizi.
- favorisce l'interazione fra le istituzioni universitarie e promuove il consolidamento di un sistema coordinato delle istituzioni universitarie e dell'alta formazione.

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 che all'art.6 “Strumenti e servizi per il conseguimento del successo formativo”, prevede, fra gli altri, servizi abitativi, di ristorazione; di orientamento e tutorato, di accesso alla cultura, i servizi di trasporto; i servizi per la mobilità internazionale, ecc.

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in particolare l'art. 8 (Finalità e destinatari degli interventi per il diritto allo studio universitario) per il quale la Regione – in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione - “interviene per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore” destinando gli interventi “agli studenti iscritti, per il conseguimento di un titolo di valore legale, ai corsi di studio delle Università degli studi e degli Istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, con sede in Toscana”, e assicurando “il coordinamento dei propri interventi con quelli di competenza delle Università della Toscana”.

- la Legge regionale 32/2002 precitata la quale stabilisce altresì che l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, ente dipendente dalla regione, realizza gli interventi per il diritto allo studio in collaborazione con le Università, gli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli AFAM operanti in Toscana.

- la Delibera n. 957 del 12 Ottobre 2015, che approva il protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie della Toscana, con il quale “considerata l'importanza di un raccordo costante fra la Regione e le summenzionate istituzioni al fine di supportare strategie di sviluppo condivise basate sulla conoscenza e la valorizzazione del capitale umano” si disciplinano le modalità del confronto fra la Regione Toscana, le Università e le Scuole superiori di studi universitari della Toscana e si istituisce la “Conferenza regionale dei Rettori”;

- che il precitato protocollo d'intesa individua quale oggetto di confronto e collaborazione fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie della Toscana molteplici argomenti fra i quali:

- lo sviluppo e la valorizzazione del sistema universitario toscano e delle sue strutture didattiche e di ricerca;
- “l'attivazione di forme di integrazione nell'utilizzo di strutture e risorse, servizi tecnici, amministrativi e di supporto alla ricerca e all'alta formazione, privilegiando un'ottica di sistema”;
- “l'esame delle tematiche connesse alla sostenibilità dell'offerta formativa dei corsi universitari che tenga conto anche delle esigenze del sistema regionale”;
- “le linee strategiche di sviluppo del sistema regionale con particolare attenzione alle politiche volte a favorire un maggiore collegamento fra ricerca e alta formazione universitaria e territorio”;

e stabilisce che la collaborazione fra le parti si realizza attraverso la stipula di accordi di collaborazione e protocolli d'intesa;

- DGR n.441 del 31-03-2020 Indirizzi urgenti ad ARDSU per far fronte alla emergenza COVID

- il D. Lgs. n. 81 del 08;

- il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio e dalle parti sociali il 24 aprile 2020, allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020 (di seguito “Protocollo”), che contiene disposizioni condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio;

- l'Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n° 48 del 03/05/2020, per quanto riguarda la gestione degli spazi e delle procedure di lavoro.

premesse:

che nella seduta del 28 aprile 2020 della Conferenza dei Rettori, gli atenei e la Regione hanno condiviso l'opportunità di concordare misure per la prevenzione del contagio da COVID-19 negli spazi universitari

(aule, laboratori, biblioteche, uffici) oltre che nelle mense e residenze universitarie,

considerato:

che le università operanti in Toscana hanno già attivato molteplici iniziative di collaborazione reciproca, anche su impulso e con il sostegno della Regione Toscana, in una molteplicità di ambiti, ovvero, sul fronte delle attività di ricerca, della didattica, della formazione post laurea, dell'orientamento, del placement, della terza missione e del trasferimento tecnologico;

che tali esperienze di collaborazione comune hanno condotto a risultati perlopiù eccellenti che non sarebbe stato possibile raggiungere, con analogo sforzo, dalle singole istituzioni;

che i reiterati momenti di collaborazione fra le Università Toscane si sono tradotti in una apprezzabile capacità di collaborazione e in una crescente propensione a individuare soluzioni collaborative o basate su regole condivise;

che in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto si ritiene opportuno promuovere un coordinamento fra le Università toscane e fra queste e la Regione Toscana al fine di condividere le modalità per la ripresa delle attività di ricerca;

che in vista della ripresa delle attività didattiche, all'avvio del nuovo anno accademico 2020-2021, e considerata la necessità di garantire la piena sicurezza degli studenti e dei docenti, è opportuno individuare fin da subito le soluzioni più opportune in merito alle modalità didattiche da adottare ed alla prevenzione dei rischi di contagio per gli studenti che tornino a frequentare biblioteche, laboratori e altri spazi comuni;

che nella medesima prospettiva occorre prevedere protocolli di sicurezza atti a garantire un controllo degli accessi alle strutture universitarie ed una efficace sanificazione degli ambienti, delle strumentazioni e delle attrezzature;

che le soluzioni e i protocolli di sicurezza precitati devono essere progettati tenendo conto dei diversi scenari possibili, in termini di diffusione del virus e di vincoli di distanziamento sociale, al momento dell'avvio del nuovo anno accademico;

che atteso l'elevato grado di apertura della comunità accademica e considerate le specificità in termini di mobilità dei docenti, ricercatori e degli studenti universitari, questi rappresentano una popolazione particolarmente interessante ai fini del monitoraggio del contagio;

che in conseguenza di tali caratteristiche e attesa la volontà di Regione Toscana di garantire il più elevato livello di sicurezza ai docenti, ai ricercatori, ai dottorandi e al personale tecnico amministrativo operanti in Toscana, nonché agli studenti che frequentano le lezioni, si ritiene opportuno avviare una campagna di test sierologici, cui far seguire, ove necessario, l'esecuzione dei tamponi per le analisi molecolari e le necessarie attività di tracing;

che, anche al fine di rendere più efficace la campagna di test, occorre progettare di concerto e con il concorso delle università coinvolte un sistema di monitoraggio della diffusione del virus che, anche reiterando a distanza di tempo la somministrazione dei test, consenta di modificare per tempo i protocolli di sicurezza ove necessario;

che, attivato l'insieme di misure volte a garantire il più elevato livello di sicurezza per la ricerca e le attività didattiche, si attivi una adeguata campagna di comunicazione per consentire una più serena prosecuzione delle attività lavorative e di studio a docenti, ricercatori e studenti.

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. Tenuto conto di quanto specificato nelle premesse, gli atenei e la Regione Toscana, di seguito LE PARTI, sottoscrivono il presente accordo al fine di definire requisiti di sicurezza e modalità di rafforzamento del sistema universitario toscano, in attuazione delle disposizioni nazionali e regionali relative alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19.
2. L'accordo ha ad oggetto la collaborazione delle parti sui seguenti ambiti:
 - a. Ambito sanitario:
 - protocollo di sicurezza anti-contagio,
 - campagna di test sierologici per il personale dipendente strutturato e non strutturato, nonché per assegnisti e dottorandi,
 - b. Ambito della ricerca e della didattica:
 - svolgimento delle attività didattiche AA 2019/2020,
 - svolgimento delle attività didattiche AA 2020/2021,
 - attività di public engagement,
 - svolgimento attività di ricerca e trasferimento tecnologico,
 - parco progetti associati al Covid19,
 - c. Ambito del diritto allo studio
 - Sostegno agli studenti borsisti
 - Gestione delle mense
 - Gestione delle residenze

Art. 2 – Cabina di regia

1. Le parti concordano di istituire una cabina di regia, articolata in gruppi di lavoro relativi ai 3 ambiti di cui all'art. 1, e così composta:
 - a. gruppo di lavoro “sanità”: 2 componenti (un medico ed uno statistico) per ciascun ateneo che disponga di un dipartimento di Medicina; 1 componente (statistico) per ciascun ateneo che non disponga di un dipartimento di Medicina; 2 componenti della Regione Toscana
 - b. gruppo di lavoro “ricerca e didattica”: 2 membri indicati dalla Regione Toscana e 1 membro per ciascun ateneo
 - c. gruppo di lavoro “diritto allo studio”: 2 membri indicati dalla Regione Toscana e 1 membro per ateneo
2. La cabina di regia, che può riunirsi anche in modalità telematica, ha i seguenti compiti:
 - monitorare i dati relativi al contagio, anche mediante l'elaborazione dei dati provenienti dai test sierologici;
 - dettagliare ove necessario le misure operative che discendono dal presente accordo;
 - verificare l'efficacia delle misure definite con il presente accordo;
 - elaborare note di aggiornamento a favore del sistema universitario toscano, sulla base dell'evolversi della epidemia e dei provvedimenti regionali e nazionali;
 - proporre modifiche al presente accordo.
3. La cabina di regia si intende istituita con la prima convocazione, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Art. 3 – Misure e impegni delle Parti

1. Con il presente accordo la Regione Toscana si impegna:
 - a. A fornire il supporto informativo necessario al sistema;
 - b. A sostenere le spese connesse alla campagna di test sierologici;
 - c. A dare seguito agli interventi straordinari in tema di DSU (Allegato 3);
 - d. Ad individuare possibili strumenti di supporto finanziario e logistico per sostenere le attività di docenza in presenza, a distanza o in modalità blended e per l'implementazione dei protocolli di sicurezza;
 - e. Ad individuare possibili strumenti di supporto finanziario e logistico per sostenere le Scuole superiori universitarie firmatarie nella gestione dei servizi agli studenti offerti dai loro collegi, residenze e mense a fronte delle problematiche poste dall'emergenza COVID.
2. Con il presente accordo le Università si impegnano, nel rispetto della loro piena autonomia:
 - a. Ad integrare tempestivamente, nel rispetto del proprio ordinamento, le proprie linee guida con i contenuti previsti nel protocollo di sicurezza allegato (ALLEGATO 1);
 - b. Ad avviare una campagna di test sierologici secondo il disciplinare allegato (ALLEGATO 2);
 - c. A programmare lo svolgimento delle attività didattiche per l'A.A. in corso assicurando il completamento degli studi per dottorandi e laureandi, nel rispetto del protocollo di sicurezza;
 - d. A confermare le scadenze per il Manifesto degli Studi AA 2020/2021 e individuare forme anche differenziate di didattica nell'intento di tutelare al meglio anche gli studenti fuori sede;
 - e. A rafforzare le attività di public engagement, comunicando adeguatamente le misure di sicurezza adottate;
 - f. A garantire che la ripresa delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico tutelino il personale impiegato, in particolare le categorie più fragili e vulnerabili, e nel rispetto dei protocolli anticontagio;
 - g. A promuovere i progetti di ricerca che mirano alla soluzione di problematiche connesse al COVID-19.

Articolo 4 – Durata

Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e dura 1 anno.

Articolo 5 – Riservatezza

Le Parti si impegnano a mantenere la massima riservatezza su ogni informazione, notizia o dato di cui dovessero avere conoscenza in esecuzione del presente accordo e a farne un utilizzo strettamente funzionale e limitato all'esecuzione del medesimo, senza effettuarne alcun tipo di divulgazione, salvo espresso consenso scritto delle Parti.

Ciascuna Parte potrà comunicare informazioni confidenziali ricevute dall'altra Parte soltanto a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per i fini previsti nel presente accordo e che abbiano, a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del medesimo, restando in ogni caso ferma la responsabilità della Parte che riceve le informazioni confidenziali nei confronti della Parte che le divulga in caso di violazione degli obblighi di riservatezza da parte dei succitati soggetti.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – PROTOCOLLO DI SICUREZZA

COVID-19 – Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori delle Università

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni operative finalizzate ad incrementare negli ambienti di lavoro universitari l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare la diffusione del virus COVID-19.

Le presenti indicazioni si applicano a tutti coloro che lavorano nell'Ateneo, compresi, a titolo di esempio, borsisti, dottorandi, specializzandi, assegnisti di ricerca, lavoratori a contratto ecc... e a tutto il personale autorizzato all'ingresso in Ateneo.

Le indicazioni operative che seguono sono fornite in applicazione dell'art. 10 del D. Lgs. 81/2008, ovvero nell'ambito di un'attività di informazione e di assistenza, e non esimono il datore di lavoro dall'effettuazione di proprie specifiche valutazioni dei rischi e, pertanto, dalla definizione di interventi volti alla tutela della salute dei lavoratori ed al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro degli stessi.

Si richiama in toto quanto previsto:

- dal D. Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.;
- dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio e dalle parti sociali il 24 aprile 2020, allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020 (di seguito “Protocollo”), che contiene disposizioni condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, che possono essere ritenute valide anche per il comparto agricolo e zootecnico.
- dalle “Indicazioni operative relative all'attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività”, emanate dal Ministero della Salute il 29 aprile 2020, per quanto compatibili con le disposizioni contenute nel sopracitato Protocollo;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n° 48 del 03/05/2020, per quanto riguarda la gestione degli spazi e delle procedure di lavoro.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI

Il datore di lavoro, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i propri lavoratori e chiunque entri nei locali universitari per qualsiasi motivo, circa le disposizioni delle Autorità (nazionali e regionali), consegnando depliant informativi e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali dell'Ateneo, appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento.

In particolare, le informazioni devono riguardare:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (temperatura superiore a 37,5°) o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19. Il datore di lavoro potrà attivarsi per sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, al controllo della temperatura corporea
- l'obbligo di dover dare tempestiva comunicazione qualora, anche successivamente all'avvio dell'attività lavorativa, si verificano sintomi;
- la raccomandazione alla frequente e minuziosa pulizia delle mani.

L'Università fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare

sul corretto utilizzo dei DPI, per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio. Stesse indicazioni dovranno essere fornite a tutti gli altri soggetti che accedono a vario titolo nei locali dell'ateneo

INDICAZIONI PROCEDURALI GENERALI

Si riportano alcune misure di precauzione – da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previo confronto con le figure della prevenzione aziendali e i RLS e le RSU– per tutelare la salute dei lavoratori e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

- Si raccomanda il massimo utilizzo da parte degli Atenei dello smart working, per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza, al fine anche di ridurre la mobilità casa-lavoro e le interazioni interpersonali, con particolare attenzione ai lavoratori fragili, con figli piccoli e situazioni di fragilità familiare.
- Come stabilito dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali”, del 24 aprile 2020, allegato al DPCM del 26 aprile 2020, all'interno dei luoghi di lavoro “è previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina”. Inoltre “qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie”. Laddove possibile, è consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale di 1,8 m.
- Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva e, ove compatibile o richiesto dall'attività, utilizzare guanti monouso. La frequente e minuziosa pulizia delle mani è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa. Il datore di lavoro installa nei luoghi di lavoro idonei e diffusi dispenser per detergere le mani, inoltre, fornisce mascherine protettive e eventualmente guanti monouso.
- Prevedere accessi regolamentati e scaglionati dell'utenza, in modo tale che all'interno sia mantenuta la distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati, e regolamentare l'accesso all'interno in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita. E' comunque consigliato, ove possibile, mantenere una distanza interpersonale di 1,8 m.
- Ove ritenuto possibile e opportuno, sui banchi di segreteria, front office, postazioni di prestito delle biblioteche, ecc...si raccomanda di posizionare pannelli di separazione tra i lavoratori e l'utenza.
- L'ingresso negli Atenei è consentito a chi indossa la mascherina protettiva, che copra naso e bocca. Inoltre, è fatto obbligo di sanificare le mani o di utilizzare i guanti monouso. Laddove possibile è preferibile per le mani l'adozione di entrambe le misure. All'ingresso degli Atenei sono posizionati dispenser per detergere le mani e/o guanti monouso.
- Il servizio mensa, laddove presente, deve essere riorganizzato in modo da garantire in ogni momento la distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati. Laddove possibile, è consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale di 1,8 m. E' necessario che sia effettuata la sanificazione dei tavoli dopo ogni
- singolo pasto. Laddove le condizioni igieniche e di spazio lo consentono, al fine di evitare assembramenti, è possibile il consumo dei pasti anche presso la singola postazione di lavoro.
- Relativamente al servizio di prestito bibliotecario, i volumi rientranti dal prestito potranno essere consegnati a nuova richiesta dopo 10 giorni, salvo diverse indicazioni che potranno essere fornite a livello nazionale. Durante tale periodo di tempo i libri saranno collocati in apposito spazio individuato, non accessibile agli utenti, isolati rispetto ad altri libri.

MODALITA' DI ACCESSO IN ATENEO DA PARTE DI FORNITORI ESTERNI,

MANUTENTORI E AZIENDE DI SERVIZIO

- Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente in Ateneo;
- I fornitori esterni devono presentarsi muniti di mascherina e di guanti;
- Relativamente agli autisti dei mezzi di trasporto, questi, per quanto possibile, devono rimanere a bordo dei propri mezzi. Per le necessarie mansioni di approntamento delle attività di carico e scarico, comprese quelle amministrative (documenti di viaggio), il trasportatore dovrà attenersi rigorosamente alla distanza di almeno un metro (laddove possibile, è consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale di 1,8 m.). Non è consentito l'accesso libero ad uffici né consigliato l'accesso ad altri locali dell'Ateneo;
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare, se possibile, servizi igienici dedicati, prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente, e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- In presenza di cooperative, ditte o società in appalto, oltre ad includere questo personale nelle procedure inerenti le misure di tutela riportate - integrando, se necessario, in modo specifico il DUVRI.- introdurre nuovo personale solo se strettamente necessario e dopo una idonea formazione, informazione ed addestramento.
- L'Ateneo informa i fornitori delle procedure adottate affinché i lavoratori delle imprese che operano a qualunque titolo nel perimetro dell'Ente, ne rispettino le indicazioni.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

La pulizia e sanificazione degli ambienti e degli impianti di climatizzazione deve avvenire secondo le indicazioni del “Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.”

Il datore di lavoro assicura la pulizia/disinfezione giornaliera di tutti gli ambienti di lavoro, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, sedie, tavoli) e di uso promiscuo, ed ai servizi igienici. Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria.

Il datore di lavoro assicura la pulizia/disinfezione giornaliera di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti.

Nei laboratori, attrezzature e strumenti possono passare di mano in mano solo previa sanificazione delle parti in contatto con il lavoratore, mediante detersione con etanolo a concentrazioni pari al 70% o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida.

Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, si devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni nell'aria.

Il datore di lavoro, o suo delegato, deve ordinariamente registrare gli adempimenti legati alla pulizia/disinfezione su supporto cartaceo o informatico, con auto-dichiarazione.

Le azioni di pulizia/disinfezione possono essere svolte tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente. Si richiama la Circolare dell'ISS “Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi” del 25 aprile 2020, in cui sono indicati quali sono i prodotti/principi attivi

di pulizia efficaci per il virus SARS-CoV-2.

Occorre garantire la pulizia/disinfezione giornaliera con appositi detergenti anche delle eventuali tastiere dei distributori di alimenti e bevande.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dell'ateneo si procede alla pulizia e sanificazione dei locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22/2/2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

CONTROLLI

Si richiama quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 14 marzo 2020, come aggiornato il 24 aprile 2020, in merito alla costituzione di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e dei RLS.

Si segnala l'opportunità di individuare uno o più referenti interni per la gestione della problematica COVID-19, che possa da un lato raccogliere osservazioni e predisporre modifiche in corso d'opera delle procedure gestionali, dall'altro monitorare la continua evoluzione del fenomeno epidemiologico e le frequenti modifiche tecnico-normative.

**ALLEGATO 2 – CONSIGLI ORGANIZZATIVI AI DATORI DI LAVORO
PER LA EFFETTUAZIONE DEI TEST SIEROLOGICI AI PROPRI DIPENDENTI**

Procedura consigliata:

1. il datore di lavoro, cui afferiscono le categorie di soggetti, di cui alle ordinanze n.23/2020, n.39/2020 e di cui alla presente delibera, comunica tutto il proprio personale strutturato e non strutturato, assegnisti e dottorandi la possibilità di effettuazione dello screening sierologico, ai fini dell'accertamento di una eventuale positività al virus.
2. informa il proprio personale strutturato e non strutturato, assegnisti e dottorandi che il test non è obbligatorio, ma solo su base volontaria e che, qualora decidano di farlo, al momento dell'esecuzione del test deve essere reso il consenso informato;
3. Il datore di lavoro predispone un elenco del proprio personale strutturato e non strutturato, assegnisti e dottorandi che hanno dato l'adesione alla esecuzione del test e individua uno o più dei laboratori indicati nell'allegato all'ordinanza n.39/2020, per concordare le modalità di prenotazione e di esecuzione del test. E' data la possibilità, in accordo con il laboratorio individuato, di inviare il proprio personale strutturato e non strutturato, assegnisti e dottorandi alla sede di prelievo laboratoristica o di eseguire il test presso il proprio ateneo, al fine di evitare spostamenti dei propri dipendenti;
4. al momento del prelievo, sono richiesti dei dati anamnestici, che sono inviati al SSR e che servono per avere un dato della stima della sieroprevalenza nelle varie categorie di popolazione individuate dall'ordinanza;
5. l'esecuzione del test può avvenire in due diverse modalità, ma utilizzando lo stesso supporto tecnologico:
 - la prima, con tecnica "pungidito", che, alla fine del test, permette di dare immediatamente la risposta, la quale, comunque, deve essere refertata da un medico biologo e consegnata al soggetto;
 - la seconda, con tecnica del "prelievo venoso", che sarà analizzato in un momento successivo nel laboratorio. In questo caso, il laboratorio invierà il referto direttamente al soggetto;
6. Il referto, comunque prodotto, viene consegnato/inviato al soggetto, che ha l'obbligo, come da ordinanza, di informarne del risultato il proprio medico di medicina generale e il medico competente di ateneo.

ALLEGATO 3 – MISURE STRAORDINARIE DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Di seguito si riportano nell'ordine: le misure che l'Azienda DSU Toscana (ARDSU) attiverà a sostegno degli studenti borsisti DSU per far fronte alle difficoltà ed ai disagi derivanti dall'emergenza COVID-19, quindi le linee guida per la gestione delle residenze universitarie e le disposizioni per la gestione del servizio mensa.

MISURE A SOSTEGNO DEGLI STUDENTI BORSISTI DSU.

Con la DGR n.441 del 31-03-2020 la Regione Toscana ha dato indirizzi alla Azienda DSU affinché programmi tempestivamente, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio per l'esercizio 2020, interventi straordinari, finalizzati a sostenere gli studenti borsisti a fronte dell'emergenza COVID-19, attivando:

- a) contributi monetari una tantum da destinare ai borsisti fuori sede, con prioritario riferimento agli studenti che permangono nelle città universitarie, ospiti presso le strutture residenziali DSU o destinatari di contributo affitto, finalizzati a sostenerli nella loro permanenza nelle città luogo di studio ed a compensare parzialmente i disagi che si trovano ad affrontare, la riduzione e/o la mancata fruizione dei servizi;
- b) contributi monetari una tantum a parziale compensazione dei disagi subiti dagli studenti borsisti in conseguenza della riduzione e limitazione del servizio mensa. Detto contributo potrà essere quantificato in misura differenziata a seconda della tipologia di studenti borsisti e della intensità del disagio subito;
- c) la costituzione di uno specifico fondo per affrontare tempestivamente ed efficacemente eventuali situazioni di emergenza ed imprevisti si dovessero verificare, connessi all'epidemia COVID-19, a sostegno dei borsisti fuori sede qualora questi siano posti in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva, contraggano il virus e siano posti in quarantena, e nell'eventualità che dovessero essere ricoverati in ospedale o in altre strutture preposte alla gestione dell'emergenza Covid-19.

In attuazione degli indirizzi regionali, l'Azienda DSU Toscana, con deliberazione del proprio CdA n. 29/20 del 30.04.2020, ha adottato una variazione al bilancio 2020 ed al piano di attività 2020 individuando puntualmente le azioni da attivare in attuazione degli indirizzi regionali.

Con riferimento agli indirizzi deliberati dalla Giunta Regionale di seguito le azioni proposte per ciascuno dei punti indicati in delibera:

lett a) contributi una tantum a sostegno dei borsisti fuori sede:

- Maggiorazione straordinaria "COVID19" del contributo affitto: ARDSU erogherà un importo aggiuntivo di € 150 al mese per le mensilità marzo aprile e maggio, portando il contributo affitto al valore complessivo di 400 euro mensili per le tre mensilità indicate;
- Contributo "Disagio quarantena nella RU": Ardsu erogherà un contributo una tantum di € 250 per tutti gli studenti vincitori di borsa di studio annuale presenti al 5 marzo 2020 nelle residenze universitarie (RU) per garantire un ristoro ai borsisti che presenti nelle RU in occasione dell'introduzione ai vincoli alla mobilità territoriale si sono trovati nella impossibilità di rientrare presso la propria residenza.
- Contributo straordinario COVID19 all'alloggio: Ardsu erogherà un contributo una tantum di € 450 a tutti gli studenti vincitori posti alloggio non richiedenti contributo affitto e non convocati per l'inserimento nelle RU alla data del 4 marzo; il contributo intende offrire un sostegno agli studenti fuori sede che o hanno trovato alloggio al di fuori delle opportunità offerte dall'Azienda DSU (es. ospiti di parenti/amici) o, per l'interruzione delle chiamate per entrare nelle RU, non è stato possibile accogliere nelle residenze DSU.

- Contributo alloggi borsisti semestrali COVID19 e gratuità mensa: pari ad € 450 da trattenersi sulle rette dovute e gratuità mensa fino a fine giugno. Allo scadere della borsa di studio i borsisti possono chiedere (ad es. per completare la tesi di laurea o perché in attesa di accedere ad altri corsi successivi) di restare alloggiati pagando un canone pari alla trattenuta affitto mensile di 250 euro. Per tali studenti si prevede uno sconto mensile di euro 150 sulla retta da pagare.

lett B) contributo una tantum disagio mensa

- contributo straordinario disagio mensa COVID 19: nonostante le difficoltà causate dall'emergenza COVID l'Azienda DSU ha mantenuto in funzione tutte le proprie mense a gestione diretta e le mense di maggiori dimensioni a gestione indiretta. Per esigenze di sicurezza il servizio mensa è erogato solo nella forma di pasti da asporto consegnati presso le mense o con delivery presso le sedi delle residenze. A parziale compensazione della riduzione del servizio, comunque mantenuto attivo, a pranzo e a cena, ARDSU erogherà un contributo a tutti gli studenti borsisti nella misura massima del valore di due mensilità della trattenuta sulla borsa di studio per il Servizio Mensa (per un valore complessivo di 141,66 Euro procapite per gli studenti pendolari e fuori sede e di euro 266.66 per gli studenti fuori sede).

lett C) situazioni di emergenza ed imprevisti si dovessero verificare

- contributi a sostegno dei borsisti fuori sede in caso di isolamento o di contagio: ARDSU prevede di erogare contributi aggiuntivi a sostegno dei borsisti qualora questi siano posti in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva, contraggano il virus e siano posti in quarantena, e nell'eventualità che siano ricoverati in ospedale o in altre strutture preposte alla gestione dell'emergenza Covid-19.

- previsione di un fondo rischi gestione emergenza COVID 19 per eventuali contributi straordinari Covid 19 nel caso di prolungamento emergenza, per eventuali costi aggiuntivi per servizio ristorazione a domicilio, costi prolungamenti presidio residenze h24/24, costi sanificazioni eccezionali, gestione eventuali contenziosi (attività contrattuale, etc.)

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO RESIDENZE STUDENTESCHE

In occasione della seduta del 10.03.2020 della IX commissione della Conferenza delle Regioni, Regione Toscana ha avanzato una proposta di linee guida per la gestione delle residenze universitarie degli Enti Regionali per il DSU per far fronte all'emergenza Covid-19. Le linee guida discusse e approvate dagli Assessori con delega all'Università ed al Diritto allo Studio Universitario sono state successivamente recepite dalla Giunta Regionale con la Delibera n.357 del 16-03-2020.

Le linee guida in questione prevedono quanto segue:

1. Informare l'utenza (via mail, social, manifesti):

- sulle indicazioni ISTITUTO SUPERIORE SANITA' in merito ai comportamenti da seguire per ridurre la diffusione del contagio;
- sugli obblighi conseguenti ai DPCM e alle ORDINANZE REGIONALI.

e in special modo:

- sull'OBBLIGO di SEGNALAZIONE ai numeri istituiti dalle ASL per i soggetti che abbiano fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ovvero nelle regioni e province, di cui all'art.1 del DPCM dell'8 marzo 2020 o a quelle che dovessero essere individuate con successivi provvedimenti di livello nazionale;
- sull'obbligo di procedere all'ISOLAMENTO FIDUCIARIO VOLONTARIO dal giorno dell'ultima esposizione, comunicando tale circostanza, soprattutto in presenza di sintomi, secondo le indicazioni dalle autorità competenti nel territorio di riferimento.

2. Definire, assieme alle autorità del SSR preposte, una procedura per la gestione della Sorveglianza Domiciliare Attiva all'interno delle Residenze DSU, attivando tutti i servizi di supporto necessari, stabilendo altresì l'attivazione di una informativa da parte delle autorità del SSR agli enti del Diritto allo studio riguardo le prescrizioni attivate per i singoli studenti alloggiati.

3. Operare tutte le azioni necessarie a garantire che gli studenti siano alloggiati in camere singole o in camere doppie uso singola, anche mediante le seguenti misure:

- Bloccare le nuove convocazioni per l'assegnazione dei posti alloggio nelle residenze.
- Sospendere l'assegnazione di camere nel servizio di Ospitalità interna alle Residenze, garantendo l'ospitalità solo ai soggetti già alloggiati; via via che le camere sono liberate queste debbono essere utilizzate per l'assegnazione a studenti borsisti già alloggiati in camere doppie.
- Sospendere l'assegnazione di camere del servizio di Foresteria garantendo l'ospitalità solo ai soggetti già alloggiati. Via via che le camere destinate a Foresteria sono liberate queste dovranno essere utilizzate per l'assegnazione a studenti borsisti già alloggiati in camere doppie.
- In casi di particolare necessità ed urgenza, ove le azioni indicate alle lettere precedenti non siano sufficienti al fine di garantire l'alloggio in camere singole per i borsisti, gli enti per il DSU sono autorizzati a reperire ulteriori immobili anche a canoni di mercato.

4. Interdire l'accesso nelle residenze da parte di studenti non alloggiati e, in particolare, alle aule studio e agli spazi aziendali assegnati in uso gratuito a sostegno di attività studentesche.

5. Prevedere che gli studenti assegnatari di posto alloggio nelle RU non presenti nelle strutture alla data dell'8 marzo 2020 per i territori individuati dal DPCM 8.03.2020, e dal 10 marzo per tutto il territorio nazionale non potranno rientrare prima del 4 aprile 2020 o di una data successiva eventualmente definita con successive disposizioni nazionali, in quanto il domicilio presso tali strutture è strettamente finalizzato alla frequenza delle lezioni universitarie, attualmente possibile solo a distanza. Resta inteso che potranno rimanere nelle RU, salva diversa volontà degli interessati, tutti gli studenti presenti alla data dell'8 marzo 2020 per i territori individuati dal DPCM 8 marzo 2020, ed alla data del 10 marzo per tutto il territorio nazionale. In coerenza con quanto previsto dai DPCM 8 marzo 2020 e 9 marzo 2020 che all'art. 1 lettera a) che dispone di "evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza" il rientro nelle RU non rappresenta uno spostamento riconducibile alle casistiche previste;

6. Potenziare le pulizie in aree comuni (con maggiore attenzione ai punti di contatto)

7. Installare dosatori di liquido igienizzante per le mani negli spazi comuni e nelle aree di maggiore passaggio.

8. Per gli spazi comuni: adottare misure idonee, compreso il contingentamento dell'accesso, al fine di garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1, lettera d) del DPCM 8 marzo 2020. Le attività negli spazi comuni sono ammesse esclusivamente a condizione che sia possibile garantire il rispetto di tali prescrizioni.

DISPOSIZIONI INERENTI I SERVIZI MENSA EROGATI DA ARDSU

Con l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 06.03.2020. Ulteriori Misure per la prevenzione, gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, si sono disposte fra l'altro le seguenti disposizioni.

Si dispone che ARDSU nella gestione del servizio mensa adotti misure utili a contrastare la diffusione

della malattia infettiva COVID-19 e assicurare il servizio agli studenti universitari vincitori di borsa di studio DSU.

Nello specifico viene stabilito che:

1. le mense a gestione diretta dovranno erogare pasti agli studenti borsisti, anche attraverso il potenziamento del servizio “pasti da asporto” e, comunque, nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal DPCM 1 marzo 2020 art. 2, primo comma, lettera h).
2. laddove presso la singola mensa possa essere garantita la priorità agli studenti borsisti ed il rispetto delle misure precitate, si dispone che ARDSU estenda, per quanto possibile e nei limiti delle capacità operative, il servizio, anche mediante pasti da asporto, alla generalità degli studenti universitari.
3. tali disposizioni sono da ritenersi applicate anche per le mense a gestione indiretta. In tal senso, si dispone che ARDSU dia comunicazione ai fornitori dei Servizi Ristorativi in appalto e convenzione;
4. l'ARDSU sarà tenuta ad uniformarsi ad eventuali specifiche indicazioni, in materia di mense e residenze per studenti universitari, che dovessero essere emesse dalle autorità nazionali.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 12
Argomento: varie ed eventuali - modifiche statuto Consorzio Cineca
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente ricorda che la Scuola partecipa al Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro CINECA (la percentuale di partecipazione della Scuola è pari a 1,1%). Il Consorzio opera come società *in house* per gli affidamenti da parte dei soggetti consorziati. Dal 2018, il Consorzio Cineca è iscritto nell'apposito registro tenuto dall'A.N.A.C. quale ente *in house* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 1/2020, convertito con modificazioni dalla L. n.12/2020, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stato trasformato in due diversi Ministeri, ossia il Ministero dell'Istruzione, da una parte, e il Ministero dell'Università e della Ricerca. Tale novella normativa ha comportato la modifica dell'art. 9, comma 11 ter, D.L. n.78/2015, convertito con modificazioni dalla L. n. 125/2015, che, nel testo riformato, dispone che entrambi i suddetti Ministeri, con le altre amministrazioni consorziate, esercitano congiuntamente sul Consorzio interuniversitario CINECA un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Tanto premesso, il Presidente evidenzia che l'Assemblea Consortile, seduta del 6 maggio 2020, ha deliberato le modifiche allo Statuto conseguenti al D.L. n. 1/2020 cit. (artt.: 1, 2, 3, 6, 7, 9, 10, 15, 16, e 17) che sono visibili in modalità revisione nel testo allegato alla presente delibera (Allegato A). Le modifiche sono richieste per consentire ad entrambi i Ministeri di richiedere l'iscrizione nell'elenco dell'A.N.A.C. al fine di poter operare mediante affidamenti diretti *in house* nei confronti di CINECA. VISTO il D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i;

VISTO il D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 78/2015, convertito con modificazioni dalla L. n. 125/2015, come modificato dal D.L. n. 1/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2020;

VISTE le Linee Guida A.N.A.C. n. 7;

VISTO lo Statuto della Scuola;

CONSIDERATE le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Consortile del CINECA, seduta del 6 maggio 2020 (Allegato A)

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in merito alle modifiche dello statuto del Consorzio CINECA, secondo il testo allegato (Allegato A).

STATUTO

REVISIONE 2019

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE, DURATA E SEDE DEL CONSORZIO

1. Il Consorzio Interuniversitario CINECA, di seguito denominato Consorzio, è stato costituito per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione ed in forza della Convenzione sottoscritta, in data 14 luglio 1967, dai Rettori, pro tempore, delle Università di Bologna, Firenze, Padova e dal Rettore dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature Straniere di Venezia, ai sensi degli articoli 60 e 61 del RD 31 Agosto 1933, n°1592.

2. Nell'esclusivo interesse degli Enti consorziati ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti da tali Enti, il Consorzio rappresenta lo strumento organizzativo specializzato, appositamente costituito ed operante per lo svolgimento delle attività indicate nell'art. 3. Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto privato ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della ricerca, dell'Università e della Ricerca, di seguito denominato MIUR.

3. Il Consorzio non ha scopo di lucro.

4. ~~Il Consorzio~~ opera assumendo esclusivamente obbligazioni a carico del fondo consortile essendo espressamente esclusa la possibilità di contrarre obbligazioni da porre a carico e/o per conto dei consorziati.

5. Il Consorzio ha durata fino al 31 dicembre 2050, salvo disdetta da parte di almeno i due terzi degli Enti universitari che lo hanno promosso e di almeno i due terzi delle altre Università ed Enti Consorziati.

6. Ogni Consorzio può recedere previa comunicazione al Presidente del Consorzio almeno 12 (dodici) mesi prima della scadenza dell'esercizio finanziario.

7. Il Consorzio ha sede legale in Casalecchio di Reno (Bologna).

ARTICOLO 2 - ENTI CONSORZIATI

1. Fanno parte del Consorzio:

a) I fondatori;

b) ~~Il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Università e della Ricerca~~MIUR, le Università statali e gli Enti di ricerca pubblici che sono entrati a farne parte successivamente, quali risultano dalle delibere assunte dai competenti organi del Consorzio.

2. Possono altresì aderire al Consorzio gli Enti di Ricerca Nazionali riconosciuti ai sensi dell'art. 2, comma 2, d.lgs. n. 218/2016~~8 della legge n.168 del 9.5.89~~, nonché gli Enti Pubblici di Ricerca di interesse

nazionale e gli Istituti Nazionali pubblici, previa approvazione dell'Assemblea Consortile della richiesta di adesione ed il versamento del contributo di ammissione così come determinato dalla medesima.

3. Può altresì aderire al Consorzio ogni altra persona giuridica pubblica che svolge attività nel settore dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa approvazione della richiesta di partecipazione da parte dell'Assemblea Consortile che fissa il relativo contributo di ammissione, e comunque nel rispetto di quanto previsto in materia dall'articolo 5 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

4. Costituisce requisito essenziale ai fini dell'adesione al Consorzio e della permanenza nello stesso da parte dei soggetti già consorziati la personalità giuridica pubblica, ovvero, in ogni caso, l'inclusione nelle categorie di cui ai commi 1, 2 e 3 che precedono.

ARTICOLO 3 - SCOPI E ATTIVITA' DEL CONSORZIO

1. Scopo primario del Consorzio è la realizzazione di servizi informatici innovativi per i Consorziati, al fine di renderli più efficienti e moderni, nella maniera economicamente più vantaggiosa mediante la valorizzazione di tecnologie e la condivisione degli obiettivi di sviluppo. Gli obiettivi sono realizzati mediante la produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e il trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca. A tale fine, il Consorzio persegue, sempre nell'interesse degli Enti consorziati, i seguenti scopi nei confronti sia degli Enti consorziati sia dei terzi:

a) fornire servizi informativi e l'organizzazione delle procedure connesse alla realizzazione degli stessi al Ministero dell'Istruzione, al Ministero dell'Università e della Ricerca~~UR~~, alle ~~U~~niversità e agli altri soggetti consorziati, alla comunità scientifica e al settore dell'istruzione pubblica, perseguendo l'efficacia e l'efficienza degli stessi, nel rispetto dei criteri di economicità realizzata anche attraverso la determinazione dei costi che tenga conto della replicabilità delle soluzioni individuate con l'obiettivo di riduzione degli oneri a carico dei Consorziati;

b) favorire lo sviluppo di soluzioni omogenee e condivise nell'ottica di sviluppare piattaforme integrate a supporto del sistema nazionale della ricerca, della formazione superiore e dell'istruzione, con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, al Ministero dell'Università e della Ricerca~~UR~~ e alle università;

c) sviluppare infrastrutture di calcolo e servizi applicativi per i Consorziati con l'obiettivo di una riduzione dei costi a carico dei Consorziati attraverso idonei criteri di condivisione delle soluzioni;

d) promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, pubblica e privata, e delle sue applicazioni;

e) garantire i servizi per l'infrastruttura ad alte prestazioni al sistema nazionale della ricerca e l'accesso alla rete europea dei centri di calcolo scientifico ad alte prestazioni, partecipando alle relative iniziative comunitarie in rappresentanza del sistema nazionale della ricerca ove incaricati dalle autorità nazionali competenti;

f) favorire il trasferimento di soluzioni tecnologiche di avanguardia ai Consorziati e al sistema paese, anche promuovendo la costituzione di nuove iniziative e favorendo le iniziative delle Università e degli Enti di ricerca consorziati;

g) elaborare, predisporre e gestire, nell'interesse dei Consorziati, tecnologie e soluzioni che garantiscano l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi sviluppati per i Consorziati e quelli delle Pubbliche Amministrazioni;

h) sviluppare ricerche per l'utilizzo più efficace delle potenzialità disponibili.

2. In riferimento alle materie di cui ai commi precedenti, Il Consorzio è tenuto a dare esecuzione alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli Enti consorziati, fermo restando il rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia nonché di autonomia tecnica ed esecutiva.

3. Qualora strettamente necessario al perseguimento degli scopi istituzionali il Consorzio, può acquisire partecipazioni in società di capitali o altri consorzi, previa delibera dell'Assemblea Consortile assunta con le maggioranze previste all' art. 5, comma 6, secondo periodo.

4. Le prestazioni rese dal Consorzio nei confronti di soggetti consorziati e non consorziati, devono presentare i caratteri indicati nei commi precedenti e sono individuate attraverso apposite distinte evidenze contabili.

5. Oltre l'ottanta per cento delle prestazioni effettuate dal Consorzio sono rese nello svolgimento dei compiti ad esso affidati dai Consorziati. La produzione ulteriore può essere rivolta anche ad Enti pubblici non consorziati o ad Enti privati sulla base di apposite convenzioni o contratti, purché con carattere di marginalità e a condizione che tale produzione ulteriore permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale che il Consorzio svolge in favore dei Consorziati.

ARTICOLO 4 - ORGANI

1. Sono organi del Consorzio:

a) L'Assemblea Consortile;

b) il Presidente;

c) il Consiglio di Amministrazione;

d) il Direttore Generale;

e) la Consulta Consortile;

f) il Collegio dei Revisori dei Conti;

g) l'Organismo di Vigilanza.

2. I membri delegati dai rappresentanti legali dei Consorziati nell'Assemblea Consortile durano in carica tre anni e possono essere rinnovati. I mandati scadono con la data di approvazione dell'ultimo bilancio di competenza.

3. Il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione, della Consulta Consortile, del Collegio dei Revisori dei Conti, dell'Organismo di Vigilanza restano in carica per tre anni e

possono essere confermati nella carica per una sola volta. I membri nominati in sostituzione di altri che venissero a cessare nel corso del triennio rimangono in carica per il tempo per il quale sarebbero rimasti i loro predecessori. I mandati scadono con la data di approvazione dell'ultimo bilancio di competenza e sono prorogati fino all'insediamento dei nuovi organi e comunque non oltre 45 giorni dalla scadenza.

4. Ogni genere deve essere rappresentato almeno per un terzo tra i membri del Consiglio di Amministrazione, della Consulta Consortile, del Collegio dei Revisori dei Conti, dell'Organismo di Vigilanza.

ARTICOLO 5 - ASSEMBLEA CONSORTILE

1. L'Assemblea Consortile, nella propria qualità di organo che esercita le funzioni di indirizzo strategico e di controllo nei confronti degli organi consortili, anche ai fini del controllo analogo congiunto, è composta:

a) dai Rettori delle Università statali consorziate, o loro delegati, fatta eccezione per le sedute aventi all'ordine del giorno gli argomenti di cui al comma 3, lettere a), b) d) per i quali la delega non è esercitabile;

b) da un ~~due~~ rappresentante espressione del Ministero dell'Istruzione e un rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca del MIUR;

c) dai Presidenti degli Enti di ricerca consorziati o loro delegati, fatta eccezione per le sedute aventi all'ordine del giorno gli argomenti di cui al comma 3, lettere a), b) d) per i quali la delega non è esercitabile;

d) dai rappresentanti legali delle altre persone giuridiche pubbliche di cui al comma 3 dell'art. 2, o loro delegati.

2. All'Assemblea Consortile partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e il Direttore Generale, che ne svolge le funzioni di Segretario.

3. L'Assemblea Consortile:

a) designa tre membri del Consiglio di Amministrazione, scelti tra soggetti in possesso di elevata qualificazione, esperienza professionale e competenza in materia di realtà complesse, uno dei quali è nominato Presidente dal Ministro ~~dell'Istruzione~~, dell'Università e della Ricerca, di intesa con il Ministro dell'Istruzione;

b) designa il Vice Presidente del Consorzio, scegliendolo tra gli altri due componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui alla lettera a);

c) designa, al suo interno, nove componenti della Consulta di cui all'articolo 11;

d) delibera le modifiche statutarie ai sensi dell'articolo 15;

e) approva i budget e i bilanci del Consorzio con le annesse relazioni;

f) approva annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la programmazione delle attività richieste al Consorzio dagli Enti consorziati e gli altri incarichi demandati al Consorzio stesso;

g) delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in merito alla gestione straordinaria della vita consortile, con particolare riferimento all'acquisto o vendita di

immobili, alla contrazione di mutui, al trasferimento della sede legale, all'acquisizione o cessione di partecipazioni patrimoniali;

h) approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, i regolamenti di attuazione dello Statuto e di funzionamento degli organi e dei servizi;

i) fissa i contributi di ammissione dei nuovi Consorziati e le tariffe annuali d'uso dei servizi;

j) delibera su qualsiasi argomento posto all'ordine del giorno dal Presidente;

l) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi e di quanto stabilito alla lettera f), disponendo al riguardo di poteri di controllo, di ispezione e di accesso agli atti e alle informazioni. In caso di esito negativo dei controlli, delle ispezioni e delle verifiche su atti e informazioni oggetto di richiesta, fermo restando il disposto dell'articolo 16, impartisce ogni occorrente direttiva per assicurare l'effettivo rispetto dei propri indirizzi strategici;

m) delibera sulle richieste di adesione al Consorzio, previo parere del Consiglio di Amministrazione;

n) esprime parere sulla nomina del Direttore Generale.

4. I procedimenti e le modalità di designazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 3 sono disciplinati con regolamento, previsto al comma precedente, lettera h).

5. L'Assemblea Consortile è convocata di norma quattro volte l'anno, nonché ogni volta che il Presidente lo reputi necessario o che sia richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti dell'Assemblea Consortile aventi diritto al voto.

5 bis. A semplice richiesta di uno o più consiglieri di amministrazione, ovvero di un decimo dei componenti dell'Assemblea, quest'ultima può essere chiamata a deliberare direttamente anche sulle seguenti materie:

- conclusione di accordi contrattuali relativi al personale;
- affidamento esterno dei servizi funzionali al perseguimento dei fini istituzionali e agli obiettivi indicati nella programmazione annuale e pluriennale per importi superiori alla soglia comunitaria;
- attribuzione al Direttore Generale di competenze ulteriori rispetto a quelle stabilite all'art. 8 del presente Statuto.

6. Le deliberazioni devono essere approvate dalla maggioranza dei votanti; nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni di cui agli articoli 3, comma 3, e 5, comma 3, lettere a), b), c), e), g) e n) sono assunte con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti dell'Assemblea Consortile ovvero, nell'ipotesi in cui non sia raggiunta tale maggioranza nella prima o seconda deliberazione, nelle successive deliberazioni con la maggioranza dei votanti.

ARTICOLO 6 - PRESIDENTE

1. Il Presidente è nominato dal Ministro ~~dell'Istruzione~~, dell'Università e della Ricerca, di intesa con il Ministro dell'Istruzione, tra i tre consiglieri di amministrazione designati

dall'Assemblea Consortile tra soggetti in possesso di elevata qualificazione, esperienza professionale e competenza in materia di realtà complesse.

2. Il Presidente:

- a) rappresenta legalmente il Consorzio, a tutti gli effetti;
- b) convoca l'Assemblea Consortile, la presiede e ne dirige i lavori;
- c) convoca il Consiglio di amministrazione, lo presiede e ne dirige i lavori;
- d) vigila sulla attuazione delle delibere assunte dall'Assemblea Consortile e dal Consiglio di Amministrazione;
- e) esercita ogni altra attribuzione a lui assegnata o dalle norme di legge o dall'Assemblea Consortile;
- f) adotta provvedimenti d'urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendoli alla ratifica del Consiglio stesso nella prima seduta utile.

3. In caso di impedimento o assenza del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

ARTICOLO 7 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo amministrativo e di gestione economica e patrimoniale del Consorzio ed è composto da:

- a) il Presidente, che lo presiede;
- b) quattro componenti, nominati con provvedimento del Presidente, di cui ~~uno~~^{due} designat^oi dal Ministro dell'Istruzione, ~~uno~~^e dal Ministro dell'Università e della Ricerca e due designati dall'Assemblea tra gli altri soggetti di cui ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a).

2. Tutti i componenti del Consiglio di amministrazione devono possedere un'esperienza professionale di almeno tre anni maturata in ambito organizzativo, gestionale o scientifico in Istituzioni pubbliche o private complesse.

3. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione assiste almeno un componente del Collegio dei Revisori dei Conti e il Direttore Generale, che ne svolge le funzioni di Segretario senza diritto di voto.

4. Al Consiglio di Amministrazione spettano tutte le competenze di amministrazione ordinaria e le proposte relative all'amministrazione straordinaria da sottoporre all'Assemblea Consortile.

5. Fermo quanto previsto all'art. 5, comma 5 bis, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- a) conferire l'incarico di Direttore Generale, acquisito il parere dell'Assemblea Consortile;
- b) proporre i budget e i bilanci all'Assemblea Consortile per l'approvazione;

- c) proporre all'Assemblea Consortile i regolamenti di attuazione dello Statuto e di funzionamento degli organi e dei servizi;
- d) esprimere parere sulle proposte di adesioni di nuovi soggetti Consorziati da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Consortile;
- e) deliberare, su proposta del Direttore Generale, gli accordi contrattuali relativi al personale;
- f) proporre all'Assemblea Consortile le determinazioni concernenti la straordinaria amministrazione, con particolare riferimento all'acquisto o alla vendita di immobili, alla contrazione di mutui, il trasferimento della sede legale, l'acquisizione o cessione di partecipazioni patrimoniali;
- g) deliberare in merito all'affidamento all'esterno dei servizi funzionali al perseguimento dei fini istituzionali e agli obiettivi indicati nella programmazione annuale e pluriennale per importi superiori alla soglia comunitaria;
- h) attribuire al Direttore Generale specifici compiti oltre a quelli previsti dall'articolo 8.

ARTICOLO 8 - DIRETTORE GENERALE

1 Il Direttore generale è scelto dal Consiglio di amministrazione tra persone di comprovata esperienza professionale, su proposta del Presidente, per un quadriennio solare e l'incarico può essere rinnovato con un limite di tre mandati.

2. Fermo quanto previsto all'art. 5, comma 5 bis, il Direttore generale ha il compito di:

- a) definire l'organizzazione degli uffici e la distribuzione del personale;
- b) conferire gli incarichi ai dirigenti e valutarne i risultati;
- c) svolgere le attività delegategli dal Consiglio di Amministrazione;
- d) dare attuazione alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- e) predisporre le proposte di Bilancio in conformità alle linee guida ed alle strategie espresse dal Consiglio di Amministrazione.

3. Il Direttore generale, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- a) ha facoltà di delegare lo svolgimento di specifiche attività tecniche o amministrative secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione del Consorzio;
- b) ha facoltà di avvalersi di un Chief Technology Officer (CTO) per allineare le decisioni relative alle tecnologie rispetto agli obiettivi del Consorzio;
- c) è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di gestione del Consorzio fissati dal Consiglio di Amministrazione con apposita direttiva annuale.

ARTICOLO 9 - IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da un Presidente, due membri effettivi e

due membri supplenti, che subentrano, ai fini di garantire la funzionalità dell'Organo, in caso di decesso, dimissioni o decadenza dei componenti effettivi nelle more della loro sostituzione, e altresì subentrano in caso di assenza anche se giustificata per almeno tre sedute consecutive. Il Presidente è designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, di intesa con il Ministero dell'Istruzione~~UR~~; gli altri componenti sono designati due dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e due dall'Assemblea Consortile. Almeno uno dei membri effettivi del Collegio deve essere iscritto al Registro dei Revisori Legali.

2. Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, verificando il rispetto delle pertinenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie. In particolare, il Collegio dei Revisori dei Conti:

a) verifica la corretta esposizione dei dati riportati in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;

b) effettua le analisi necessarie e acquisisce informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio e, in caso di disequilibrio, acquisisce informazioni circa la struttura dello stesso e le prospettive di riassorbimento;

c) vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente e il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

d) verifica l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio;

e) esprime il proprio parere sulla proposta di budget e sulle sue variazioni ed attesta la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nella stessa relazione il Collegio esprime eventuali rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

3. Il Collegio effettua almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia.

4. Gli schemi del bilancio d'esercizio, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, sono sottoposti, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera di proposta del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio.

5. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente. Di ogni verifica, ispezione e controllo, anche individuale, nonché delle risultanze dell'esame collegiale dei bilanci di esercizio e relative variazioni e dei bilanci d'esercizio è redatto apposito verbale.

ARTICOLO 10- ORGANISMO DI VIGILANZA

1. L'Organismo di Vigilanza è un organo collegiale composto di tre membri, dei quali uno con funzioni di Presidente, scelti tra soggetti particolarmente qualificati, due nominati dall'Assemblea Consortile e uno nominato del Ministero dell'Università e della Ricerca, di intesa con il Ministero dell'Istruzione~~dal MIUR~~. Al fine di garantire l'autonomia e

l'indipendenza dell'Organismo, possono essere nominati sia membri esterni sia membri interni privi di compiti operativi.

2. L'Organismo ha funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'aderenza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Consorzio allo scopo di prevenire i reati dai quali può derivare la responsabilità amministrativa dello stesso, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 11 - CONSULTA CONSORTILE

1. La Consulta Consortile è l'organo tecnico di consulenza e supporto dell'Assemblea Consortile per gli argomenti oggetto di delibera da parte della stessa.

2. La Consulta Consortile è composta da: nove membri designati dall'Assemblea Consortile tra i suoi componenti secondo quanto prescritto dall'art. 5, comma 3, lettera c). La Consulta designa al proprio interno un Coordinatore.

3. La Consulta può avvalersi di panel, anche permanenti. Le modalità di funzionamento della Consulta sono disciplinate da apposito regolamento adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera h).

ARTICOLO 12 - BILANCI

1. L'esercizio inizia il 1° Gennaio e termina il 31 Dicembre di ciascun anno.

2. Il budget deve essere approvato entro il 31 Dicembre dell'anno solare precedente.

3. Il budget, e la successiva gestione, devono rispondere a criteri di economicità; ferma restando l'unicità della contabilità e del bilancio, attraverso apposite scritture di contabilità analitica ed appositi rapporti periodici è assicurato il rispetto del principio del controllo di gestione.

4. Il bilancio di esercizio deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno solare successivo.

5. In presenza di speciali circostanze il termine di cui al comma 4 può essere annualmente prorogato per un massimo di due mesi con delibera dell'Assemblea Consortile, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti.

ARTICOLO 13 - FONDO CONSORTILE, FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE

1. Il fondo consortile è costituito dai contributi versati dalle singole Università consorziate e dagli Enti di cui all'art. 2, commi 2 e 3, all'atto dell'ammissione.

2. Le risorse costituenti il fondo consortile sono indivisibili ed è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, salvo che per i residui derivanti dal caso di scioglimento del Consorzio.

3. Il budget annuale del Consorzio è altresì alimentato dai ricavi relativi ai servizi forniti ai soggetti consorziati e altri agli enti pubblici e privati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, anche con riferimento alla percentuale di attività affidate dai consorziati o da altre persone giuridiche controllate dagli stessi consorziati.

ARTICOLO 14 - REGOLAMENTI

I Regolamenti necessari per l'attuazione del presente statuto, per il funzionamento degli Organi e per la gestione delle attività del Consorzio sono emanati dall'Assemblea Consortile, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 15 - MODIFICA DELLO STATUTO

Le modifiche del presente Statuto sono deliberate dall'Assemblea Consortile. Esse devono essere assunte con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti dell'Assemblea Consortile e tra questi con il voto favorevole dei rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della Ricerca~~UR~~, ove presenti.

ARTICOLO 16 - SCIoglimento DEGLI ORGANI CONSORTILI

1. Il Ministro dell'Istruzione e il Ministro dell'Università e della Ricerca possono, di intesa,~~uè~~ disporre, previo parere favorevole dell'Assemblea Consortile, anche a tutela degli interessi degli enti consorziati, lo scioglimento degli Organi Consortili del Consorzio, informandone preventivamente gli enti consorziati stessi, quando:

- a) risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie, che regolano l'attività del Consorzio;
- b) il conto economico chiuda con una perdita superiore al 10 per cento del patrimonio netto, escluse riserve vincolate, per due esercizi consecutivi.

2. Il procedimento di scioglimento di cui al comma 1 può essere avviato anche su iniziativa di almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea Consortile.

3. Con il decreto di scioglimento di cui al comma 1 vengono nominati uno o più commissari straordinari, viene determinata la durata del loro incarico nonché il compenso loro spettante. I commissari straordinari esercitano tutti i poteri del Consiglio di Amministrazione; provvedono alla gestione del Consorzio, ad accertare e rimuovere le eventuali irregolarità della gestione nonché a promuovere i necessari atti per il ripristino della gestione ordinaria e per il perseguimento dei fini istituzionali.

ARTICOLO 17 - LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO

Nel caso in cui la procedura di cui all'articolo 16 non consenta il ripristino della gestione ordinaria, le procedure di liquidazione sono affidate ad un Commissario nominato con decreto del Ministro ~~dell'Istruzione,~~ dell'Università e della Ricerca, di intesa con il Ministro dell'Istruzione-

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 16
Argomento: modifica della procedura informale di espressione di interesse (EOI) per la copertura di posti di professore
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: F. Paoli

Il Presidente ricorda innanzitutto che il 14 gennaio 2015 la Conferenza dei docenti della Scuola approvò la procedura informale per la copertura di posti di professore attraverso un avviso con richiesta di manifestazioni di interesse (EOI); il Collegio accademico, nella seduta del successivo 28 gennaio, confermò la linea di indirizzo secondo cui il ricorso alla suddetta procedura era il passaggio necessario prima della copertura dei posti di professori di prima e di seconda fascia.

La procedura allora vigente è di seguito descritta.

- 1) Classe/Istituto (nel seguito, per semplicità solo Classe) propone l'EOI.
- 2) Il testo dell'EOI è autorizzato dal Collegio accademico e pubblicato.
- 3) I docenti della Classe proponente, integrati da eventuali colleghi di altra Classe con competenze disciplinari pertinenti all'EOI, sentita una relazione preliminare dei colleghi più vicini all'area scientifica interessata, in seduta informale approvano la selezione dei candidati da inviare ai *referee* esterni.
- 4) I *referee* sono selezionati dai docenti della Classe integrati come sopra (possono essere richiesti suggerimenti per nominativi di *referee* anche a esperti esterni). I *referee* sono invitati a individuare tra i candidati la rosa di nomi più validi (indicativamente cinque). Viene richiesta la disponibilità a fornire tale rosa entro 60 giorni.
- 5) I risultati del lavoro dei *referee* sono discussi dai docenti Classe (integrati come sopra) in seduta informale e viene definita la short list.
- 6) I candidati individuati sono invitati a tenere un seminario e incontrano i colleghi della Classe (integrati come sopra). Viene organizzato un incontro con Direttore, Preside e colleghi di area presenti per chiarire aspettative dei candidati e della Scuola.
- 7) In seduta informale dei docenti della Classe (integrati come sopra) viene identificato/a il/la candidato/a e la procedura da attivare (concorso, convenzione, chiamata diretta/chiamata fama).
- 8) Approvazione degli esiti della procedura in riunione informale di tutti i docenti della Scuola
- 9) La proposta operativa viene portata in seduta ufficiale del Consiglio di Classe, il CA delibera, CD autorizza.

Alle riunioni informali della Classe proponente partecipa un docente per ognuna delle altre strutture accademiche su indicazione di queste ultime.

Nell'applicazione pratica questa procedura richiedeva di per sé dei tempi abbastanza lunghi, a cui si aggiungevano quelli necessari per l'espletamento delle procedure concorsuali vere e proprie nel caso in cui, in base alle manifestazioni di interesse ricevute, la Scuola decideva per questa modalità.

A partire dal 2016 si sono create delle situazioni – in particolare, la necessità di fare fronte urgentemente ai pensionamenti contemporanei di molti professori e la volontà di usufruire dei piani straordinari per la copertura dei posti di professore associato, che dovevano rispettare le scadenze stringenti dettate dal Ministero – che implicavano la necessità di svolgere le procedure concorsuali in tempi brevi; per queste ragioni la procedura EOI, che come detto sopra comportava un allungamento notevole dei tempi complessivi, non è stata più considerata come passaggio necessario per tutta la serie delle chiamate più recenti.

Nelle sedute rispettivamente del 14 e del 22 dicembre 2016, inoltre, il Collegio accademico e il Consiglio direttivo approvarono una serie di modifiche al “Regolamento per la disciplina del reclutamento dei professori di I e II fascia ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per le

chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230"; in particolare, all'articolo 9, relativo alla fase finale della chiamata, è stato previsto che il candidato o i candidati più meritevoli, in caso di pari merito, individuati dalla commissione siano invitati a tenere un seminario presso la struttura accademica interessata relativo all'attività di ricerca svolta e alle prospettive di sviluppo, anche con modalità telematiche, aperto alla partecipazione dei componenti delle altre due strutture accademiche della Scuola

Tale seminario non è tuttavia previsto per le chiamate dirette e di chiara fama e neanche per l'attivazione delle convenzioni previste dall'art. 6, comma 11, della L. 240/2010.

L'avvenuto ripristino della procedura EOI relativamente alla decisione del Senato accademico dello scorso 18 marzo 2020 per la copertura del posto di prima fascia in "Fisica teorica dei nanosistemi" si intreccia adesso con il regolamento per il reclutamento dei docenti così come modificato nel 2016, e ciò dà forse origine a una difficoltà.

Si supponga che all'esito della EOI la Scuola si pronunci per una procedura selettiva; con ogni probabilità, coloro che sono entrati nella short list e che hanno tenuto il loro seminario alla Scuola parteciperanno alla selezione e, se la scala di valori dei referee e dei commissari è la stessa, saranno fra quelli che la commissione di selezione indicherà come candidati più meritevoli; ai sensi del regolamento costoro dovranno nuovamente tornare alla Scuola a tenere un seminario ecc.

Tale ipotesi è possibile anche nel caso che il candidato indicato dalla commissione sia uno soltanto.

Da un certo punto di vista, se gli idonei sono più d'uno ciò può anche avere un senso, perché fra questi potrebbe esserci un candidato migliore di tutti gli altri che non ha risposto alla EOI; ma se la commissione di selezione replica in tutto o in parte la short list o indica un solo nominativo sarebbe difficile non pensare a una inutile replicazione.

Premesso tutto quanto sopra, il Presidente ritiene pertanto opportuno chiedere al Senato accademico:

1. se intende riprendere e confermare la linea di indirizzo espressa dal Collegio accademico nella riunione del 28 gennaio 2015 secondo cui la procedura informale per la copertura di posti di professore attraverso un avviso con richiesta di manifestazioni di interesse (EOI) è un passaggio necessario prima della copertura dei posti di professori di prima e di seconda fascia della Scuola, eventualmente stabilendo che ci si può discostare da tale linea con deliberazione espressa del Senato accademico nei casi in cui sia necessaria la copertura di un posto in tempi brevi;
2. se intende adottare una diversa linea di indirizzo, secondo cui la prassi normale di reclutamento è quella prevista dal regolamento della Scuola in materia alla quale, in casi particolari da decidere di volta in volta, si può far precedere la procedura informale EOI;
3. se intende semplificare l'attuale procedura EOI, sia nel caso che essa diventi passaggio necessario in ogni eventualità di reclutamento, sia che venga applicata solo per alcuni casi particolari.

Per quanto riguarda la possibile semplificazione dell'attuale procedura EOI, si propone di seguito una ipotesi operativa che prova anche a risolvere la questione del doppio seminario (sono indicate in grassetto le modifiche di maggior rilievo).

- 1) La Classe propone la specifica EOI.
- 2) Il testo della EOI è autorizzato dal Senato accademico e quindi pubblicato sul sito della Scuola; di esso si dà pubblicità anche su altri canali di volta in volta individuati.
- 3) Una volta ricevute le espressioni di interesse, il Preside della Classe proponente, di concerto con uno o più docenti della stessa Classe, o anche di altra Classe con competenze disciplinari pertinenti all'EOI, opera una prima selezione delle domande (eliminando quelle prive dei requisiti minimi), e predispone la lista dei candidati da inviare ai referee esterni
- 4) I referee sono indicati dai docenti della Classe proponente in riunione informale, su proposta del Preside. I referee sono invitati a individuare tra i candidati la rosa di nomi più validi (indicativamente, cinque). Viene richiesta la disponibilità a fornire tale rosa entro 40 giorni.

- 5) I risultati del lavoro dei referee sono discussi dai docenti della Classe proponente in riunione informale e viene quindi definita la short list.
- 6) I candidati presenti nella short list sono invitati a tenere un seminario, al quale sono invitati ad assistere tutti i docenti della Scuola; i seminari si svolgono in maniera differenziata relativamente alla presenza nella short list di candidati che presentano i requisiti per procedere con chiamata diretta e di candidati per i quali ciò non è possibile: i candidati per i quali è possibile procedere solo con procedura selettiva sono invitati a tenere il seminario in modalità telematica, quelli per cui è possibile la chiamata diretta sono invitati a tenere il seminario in presenza presso la Scuola; in questa occasione incontrano il Direttore, il Preside della Classe proponente e i colleghi di area presenti per chiarire le aspettative dei candidati e della Scuola.
- 7) In seduta informale, i docenti della Classe proponente individuano, in base a quanto emerso dalla fase dei seminari, la procedura da attivare per il reclutamento (apertura di una procedura selettiva ai sensi dell'art. 18, primo comma, della legge n. 240/2010, attivazione di una convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della legge n. 240/2010 con percentuale di impegno del 100%, chiamata diretta o chiamata per chiara fama ai sensi dell'art.1, comma 9, della legge n. 230/2005).
- 8) La specifica proposta operativa di reclutamento (concorso, convenzione, chiamata diretta/chiara fama) viene quindi formalmente fatta propria dal Consiglio della Classe proponente, sottoposta al Senato accademico per l'approvazione e poi al Consiglio di amministrazione federato per l'autorizzazione.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. di indicare la seguente linea di indirizzo per la copertura di posti di professore: la prassi normale di reclutamento dei professori di prima e di seconda fascia della Scuola è quella prevista dal regolamento in materia alla quale, in casi particolari da decidere di volta in volta, si può far precedere la procedura informale di espressione di interesse (EOI);
2. di approvare la nuova procedura di EOI nei termini precedentemente esposti.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 17
Argomento: Erasmus Charter for Higher Education – anni accademici 2021-2027: approvazione candidatura della Scuola
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio Internazionalizzazione
Dirigente responsabile: D Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: E. Terzuoli

Il Presidente ricorda che a partire dall'a.a. 2007/08, la Scuola Normale ha partecipato attivamente alle attività finanziate dal Programma comunitario *Erasmus* nelle sue diverse edizioni settennali, l'ultima delle quali, denominata Erasmus+, si concluderà con il prossimo anno accademico 2020/21.

Oltre alle solite attività di mobilità studentesca di ateneo, per le quali il numero di accordi è in continua crescita, negli ultimi anni la Scuola ha partecipato con successo anche al Progetto SOLIS - *Science nOt onLy In School*, un partenariato strategico guidato dall'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali e finanziato dal Programma *Erasmus*, oltre che, in partenariato con Scuola Superiore Sant'Anna e IMT Alti Studi di Lucca, al Consorzio *Talent at Work*, le cui attività sono finanziate dal Programma *Erasmus* per lo svolgimento di tirocini internazionali degli allievi delle tre Scuole. Inoltre, la Scuola ha recentemente presentato la propria candidatura come coordinatore per il progetto TraPoCo - *Transnational Political Contention in Europe* nell'ambito dell'azione Jean Monnet Network del Programma *Erasmus+* e ha partecipato all'inoltro di una candidatura nell'ambito dell'azione *European Universities*, nell'ambito di una rete di atenei coordinata dal Politecnico di Madrid, alla quale afferiscono il polo di atenei *Paris Sciences Lettres*, la Scuola Superiore Sant'Anna e un gruppo di altri quattro atenei europei.

Per essere ammessa a partecipare alla successiva edizione del Programma, con validità nel periodo 2021/2027, è necessario che la Scuola Normale, così come tutti gli atenei europei, si accrediti nuovamente per ottenere la *Erasmus Charter for Higher Education* (ECHE), ovvero il documento che la qualifica come soggetto ammesso a presentare proposte e a beneficiare dei fondi erogati dal Programma.

L'Agenzia comunitaria competente (*Education, Audiovisual and Culture Executive Agency*) ha quindi emanato una *Call for Accreditation*, con scadenza prevista per il 26 maggio 2020, in risposta alla quale tutti gli atenei interessati a partecipare alle attività del Programma nel prossimo settennio dovranno inviare una candidatura in modalità light o full a seconda che si tratti di istituti che hanno o meno partecipato alle precedenti edizioni del Programma stesso.

Richiedendo la ECHE, gli atenei:

- riconoscono il ruolo del Programma Erasmus nella propria strategia di internazionalizzazione e nel livello qualitativo della propria offerta didattica e dell'esperienza formativa dei propri allievi;
- assumono l'impegno a perseguire gli obiettivi del Programma svolgendo attività quali: mobilità studentesca, cooperazione tra università e organizzazioni, supporto allo sviluppo di politiche e cooperazione;
- assumono l'impegno a implementare i principi contenuti nella ECHE garantendo la qualità di tutte le attività intraprese nell'ambito del Programma e contribuendo in tal modo alla qualità del sistema educativo europeo nel suo insieme.

Per l'implementazione dei principi e il perseguimento degli obiettivi enunciati dalla ECHE elencati sopra, la Commissione Europea ha adottato specifiche linee guida sulle azioni da intraprendere per:

- rispettare pienamente i principi di non discriminazione, trasparenza e inclusione;
- assicurare ai partecipanti equo accesso e opportunità indipendentemente dal loro *background*, favorendo l'inclusione di quanti abbiano meno possibilità;
- assicurare pieno ed automatico riconoscimento (sulla base del sistema ECTS) di tutti i crediti

maturati dagli studenti per attività di apprendimento positivamente svolte durante un periodo di studio o tirocinio all'estero, ivi comprese quelle svolte durante mobilità in forma *blended* (in parte virtuale e in parte in presenza);

- non imporre tasse, nei casi di mobilità per crediti, agli studenti in mobilità in ingresso;
- assicurare la qualità delle attività di mobilità e dei progetti di cooperazione durante le fasi di candidatura e di sviluppo delle attività;
- implementare le priorità del programma (gestione digitale, rispetto dell'ambiente, pari opportunità, cittadinanza attiva e impegno civico).

Dato il crescente interesse degli studenti e delle componenti della Scuola alle attività finanziate dal Programma Erasmus e le annunciate interazioni tra i programmi *Erasmus* e *Horizon* del prossimo futuro, è essenziale che la Scuola prosegua la sua partecipazione e si accrediti per il prossimo settennio. In occasione di tale accreditamento, viene richiesto alle università anche di tracciare gli elementi della propria strategia interna di sviluppo delle attività previste dal Programma ed è per questo che nel *form* di candidatura sono stati indicati alcuni obiettivi che la Scuola ritiene importante raggiungere nel prossimo periodo di validità del Programma.

In particolare, alla luce dell'esperienza pregressa e grazie al recente accordo raggiunto con l'Università di Pisa in materia di gestione congiunta delle mobilità studentesche, è programmato un progressivo riavvicinamento degli allievi ordinari alla mobilità internazionale per crediti e per tirocinio, dalla quale sono stati lungamente esclusi.

È stato anche ritenuto importante incentivare la mobilità dello staff per docenza e/o formazione, operando in funzione di modalità certe di programmazione e riconoscimento che potranno certamente aumentare la qualità per lo staff tecnico-amministrativo e il gradimento per lo staff docente ricercatore. Nell'atto di candidatura si fa inoltre riferimento al progetto di costituire, con le istituzioni aderenti al polo *Paris Sciences Lettres*, un partenariato strategico per attività congiunte da definire e proporre in occasione delle prossime call del nuovo Programma *Erasmus*. Questa ipotesi, emersa durante i lavori di predisposizione della candidatura per l'azione *European Universities*, sarà infatti ripresa in considerazione non appena le condizioni sanitarie internazionali consentiranno la ripresa delle normali attività.

Si sottopone quindi al Senato accademico, per la necessaria e formale approvazione preliminare all'inoltro della candidatura, la parte descrittiva del documento di candidatura qui allegata sub lett. "A", basata sulle direttive europee e sugli obiettivi sopra riassunti.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare il testo della parte descrittiva del documento di candidatura della Scuola per l'ottenimento della *Erasmus Charter for Higher Education (ECHE)* per la partecipazione alle attività del Programma *Erasmus* nella sua edizione 2021/2027 in modalità *light*, qui allegata (All. "A"), e di autorizzarne l'invio entro la scadenza fissata per il 26 maggio 2020.



ERASMUS+

Proposal Template

**Administrative Forms (Part A)
Project Technical Description (Part B)**

Erasmus: Key action 1: Erasmus Charter for Higher Education

EACEA-03-2020 ECHE-LP-2020

Version 1.1
4 March 2020





ERASMUS+

PROPOSAL (PART B)

Erasmus: Key action 1: Erasmus Charter for Higher Education

EACEA-03-2020 ECHE-LP-2020

6&) * #- \$7- !7* - 0" !

8CC2,.-/0%!&'%-!L*!%L&.-*7!M\$!-3*!N0 7.06!O!P* 07*#%>/ #?\$?Q' L&.%%/ O!Q*#M,*!L*4/#*!-3*!, \$??7*\$ 7?0*J!

8CC2,\$0-%&'%-! '%*!-3.%-*&C\$-*!4#!-3*.# \$CC?, \$-./ 0% D7*%60*7!-! 3.63?63-!.&C/#\$0-\$%C*,-%\$07!4\$, .?-\$*!-3*! \$%%&%&* 0-\$6\$.0%!-3*! *M\$? \$-./0 !, #-*#.\$H!

0 89:9;<=: \$07!>9?=@BAC!

- C\$6*! ?&.-!42!C\$6*%
- %CC/#-.06!7/, ' &* 0-%, \$0!L*!C#M.7*7!\$%\$0!\$00*R!\$07!7/ !0/- !, / ' 0-!-/S \$##%/-3*! C\$6*! ?&.-
- &.0.&'& !40 -!%T*!@!8#?\$UIC/.0-%
- C\$6*! %T*(!8 V
- &\$#6.0%D/CVL/- -/ &W?4!\$07!#63-H!\$!-? \$%!1X!& &!D/- !.0, ? 7.06!3* \$7*#%O!4/ -*#%H

>?*%\$! \$L.7*!L+!-3*!4#&\$-.06!# ?*%4P3*+!\$#!0/ -!\$!-\$#6* -Y) ** CH/ ' #-*R!\$%, / 0, .%! \$%C/%%L?J!Z! / 0/- !'%*! 3+C*#20[% -/! %B/S !.04#&\$-./ 0!-3\$-!.\$0!*%% 0-.\$?C\$#!/4!+/ #!C#C/%\$2!

⚠!F4+/ ' \$-* &C!-! 'C ?/\$7!\$0!\$CC2,.-/0! -3\$-!R, ** 7%/-3*! %C*, .4*7!2&.-W/ ' ! S.?##, * .M! \$0!\$' -/ &\$-., !S\$#0.06!\$% .06! +/! -/! %B/ #* 0!\$07!# 9 C?/\$7!+/# !\$CC2,.-/ 0J84*#+/ ' ! 3\$M! %L&.-*7! .-W\$0+!*R, *%C\$6*%4S.?2*! &\$7*! .0M%L?! \$07! -3*%!7.%# 6\$#7*7 !L+!-3*! *M\$? \$-./#%L

EU Grants: Proposal template (EACEA Erasmus+ IBA): V1.0 – 11-02-2020

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	11.02.2020	Initial version
1.1	04.03.2020	Changes in page 10, 1st box after the Erasmus Policy Declaration

COVER PAGE

Part B of the proposal must be filled out by the participants in WORD, assembled and uploaded as PDF in the Funding & Tenders Portal Submission System. The template to use is available there.

Note: *Please take due account of the objectives and Charter's principles to be awarded with the Charter under the call (see Call document). Pay particular attention to the award criteria; they explain how the proposal will be evaluated.*

TABLE OF CONTENTS

PROPOSAL (PART B)	2
COVER PAGE	5
COMMITMENT TO THE ERASMUS CHARTER PRINCIPLES	7
1. Erasmus Policy Statement (EPS)	10
1.1 Erasmus activities included in your EPS	10
1.2 Erasmus Policy statement (EPS): your strategy.....	10
2. Implementation of the Fundamental Principles	14
2.1 Implementation of the new principles	14
2.2 When participating in Mobility Activities - After mobility	15
2.3 For the Purposes of Visibility	16

COMMITMENT TO THE ERASMUS CHARTER PRINCIPLES

Declaration

I, undersigned, declare that if my institution is awarded with an Erasmus Charter for Higher Education, my institution will undertake to:

- Respect in full the principles of non-discrimination, transparency and inclusion set out in the Programme.
- Ensure equal and equitable access and opportunities to current and prospective participants from all backgrounds, paying particular attention to the inclusion of those with fewer opportunities.
- Ensure full automatic recognition of all credits (based on the European Credit Transfer and Accumulation System – ECTS) gained for learning outcomes satisfactorily achieved during a period of study/training abroad, including during blended mobility.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming mobile students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities.
- Ensure the quality of the mobility activities and of the cooperation projects throughout the application and implementation phases.
- Implement the priorities of the Programme:
 - By undertaking the necessary steps to implement digital mobility management in line with the technical standards of the European Student Card Initiative.
 - By promoting environmentally friendly practices in all activities related to the Programme.
 - By encouraging the participation of individuals with fewer opportunities in the Programme.
 - By promoting civic engagement and encouraging students and staff to get involved as active citizens before, during and after their participation in a mobility or project.

WHEN PARTICIPATING IN MOBILITY ACTIVITIES

Before mobility

- Ensure that selection procedures for mobility activities are fair, transparent, coherent and documented.
- Publish and regularly update the course catalogue on the website of the Institution well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Publish and regularly update information on the grading system used and grade distribution tables for all study programmes. Ensure that students receive clear and transparent information on recognition and grade conversion procedures.
- Carry out mobility for the purpose of studying and teaching only within the framework of prior agreements between institutions. These agreements establish the respective

roles and responsibilities of the different parties, as well as their commitment to shared quality criteria in the selection, preparation, reception, support and integration of mobile participants.

- Ensure that outgoing mobile participants are well prepared for their activities abroad, including blended mobility, by undertaking activities to achieve the necessary level of linguistic proficiency and develop their intercultural competences.
- Ensure that student and staff mobility is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide active support to incoming mobile participants throughout the process of finding accommodation.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outgoing mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outgoing mobile participants.
- Ensure that students are aware of their rights and obligations as defined in the Erasmus Student Charter.

During mobility

- Ensure equal academic treatment and the quality of services for incoming students.
- Promote measures that ensure the safety of outgoing and incoming mobile participants.
- Integrate incoming mobile participants into the wider student community and in the Institution's everyday life. Encourage them to act as ambassadors of the programme and share their mobility experience.
- Provide appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants, including for those pursuing blended mobility.
- Provide appropriate language support to incoming mobile participants.

After mobility

- Provide incoming mobile students and their sending institutions with transcripts of records containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Ensure that all ECTS credits gained for learning outcomes satisfactorily achieved during a period of study/training abroad, including during blended mobility are fully and automatically recognised as agreed in the learning agreement and confirmed by the transcript of records/traineeship certificate. They shall be transferred without delay into the student's records, shall be counted towards the student's degree without any additional work or assessment of the student and shall be traceable in the student's transcript of records and the Diploma Supplement.
- Ensure the inclusion of satisfactorily completed study and/or traineeship mobility activities in the final record of student achievements (the Diploma Supplement).
- Encourage and support mobile participants upon return to act as ambassadors of the

programme, promote the benefits of mobility and actively engage in building alumni communities.

- Ensure that staff is given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement and in line with the institutional strategy.

WHEN PARTICIPATING IN EUROPEAN AND INTERNATIONAL COOPERATION PROJECTS

- Ensure that cooperation activities contribute towards the fulfilment of the institutional strategy.
- Promote the opportunities offered by the cooperation projects and provide relevant support to staff and students interested in participating in these activities throughout the application and implementation phase.
- Ensure that cooperation activities lead to sustainable outcomes and that their impact benefits all partners.
- Encourage peer-learning activities and exploit the results of the projects in a way that will maximise their impact on individuals, other participating institutions and the wider academic community.

FOR THE PURPOSES OF IMPLEMENTATION AND MONITORING

- Ensure that the long-term institutional strategy and its relevance to the objectives and priorities of the Programme are described in the Erasmus Policy Statement.
- Ensure that the principles of the Charter are well communicated and are applied by staff at all levels of the Institution.
- Make use of the “ECHE guidelines” and of the “ECHE self-assessment” to ensure the full implementation of the principles of this Charter.
- Regularly promote activities supported by the Programme, along with their results.
- Display this Charter and the related Erasmus Policy Statement prominently on the Institution's website and on all other relevant channels.

On behalf of the Institution, I acknowledge that the implementation of the Charter will be monitored by the Erasmus National Agencies and that a violation of the above principles and commitments may lead to its withdrawal by the European Commission.

On behalf of the institution, I commit to publishing the Erasmus Policy Statement on the institution website.

Legal representative of the institution

Signature of the legal representative

In the following sections of the application form, you will need to explain how your institution will fulfil the ECHE principles if the Charter is awarded. You are encouraged to consult the [ECHE Guidelines](#) for support in completing this application.

Please note that your Erasmus+ National Agency will monitor your Erasmus Policy Statement and your answers to the questions given in the application. The Erasmus+ National Agency reserves the right to request more information on your activities and propose supplementary measures, for the purposes of monitoring and implementing the Charter principles by your institution.

1. ERASMUS POLICY STATEMENT (EPS)

1.1 Erasmus activities included in your EPS

In this section, you need to tick the Erasmus activities covered by your Erasmus Policy Statement. Please select those activities that your HEI intends to implement during the entire duration of the Programme.

Erasmus Key Action 1 (KA1) - Learning mobility:

The mobility of higher education students and staff ☒

Erasmus Key Action 2 (KA2) - Cooperation among organisations and institutions:

Partnerships for Cooperation and exchanges of practices ☒

Partnerships for Excellence – European Universities ☒

Partnerships for Excellence - Erasmus Mundus Joint Master Degrees ☐

Partnerships for Innovation ☒

Erasmus Key Action 3 (KA3):

Erasmus Key Action 3 (KA3) - Support to policy development and cooperation: ☐

1.2 Erasmus Policy statement (EPS): your strategy

Your Erasmus Policy Statement should reflect how you intended to implement Erasmus after the award of the ECHE. Should you wish to add additional activities in the future, you will need to amend your Erasmus Policy Statement and inform your Erasmus National Agency.

What would you like to achieve by participating in the Erasmus Programme? How does your participation in the Erasmus Programme fit into your institutional internationalisation and modernisation strategy?

(Please reflect on the objectives of your participation. Please explain how you expect the participation in Erasmus to contribute towards modernising your institution, as well as on the

goal of building a European Education Area¹ and explain the policy objectives you intend to pursue).

Original language (and translation into EN, FR or DE if the EPS is not in one of these languages)

The international vocation is a unique feature of the Scuola Normale Superiore, that has been connected since its foundation with the tradition of the French Grandes Ecoles. Being an institution equally oriented towards teaching and research, the Scuola Normale deems international cooperation of vital importance, and over the years has developed a network of partners from all over the world. Partnerships are usually built starting from the contact of teaching or research staff, and then nurtured by the Internationalisation Office, that turns them into agreements for student and staff mobility or research projects. In addition to Europe, where France, Germany, Spain, the UK, and Switzerland are given a significant priority, bilateral agreements are also frequently signed with other universities and research institutions mainly located in the USA, Brazil, Russia, and Japan. However, international partnerships are not decided on a geographical basis; they depend instead on high quality standards and on the common interests shared with our institution. The Scuola Normale wishes to maintain the relationships with the current network of partners and establish new contacts (that in many cases have already been selected) under the new Erasmus+ programme, while maintaining, and possibly increasing, independently-funded exchange positions with European, North-American and Japanese institutions.

Outgoing mobility is mainly targeted at the work dedicated to research for writing the final thesis, and for this reason it mainly involves PhD students: this is also due to the double academic career of our Bachelor and Master students who are enrolled both at the Scuola Normale and at the University of Pisa, and can choose with which institution to activate a mobility. However, the number of applications from undergraduate and graduate students, especially for traineeships abroad, is constantly growing, and one of our goals for the future is to be able to involve more students at Bachelor and Master level. Inter-institutional agreements constitute a fundamental tool for supporting the quality of teaching at the Scuola Normale by offering our students the access to high-level courses in international institutions that can complement their curriculum and offer a different perspective. Great success has been registered by Erasmus+ traineeships, activated both under the Erasmus+ Traineeship programme and under the Mobility Consortium in partnership with Scuola Sant'Anna and IMT Lucca. This instrument is very appreciated by students, who use it as a chance to establish contacts in the world of research and work, and it constitute a crucial part of the internationalisation strategy of our institution and one that we wish to maintain and improve.

Doctoral work at the Scuola is often carried out under the co-supervision of international teaching staff and, in some cases, special agreements are signed with European universities for the issuing of a double PhD title (e.g.: the co-tutelle programme). About 10% of the SNS PhD students are involved in this kind of bi-national cooperation, which, up until now, has always consisted of individual agreements. Under the new programme, we hope to develop some of the current programmes of joint seminars dedicated to PhD students, in order to raise the number of PhD candidates receiving a double degree.

Staff mobility is also extremely valued, and the interest of administrative staff in Erasmus+ mobility is rapidly growing, resulting in a lack of funding for all the requests we receive, while teaching staff still prefer to move independently. We would like to improve this trend and be able to encourage both teaching and administrative staff to participate in the programme and visit as many partners as possible, in order to internationalise and modernise their skills, and to share our good practices.

The Scuola Normale earned a very positive evaluation for its internationalisation strategy in comparison to the national benchmark set by the Italian ministry, and in the last years the number of incoming international students has increased. The Erasmus+ programme strongly contributed to this important goal, enhancing the quality of the offer in our institution and contributing to its modernisation. A recent survey within our community showed that the number of international students present over the academic year at our university (also including exchange students) represents more than the 20% of the total number of students. We wish to facilitate the inclusion of exchange students within the community by organising virtual meetings of candidates before the start of the mobility. Thanks to a new agreement with our neighbour institution, the University of Pisa, incoming students will now have a wider choice of courses to follow, thus helping Bachelor and Master students to easily reach their goals in terms of credits needed for mobility.

Over the next years, the Scuola Normale intends to furtherly increase its level of internationalisation with the help of the Erasmus+ programme: we are currently part of a network who submitted an application under the European Universities action, which we hope to be able to develop at a deeper level in the future. Our goal is to open new scenarios for both the academic and professional careers of our students, linking them to the world of applied research and industry, and allowing them to enrich their cultural background with fundamental skills for the research area (soft skills, career development, fundraising and management, intellectual property management, entrepreneurship, engineering skills for Digital Humanities and the valorisation and preservation of Cultural Heritage). With this project,

¹ For more information on the priorities of the European Education Area, such as recognition, digital skills, common values and inclusive education, please consult the following website:
https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/european-education-area_en

EU Grants: Proposal template (EACEA Erasmus+ IBA): V1.0 – 11-02-2020

we hope to be able to directly contribute to the formation of an European Education Area, where there are no barriers for the full recognition of titles and study programmes, and where the concept of European citizenship is widely spread thanks to the action of universities. We aspire to give our contribution to society at large by tackling some of the most pressing challenges of modern days. Moreover, the network is aimed at connecting in a more efficient way its educational and research assets, in order to broaden future career opportunities for students and researchers, even outside academia.

The Scuola Normale intends to strengthen some of its historical collaboration by transforming them into strategic partnerships aimed at developing innovative research projects and at sharing knowledge and skills. We already have some ongoing discussions and we hope to be able to develop them under the new programme.

The participation in the Erasmus+ programme also allows the Scuola Normale to pursue its original vocation in the formation of teachers: our institution is part of a strategic partnership that recently launched the SEMPER project, dedicated to innovation in school education, with particular attention to STEM subjects. We are very dedicated to this particular action and it is something we wish to keep working on in the following years.

In conclusion, the Erasmus+ programme offers fundamental opportunities both for improvements in the quality of teaching, research and work in our institution, and for helping us spread our results and contribute to society at large. The different actions of the programme are essential tools for implementing our internationalisation strategy and both incoming and outgoing students and staff strongly benefit from it.

Please reflect on the Erasmus actions you would like to take part in and explain how they will be implemented in practice at your institution. Please explain how your institution's participation in these actions will contribute to achieving the objectives of your institutional strategy.

Original language (and translation into EN, FR or DE if the EPS is not in one of these languages)

The Scuola Normale intends to continue its activities under Key Action 1 "Learning Mobility". The number of student mobilities in the last years has been very encouraging and ever growing: our students are particularly interested in exchanges for traineeship, which we wish to keep offering in order to increment their contacts and their experience with the job market in Europe in a critical phase of their education. Thanks to a new agreement with our neighbour institution, the University of Pisa, we also hope to increase the number of mobilities for study, that up until now have not been in high demand due to the double status of our Bachelor and Master students, who are enrolled at the same time at the University of Pisa and at the Scuola Normale and could experience difficulties in having recognised the activities performed during an exchange activated through our institution on both careers. The new agreement should solve this issue, since our students will now be able to insert in the Learning Agreement teachings to be validated on their curriculum at the University of Pisa, thus allowing mobility for credits without any risks for their double academic career. The agreement will also favour incoming mobilities, since international students will now have the chance to follow courses both at the Scuola Normale and at the University of Pisa, thus having a huge choice of courses that should suit the needs of all. Incoming mobility plays a big role in the internationalisation strategy of the Scuola Normale and we wish to start planning virtual meetings during the nomination season from home universities, so that potential candidates and nominated students can actually get to know the Scuola even before their arrival, and can get in contact with our administrative staff and students, thus strengthening personal relations and creating a feeling of belonging to our community. International students will keep being offered Italian courses and both outgoing and incoming trainees will follow a mandatory course on safety procedures in a work environment. The Scuola also wishes to encourage its staff to participate in outgoing mobility. Administrative staff can ask for the official approval of the activity and have it recognised as formation: we are having a good response and the demand has been increasing so much that we did not have the funding to accept all the requests. We wish to keep encouraging this trend. Teaching staff mobility is quite different: while we have been signing more and more agreements specific for this kind of exchange and we have been accepting an increasing number of incoming educators, our teaching staff still prefers to move independently. We hope that the new agreements we intend to sign with historical partners will encourage our teachers and researchers to use this instrument.

Under the new Erasmus+ programme, the Scuola intends to also participate in the Key Action 2 "Cooperation among organisations and institutions". In particular, our institution is currently part of a network that submitted an application to the European Universities action. We wish to continue the work started with our partners and we are strongly committed to strengthen the relations with them and start working on the project. The announced upcoming interaction between the Erasmus and the Horizon Programmes under the framework of the European Universities action seems to offer additional scenarios of cooperation, allowing our institution to plan an important project related to the attraction and training of new generations of future European researchers from all around the world.

In the meantime, the Scuola Normale also intends to establish new partnerships both by building on historical collaborations and by creating new ones with selected institutions sharing our same research interests. We thus hope to start new Partnerships for Cooperation and exchanges of practices, through which we intend to organise both joint programmes of seminars and joint research programmes. The several existing collaborations between our Doctoral courses and those offered by our partner institutions in France in terms of PhD students' education and research encourages us to establish new partnerships under the Key Action 2 of the Erasmus Programme.

We also wish to keep working with our partners from the Strategic Partnership that launched the SEMPER project for innovation in teaching and STEM subjects.

What is the envisaged impact of your participation in the Erasmus+ Programme on your institution?

Please reflect on targets, as well as qualitative and quantitative indicators in monitoring this impact (such as mobility targets for student/staff mobility, quality of the implementation, support for participants on mobility, increased involvement in cooperation projects (under the KA2 action), sustainability/long-term impact of projects etc.) You are encouraged to offer an indicative timeline for achieving the targets related to the Erasmus+ actions.

Original language (and translation into EN, FR or DE if the EPS is not in one of these languages)

The target of the Scuola Normale under the KA1 action is to maintain a high level of participation of students in mobilities for traineeship, while increasing the number of mobilities for credits. We are confident that the new agreement with the University of Pisa should help us reach the hoped-for results, but we believe it will take at least a couple of years for students to start appreciating the possibility they have and to be confident their double career won't suffer from it. Another target is in terms of quality of the mobilities: in the last years, all activated mobilities have been successfully completed and their objectives fulfilled with a generally good level of satisfaction of the participants. We intend to maintain this trend under the new Erasmus+ programme and we wish to report a higher level of satisfaction of incoming students. We believe that the new opportunity to follow courses from the University will help us, and the implementation of virtual meetings with incoming students before their arrival will make them feel part of our community. Another goal is to increase the number of staff mobility towards our closest partners: we expect it will take 2 to 5 years to see a significant increase in the numbers. The Scuola is convinced of the importance of analysing the results obtained up until now under the actions developed within the Erasmus+ programme and to spread the data and the good practices within its community and beyond. For this reason, we intend to develop a periodical survey and send it to students and staff who participated in the mobilities. The results and some individual experiences will then be divulged in the occasion of special info days organised for the purpose.

The target under the KA2 action is to start working at the 3-year phase of the European Universities project and then develop it further, if our partnership is among the selected ones in the second edition, or to work towards a second submission if the action will be re-activated. The Scuola Normale is working to increase its involvement in cooperation projects, and we intend to set up at least one strategic partnership for cooperation and sharing of good practices: we expect to be able to see the first results within 5 years. We hope, as a result, to see an increase in the number of international PhD candidates, both from the EU and from the rest of the world, caused by a higher attractiveness of our institution thanks to its participation in the Erasmus+ programme.

2. IMPLEMENTATION OF THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

2.1 Implementation of the new principles

Please explain the measures taken in your institution to respect the principles of non-discrimination, transparency and inclusion of students and staff. Describe how your institution ensures full and equitable access to participants from all backgrounds, paying particular attention to the inclusion of those with fewer opportunities.

The Scuola Normale is founded on the principle of equitable access to quality studies: our students are exclusively selected on the basis of merit, and are offered study courses and accommodation at absolutely no cost, so as to give the same opportunities to all of them, independently by their economic or social background. The same principle is applied to mobilities for study and traineeship, therefore the Scuola always offers a top-up with its own funding in addition to the Erasmus+ grant in order to make sure that they are well equipped for their mobility. Students have also access to additional Ministerial funding granted on the basis of household income.

The Scuola strongly believe in the principle of non-discrimination and Erasmus+ mobilities are assigned on the basis of objective evaluations: points are assigned based on the quality of the motivations expressed by each candidate and on language certifications, and they can be deducted if students already participated in Erasmus+ mobilities, in order to favour those who were never assigned an exchange. Both the evaluation criteria and the results are published on our website in the page dedicated to applications for outgoing mobilities, so as to adhere to the principle of transparency, as well.

The Scuola Normale is above all a community that lives, studies and grows together. Professors, researchers and students live together in a unique environment, where teaching and laboratory activities take place and cultural events and experimental initiatives are developed. The Scuola has created a unique educational model, which integrates and harmonises the aptitudes of each individual: individual skills progress in collective sharing. Inclusion is therefore one of our founding principles and it is greatly favoured by the high teacher/student ratio. Incoming students are in contact with administrative staff since before their departure, and are welcomed by a buddy student selected each year by the Scuola, who introduces them to the student community. Their tutors follow them very closely and are always able to help them build a personalised study plan to insert in the learning agreement. Under the new programme, we intend to plan virtual meetings in order to welcome them even before their arrival and to introduce them to one another and to our community.

In order to further promote non-discrimination and inclusion, and to offer the members of our community the possibility to live, study and work in a positive environment where they can always feel protected, the Scuola Normale is now starting to guarantee to gender-transitioning students and staff the possibility to agree on the adoption of an alias that consists in the assignment of the chosen identity within our institution, even before the transitioning is legally recognised. The information will be protected and the general community of our Scuola will only know the chosen identity, with the only exception of the administrative staff who needs to know the legal identity for producing official documents. The possibility to activate an alias will also be granted to incoming students.

Please explain what measures your institution will put in place to implement the European Student Card Initiative, and promote the use of the programme's Erasmus+ mobile App to students. Please refer to the timeline indicated on the European Student Card Initiative website².

The Scuola Normale could not participate in the pilot phase of the European Student Card initiative because of its peculiarity: in Italy the experimentation was led by the organisations called Diritto allo Studio, through which student services are normally offered by Italian universities. Our institution offers its service directly instead, and thus we found it difficult to be part of the experiment. Furthermore, our closest partners did not participate either.

Now we have the opportunity to reverse this trend, and be involved in the initiative: the Scuola Normale has been involved in the Erasmus Without Paper network since the beginning, having been invited by the Italian National Agency to be part of a pilot group with the task of testing the EWP platform and meeting regularly to discuss it and report any issue or idea. We have been filling in template bilateral agreements together with our closest partners and we intend to follow the timeline of the initiative for implementing the different phases of digitalisation, starting in 2021 with the inter-institutional agreements, and then implementing student nominations in 2022 and learning agreements in 2023. The only issue we wish to stress is that at the moment it is not possible to introduce the multilateral agreements that we need to activate in order to allow incoming students to also attend courses at the University of Pisa. We think that a possible solution is to have our neighbour institution sign separate agreements with our partners. Additionally, we will probably need to have different learning agreements for our outgoing students who need to have credits recognised on their curriculum at the University of Pisa. We intend to keep testing the platform and signal any issue we might encounter and help to solve it.

² https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/european-student-card-initiative_en

The Erasmus+ mobile App will be advertised on the Erasmus+ section in our website, and we will ask students to download it. As soon as the EWP platform will be fully operative, we will insert it in our call for application as mandatory to participate in the programme.

Please explain how your institutions will implement and promote environmentally friendly practices in the context of the Erasmus+ programme.

Thanks to the implementation of the EWP platform, the Scuola Normale will drastically reduce the amount of paper used in all practices related to Erasmus. We also intend to encourage environmentally friendly travels and we propose to insert in our calls for application a form of reward, from our own funding, in favour of outgoing students who will choose to travel by train instead of airplane. We also plan on distributing to incoming students an Erasmus+ welcome kit including an annual subscription to Ciclopi, the shared bicycle service active in Pisa, and steel bottles to reduce plastic.

Please explain how you will promote civic engagement and active citizenship amongst your outgoing and incoming students before, after and during mobility.

The Scuola Normale intends to create an ambassador scheme by organising one or two events yearly where outgoing participants share their experience with other students, explaining any difficulties they encountered and the solution they found, and how their exchange impacted on their student life and their views of Europe.

We propose to do something similar with incoming students by means of virtual meetings. In the first phase, they will be targeted to nominated candidates and will take place before their arrival at the Scuola, so that we will have the chance to introduce them to our community (buddy students, administrative staff, and possibly teachers) beforehand and solve any doubt they may have. Should the experience prove successful, we are planning to activate a second phase where incoming students share their experience with potential candidates from our partners, so as to tell them their personal experience both at the Scuola and in our city.

Lastly, we intend to encourage incoming students to take contact with the local Erasmus Student Network, which is very active and well introduces students to the local community.

Civic engagement and active citizenship will also be widely spread by the interdisciplinary and multilateral formation events offered under our European Universities project.

2.2 When participating in Mobility Activities - After mobility

Please demonstrate your commitment to implement full automatic recognition in your Higher Education Institution.

Please describe the concrete steps you will take to ensure the full automatic recognition of all credits gained for learning outcomes achieved during a mobility period abroad/ a blended mobility, according to the Council Recommendation on Automatic Mutual Recognition³.

The Scuola Normale is already working on measures that will help implement full automatic recognition of all activities performed during a mobility.

In the past, incoming students have experienced some difficulties due to the peculiarity of our institution, that had not any credit system. Our participation in the Erasmus+ programme has stimulated us to try to overcome these difficulties, and our governing bodies have recently voted in favour of the attribution of credits to our course offer. Furthermore, we are now working on a system of grade conversion based on the Egracons website. The new system should allow incoming students to see all their activities automatically recognised by their home institution. This is a laborious process that needs to keep in consideration, once more, the peculiarity of the grade system in our institution: while the Italian grade system goes from 18 to 30, our internal students are not allowed to receive any grade below 24, thus reducing the range. We are working on the creation of a system of conversion that will not penalise incoming students when translating their grades to their national scale.

Outgoing students have always had their study plan previously approved and their activities automatically recognised on their curriculum at the Scuola Normale. Thanks to the new agreement with the University of Pisa, first and second

³ The text of the Council Recommendation on Automatic Mutual Recognition may be found at: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1568891859235&uri=CELEX:32018H1210\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1568891859235&uri=CELEX:32018H1210(01))

level students will now be able to have previously-agreed activities recognised also on their curriculum at our neighbour institution.

Please describe your institution's measures to support, promote and recognise staff mobility:

Administrative staff are encouraged to apply to staff weeks or job shadowing mobilities. They can ask for the official approval of their planned activity by the office in charge of staff formation before departure, and this will ensure that their mobility will be inserted in their internal curriculum at the Scuola Normale and assigned a certain amount of points that will be taken in consideration at the activation of procedures of internal horizontal mobility.

We intend to integrate staff mobilities, that at the moment happen on an individual and voluntary basis, in the institutional staff formation strategy.

We hope that the new agreements we intend to sign with both historical and new partners, the activation of new strategic partnerships and our European Universities project will also contribute to encouraging teaching staff mobility.

2.3 For the Purposes of Visibility

Please provide the web link where you will host the Erasmus Policy statement in the future. Please reflect on how you plan to regularly promote the activities supported by the Programme.

The new Erasmus Policy statement will replace the old one at this link: <https://www.sns.it/en/mobility-and-internationalization/off-site-opportunities/erasmus>

The Scuola Normale intends to organise annual events to promote its activities under the Erasmus+ programme, and to insert staff mobilities in the institutional formation strategy. We will also continue to regularly publish on the Italian and English News section of our website the results obtained under the different Key Actions activated.

Please describe how you will ensure that the principles of this Charter will be well communicated and applied by staff at all levels of the institution.

The Charter is read and approved by the governing bodies of the Scuola Normale and at its activation it will be sent to all staff. Our Deputy Director divulges the Charter to governing bodies and teaching and research staff, while our centralised International Office helps the Scuola to make sure that all internationalisation procedures are correctly applied at all levels within the institution.

La riunione continua in composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 13 – <i>Composizione ristretta ai professori di I e II fascia</i>
Argomento: approvazione contratti di insegnamento per l'anno accademico 2020-21
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: F. Paoli

Il Presidente ricorda che il Senato accademico, in questa stessa seduta, è chiamato ad approvare la programmazione didattica per l'anno accademico 2020-2021. Ricorda altresì che per gli insegnamenti che non è possibile coprire mediante affidamento ai professori di ruolo si può ricorrere a competenze esterne, sotto le varie forme previste dalla normativa vigente.

Attualmente tali possibilità sono quelle previste dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240, che all'art. 23 disciplina i contratti per attività di insegnamento distinguendo tre tipologie:

- comma 1: contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. I predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell'anno accademico, il cinque per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo;
- comma 2: contratti a titolo oneroso, nell'ambito delle disponibilità di bilancio dei singoli atenei, per fare fronte a specifiche esigenze didattiche, anche integrative, con soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti contratti. I contratti sono attribuiti previo espletamento di procedure disciplinate con regolamenti di ateneo, nel rispetto del codice etico, che assicurino la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti;
- comma 3: contratti a titolo oneroso, nell'ambito delle disponibilità di bilancio dei singoli atenei o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, stipulati con docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama. La proposta dell'incarico è formulata al consiglio di amministrazione dal rettore, previo parere del senato accademico e pubblicizzazione del curriculum del candidato nel sito internet dell'università.

Il Presidente rende noto che le strutture accademiche, nel predisporre la programmazione didattica, hanno previsto la stipula di contratti per attività di insegnamento ex art. 23, commi 1 e 2, della legge n. 240/2010 che sono sottoposti al Senato accademico così come indicati dalla Classe di Lettere e Filosofia e dalla Classe di Scienze (l'elenco dei contratti è contenuto nel documento allegato sub lett. "A"); la Classe di Scienze politico-sociali non ha richiesto alcun contratto.

Secondo quanto previsto dal vigente regolamento per la disciplina degli incarichi di insegnamento e di didattica integrativa della Scuola Normale, il Nucleo di valutazione verificherà, prima del conferimento dell'incarico, la congruità dei curricula scientifici e professionali dei soggetti interessati con gli incarichi da affidare.

IL SENATO ACCADEMICO

in composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di proporre al Direttore la stipula dei contratti per attività di insegnamento ex art. 23, commi 1 e 2, della legge n. 240/2010 che sono stati inseriti nella programmazione didattica dalla Classe di Lettere e Filosofia e dalla Classe di Scienze per l'anno accademico 2020-2021 indicati nel documento allegato sub lettera "A".

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 96

CONTRATTI DI INSEGNAMENTO ANNO ACCADEMICO 2020-2021

corso	docente	posizione	ore
CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA			
Linguistica generale	Pier Marco Bertinotto	professore ordinario in pensione, già di ruolo SNS	40
[didattica integrativa] Archeologia e storia dell'arte greca e romana - I Greci sui mari [modulo di Etruscologia]	Stefano Bruni	professore associato, Università di Ferrara	20
[didattica integrativa] Archeologia e storia dell'arte greca e romana - Arte e artigianato in Magna Grecia e in Sicilia	Caterina Maderna	professore, Università di Heidelberg, Germania	16
Letterature comparate	Corrado Bologna	professore ordinario in pensione, già di ruolo SNS	60
Storia della filosofia del Rinascimento	Nicola Panichi	professore ordinario in pensione, già di ruolo SNS	60
Storia della filosofia antica	Francesco Ademollo	professore associato, Università di Firenze	60
CLASSE DI SCIENZE			
Chimica farmaceutica	Andrea Cavalli	professore ordinario, Università di Bologna	40
Experimental and Multi-messenger Astrophysics [modulo]	Antonio Stamerra	ricercatore INAF, affiliato SNS	10
Experimental and Multi-messenger Astrophysics [modulo]	Valentina D'Odorico	ricercatrice INAF, affiliata SNS	10
[didattica integrativa] Quantum Technologies	Leonardo Fallani	professore associato, Università di Firenze	8
Conformal Field Theories	Alessandro Vichi	professore associato, Ecole Polytechnique Federal de Lausanne	40
Computational Physics	Sauro Succi	Senior Research Executive, IIT ma anche Harvard	40
Introduction to Probability and Mathematical Statistics [modulo]	Giacomo Bormetti	professore associato, Università di Bologna	10
Standard Model and Beyond [modulo]	Dario Buttazzo	ricercatore INFN, affiliato SNS	25
Phenomenology of High Energy Physics [modulo]	Raffaele Tito D'Agnolo	Staff Scientist (Tenured) CEA IPhT Saclay, Paris, France	20
[didattica integrativa] Physics of the living cell [modulo]	Ranieri Bizzarri	rinnovo contratto art.23 comma 2	10
[didattica integrativa] Physics of Nanostructures [modulo]	Stefano Roddaro	rinnovo contratto art.23 comma 2	10

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 14 – <i>Composizione ristretta ai professori di I e II fascia</i>
Argomento: rinnovo convenzioni ex art. 6, comma 11, della L. n. 240/2010 relative a professori di seconda fascia
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: F. Paoli

Il Presidente ricorda che il Senato accademico, in questa stessa seduta, è chiamato ad approvare la programmazione didattica per l'anno accademico 2020-2020 e, nella composizione ristretta ai professori di prima e di seconda fascia, esamina e propone al Direttore della Scuola la stipula di contratti ai sensi dell'art. 23, commi 1 e 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per gli insegnamenti che non è possibile coprire mediante affidamento ai professori e ricercatori della Scuola. Una ulteriore forma per il ricorso a competenze esterne offerta dalla normativa vigente è contenuta nella stessa legge 30 dicembre 2010, n. 240, che prevede all'art. 6, comma 11, forme di collaborazione sul piano didattico e scientifico sulla base di convenzioni finalizzate al conseguimento di obiettivi di comune interesse, e che consente lo scambio di docenti tra gli atenei interessati nella misura da essi stabilita.

Per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni l'impegno può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo, che provvede alla corresponsione degli oneri stipendiali. In tal caso, l'interessato esercita il diritto di elettorato attivo e passivo presso il secondo ateneo

Il D.M. n. 167 del 26 aprile 2011, aggiornato con D.M. 30 gennaio 2014, ha stabilito inoltre i criteri per l'attivazione di tali convenzioni, che devono prevedere la percentuale di impegno da parte dei docenti; la modalità di gestione dei progetti di ricerca in corso presso l'ateneo di appartenenza e la loro eventuale portabilità; la valutazione delle attività didattiche e di ricerca; il trattamento giuridico e stipendiale e le coperture assicurative di legge. I docenti saranno tenuti a compilare il registro delle attività didattiche e a consegnare al Preside della struttura accademica di riferimento una dettagliata relazione sull'attività svolta anche al fine dell'eventuale rinnovo della convenzione.

Nella programmazione didattica sottoposta ad approvazione da parte del Senato accademico in questa stessa seduta è prevista la copertura di alcuni insegnamenti che non è stato possibile assicurare mediante affidamento ai professori di ruolo mediante il rinnovo di convenzioni stipulate ai sensi della norma citata. In particolare, per quanto riguarda i professori di seconda fascia, nella programmazione didattica della Classe di Scienze è richiesto il rinnovo della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, con l'Università di Ferrara per lo svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca presso la Scuola da parte della Prof.ssa Simona Capsoni, associato del settore scientifico-disciplinare BIO/09 "Fisiologia", con una percentuale di impegno del 50%, per un ulteriore anno a decorrere dal 1° novembre 2020.

IL SENATO ACCADEMICO

in composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di autorizzare il rinnovo della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 6, comma 11, della legge n. 240/2010 con l'Università di Ferrara per lo svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca presso la Scuola da parte della Prof.ssa Simona Capsoni, associato del settore scientifico-disciplinare BIO/09 "Fisiologia", con una percentuale di impegno del 50%, per un ulteriore anno accademico a decorrere dal 1° novembre 2020.

Esce la Prof.ssa Cappelli e la riunione prosegue in composizione ristretta ai professori di prima fascia.

Seduta del 22 maggio 2020
Ordine del giorno n. 15 - <i>Composizione ristretta ai professori di I fascia</i>
Argomento: rinnovo convenzioni ex art. 6, comma 11, della L. n. 240/2010 relative a professori di prima fascia
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: D.Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: F.Paoli

Il Presidente ricorda che il Senato accademico, in questa stessa seduta, è chiamato ad approvare la programmazione didattica per l'anno accademico 2020-2021 e, nella composizione ristretta ai professori di prima e di seconda fascia, esamina e propone al Direttore della Scuola la stipula di contratti ai sensi dell'art. 23, commi 1 e 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per gli insegnanti che non è possibile coprire mediante affidamento ai professori e ricercatori della Scuola.

Una ulteriore forma per il ricorso a competenze esterne offerta dalla normativa vigente è contenuta nella stessa legge 30 dicembre 2010, n. 240, che prevede all'art. 6, comma 11, forme di collaborazione sul piano didattico e scientifico sulla base di convenzioni finalizzate al conseguimento di obiettivi di comune interesse, e che consente lo scambio di docenti tra gli atenei interessati nella misura da essi stabilita.

Per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni l'impegno può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo, che provvede alla corresponsione degli oneri stipendiali. In tal caso, l'interessato esercita il diritto di elettorato attivo e passivo presso il secondo ateneo.

Il D.M. n. 167 del 26 aprile 2011, aggiornato con D.M. 30 gennaio 2014, ha stabilito inoltre i criteri per l'attivazione di tali convenzioni, che devono prevedere la percentuale di impegno da parte dei docenti; la modalità di gestione dei progetti di ricerca in corso presso l'ateneo di appartenenza e la loro eventuale portabilità; la valutazione delle attività didattiche e di ricerca; il trattamento giuridico e stipendiale e le coperture assicurative di legge. I docenti saranno tenuti a compilare il registro delle attività didattiche e a consegnare al Preside della struttura accademica di riferimento una dettagliata relazione sull'attività svolta anche al fine dell'eventuale rinnovo della convenzione.

Nella programmazione didattica sottoposta ad approvazione da parte del Senato accademico in questa stessa seduta è prevista la copertura di alcuni insegnamenti che non è stato possibile assicurare mediante affidamento ai professori di ruolo mediante il rinnovo di convenzioni stipulate ai sensi della norma citata.

In particolare, per quanto riguarda i professori di prima fascia, nella programmazione didattica della Classe di Scienze è previsto il rinnovo della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 6, comma 11, della legge n. 240/2010, con l'Università di Pisa per lo svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca presso la Scuola da parte del Prof. Alessandro Tredicucci, ordinario del settore scientifico-disciplinare FIS/03 "Fisica della materia", con una percentuale di impegno del 25%, per un ulteriore anno a decorrere dal 1° gennaio 2021.

IL SENATO ACCADEMICO

in composizione ristretta ai professori di prima fascia, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di autorizzare il rinnovo della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 6, comma 11, legge n. 240/2010 con l'Università di Pisa per lo svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca presso la Scuola da parte del Prof. Alessandro Tredicucci, ordinario del settore scientifico-disciplinare FIS/03 "Fisica della materia", con una percentuale di impegno del 25%, per un ulteriore anno a decorrere dal 1° gennaio 2021.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2020

Il Presidente, essendo esauriti gli argomenti, alle ore tredici e dieci minuti circa dichiara chiusa la seduta. Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

IL SEGRETARIO
f.to Aldo Tommasin

Firmato digitalmente da: Aldo Tommasin
Organizzazione: SNS/80005050507
Data: 06/10/2020 10:01:16

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Ambrosio



Digitally signed by Luigi Ambrosio
C = IT
O = SCUOLA NORMALE
SUPERIORE/80005050507